IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L.700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; VHS cucina Vissani L. 13.400; Italia Oggi Sette L. 1.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 124 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 28 MAGGIO 1999

All'assemblea di Confindustria divergenze sulla politica economica

Fossa chiede più coraggio D'Alema: risultati ci sono

«SE NECESSARIO»

Anche Veltroni annuncia la riforma delle pensioni

ROMA Adesso ne parla pure Walter Veltroni: se i conti ne dimostrassero la necessità - afferma - dovremo mettere le mani sulla riforma delle pensioni. E così, dopo il ministro dei Trasporti Treu, anche il segretario dei Ds affronta il tema, per ora magari in un modo solo ipotetico ma che già ha ben delineato schieramenti contrapposti. Tanto per cominciare, Veltroni deve incassare l'accusa dei sindacati che lo definiscono, dopo le sue dichiarazioni, «un pentito di se stesso». Cgil Cisl e Uil ricordano infatti che l'ultima riforma della previdenza, quella del governo Prodi, lo vedeva vicepremier.

● A pagina 4

ROMA «Non si può cercare il consenso preventivo a ogni costo». Giorgio Fossa chiede più coraggio al governo e nel giorno dell'assemblea annuale della Confindustria rimprovera al Palazzo di non saper sfidare l'impopolarità e di essere troppo invadente. Le pensioni - afferma - vanno riformate anche senza l'accettazione da parte di tutte le parti sociali. I contratti: riduzione di orario e aumenti salariali vanno legati ai risultati delle aziende.

Ma l'unico applauso a scena aperta Fossa lo incassa solo quando parla di tasse. Per il presidente della Confindustria la causa prima dell'eccessivo carico tributario nel nostro Paese è lo stato sociale. Che va corretto, senza illusioni: «i cambiamenti strutturali di cui abbiamo bisogno», dice, «non potranno passare per un consenso generalizzato».

D'Alema respinge le critiche di Confindustria sui ritardi. «I conti si fanno alla fine». E a Fossa risponde. «Non ci potete chiedere di rinunciare al consenso: sarebbe come chiedervi di rinunciare ai profitti». Critico anche sul pessimismo industriale. «I primi traguardi si stanno raggiungendo anche per merito delle imprese: un risultato da enfatizzare, non da nascondere».

● A pagina 7

Scafisti schiantano il gommone con 37 profughi contro una motovedetta della Gdf: 5 vittime

Collisione tragica in Adriatico

Crimini di guerra: ordine di cattura dell'Onu per Milosevic

Porto di Otranto: la motovedetta della Guardia di finanza e il gommone protagonisti della tragica collisione.

OTRANTO Un'altra strage ha insanguinato il Canale d'Otranto: cinque kosovari hanno pagato con la vita il prezzo della libertà. Le vittime sono una bambina, sua madre e sua nonna, un altro bambino e un altro profugo. Alle 5 del mattino, nel Canale d'Otranto, un gommone con a bordo 37 kosovari viene intercettato da una motovedetta della Guardia di finanza. I tre scafisti sanno di essere stati «scoperti». Con una manovra cercano di costringere i militari a rallentare e a guadagnare un vantaggio. Ma la manovra è errata: il gommone finisce addosso al guardacoste. L'impatto è violento: i passeggeri schizzano in mare. Alcuni, le cinque vittime, urtano violentemente contro la fiancata dell'unità navale italiana: è la tragedia.

Intanto il Tribunale dell'Aja ha formalizzato l'incriminazione del presidente jugoslavo per crimini contro l'umanità. Tutti i Paesi Onu hanno ricevuto l'ordine di arresto per il dittatore belgradese e per altri quattro dirigenti serbi. Il procuratore del Tribunale li accusa di omicidio, deportazione, esecuzioni e crimini di guerra.

Dura reazione di Russia e Cina, Belgrado non riconosce l'autorità della Corte Onu. Italia, Francia e Germania sostengono il tribunale ma avvertono: «Non dobbiamo abbandonare la strada del negoziato».

● A pagina 2-3

Un atto dovuto che va contro il processo di pace

L'incriminazione di Milosevic, Milutinovic e dei vertici militari jugoslavi è un atto dovuto da parte del Tribunale internazionale dell'Aja che ha ricostruito la catena di comando della pulizia etnica perpetrata in Kosovo. Ma per il momento in cui il mandato di cattura è stato firmato è evidente che l'atto giudiziario si carica di significati politici, e di fatto rappresenta un ostacolo sulla via del complesso negoziato in corso. E' difficile, oltre che imbarazzante, sedere allo stesso tavolo, dialogare e confrontarsi con dei criminali di guerra, e con loro eventualmente firmare degli accordi: il rinvio della missione di Cernomyrdin a Belgrado fanno capire che la diplomazia internazionale accusa una battuta di arresto, e si interroga sul da farsi, prendendosi una pausa di riflessione per registrare le nuove strategie.

● Segue a pagina 3

Fulvio Molinari

Il Presidente statunitense Clinton si sta convincendo che diventa inevitabile l'intervento di terra in Jugoslavia

Una forza d'invasione di 160 mila uomini

LONDRA Il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton sta valutando la possibilità di inviare 90 mila soldati in Kosovo se nel giro delle prossime tre settimane non si raggiungerà un accordo di pace.

Lo scrive l'autorevole quotidiano britannico «The Times», secondo cui Washington e Londra sono favorevoli a una grande operazione via terra in Kosovo a cui dovrebbero prendere parte tra i 150 e i 160 mila soldati. Il giornale scrive che il cambiamento di atteggiamento di Clinton sarebbe dovuto a una dettagliata informativa ricevuta dal generale Wesley Clark, comandante delle truppe Nato in Europa, secondo cui i raid aerei non sarebbero suffcienti a risolvere in tempi rapidi la situazione.

Fonti alleate ritengono che gli Usa potrebbero fornire più di metà della forza necessaria per l'offensiva.

Intanto gli Usa danno il benvenuto all'incriminazione di Milosevic e sottolineano che per il momento la strategia Nato resta immutata: avanti con le bombe fino alla resa di Belgrado.

● A pagina 3

ALL'INTERNO

TRENI IN TILT

Sciopero dei ferrovieri fino a stasera

● A pagina 5

RAIOLA

Stamane il commiato dal poliziotto

● In Trieste

Lo ha deciso il governo dopo i terribili fatti di vandalismo di Salerno conclusi nel dramma

Stop ai treni speciali per i tifosi

Scontro giornalisti-Jervolino sul codice di autoregolamentazione

ROMA Stop ai treni speciali per i tifosi. Lo ha deciso il governo in attesa del varo della legge ad hoc. «Non si vuole penalizzare le società di calcio, ma salvaguardare la serenità degli avvenimenti sportivi» spiega il ministro dell'Interno Jervolino. Contrariato il presidente della Ferdecalcio Nizzola: «Già paghiamo le tasse - afferma - : l'ordine pubblico lo deve garantire lo Stato». Nell'occasione si sviluppa anche una polemica tra i giornalisti e il ministro Jervolino, il quale ha proposto un codice di autoregolamentazione dei giornalisti sportivi per evitare l'innesco di artificiose tensioni su eventi che dovrebbero essere di evasione e non di scontro.

Comunque già da domenica prossima e nelle ultime due gare del campionato di serie B che si concluderà a metà giugno, non saranno inviati alle squadre ospiti i «pacchetti» di biglietti da girare ai tifosi.

● A pagina 5

SCONFITTA A LIVORNO

Lineltex, per la A1 si va alla bella

LIVORNO Sarà la bella di domenica a Chiarbola a decidere chi tra Livorno e Trieste sarà promossa alla serie A1 di basket. Nella quarta partita, la seconda in trasferta, i triestini infatti hanno ancora perso al supplementare (96-93) dopo aver avuto in mano il tiro della vittoria.

● In Sport

Ora toccherà decidere alla Corte di appello di Venezia

Processo Sofri verso la revisione Accolto il ricorso in Cassazione

ROMA La quinta sezione penale della suprema Corte di cassazione, dopo tre ore di camera di consiglio, ha accolto il ricorso presentato da Adriano Sofri e compagni annullando, come chiesto anche dal procuratore generale, l'ordinanza con la quale la Corte d'appello di Brescia aveva dichiarato inammissibile l'istanza presentata dai legali per poter riaprire il processo al fondatore di Lotta continua Sofri, a Pietrostefani e Bompressi, accusati dell'omicidio del commissario Calabresi, morto nel '72.

Saranno ora i magistrati d'appello di Venezia a dover valutare sull'ammissibilità della richiesta avanzata dai legali. Sofri, Bompressi e Pietrostefani stanno scontando una condanna a 22 anni di reclusione, condanna confermata dalla Corte di cassazione il 22 gennaio 1997.

La Corte d'appello di Venezia dovrà ora valutare se la richiesta presentata dai legali di Sofri, Bompressi e Pietrostefani, fondata sulla presentazione di nuove prove, è ammissibile e se dunque può essre riaperto il processo. Una decisione quasi scontata, visto che è la seconda volta che la Cassazione annulla un'ordinanza di inammissibilità della richiesta di revisione.

● A pagina 4

A Milano esplode la polemica a seguito di una frase del sindaco Albertini

Padova, spuntano volantini Br

ROMA I magistrati rispolverano i vecchi fascicoli sulle Br, mentre a Padova spuntano due nuovi volantini. Nella città è scattato subito l'allarme, ma da una prima analisi dei documenti si tratterebbe piuttosto di un «collage» di brani estratti dal testo di rivendicazione dell'omicidio di Massimo D'Antona. Internet e le vie telematiche offrono anche di questo. Ma non si esclude nulla: recentemente nel Triveneto sono stati diffusi, da parte dei Nuclei territoriali antimperialisti, atti ritenuti «originali» dagli investigatori a Trieste, Pordenone, Verona e Vicenza e sempre in relazione ad attività anti Nato o ad attentati a sedi di Ds.

A Milano intanto è polemica per una frase del sindaco Albertini secondo cui all'interno dell'azienda trasporti ci potrebbe essere una sorta di cellula delle Br.

● A pagina 4

Nonostante i progressi della scienza medica, sorprendenti risultati di un'indagine svolta negli Stati Uniti

Invecchiare? No grazie, costa troppo

WASHINGTON *Vivere fino a cent'anni non è un obiettivo per la maggioranza degli americani, e per molti di loro, oltre alla paura delle malattie, c'è un motivo preciso: essere vecchi costa, e spesso quei soldi non ci sono.*

Un sondaggio dell'Associazione americana pensionati (Aarp) mostra come solo uno statunitense su quattro aspiri alla magica età dei 100: per il 46 per cento, perchè temono di avere troppi acciacchi, ma per un sorprendente 38 per cento, il "no ai 100" è motivato dalla preoccupazione di avere «risorse finanziarie inadeguate».

Secondo una media tracciata dagli autori del sondaggi, la maggioranza degli americani indica i 91 anni come l'età ideale fino alla quale vivere, ma al tempo stesso pensa di non superare gli ottanta.

Secondo Thomas Perls, un medico autore del libro «Vivere fino a cent'anni», la percezione è destinata a cambiare quando inizieranno ad invecchiare i figli del "baby boom" degli anni Cinquanta e Sessanta, «e molti invece che pensare all'ospizio vorranno emulare John Glenn», l'astronauta americano volato nello spazio a 77 anni.

La preoccupazione finanziaria di moltissimi anziani è in realtà meno assurda di quanto sembri: negli Usa la "rete" familiare è assai più debole che in Europa, e decine di milioni di persone anziane vivono da sole, hanno pensioni da miseria e non possono permettersi assicurazioni sanitarie tali da garantire loro cure adeguate in caso di malattie prolungate, tipiche dell'età avanzata.

Secondo Perls, almeno la preoccupazione per le malattie potrebbe essere limitata con uno stile di vità più sano: una dieta più equilibrata, più attività fisica, meno fumo. Per il medico, una persona sana dovrebbe vivere in media fino a 85 anni, ma le cattive abitudini "tagliano" la vita media a 76,5 anni.

Su un punto però, gli americani con i capelli bianchi sono più ottimisti dei giovani interpellati per il sondaggio: la scienza, ritengono, sconfiggerà preso le malattie più gravi.

Infine, una curiosità: per gli americani dai 18 ai 24 una persona di 58 è in media considerata "vecchia", per gli ultrasessantacinquenni, solo a 75 anni si è "vecchi"

an. sa.

BALCANI IN FIAMME

Al largo di Otranto per fuggire alla Finanza un gommone tenta un'ardita manovra e finisce contro il guardacoste: catturati i tre «mercanti di uomini»

Scafisti speronano la vedetta: cinque morti

I militari si gettano in mare a salvare i naufraghi - Periscono due bambini, due donne e un uomo

I SUPERSTITI

La scena agghiacciante della bambina decapitata vista dai militari e raccontata dai kosovari

«L'orrore di quella bimba»

OTRANTO L'esatta dimensione della tragedia che si è consumata all'alba di ieri nel Canale d'Otranto è racchiusa in una scena agghiacciante. L'hanno vista i militari della Guardia di Finanza e l'hanno raccontata i superstiti. Quella scena descrive l'atroce morte di una delle cinque vittime, la più innocente, la più ignara del brivido di follia che attraversa questi giorni: una bambina di tre anni. Nessuno dei superstiti sa come sia accaduto: può solo intuirlo. Ma molti hanno visto cosa è successo alla piccola kosovara. Nell'impatto violento, mentre tutti schizzavano in acqua, sbattevano sulla chiglia del battello, impattavano sui motori, la bambina è stata decapitata. La sua testa era sul battello. Chi l'ha scoperta non dimenticherà più quella scena orrenda.

Chi non saprà mai come sia morta la piccola kosovara sono la mamma e la nonna, due delle altre vittime di ieri. Con loro c'era il padre che si è salvato con il fratellino più piccolo. No: a lui il destino chiede di non dimenticare quanto atroce e beffarda sia stata la morte che gli ha distrutto la famiglia, dopo essere riuscito a salvarla dalle atrocità dei militari serbi. Una ragazza che ha assistito alla scena, con il terrore negli occhi, con un gesto inequivocabile ha descritto quanto successo. A una donna è toccato di dover riconoscere il suo bambino di tre anni tra le cinque vittime di ieri.

Gli altri superstiti forse non sanno. Raccontano di essersi rivolti a una vera e propria «agenzia» che organizzava quel viaggio, a Valona, e che avevano avuto garanzie sulla sicurezza della traversata. Altri raccontano le fasi della collisione. «Tutto filava liscio - ha affermato - ma all'improvviso è spuntata l'imbarcazione militare e gli scafisti hanno cambiato rotta». «I militari - ha aggiunto uno dei superstiti - hanno intimato l'alt cercando di mantenersi a distanza ma gli scafisti hanno girato improvvisamente il gommone e si sono spinti fin sotto l'altra barca». Gli altri superstiti non parlano, sono ancora sotto choc. Toccherà al magistrato stabilire se la tragedia poteva essere evitata e stabilire le responsabilità penali.

Su quelle «politiche» l'arcivescovo di Lecce Cosmo Francesco Ruppi non ha dubbi. «Lo Stato e l'Unione europea devono prendere decisioni ferme e rapide per fermare la criminalità internazionale. Dio non voglia che parte degli aiuti della Missione Arcobaleno sia finita nelle mani di gente squallida che si sta arricchendo con la miseria del popolo kosovaro». Il ministro dell' Interno Rosa Russo Jervolino si rivolge ai profughi: «l'unico invito, anche attraverso la tv che viene vista in Albania, è di non rivolgersi a questi mercanti di morte».

Uno dei 32 kosovari superstiti ha perso in un istante la madre, la moglie e la figlioletta. Diciotto i feriti, uno gravissimo

OTRANTO Un'altra strage ha insanguinato il Canale d'Otranto. Altri cinque kosovari hanno pagato con la vita il prezzo della libertà, la speranza di un futuro meno disperato. E la mano assassina delle organizzazioni criminali che ancora continuano a «offrire» ai profughi la fuga definitiva dalla guerra e dalle persecuzioni, sta contando i mille marchi che ognuna delle cinque vittime, ognuno dei 32 superstiti, ha pagato a Valona per garantirsi uno spicchio di tubolare sul solito gommone. C'è voluto poco perchè lo scafo si trasformasse in una micidiale macchina di morte e quella mano criminale si materializzasse nella manovra spericolata di scafisti forse inesperti, reclutati con le spicce e messi al timone pur di non fermare il business.

L'appuntamento fatale con la morte di una bambina, di sua madre e di sua nonna, di un altro bambino e di un altro profugho è alle 5 del mattino, 27 miglia a Sud-Sud-Est al largo di Otranto. E' ancora buio, fitto. Il gommone, lungo otto metri di colore grigio, va spedito verso Otranto, quando viene intercettato dal guardacoste «Carreca 107», in dotazione alla Guardia di finanza, partito qualche ora prima da Taranto per il consueto servizio di perlustrazione. I tre scafisti sanno di essere stati «scoperti». Con una manovra possono costringere i militari a rallentare e a guadagnare il vantaggio che serve per continuare il viaggio con più tranquillità. Ma la manovra è errata: il gommone finisce addosso al guardacoste. L'impatto è violento: i 37 passeggeri, tutti kosovari tranne i tre scafisti albanesi, schizzano in mare. Alcuni, le cinque vittime, urtano violentemente contro la fiancata dell'unità italiana. Sono attimi concitati. I militari si tuffano in mare per soccorrere i naufraghi mentre sul posto arrivano altre motovedette. Cinque ore più tardi il bilancio definitivo dell'ennesima tragedia: 5 morti, 18 feriti, di cui uno in gravissime condizioni e altri quattro che hanno riportato ferite definite «molto serie». Due finiscono all'Ospedale Vito Fazzi di Lecce, un altro, una ragazza di 22 anni con un trauma cranico e a cui è stata suturata una ferita alla testa, a Maglie. Il quarto ferito è il padre di uno dei due bambini morti: è ricoverato con una frattura al polso. I tre scafisti, tra i 25 e i 35 anni, non la faranno franca: sono stati arrestati. «E' andata male» hanno detto in lacrime nell'interrogatorio nel quale avrebbero ammesso di aver tentato di sfuggire al guardacoste italiano.

L'episodio evoca l'incidente del Venerdì santo '97, la collisione tra la motovedetta albanese «Kater I Rades» e la nostra corvetta «Sibilla»: morirono 86 clandestini. Questa volta però le cose sarebbero andate diversamente. «C'è stata una manovra spericolata degli scafisti che hanno tagliato la strada alla nostra unità» afferma il comandante della 17.a Legione della Gdf di Taranto, colonnello Vincenzo Dima. L'ufficiale tiene a sottolineare: «Non era in corso alcun inseguimento». Dopo la strage del Venerdì santo infatti le vedette intercettano i gommoni e segnalano alle unità di terra l'arrivo dei profughi: gli inseguimenti avvengono solo dopo gli sbarchi. La precauzione stavolta è stata inutile. Sarà il pm di Lecce a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente.

L'INTERVISTA

Arlacchi fa il punto sul fenomeno

Dalla prostituzione all'usura la nuova mafia albanese ha un «esercito di schiavi»

ROMA Dagli anni `50 agli anni `90 in pochi mesi: la mafia albanese ha abbandonato il modello basato sullo sfruttamento individuale dell'attività criminale utilizzato fino a un anno fa e ha scelto il profitto su larga scala legato al mercato di esseri umani. È riuscita ad entrare nei grandi network criminali dell'Estremo oriente e controllare la fase finale del traffico di uomini e a contendere alle organizzazioni locali, in Italia, importanti piazze per lo spaccio della droga e il controllo della prostituzione.

Pino Arlacchi, capo dell'Ufficio Onu per il controllo del traffico di droga e la prevenzione del crimine, sta combattendo una vera e propria guerra contro gli schiavisti del 2.000, quelli che scaricano uomini, donne e bambini sulle coste italiane. La schiavitù - il più odioso dei crimini, spiega Arlacchi che al tema ha appena dedicatì un saggio pubblicato da Rizzoli - coinvolge nel mondo 200 milioni di persone, soprattutto donne e bambini. E non è una manifestazione da paese del terzo mondo, come si potrebbe credere. Sta anzi penetrando in occidente, sulle stesse rotte della droga e del più innocuo contrabbando di sigarette. Sfruttano le donne, facendole prostituire ma non è l'unico fonte di lucrose entrate. Anche i bambini vengono strappati alle loro famiglie d'origine e vengono impiegati in duri lavori in oscuri scantinati, per strada o nei campi e pagati con un tozzo di pane, quando va bene. Ma anche gli uomini finiscono in schiavitù, soggiogati dall'usura. Sono tutte attività messe in piedi dagli «schiavisti» dell'era moderna.

La mafia albanese ha trovato in Italia appoggi per i suoi traffici?

«Non esiste per ora, ne siamo certi, una saldatura con Cosa nostra. La mafia albanese ha scelto come campo di attività la prostituzione e questo frena i siciliani rispettosi di antichi codici che impediscono loro di arricchirsi su donne e bambini. Quanto alla droga gli albanesi hanno controllato le piazze di Roma e Milano in accordo con la malavita locale, ma stanno passando la mano agli africani»

Perche gli albanesi hanno scelto la prostituzione?

«Alla lunga è meno rischiosa e consente maggiori profitti della droga. A meno che non si mettano sulla strada ragazze e ragazzi minorenni, sulla prostituzione la stessa polizia è disposta a chiudere un occhio in molti paesi, giocando sull'equivoco del consenso delle donne».

Ma davvero esiste questo consenso?

«Noi consideriamo la prostituzione una vera e propria forma di schiavitù, ossia una somma di sfruttamento economico e annientamento dei diritti umani, perchè queste donne sono anche costrette a pagare per riottenere la propria libertà. I profitti che si possono ricavare dalla prostituzione, aggiunti a quelli del traffico di clandestini, sono enormi: in un anno vengono state fatte entrare in Italia dalle 18 alle 25 mila donne».

Come si spezzano le loro catene?

«L'Italia protegge e concede il permesso di soggiorno alle donne che denunciano i trafficanti. Stiamo tentando di far accogliere la norma ad altri paesi, introducendola nel Protocollo della convenzione contro la criminalità organizzata in discussione a Vienna. Queste donne si salvano solo dando loro una prospettiva».

L'allarme è in crescendo: 5000 i clandestini giunti da domenica a ieri, rischio di rivolte nel campo di Comiso. E i partiti sono in disaccordo

Il governo dichiara guerra ai mercanti di morte

L'impiego di 200 uomini a Valona si è rivelato quasi inutile - Permessi umanitari da rivedere

Notti da segugi, giorni da balie Sono le missioni «impossibili»

ROMA Siamo meno dei clandestini salvati ogni settimana: è la prima cosa che dicono gli uomini della Guardia di finanza. Niente nomi, niente gradi sul taccuino del cronista. Né le Fiamme gialle, né i carabinieri, né i poliziotti, né i marinai delle capitanerie di porto hanno tempo e voglia di farsi pubblicità.

Sono gli uomini delle missioni impossibili. La notte sono segugi e la mattina balie. Capaci di inseguire criminali a bordo di gommoni guidati a velocità da offshore, al momento opportuno si gettano in acqua, qualsiasi siano il tempo e le condizioni del mare, pur di salvare una persona in difficoltà, restituire un figlio a una madre. Da due anni i giorni e le notti dei militari e delle forze di polizia in servizio in Puglia sono vissuti come in prima linea.

La Guardia di finanza è più in prima linea degli altri.

Con 529 uomini e 52 mezzi navali devono controllare ogni notte il Canale d'Otranto e l'intera costa pugliese, spingendosi il più a largo possibile verso i confini delle acque territoriali, quasi a fare un ponte con i colleghi italiani comandati in Albania, 110 uomini e 8 mezzi navali.

Abbiamo regole d'ingaggio precise, spiegano in linguaggio militare stretto. Traducendo, significa che ciascuna imbarcazione delle Fiamme gialle deve pattugliare, individuare i gommoni, arrestare gli scafisti e mettere in salvo i clandestini. Di solito avviene così, la tragedie come quella di ieri sono un epilogo raro.

Con gli scafisti c'è una sorta di codice non scritto per capirsi. I più feroci buttano i clandestini in mare, a cominciare dai bambini: ci costringono a soccorsi precipitosi, con il buio, e fuggono verso l'Albania o verso imbarcazioni più grandi ancorate nelle acque extraterritoriali.

Gli scafisti più furbi mandano avanti i minorenni. Padroncini in grado di rischiare uno o più gommoni, li fanno pilotare da ragazzini. Una volta arrestati potranno godere degli sconti di pena previsti dal Codice dei minori.

Il bel tempo e il mare piatto ci mette in allerta. Mezza giornata di bonaccia e il mare si riempe di gommoni, pescherecci, barche: la descrizione è da grande ingorgo.

C'è più traffico lungo il Canale d'Otranto che sulle autostrade per il ponte di Ferragosto. La guerra del Kosovo ha peggiorato tutto. Prima bastava curare i malati e rimpatriare gli uomini validi e le ragazze sottratte alle grinfie della mafia albanese. Adesso bisogna decidere se fidarsi di chi arriva senza documenti e si dichiara vittima della pulizia etnica. Ci vuole più coraggio che a soccorrerli in mare.

La tragedia però in mare è sempre in agguato. Il 28 marzo '97, Venerdì santo, la motovedetta albanese «Kater I Rades», della Marina militare albanese rubata da bande di scafisti, entra in collisione con la corvetta «Sibilla» della nostra Marina e affonda al largo di Brindisi. La maggior parte del suo carico di clandestini è ammassata nelle stive. I soccorsi salvano 34 persone, i morti sono 58.

I Verdi propongono addirittura l'invio di navi per salvare migliaia di profughi. La Chiesa chiede più fermezza contro i «passeur» del mare

ROMA L'allarme procede di pari passo allo sgomento. Da Otranto e dalla Puglia arrivano notizie da far paura. Cinquemila clandestini, la maggior parte profughi kosovari, arrivati da domenica a ieri. Cinque morti dopo la collisione fra un gommone e una vedetta della Finanza. Il rischio di rivolte a Comiso e in altri campi dove i profughi del Kosovo hanno trovato ricoveri. Piena luce sul nuovo dramma ha chiesto il presidente del consiglio Massimo D'Alema, attribuendo la responsabilità morale del disastro a Milosevic. Guerra aperta ai mercanti di morte promette il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino (*nella foto*), addolorato per i cinque morti ma confortata dall'arresto di tre scafisti e dal sequestro del gommone.

Forze di maggioranza e opposizione chiedono conto della Missione Arcobaleno e delle parole della Jervolino. I Verdi vorrebbero addirittura mandare navi a salvare migliaia di kosovari dagli scafisti. Il Cdu e Forza Italia reclamano chiarimenti sugli accordi presi con l'Albania per il controllo della malavita. L'impiego di oltre 200 uomini italiani a Valona non è riuscito a fermare gli scafisti e dunque si suggerisce di rivedere gli accordi con il governo di Tirana. In più ci si chiede se il decreto sui permessi umanitari in vigore da ieri non dia un'arma in più a chi traffica con i clandestini.

Da Otranto e dalla Puglia arrivano anche accuse pesanti al governo. La Caritas e il vescovo di Lecce non risparmiano il loro dissenso. Monsignor Cosimo Ruppi chiede più decisione nel fermare i trafficanti dei clandestini, la Caritas definisce abbandonate le centinaia di clandestini ricoverati ogni giorno nei campi di accoglienza. Proteste anche da Comiso dove i profughi trasferiti dai campi in Macedonia cominciano a sentirsi prigionieri.

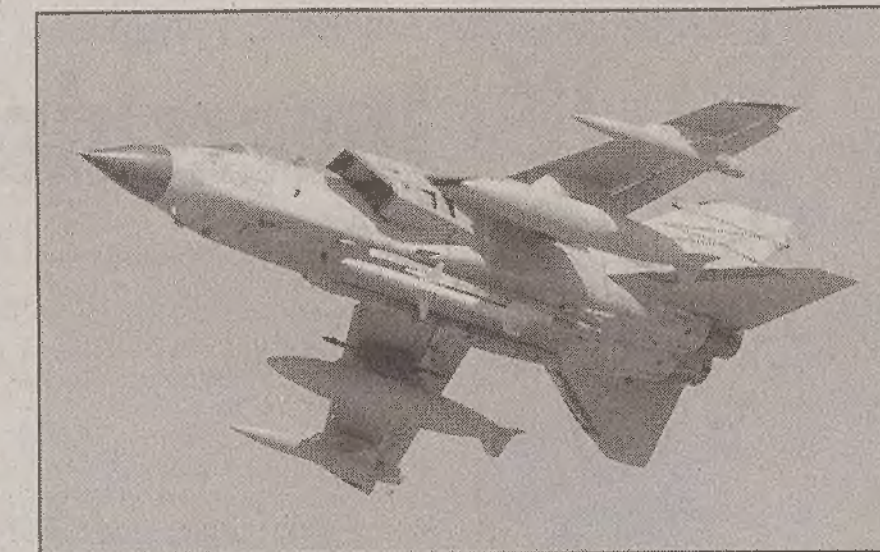
«La Comunità internazionale si adoperi affinchè tutti coloro che ritengono di non poter rimanere in Albania e in Macedonia sino alla risoluzione del conflitto possano essere messi in condizione di raggiungere Paesi europei e del Nord del mondo con mezzi sicuri». E' l'appello che l'associazione «Agimi» e la Caritas diocesana di Otranto hanno rivolto in serata in una nota nella quale si esprime solidarietà alle famiglie coinvolte nella tragedia avvenuta nel Canale e «in particolare all'uomo che ha perduto contemporaneamente madre, moglie e bambina».

«Riteniamo - è detto nella nota - sia importante riflettere sulla necessità e l'urgenza di fare in modo che ciò non si ripeta più». Agimi e Caritas esprimono inoltre preoccupazione «per il fatto che i media rischino di trasformare questa tragedia in un fatto, sia pur grave, di cronaca e tutto il problema ricada nell'ordinaria indifferenza che offende tutti coloro, istituzioni e volontariato, che giorno dopo giorno si adoperano per dare dignità all'accoglienza».

Il caccia aveva un guasto e prima di atterrare si è liberato in mare degli ordigni

Tornado italiano scarica bombe

ROMA Due bombe laser da 500 chilogrammi ciascuna. Sganciate al largo di Brindisi, nell'area 4, una delle zone predefinite nell'ambito dell'intervento Nato. Questa volta, però, a lasciar cadere in mare gli ordigni è stato un «Tornado» dell'Aeronautica militare italiana che si trovava in stato di emergenza per un'avaria idraulica del sistema alare. L'episodio è avvenuto ieri mattina, alle 7.20: il cacciabombardiere «Ids» era partito da Gioia del Colle per una missione in Kosovo. Poi, però, il guasto aveva fatto scattare l'allarme e l'aereo si era trovato nell'urgenza di atterrare. Così, per evitare il rischio di un' esplosione degli ordigni o di causare danni significativi ai carrelli, il pilota ha preferito disfarsi delle bombe in un tratto di mare predefinito, in cui i fondali sono profondi 700 metri. Subito dopo è atterrato a Gioia del Colle. Normale amministrazione, si dirà, come previsto dai regolamenti di guerra. Già: ma di fatto, è la prima volta che un nostro aereo libera in mare delle bombe. «Non è stato un incidente» ha subito chiarito il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti.

Per poi precisare che l'avaria verificata a bordo del caccia «poteva diventare assai pericolosa nel caso di un atterraggio che doveva svolgersi con modalità particolari, essendo ancora attaccate al velivolo le bombe in dotazione». E non solo: Brutti ha sottolineato che «in questo caso, trattandosi di un'area del basso Adriatico con fondali alti e di un tipo di bombe che non presentano i rischi propri delle cluster bombs (le bombe a frammentazione) trovate nell'Alto Adriatico, è possibile mettere bene a fuoco quali sono le condizioni che si sono determinate per l'effetto dello sganciamento». E non solo. Il sottosegretario ha fatto notare «il fatto che abbiamo predisposto, e come si vede in questo caso ha funzionato in tempo reale, un meccanismo automatico in base al quale nel momento in cui si ricorre a procedure di sganciamento, immediatamente lo si sa e quindi tutti ne possono essere informati». Certo, ora ci sarà il problema del recupero, «ma siamo in condizioni di non essere presi di sorpresa».

Nell'Anconetano uno «scherzo» paralizza la spiaggia

E, a proposito di bombe, due barattoli di olio lubrificante dipinti di giallo, con la scritta «Usa», gettati per scherzo nel mare davanti alla spiaggia di Numana (Ancona), hanno mobilitato ieri gli artificieri dei carabinieri, la guardia costiera, la protezione civile e un elicottero dell'Arma prima che si capisse che gli «ordigni» erano finte bombe vuote confezionate da qualche buontempone. A scoprire i cilindretti, una maldestra copia delle pericolossisime «bombe a grappolo», sarebbe stato un bagnante che ha dato l'allarme ai carabinieri.

BALCANI IN FIAMME

Il Tribunale dell'Aia ha incriminato ufficialmente il Presidente e altri quattro tra i massimi dirigenti della Federazione jugoslava

Milosevic ricercato per crimini di guerra

E' la prima volta che un Capo di Stato in carica subisce un procedimento d'accusa

Sul vertice serbo l'ipotesi di reati quali la deportazione di 740 mila kosovari e l'uccisione di 340, la persecuzione nei confronti di un'etnia

L'AIA Slobodan Milosevic è un ricercato internazionale. Il Tribunale penale internazionale per la ex-Jugoslavia lo ha formalmente incriminato per la deportazione, l'uccisione, le persecuzioni contro i kosovari, e per crimini di guerra, e ha emesso un mandato di arresto internazionale, già consegnato a tutti i paesi membri dell' Onu. Insieme con il presidente sono stati incriminati quattro dei più alti dirigenti jugoslavi: il presidente serbo Milan Milutinovic, il vicepremier jugoslavo Nikola Sainovic, il capo di stato maggiore dell'esercito federale Dragoljub Ojdanovic e il ministro degli Interni serbo Vlajko Stojiljkovic.

E' la prima volta che una corte internazionale accusa formalmente un capo di stato in carica. Secondo l'ordinanza del Tpi, tutti i paesi Onu hanno ora il dovere di consegnare alla giustizia gli accusati, e di bloccare ove possibile le loro risorse finanziarie, che potrebbero essere usate per sottrarsi alla giustizia.

Il procuratore capo del Tpi, Louise Arbour, ha annunciato l'incriminazione in un'affollata conferenza stampa ieri pomeriggio alle 14. Secondo la Arbour, l'accusa è stata formulata per la deportazione di 740 mila kosovari di etnia albanese e per l'uccisione di 340, tutti identificati.

Il procuratore capo ha esortato alle autorità jugoslave a «richiedere che gli accusati si sottomettano volontariamente alla giurisdizione del tribunale oppure, in caso contrario, a provvedere al loro arresto e trasferimento all'Aia». I crimini sui quali è stata redatta l'accusa riguardano tutti fatti accaduti nel 1999 e le prove «sono state raccolte attraverso racconti di testimoni e documenti di vario tipo».

I cinque accusati, ha precisato la Arbour, non sono incriminati solo per omissione ma anche per responsabilità personali: «Gli imputati sono accusati di aver ordinato, pianificato, istigato esecuzioni, e di aver contribuito a perpetrare questi crimini». Ai giornalisti che gli chiedevano se l'incriminazione non avrà un effetto negativo sul processo di pace, e se non era stata notificata nel momento sbagliato, la Arbour ha risposto: «Alcuni diranno che è stato fatto troppo tardi, altri troppo presto: non è mai il tempo giusto per la legge».

L'incriminazione del presidente jugoslavo è stata commentata con durezza dalla Russia e dalla Cina. «Slobodan Milosevic è un presidente democraticamente eletto di un paese caduto in disgrazia», ha detto il portavoce del Cremlino, Dimitrj Jakushkin, ricordando che «se si vuole risolvere la crisi dei Balcani è necessario trattare con un uomo solo, proprio con Milosevic». Pechino si è detta preoccupata per le conseguenze di tale azione sul lavoro diplomatico.

Appoggio al Tpi da tutti i paesi Nato e dall'Onu. Per il segretario generale Kofi Annan, «la giustizia deve fare il suo corso, il tribunale è indipendente e deve andare dove lo portano le prove».

Sostegno anche dai paesi europei, ma con qualche sfumatura: i ministri degli esteri di Francia e Germania hanno precisato che «l' incriminazione non sostituisce gli sforzi diplomatici». Il ministro degli esteri italiano Lamberto Dini ha dichiarato: «Prendiamo atto delle decisioni del tribunale, che è un organo indipendente», e ha assicurato il sostegno italiano al Tpi.

Il Presidente della Jugoslavia, Slobodan Milosevic.

DALLA PRIMA PAGINA

È la prima volta che un capo di stato in carica, viene incriminato, e in teoria le polizie e i corpi militari di tutti gli stati aderenti all'Onu dovrebbero arrestarlo se lo incontrano. E' la formula utilizzata per tutti i criminali di guerra individuati per i delitti commessi in Bosnia: i soldati della Sfor mai si sono attivati per assicurare alla giustizia l'ex presidente Radovan Karadzic (che continua ad abitare nella sua villa-fortezza di Jahorana, sopra Pale) o il generale Ratko Mladic, che la scorsa estate prendeva i bagni sulla spiaggia di Ulcinj.

Sempre in teoria se Milosevic, Milutinovic e gli altri continuassero a restare a Belgrado la loro incriminazione avrebbe un significato solo politico-morale. Ma, ci si chiede, in quale sede eventuali accordi di pace potrebbero essere firmati ? La comunità internazionale potrebbe accettare di sottoscrivere documenti in una sede direttamente coinvolta nella guerra, dal momento che il portavoce Nato ha dichiarato che l'Alleanza atlantica collaborerà per catturare Milosevic?

Dato per scontato il giudizio sull'operato di Milosevic e dei suoi più stretti collaboratori, si apre l'interrogativo su quali sbocchi possa avere il conflitto del Kosovo. In primo luogo l'atto del tribunale dell'Aja può essere interpretato come una spinta alle gerarchie militari serbe e alle forze di opposizione a liberarsi dei vertici politici del paese.

La seconda ipotesi riguarda la possibilità di firmare la pace in un luogo per lui garantito con lo stesso Milosevic. Il presidente americano Clinton ha dichiarato nelle scorse settimane che la realpolitik impone di trattare con chi è al potere, e che su di un piano di dipanano le vicende politiche, su un piano diverso e autonomo quelle giudiziarie.

La terza ipotesi è che l'incriminazione firmata da Louise Arbour stringa definitivamente nell'angolo Milosevic e i suoi, spingendoli verso quella sfida finale sul terreno che sta a cuore a Tony Blair e ai falchi degli stati maggiori di Bruxelles.

Che all'interno dell'Alleanza atlantica esista uno schieramento teso a chiudere i conti con la Serbia sul piano militare si può evincere da tutta una serie di circostanze. A Rambouillet la Albright ha scaricato il moderato Rugova per privilegiare il dialogo con gli estremisti dell'Uck (e proprio in questi giorni negli scontri presso Kukes gli aerei Nato fungono da aviazione dei guerriglieri separatisti). Quando il negoziato stava decollando, alcuni missili "per errore" hanno colpito l'ambasciata cinese di Belgrado, e la trattativa è tornata in alto mare.

Mentre si delinea un piano di tregua, all'Aia viene firmato il mandato di arresto e Clinton si dice disponibile ad inviare in Kosovo 90 mila uomini.

Potrebbero anche essere tutte coincidenze. Ma anche operazioni avviate a una soluzione traumatica, la fine del regime nazionalcomunista a Belgrado.

Fulvio Molinari

«Il Tribunale penale internazionale dell'Aia è una cosa privata della Albright»

Belgrado irride alla Corte

Dura nota dell'esecutivo per respingere al mittente l'incriminazione

BELGRADO La Jugoslavia non riconosce la Corte internazionale dell'Aia: così il ministro jugoslavo senza portafoglio Goran Matic ha liquidato la decisione dei giudici di incriminare il presidente Slobodan Milosevic e altri leader serbi per la pulizia etnica nel Kosovo. «Il Tribunale penale dell'Aia è una corte privata, insediata da Madeleine Albright, Wesley Clark e James Rubin per tutti quelli che non la pensano come loro», ha dichiarato Matic in una conferenza stampa. Il ministro ha aggiunto che se anche Belgrado riconoscesse il Tribunale internazionale, nel caso del Kosovo mancherebbero comunque i presupposti per la sua giursdizione poichè nella provincia non c'è una guerra «ma una operazione contro terroristi».

Altrettanto dura, anche se con linguaggio sobrio, la nota ufficiale dell'Esecutivo jugoslavo. L'incriminazione di Milosevic è una manipolazione orchestrata dagli Usa e dalla Nato con lo scopo di «contrastare l'offensiva diplomatica per una soluzione politica del conflitto». In un comunicato diffuso dai media ufficiali di Belgrado, l'esecutivo federale esprime «indignazione per l'ulteriore manipolazione dell'aggressore Nato» e sostiene che il provvedimento «è un'ulteriore prova che il Tribunale dell'Aia non è un' istituzione di giustizia e diritto ma un mero strumento agli ordini di Washington e di Bruxelles», dove ha sede il quartiere generale della Nato.

«E' un'altro tentativo di gettare polvere negli occhi dell'opinione pubblica mondiale, volto a occultare i crimini di genocidio contro il popolo jugoslavo», aggiunge il comunicato.

Incriminando il presidente jugoslavo, prosegue la nota governativa, la Nato ricorre «alla ben nota politica di demonizzare il nemico e accusare un'intera nazione». Dure parole contro il procuratore capo della Corte internazionale, la canadese Louise Arbour, definita «un fantoccio nelle mani dei signori della guerra».

I veri criminali di guerra che dovrebbero essere processati, secondo il governo jugoslavo, sono il presidente americano Bill Clinton e il premier britannico Tony Blair, e i generali alleati, tutti «codardi, ufficiali senza onore, politicanti senza morale nè un briciolo di umanità, che quotidinianamente assassinano donne e bambini, ricoverati negli ospedali e neonati nei reparti di maternità».

Per Zoran Djindjic, leader dell'opposizione serba, l'incriminazione di Milosevic ritarderà la fine della guerra nel Kosovo. Anche se il leader dell'opposizione non ha alcun dubbio sul fatto che Milosevic è responsabile per tutto quello che è avvenuto nel paese negli ultimi dieci anni.

LA VIA DIPLOMATICA

Lunghe ore di colloqui a tre a Mosca

Ahtisaari, il mediatore Ue «soddisfatto» dell'incontro con Viktor Cernomyrdin

MOSCA Un peso negativo lo ha avuto, e Mosca ha tenuto a sottolinearlo, ma la formale incriminazione del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic da parte del Tribunale dell' Aja non ha provocato - almeno per ora - la temuta rottura nei negoziati triangolari tra l'inviato russo per il Kosovo, Viktor Cernomyrdin, il vicesegretario di Stato americano, Strobe Talbott, e il presidente finlandese e mediatore dell'Ue, Martti Ahtisaari (*nella foto*).

Al termine di un'altra giornata di discussioni che sarebbero state comunque difficili ma che riprenderanno in ogni modo nei prossimi giorni, Cernomyrdin ha invece confermato che andrà a Belgrado e continuerà - come previsto - le sue discussioni direttamente con il 'criminale di guerra' Slobodan Milosevic.

Per il protrarsi fino a pomeriggio inoltrato dei negoziati a tre, il mediatore russo ha solo rinviato la partenza a stamattina. E l'esito interlocutorio dei colloqui ha fatto tramontare l'ipotesi che assieme a Cernomyrdin andasse a Belgrado anche Ahtisaari.

La presenza nella capitale jugoslava del primo leader occidentale (anche se non membro della Nato) ad avere un faccia a faccia con Milosevic dall' inizio della guerra avrebbe dato a priori alla missione un carattere più innovativo e incoraggiato a un maggiore ottimismo.

Il presidente Ahtisaari si è detto sostanzialmente soddisfatto dell'ultimo incontro Cernomyrdin. Parlando con i giornalisti a Bonn al termine di un incontro con il cancelliere Schroeder, Ahtisaari ha detto di aver avuto con Cernomyrdin «colloqui costruttivi».

Schroeder - che ha salutato con soddisfazione l'incriminazione di Slobodan Milosevic da parte del Tribunale internazionale dell'Aja - ha ringraziato Ahtisaari per i suoi sforzi di mediazione, assicurandogli il pieno appoggio di Bonn.

Sull'andamento delle trattative nulla è trapelato. Cernomyrdin e Talbott sono rimasti con la bocca cucita in attesa del nuovo round di Belgrado.

La paventata reazione di Mosca all'incriminazione del presidente jugoslavo e di quello serbo Milan Milutinovic è stata, d'altra parte, meno dura di quanto avrebbe potuto essere. Il ministero degli Esteri ha parlato di una decisione dell'Aja dettata da «considerazioni politiche che crea ostacoli supplementari» sulla via di una soluzione politica della crisi, ma Cernomyrdin e il portavoce del presidente Boris Ieltsin sono stati unanimi nel dire che la mediazione russa continua.

A fine giornata, così, apparivano tornare in secondo piano sia la minaccia - ripetuta per l'ennesima volta dal leader del Cremlino - di abbandonare il negoziato se esso finirà in un vicolo cieco che quella, formulata da Cernomyrdin in un testo per il 'Washington Post', di rinunciare al ruolo di mediatore se non cessano i bombardamenti della Nato.

Il «falco laburista», isolato fino a pochi giorni fa, ha convinto il partner principale nella Nato alla mossa estrema

Tony Blair spinge Clinton a invadere la Jugoslavia

La Casa Bianca concede tre settimane di tempo alla diplomazia per risolvere la crisi

L'ex presidente Carter molto duro sulla guerra in un articolo sul «New York Times»: «Decisione controproducente, la distruzione insensata»

LONDRA Tony Blair l'ha spuntata: tra tre settimane, se non sarà stato raggiunto un accordo diplomatico con Slobodan Milosevic, la Nato potrebbe intervenire nella travagliata regione jugoslava del Kosovo con un esercito di circa 150 mila uomini, scatenando una vera e propria guerra di terra.

Il falco laburista, secondo indiscrezioni pubblicate dal quotidiano britannico 'Times', riprende quota: dopo l'iniziale riluttanza a impegnare le proprie truppe, il premier di Londra si era infatti formalmente schierato a favore di un massiccio intervento militare contro il presidente serbo, al punto di portare il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder a parlare in modo critico di «un dibattito interno britannico sulla teoria della guerra».

Mentre sino alla settimana scorsa appareva isolato, circa le sue intenzioni belliche, all'interno dell'Alleanza atlantica, oggi Blair sembra aver prevalso: tanto che Bill Clinton sarebbe pronto, stando al 'Times', a inviare 90 mila uomini nel Kosovo, non dalla Germania, dove sono stazionati diversi contingenti americani, ma dalle basi statunitensi.

Le rimanenti 60 mila unità giungerebbero principalmente dalla Gran Bretagna e della Francia, con una partecipazione non specificata degli altri paesi Nato.

Il termine massimo di tre settimane concesso alla diplomazia è stato fissato per evitare che le migliaia di albanesi fuggiti dal Kosovo trascorrano l'inverno nei campi profughi.

«Gli obiettivi dello sforzo militare Nato restano immutati - fa eco dall'altra sponda dell'Atlantico, Bill Clinton - L'incriminazione avrà l'effetto di rassicurare le vittime delle atrocità di Belgrado e mostrare al popolo serbo chi è il vero responsabile di questo conflitto e del suo prolungamento».

Traccianti della contraerea serba nella notte a Belgrado. Sono tra le poche luci nella capitale della Federazione jugoslava, ma non servono alla popolazione.

L'incriminazione ha comunque sottolineato l'isolamento di Milosevic davanti alla comunità internazionale - ha affermato il segretario di stato Madeleine Albright - «è una conferma che ciò che è accaduto in Serbia è inaccettabile».

Gli Stati Uniti sperano che la decisione del Tpi acceleri anche la fine del presidente jugoslavo. «E' difficile vedere una Serbia andare avanti nel futuro con un leader incriminato» - ha osservato la Albright.

L'amministrazione Clinton ha respinto l'ipotesi che la incriminazione di Milosevic sia destinata ad infliggere una battuta d'arresto alla mediazione diplomatica.

Clinton comunque ha tutto l'interesse ad accelerare i tempi della soluzione della crisi mentre si moltiplicano i segni che il sostegno finora ottenuto dal presidente americano cominci a scricchiolare anche sul fronte interno. Un sondaggio della Cnn mostra che la percentuale degli americani favorevoli all'azione Nato nel Kosovo è sceso per la prima volta sotto il 50 per cento (sono il 49 per cento).

Un duro attacco a Clinton è giunto dall'ex-presidente Jimmy Carter che, in un articolo pubblicato dal 'New York Times', ha affermato che «i civili sono diventati le vere vittime di un approccio sbagliato... La decisione di attaccare l'intera Jugoslavia è stata controproducente e la nostra distruzione della vita civile è diventata insensata ed eccessivamente brutale: vi sono ben poche indicazioni di successo dopo oltre 25 mila sortite aeree e 14 mila tra missili e bombe».

Imprigionati dopo essere stati separati dai familiari, oppressi per un mese e infine liberati 61 kosovari

Dal lager di Lipjan al campo di Blace

BLACE Nuovo improvviso arresto nel flusso dei profughi kosovari verso la Macedonia. Il posto di frontiera di Blace è tranquillo e la terra di nessuno dove ai accalcavano migliaia di persone appare deserta. Alcuni abitanti di Pristina contattati per telefono hanno riferito che i pullman che portavano la gente verso il confine sono stati sospesi.

L'ultima ondata dell'esodo ha posto seri problemi alle autorità macedoni e ai rappresentanti dell'Onu: i campi sono sovraffollati e si sta negoziando con il governo di Skopje l'allargamento di quelli esistenti e l'eventuale costruzione di nuovi centri. Intanto prosegue, anche se a rilento, il programma di trasferimento dei rifugiati che accettano di andare in altri paesi.

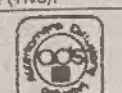
Nelle ultime 24 ore solo 61 profughi, tutti uomini, sono giunti dal Kosovo in Macedonia, raccontando di essere stati imprigionati per un mese in condizioni terribili. I profughi - ha riferito il portavoce dell'Unhcr - hanno detto di essere stati tutti detenuti dal 24 aprile dalle autorità serbe nel carcere di Lipjan, a sud di Pristina, con l'accusa di essere terroristi. Erano stati arrestati e separati da mogli e figli mentre con un convoglio di trattori si dirigevano verso il confine. I profughi hanno raccontato di essere stati maltrattati e di essere stati incarcerati in condizioni tremende di fame e sporcizia.

Il portavoce ha detto che gli ultimi kosovari arrivati al posto di frontiera di Blace hanno raccontato che al di là del confine sono ammassati migliaia di albanesi in attesa di uscire dal Kosovo. L'Unhcr ignora perchè nonostante ciò, gli arrivi in Macedonia siano pressochè cessati.

Continua intanto il programma di evacuazione dei profughi dalla Macedonia verso paesi terzi: in totale finora sono oltre 64 mila i rifugiati trasferiti. Oggi è prevista la partenza di altri duemila circa con dieci voli.

In Macedonia ci sono 252 mila rifugiati: 106 mila nei campi e il resto in case private.

Secondo giorno di violenti combattimenti fra le forze jugoslave e Uck nei pressi del valico di Morini, alla frontiera con l'Albania. Gli scontri si svolgono ancora più vicino al confine e i giornalisti possono vedere sul versante serbo i carri armati e l'artiglieria di Belgrado. Dopo che due civili albanesi erano rimasti uccisi, ieri è stato ferito un tecnico tv cileno, colpito dal fuoco dei cecchini serbi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: MARIO QUAIA
Vicedirettore: Leopoldo Petto
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 27 maggio 1999 è stata di 54.350 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

La Cassazione accoglie il ricorso e lascia alla Corte d'appello di Venezia (dopo Milano e Brescia) la possibilità di riaprire il giudizio in secondo grado

Sofri ancora una volta alla revisione del processo

L'ex leader di «Lotta continua» osserva che prosegue il gioco dell'oca giudiziario - Il figlio si limita a un «bene»

Conferenza stampa nel carcere di Pisa

Il professore: è andata benino, non mi sento felice ma moderatamente soddisfatto

PISA «È andata benino: non sono felice, non sono stato preso da un impeto di gioia, ma la mia è una soddisfazione moderata». Così Adriano Sofri, nel corso di una conferenza stampa tenuta nel carcere Don Bosco di Pisa assieme a Giorgio Pietrostefani, ha commentato la decisione della Corte di Cassazione. «Certo - ha proseguito il professor Sofri - la notizia opposta avrebbe provocato una insoddisfazione tragica in quanto avrebbe messo una pietra tombale sulla nostra vicenda».

Insomma, «se fosse andata male sarebbe andata malissimo». Sofri, che ha detto di aver appreso la notizia dal TG di Paolo Liguori, si è anche dichiarato «non sorpreso» dalla decisione della Cassazione in quanto «si è trattato di una ripetizione di decisioni già prese, di un allungamento di un record che era già un record». Il riferimento è al fatto che è la seconda volta che la Cassazione annulla con rinvio una ordinanza che dichiara inammissibile la richiesta di revisione: il 6 ottobre '98 era stata la prima sezione penale ad annullare la decisione della corte d'Appello di Milano. E questo - ha commentato Sofri - «non succede molto spesso».

In questo contesto - ha proseguito Sofri - con tutte queste decisioni contrastanti «io faccio a meno di capire». Rispondendo a una domanda su cosa avverrà a Venezia, Sofri ha detto: «Non ne ho idea, ma immagino che quei giudici decideranno in totale indipendenza». Certo, ha aggiunto scherzando, «il nome di quella città mi rende meno tetra la prospettiva».

A Sofri è stato poi chiesto se il clima creatosi dopo l'uccisione di Massimo D'Antona possa avere, in qualche modo, influenzato la decisione della Suprema Corte. «Non l'ho mai pensato - ha risposto - e ho anche la sensazione che la Cassazione, per fortuna, sia un pò più immune di altri organi».

Sofri ha poi definito «un fatto abominevole» l'uccisione di D'Antona, un fatto «al di là di ogni precedente». Infatti, per la prima volta, ha spiegato, «si è fatta una offerta di proselitismo dicendo: noi possiamo ammazzare, iscrivetevi».

ROMA Una nuova possibilità. La terza. È stata concessa ad Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani ed Ovidio Bombressi condannati a 22 anni di reclusione per l'assassinio del commissario di polizia Luigi Calabresi. Per la terza volta una Corte d'Appello (dopo Milano e Brescia, sarà Venezia) dovrà valutare se ci sono i presupposti per riaprire il processo in secondo grado e ridare così a Sofri e compagni la speranza di uscire scagionati da quel delitto di via Cherubini avvenuto nel lontano 1972.

La quinta sezione penale della Cassazione ha accolto la richiesta della difesa circa l'istanza di ammissibilità di revisione facendo sue, tra l'altro, le argomentazioni del Pg Giuseppe Veneziano che non solo nella sua requisitoria aveva espresso parere favorevole ma addirittura aveva definito «illogiche» le motivazioni della Corte di Appello di Brescia. Quest'ultima infatti - così come avevano fatto i giudici milanesi in secondo grado - il primo marzo scorso si era espressa con un «no» secco alla revisione.

È «sollevato» ma «non felice» Adriano Sofri. Il suo legale l'avv. Alessandro Gamberini aveva commentato prima di lui: «La decisione della Suprema Corte risponde ragionevolmente ai vizi, da noi denunciati, nel provvedimento della Corte d'Appello di Brescia».

Il figlio di Sofri, Luca, che proprio ieri si trovava nel carcere Don Bosco di Pisa per una visita al padre, si è limitato ad un «bene». Era molto contento, ma questo è più che naturale. Contento pure il fratello dell'ex leader di «Lotta Continua», Gianni Sofri, a detta del quale esistono tutte le premesse per rimettere in libertà i tre detenuti «eccellenti». Positive le reazioni del Verde Marco Boato, dell'ex Guardasigilli Claudio Martelli e pure del senatore Giulio Andreotti.

Ora non resta che conoscere le motivazioni degli «ermellini» e vedere dove i giudici bresciani hanno sbagliato. È una vicenda tortuosa che, purtroppo, a distanza di 17 anni, rischia di ingarbugliarsi ancora di più.

Ieri il segretario generale dell'Anm Mario Cicala, anche lui magistrato di Cassazione, ha voluto ricordare come, al momento, di vittima innocente ce ne è stata una sola: il commissario Calabresi, ucciso da chi alimentava la violenza nonostante fosse stato dimostrato che l'odiato «questurino» nulla c'entrasse con la tragica fine dell'anarchico Pinelli. Come che sia, la parola adesso è passata ai magistrati di Venezia i quali dovranno stabilire se effettivamente nei vari giudizi di merito - che poi hanno portato alla condanna degli imputati (sentenza confermata in Cassazione) - siano stati trascurati alcuni elementi a discarico: vale a dire due nuove testimonianze (quella di un dirigente di azienda e quella di un vigile urbano), una perizia balistica e infine una ricostruzione computergrafica sulla chiamata di correo del pentito Leonardo Marino.

Se si dovesse arrivare alla revisione, il nuovo processo partirebbe direttamente dal secondo grado di giudizio.

I documenti sembrerebbero un collage della rivendicazione sull'omicidio di Massimo D'Antona

Padova torna «culla» del terrorismo

ROMA Si rispolverano i vecchi fascicoli sulle Brigate rosse, mentre a Padova spuntano due nuovi volantini. Nella città veneta è scattato subito l'allarme, ma da una prima analisi dei documenti si tratterebbe piuttosto di un «collage» di brani estratti dal testo di rivendicazione dell'omicidio di D'Antona. Internet e le vie telematiche offrono anche di questo.

Ma non si esclude nulla. Nell'arco degli ultimi mesi nella zona del Triveneto sono stati diffusi, da parte dei Nuclei territoriali antimperialisti, atti ritenuti «originali» dagli investigatori a Trieste, Pordenone, Verona e Vicenza e sempre in relazione ad attività anti Nato o ad attentati a sedi di Ds.

Tuttavia per il Pm di Verona, Guido Papalia, il fenomeno non va sottovalutato: due sarebbero le colonne delle nuove Br, una a Roma, l'altra nel Nord. Ma secondo un altro pm, Carlo Nordio non c'è alcun pericolo per la democrazia: «Solo colpi di coda».

Nella capitale, intanto, i magistrati del «pool» antiterrorismo avrebbero deciso di tornare a studiare i fascicoli aperti nei primi anni Novanta dopo una serie di attentati preparati nella capitale e rivendicati dai Nuclei comunisti combattenti. Al vaglio dei pm, il fallito attentato del '92 alla sede della Confindustria all'Eur e la bomba che danneggiò nel '94, sempre nella stessa zona, la sede del «Nato defense college».

Per l'omicidio di D'Antona, spiegano a palazzo di giustizia, «prendiamo in considerazione tutte le ipotesi, anche quella di una presunta talpa. La sensazione è che l'agguato sia stato attuato dalle nuove leve. Del resto, sono le stesse Br a dirlo nel documento quando sottolineano di poter svolgere un ruolo d'avanguardia in continuità oggettiva con la proposta delle Br-Pcc ed assumersi la responsabilità politica di prenderne la denominazione. Questo non esclude, ovviamente, che sia di nuovo coinvolto qualche vecchio militante». Nel frattempo Cgil, Cisl e Uil stanno raccogliendo tantissime adesioni di partiti e associazioni per la manifestazione di sabato a Roma e, in contemporanea, a Bologna.

Il contenuto di un dossier, che sarebbe stato confezionato dai servizi segreti e consegnato alla presidenza del Consiglio sull'omicidio di Massimo d'Antona e sulle nuove Brigate rosse, comparirà infine sul numero in edicola pggi di «Panorama» . Lo rende noto il settimanale anticipando che si tratta di un documento «di oltre 80 pagine, che mette a fuoco il contesto in cui è maturato l'omicidio ma va oltre - si legge nell'anticipazione - evidenziando nomi e possibili fiancheggiatori delle nuove Br, storia, strategie e prossime mosse dei terroristi». Sempre secondo quanto viene anticipato «al centro dell'analisi ci sono i Nuclei territoriali antimperialisti (Nta), una formazione eversiva attiva dalla fine del '95 inizialmente in Friuli. Da questo gruppo, che ha coagulato nel tempo altre sigle dell'eversione come i Nuclei comunisti combattenti (Ncc) sono nate le nuove Br».

Su «Panorama» un dossier collega le nuove Br all'eversione in Friuli

Il segretario dei Ds osserva che qualora fosse necessario si dovrebbe mettere mano alla riforma delle uscite dal lavoro

Pensioni, anche Veltroni si decide e tira il freno

No compatto dei sindacati, mentre il presidente dell'Inps dice che non c'è motivo d'allarme

ROMA Ora ne parla anche Walter Veltroni. Se sarà necessario, afferma il segretario Ds, allora dovremo mettere le mani sulla riforma delle pensioni. E così dopo il ministro dei Trasporti Tiziano Treu, anche l'ex vice presidente del Consiglio (ai tempi del governo Prodi) entra nell'argomento, per adesso solo ipotetico ma che già ha ben delineato schieramenti contrapposti.

Tanto per cominciare, Veltroni deve incassare l'accusa dei sindacati che lo definiscono, dopo le sue dichiarazioni, «un pentito di se stesso». Cgil Cisl e Uil ricordano infatti che l'ultima riforma della previdenza, quella del governo Prodi, lo vedeva vicepremier.

Oggi il numero uno di Botteghe Oscure parla di diminuzione della pressione fiscale, iniziando con un calo dal 27 al 26%, ma indirettamente annuncia anche che il governo è pronto a prendersi le sue responsabilità. Sarà perchè in mattinata il presidente della Confindustria Giorgio Fossa, nell'intervento all'assemblea annuale, aveva lanciato il guanto, fatto sta che Veltroni afferma di non essere spaventato dalla impopolarità. «Se avessimo seguito i sondaggi», dice, «non saremmo entrati nell'euro». Può essere contento il leader del Polo Silvio Berlusconi, per il quale «chi ha senso dello Stato deve essere capace di decisioni impopolari», anche se c'è la necessità di intervenire su tutta la spesa corrente.

Cosa si prepara dunque per gli italiani, magari già con il prossimo Documento di programmazione (Dpef)? E saranno rispettati, come chiede il Ccd Pierferdinando Casini, i diritti acquisiti e la protezione delle fasce deboli? E si arriverà, come qulacuno ipotizza, a un taglio delle prestazioni previdenziali? Questo, per il presidente dell'Ania e delle Generali Alfonso Desiata, è addirittura un imperativo. E spiega perchè. «I Fondi pensione», afferma, «non partono se non si riduce la copertura pubblica; chi è occupato non ha i mezzi per partecipare ai Fondi pensione integrativi, quindi bisogna ridurre la copertura pubblica e i contributi pubblici». Quasi non vale la pena aggiungere che in tal caso sarà giocoforza ridurre anche le prestazioni.

«La quarta riforma previdenziale non si farà, e se anche si dovesse fare non ci sarebbe mai la firma della Uil»: è molto battagliero il segretario generale della confederazione Pietro Larizza. Ma non è solo. Saranno pure legati a «vecchi riti», come ha detto Fossa, ma i sindacati hanno tutta la grinta di chi intende fare scudo contro un'operazione per ora solo ventilata, ma che di questo passo potrebbe essere realizzata. Gli industriali chiedono anche di eliminare le pensioni di anzianità e di estendere il sistema contributivo anche a chi ha più di 18 anni di contributi versati. Il tutto con la consolazione di veder ridotte le aliquote Irpef. Ci pensa il leader della Cisl Sergio D'Antoni a rispondere per le rime: «Chi parla di scambio tra Irpef e pensioni, parla a vuoto». Niente fretta e prudenza consigliano invece il presidente dell'Inps Massimo Paci («i conti vanno meglio del previsto»).

Forza Italia lancia la campagna contro l'oppressione fiscale

Berlusconi parte con il «tax-day»

ROMA Forza Italia contro il fisco in 108 città italiane. Da Verona Silvio Berlusconi, in collegamento via satellite con tutte le altre manifestazioni ha dato il via alla campagna elettorale europea con una giornata di mobilitazione contro l'oppressione tributaria: il tax-day. Al popolo azzurro riunito nelle piazze, nei cinema e nei palazzetti dello sport il leader del Polo ha indicato le tappe della «liberazione» fiscale, insieme all'ex ministro Giulio Tremonti, autore dell'opuscolo «Meno tasse più sviluppo: un progetto per uscire dalla crisi», distribuito a tutti.

Una «rivoluzione copernicana», l'ha definita, che prevede, tra l'altro, la riduzione delle aliquote Irpef da 5 a 2, l' abolizione dell' Irap, della tassa su successioni e donazioni, esenzioni fiscali per gli anziani, niente dichiarazione dei redditi per i settantenni che rientrano nei 300 milioni di reddito annuo, alleggerimenti delle imposte indirette, federalismo fiscale.

Berlusconi ha sostenuto che cinque sondaggi su sei danno Forza Italia come prima forza politica in Italia.

«Siamo una forza moderata - ha detto - occupiamo il centro politico italiano, siamo nel Partito popolare europeo». «Se le elezioni europee del 13 giugno favoriranno Forza Italia nel percorso verso l'obiettivo del governo - ha promesso il leader del Polo- ci impegniamo a realizzare il progetto meno tasse più sviluppo, già a partire dai primi cento giorni». Ma ha illustrato anche la sua ricetta, importata dagli Stati Uniti contro la criminalità: «Tolleranza zero, e la creazione di migliaia di posti di lavoro per dare speranza ai giovani». «Bisogna far venire meno - ha detto - quel permissivismo e quel lassismo che la sinistra ha messo in atto». «Negli Usa - ha aggiunto- non è stato solo il sistema della tolleranza zero che ha fatto diminuire di olte la metà i delitti, compresi gli assassinii, ma certamente anche il fatto che sono stati creati milioni di posti di lavoro. Hanno dato cioè ai giovani la possibilità di credere nel loro futuro».

Ha poi lamentato che nel nostro Paese gli operatori della sicurezza sono malpagati e quando incorrono in grane giudiziarie lo Stato non li difende, «lasciandoli in balia dei giudici che li incolpano, quegli stessi giudici che spesso rilasciano i delinquenti arrestati il giorno prima».

Scontro fra coalizione e opposizione

Fini chiede la Costituente, Berlusconi è perplesso e arriva il no di Veltroni

ROMA Fini rilancia la Costituente per le riforme, Berlusconi concorda, ma ritiene che non basterebbe a rinnovare lo Stato, Casini propone di tornare alla Bicamerale, Veltroni invita invece a procedere con «sano gradualismo» e l'articolo 138, per Marini è il Parlamento che deve cambiare la Costituzione. Tante proposte, tanti linguaggi diversi, enfatizzati dalla campagna elettorale per le europee. Nonostante le grandi speranze aperte dall'iniziativa di Ciampi e il clima favorevole tra maggioranza e opposizione che si è creato con la sua elezione al Quirinale, si riproducono antiche divisioni e per il momento non sembra aprirsi nessuna nuova prospettiva concreta di un accordo per le riforme.

Il leader di An (ieri è stato il turno suo e di Marini nel giro «informativo» del Quirinale) considera la Costituente l'unica via possibile per le riforme, non crede nella resurrezione della Bicamerale, nè che si possa procedere con l'articolo 138. Dall'assemblea per l'aggiornamento della Costituzione - risponde così alle critiche di chi pensa che si finirebbe con l'eleggere gli stessi uomini che siedono nelle Camere - potrebbero essere esclusi i parlamentari. Fini, comunque, è scettico su un accordo in tempi brevi per le riforme, perchè non sono mai stati sciolti i nodi che fecero fallire la Bicamerale: elezione diretta del Capo dello Stato, sussidiarietà, giusto processo.

Berlusconi è d'accordo, e ricorda che è sempre stata questa la via maestra indicata dal Polo per rinnovare leggi vecchie di 50 anni. Ma pensa che da sola la Costituente non basti, perchè i problemi di rilancio e di riforma del Paese non si risolvono solo nelle riforme istituzionali. È indispensabile, a suo parere, una profonda revisione della pubblica amministrazione, una «rivoluzione copernicana» dello Stato. Dentro Forza Italia, però, i presidenti dei senatori Enrico La Loggia e dei deputati Beppe Pisanu si chiedono se davvero oggi esistano le condizioni per eleggere una Costituente. Questa, quindi, «non è la sola strada».

Anche il terzo leader del centrodestra Pier Ferdinando Casini pensa che sia difficile da realizzare e insiste sul rilancio della Bicamerale, strumento utile per avere un quadro generale delle riforme, che non si possono fare a spizzichi e bocconi.

Il centrosinistra boccia senza appello la Costituente. Il segretario diessino Walter Veltroni critica che «ogni volta si chiama in causa qualcosa di nuovo. Ora si riparla di assemblea costituente, cioè, anzichè fare le riforme, si dice sempre che bisogna fare una cosa per fare le riforme. Allora facciamole - invita - e lo strumento più rapido che ci consente entro la fine della legislatura di affrontare il problema penso che possa essere il ricorso all'articolo 138». Per Veltroni sono tre le priorità: una nuova legge elettorale che dia al Paese garanzia di stabilità, l'elezione diretta dei presidenti della giunte regionali; il federalismo.

All'orizzonte della maggioranza una soluzione pilotata per l'esecutivo, perde terreno il rimpasto

Braccio di ferro D'Alema-Prodi sulla crisi

ROMA Di rimpasto di governo da qualche giorno nei palazzi romani non si parla più. Non è che il problema sia stato accantonato; semplicemente ora si parla di una crisi di governo pilotata che si potrebbe aprire subito dopo le elezioni europee se queste dovessero dare certi risultati. L'argomento tra l'altro è stato al centro del faccia a faccia tra D'Alema e Prodi di una settimana fa a palazzo Chigi. Un incontro che più passano i giorni più si racconta sia stato addirittura tempestoso. E proprio in quella occasione il neopresidente della Commissione europea avrebbe sollevato il tema della crisi pilotata. Prodi infatti avrebbe avvertito D'Alema che a fronte di un successo elettorale dell'Asinello il suo partito non si sarebbe accontentato di porre la questione di un maggior peso nell'esecutivo semplicemente come numero di ministeri: «Io voglio rimarcare il fatto politico che i Democratici non entrano nel governo del ribaltone, ma in un nuovo governo che dovrà allargare la sua base in Parlamento». Come dire: l'Asinello non accetta di fare da ruota di scorta del governo D'Alema-Cossiga anche se nel frattempo l'ex picconatore si è perso per strada; l'Asinello partecipa con i suoi ministri ad un nuovo governo che abbia una maggioranza ben definita, un programma concordato e durata da stabilire.

È ovvio che l'ex presidente del Consiglio confida su un significativo successo dei Democratici a scapito magari dei Popolari e perchè no degli stessi Ds. Ma uno stop a Prodi è venuto dallo stesso D'Alema cui certo farebbe piacere rinforzare la maggioranza, ma che non accetterà mai di mettere a rischio l'esecutivo che sta guidando.

Ecco perchè altrettanto nette sono state le parole del capo del governo: «Se va in crisi il mio governo c'è una sola possibilità: andare a votare».

Alla fine è probabile dunque che si scelga la strada di un rimpasto, sia pure robusto. Un rimpasto che dovrebbe coinvolgere numerose caselle, alcune anche di assoluta preminenza. Per esempio sono im molti a sostenere che dopo una esperienza certamente non felice Antonio Bassolino finirà per scegliere Napoli a Roma lasciando libera la poltrona del ministero del Lavoro. Tra i nomi a rischio quelli di Scognamiglio e Folloni eredità dell'accordo con Cossiga e quello di Tiziano Treu partito come prodiano ma poi approdato sulle sponde di Lamberto Dini. Franco Bassanini tornerà alla Funzione Pubblica con il socialista Piazza dirottato ad altro dicastero.

Potrebbe entrare al governo, dopo numerosi infruttuosi tentativi, il capogruppo dei Ds al Senato Cesare Salvi. Lo vuole Veltroni e lo vuole alle Riforme. Ma tra le tante voci che circolano ce n'è una clamorosa che riguarda il titolare delle Finanze Vincenzo Visco. È vero che Visco ha avviato una riforma del sistema fiscale di larga portata, ma è anche vero che, come diceva un suo compagno di partito Lanfranco Turci, «riesce ad essere antipatico anche quando fa cose giuste».

L'ex di Palazzo Chigi non vuole collaborare con il governo del ribaltone

TRAGEDIA Deciso dal governo in attesa della legge ad hoc prevista all'inizio del prossimo campionato

Alt ai treni speciali per i tifosi

Nizzola: «Paghiamo le tasse, l'ordine pubblico lo garantisca lo Stato»

Il ministro Jervolino rilancia l'idea di un codice di autoregolamentazione per i cronisti sportivi, ma Del Boca, presidente Fnsi, boccia la proposta

ROMA Addio pullman carichi di tifosi, treni stracolmi di supporter scalmanati, addio teppisti del calcio. Fino a quando non verrà approvata la legge sulla violenza connessa allo sport non ci saranno più trasferte o viaggi di ultrà. Questo primo provvedimento, deciso nella riunione interministeriale convocata ieri a cui hanno partecipato il ministro dell'Interno, Jervolino, quello dei Trasporti, Treu, i sottosegretari dei Beni culturali con delega allo sport, D'Andrea e della Giustizia, Scoca, l'amministratore delegato delle Ferrovie, Cimoli, il presidente del Coni, Petrucci, della Federcalcio, Nizzola, e della Lega, Carraro, bloccherà, almeno parzialmente, il problema. Già da domenica e nelle ultime due gare del campionato di serie B che si concluderà a metà giugno, non saranno inviati alle squadre ospiti i «pacchetti» di biglietti da girare ai tifosi. A settembre, con la ripresa del campionato, poi si vedrà.

«Nei provvedimenti che abbiamo preso - ha spiegato al termine della riunione il ministro degli Interni - non c'è alcuna volontà di penalizzare il mondo dello sport e i tifosi e tantomeno le società, ma il governo ha l'obbligo di salvaguardare la serenità degli avvenimenti isolando le fasce dei facinorosi».

Il ministro, che ha rilanciato l'idea di un codice di autoregolamentazione per i giornalisti sportivi (bocciata però dal presidente della Fnsi, Lorenzo del Boca), ha poi insistito sull'argomento del risarcimento economico da parte delle società, spalleggiata in questo dal collega dei Trasporti, Tiziano Treu. «È uno degli argomenti di cui dovrà discutere il gruppo di lavoro che abbiamo costituito e del quale faranno parte i rappresentanti di amministrazioni e Coni, Figc più Leghe». Pronta la protesta del presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola: «Gli avvenimenti sportivi rendono in termini economici anche all'amministrazione pubblica. Noi paghiamo già le tasse e quindi l'ordine pubblico lo deve assicurare lo Stato». Il presidente federale non è convinto neanche dell'utilità del blocco della vendita di biglietti alle squadre ospitate e si dichiara d'accordo con la moratoria delle trasferte dei tifosi «se non altro per dare un segnale di risposta ad un fatto gravissimo».

Per Folena dei Ds «è proprio l'impunità una delle ragioni che favoriscono il ripetersi degli episodi come l'incendio sul convoglio con tifosi salernitani»

In questo senso, il partito della Quercia sta premendo per una legge che diventi operativa prima dell' inizio del nuovo campionato di calcio. Secondo il coordinatore della segreteria dei Ds, Pietro Folena, è proprio l'impunità una delle ragioni che favoriscono il ripetersi di episodi come l'incendio sul treno dei tifosi della Salernitana e per questo occorre che i responsabili «vengano individuati e colpiti con severità».

Intanto Treu chiarisce che, dato che c'è unità di intenti tra maggioranza e opposizione, l'approvazione del disegno di legge dovrebbe essere facile. Ma è comunque il caso «di trovare un percorso d'urgenza».

Mariella Lestingi

IL CASO

Mistero sulla matrice dell'avvertimento

Aggredita a Milano la compagna di un giornalista sotto scorta esperto in terrorismo e criminalità

MILANO È mistero sull'aggressione della compagna di un inviato di punta del settimanale «Famiglia cristiana», Guglielmo Sasanini, 49 anni, esperto di terrorismo islamico e di criminalità organizzata.

La donna, 24 anni, è stata aggredita l'altra sera a Milano attorno alle 20.30, mentre stava rincasando. Due uomini, italiani, appena ha tolto l'allarme l'hanno spinta in casa, picchiata, semispogliata e legata con i polsi al calorifero. In bocca le hanno messo una pallottola di carta: «Questo dallo a tuo marito», le hanno detto.

Poi hanno rovistato nell'appartamento tra le carte del giornalista e rovesciato una libreria. La saliva della ragazza ha reso illeggibile il foglio che ora verrà esaminato dagli investigatori per verificare se effettivamente contiene un messaggio. Solo così si potrà risalire alla matrice dell'aggressione. Guglielmo Sasinini ha comunque ipotizzato tre piste da cui potrebbe essere arrivato l'avvertimento: «Apparati strani, terrorismo rosso o mafia». E ha escluso la pista dell'integralismo islamico.

Il giornalista ha scritto numerosi articoli sulla criminalità organizzata e sul terrorismo internazionale. Proprio in seguito a minacce di provenienza iraniana gli è stata assegnata da anni una scorta. Inoltre collabora con la rivista «Polizia moderna» e il gruppo «Libera», l'associazione di cui fanno parte anche don Ciotti e il procuratore di Palermo, Gianfranco Caselli, che attualmente lavora per ottenere la confisca dei beni ai corleonesi.

L'ultimo avvertimento, ha riferito lui stesso durante una conferenza stampa, gli era giunto poco prima della visita del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, in questura a Milano: tre proiettili 357 Magnum inviati alle sede di «Famiglia Cristiana».

A scoprire l'aggressione della convivente è stato lui stesso al ritorno a casa l'altra sera. Il giornalista non riusciva a entrare e uno dei due poliziotti di scorta è entrato da una finestra tramite il balcone di un vicino e ha aperto dall'interno.

La compagna era a terra legata al calorifero. È stata portata prima al Policlinico, poi alla clinica Mangiagalli, dove è ancora ricoverata in stato di choc.

Non ha subito violenza sessuale. Nell'appartemento sono state trovate anche tracce di sangue. Gli aggressori non hanno tocato i soldi che erano sul tavolo, nè toccato nemmeno la cassaforte.

Rosario Caiazzo

TRAGEDIA Il procuratore capo ha smentito che un minorenne sia stato identificato tra gli incendiari assassini del vagone numero cinque

Sotto torchio a Salerno un «branco» di giovanissimi

SALERNO Nessun fermo. Non hanno ancora un volto gli incendiari quattro volte assassini del treno dei tifosi; una nota del procuratore capo Mino Cornetta smentisce l'indiscrezione di un quotidiano su fermi di minorenni e sull'identificazione di un certo numero di responsabili e sembra confermare lo sconforto di quanti - il sindaco De Luca in testa - hanno già espresso indignazione per le impunità di vecchia data riservate ai selvaggi in nome del calcio. Sotto interrogatorio c'è una ventina di giovanissimi, dieci sono sicuramente minorenni, gli altri del branco di violenti sono sotto i vent'anni o non li superano di molto. A Salerno si continua a temere che l'inchiesta s'areni nella palude omertosa che protegge quelle «due o trecento bestie violente alle quali è stato permesso troppo» secondo le parole del sindaco De Luca. Si teme soprattutto che l'accusa finisca su qualcuna delle quattro vittime (due avevano appena quindici anni), ovvero su chi non può parlare nè pagare.

Il giornalista sportivo Givanni Vitale, padre di Simone, il pallanuotista di 23 anni ucciso dalle fiamme nel sonno, ieri ha fatto un appello terribile e accorato: «Chi ha visto venga a dirmelo, io non cerco vendetta, voglio soltanto che chi ha tolto la vita a mio figlio si penta, voglio che fatti del genere non possano più accadere». Il giornalista ha concluso dicendo: «Imparino che allo stadio si va mettendo al bando la violenza».

È certo ormai che il fuoco non è stato appiccato soltanto nella carrozza 5 del treno speciale che da Piacenza portava tifosi in lutto per il ritorno - dopo appena un anno - della Salernitana in serie B; c'erano altri focolai nelle altre carrozze, c'erano teppisti che al passaggio nelle stazioni avevano scagliato pietre e altro sui viaggiatori in attesa, c'erano quelli che a Nocera sono scesi per fracassare tutto nel raggio di 500 metri intorno alla stazione, c'erano quelli che hanno tirato decine di volte il freno di emergenza. E infine c'erano quelli che poi hanno provocato incidenti dentro e fuori la chiesa durante i funerali delle vittime, e anche in questo caso, senza alcuna conseguenza.

Le indagini hanno per ora accertato che gli incendi rispondevano a un piano preordinato con un passa-parola negli ultimi chilometri, proprio sotto la galleria fra Nocera e Salerno: il treno doveva giungere in fiamme - tutto intero, non solo la carrozza 5 - nella stazione in modo da suscitare un fuggi-fuggi generale e impedire che le porte venissero tenute chiuse per permettere agli agenti - che i tifosi prevedevano appostati alla stazione, mentre non ce n'erano affatto - di identificare e fermare i teppisti segnalati dalle altre stazioni.

IN BREVE

Tir «salta» la carreggiata: tre morti sull'Adriatica

TERAMO Tre morti e alcuni feriti (uno gravissimo): è questo il primo bilancio di un incidente stradale di ieri sera sulla A14, tra Città Sant'Angelo e Silvi Marina. L'incidente, che ha visto coinvolti due tir, un furgone e un' auto, si è verificato poco dopo la galleria di Pianacce, in territorio comunale di Silvi (Teramo), sulla carreggiata Nord. L'autostrada è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni di marcia con uscita obbligatoria a Roseto, per chi viene da Nord, e a Città Sant'Angelo per chi proviene da Sud. A provocare l'incidente sembra sia stato uno dei mezzi pesanti che ha divelto il guardrail invadendo la carreggiata opposta. Per i soccorsi si è mobilitata anche l'eliambulanza.

Accoltella a morte l'ex fidanzata durante un litigio Rintracciato e fermato poco dopo dalla polizia

TARANTO Un giovane ha assassinato ieri pomeriggio l'ex fidanzata con una coltellata alla gola, durante un violento litigio. È accaduto a Sava, nel Tarantino. L'uomo è stato poco dopo rintracciato e fermato. L'omicidio è avvenuto nell'abitazione della vittima, Chiara Summonte, di 24 anni. Nell'alterco l'ex fidanzato di Chiara, Donato Santafiero, di 24 anni, ha usato un coltellaccio da sub e ha colpito la ragazza alla gola. Chiara è stata subito soccorsa e condotta nell'ospedale di Manduria, dove però è morta pochi minuti dopo il ricovero. Il giovane è stato invece bloccato dalla polizia mentre era per strada ed è stato portato nella questura di Taranto per essere interrogato da agenti della mobile e dai carabinieri.

«Regionale» frena bruscamente, passeggeri contusi Il macchinista non si era accorto di partire col rosso

GENOVA Undici passeggeri feriti e molto panico per la brusca frenata di un treno locale nella stazione di Arenzano, il primo comune a Ovest di Genova. È accaduto ieri mattina sul regionale Genova Brignole-Savona. Il convoglio era stato momentaneamente deviato sul binario «morto» per consentire il transito di un Intercity. Il regionale, prima di reimmettersi sul binario di percorrenza, avrebbe dovuto attendere l'attivazione dello scambio e il passaggio del semaforo al verde. Sembra invece che si sia messo in moto quando il semaforo era ancora rosso. Il macchinista si è reso conto di marciare ancora sul binario morto e ha azionato di colpo il freno. La brusca manovra ha fatto perdere l'equilibrio a numerosi passeggeri. Nella caduta, undici persone (tra cui una donna in avanzato stato di gravidanza) hanno riportato contusioni.

Si conclude stasera alle 21 lo sciopero dei ferrovieri esteso ai traghetti per le isole

Malpensa e Linate, 48 ore di caos

Problemi per i viaggiatori in partenza dagli scali milanesi

ROMA Nuova tornata di scioperi. A partire da ieri e fino a lunedì è «di scena» un nuovo periodo di disagi per gli utenti di treni, aerei e navi traghetto. Venerdì nero per le ferrovie, voli a rischio domenica e lunedì. Ma vediamo nel dettaglio il calendario delle agitazioni.

FERROVIE Da ieri sera alle 21 è scattata la protesta di 24 ore dei ferrovieri - estesa anche ai collegamenti delle navi traghetto con Sicilia e Sardegna - che si concluderà questa sera. Si astengono dal lavoro gli aderenti ai sindacati autonomi Comu e Sma (macchinisti), Ucs (capistazione) e Fisafs. La protesta è contro il piano di ristrutturazione delle Ferrovie. La giornata «nera» sarà quella odierna, visto che la circolazione dei treni potrebbe subire notevoli disfunzioni anche a livello locale (molte segreterie territoriali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil aderiscono allo sciopero, dalle 9 alle 17). In vista dell'agitazione, la Commissione di garanzia, considerata «l'anomala somma di una pluralità di scioperi locali a uno sciopero nazionale», ha invitato le organizzazioni sindacali al rispetto degli obblighi di garanzia dei servizi essenziali e le Ferrovie «al dovere di fornire all'utenza una tempestiva e adeguata informazione». Soppressione di corse e ritardi potranno verificarsi oggi dalle 9 alle 17 - segnalano le Ferrovie dello Stato - nel servizio tra Messina e Villa San Giovanni, per lo sciopero proclamato dalle segreterie regionali siciliane di Fit Cisl, Uiltrasporti, Fisafs Cisal, Ugl, Comu, Sma a cui aderiscono i sindacati del personale imbarcato sulle navi traghetto Sapec e Sapent. Per quanto riguarda invece i collegamenti sulla rotta Civitavecchia-Golfo Aranci, ritardi e disagi già a partire dalle 21 di ieri sera fino alla stessa ora di stasera.

Potranno esserci numerose cancellazioni ma saranno comunque garantite le fasce «di rispetto» 7-10 e 18-21

AEREI Per il trasporto aereo la sospensione del lavoro riguarderà gli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate: i lavoratori che aderiscono al Sulta Cub incroceranno le braccia per 48 ore domenica e lunedì. I problemi saranno soprattutto per i viaggiatori in partenza dagli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa a causa dello sciopero di 48 ore proclamato dal sindacato autonomo Sulta-Cub. Potranno verificarsi ritardi e cancellazioni dei voli, e sarà comunque opportuno che i viaggiatori in partenza si informino presso la compagnia aerea su cui sono prenotati. Saranno comunque garantite le cosiddette fasce «di rispetto» dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21.

Elisabetta Martorelli

Vajont, da Montedison 77 miliardi a Longarone Saranno versati in tre rate entro la fine del 2000

LONGARONE Montedison risarcirà il comune di Longarone, per i danni della sciagura del Vajont, 77 miliardi e 320 milioni in tre rate da corrispondersi entro il 31 dicembre del 2000. È questo il punto di accordo raggiunto al termine di un lungo braccio di ferro tra l'amministrazione comunale e la società che custodì per alcuni mesi la diga di Vajont nella quale, il 9 ottobre 1963, franò parte del monte Toc provocando il riversamento a valle di un'enorme massa d'acqua che distrusse quasi completamente l'abitato di Longarone. La transazione, ratificata ieri sera durante una seduta straordinaria del Consiglio comunale, pur non raggiungendo i 107 miliardi teorici che la vertenza giudiziaria avrebbe potuto portare nelle casse municipali - una volta definitivamente conclusa e a meno di imprevisti - priva Montedison della possibilità di ricorrere in Cassazione. Dei 77,32 miliardi, 1,5 serviranno per le spese legali mentre cinque verranno destinati a una fondazione che si occuperà di problemi ambientali e di protezione civile. Altre somme saranno impiegate per il restauro del cimitero delle vittime, per la costituzione di un «museo del Vajont», per il sostegno di un' associazione per l'assistenza ai malati di sclerosi multipla.

L'imposta comunale sugli immobili varia da comune a comune e non tutti prevedono aggravi significativi nell'ipotesi di case tenute sfitte

Ici: «paradiso» in Trentino, «inferno» in Toscana

ROMA *Una «Babele» in cui i Comuni parlano troppe lingue diverse, mentre le aliquote si aggiungono ad altre aliquote e tutte, in media, si spostano inesorabilmente verso l'alto, con forti disparità di trattamento fiscale a carico dei contribuenti. È questa la situazione relativa all'imposta comunale sugli immobili (Ici, la prima rata va pagata entro giugno), come risulta dalle delibere approvate dagli oltre ottomila Comuni italiani con cui sono state fissate le aliquote, ordinarie e differenziate, ai fini del pagamento del tributo. Se ci si limita a fare un po' i conti in tasca al contribuente, ci si accorge comunque subito che a stare decisamente meglio di tutti gli altri sono quei proprietari che risiedono nella provincia di Bolzano e - più in generale - nell'intera regione Trentino Alto Adige. A Vandoies, piccolo Comune della Val Pusteria, l'amministrazione ha stabilito infatti la detrazione in assoluto più alta d'Italia, pari a ben 900 mila lire, mentre l'aliquota è fissa e corrisponde al cinque per mille. E nell'intera provincia non c'è un solo Comune che abbia optato per un'aliquota ordinaria superiore al cinque, anzi la stragrande maggioranza l'ha fissata nella misura minima del quattro, senza prevedere aggravi particolarmente significativi nell' ipotesi di case tenute sfitte. Ma se bolzanini (e trentini) godono, i toscani invece piangono, perchè gli oneri a loro carico sono pesanti.*

Va infatti tenuto presente che in Toscana ben 15 amministrazioni hanno introdotto l'aliquota massima del nove per mille sugli alloggi non locati, su un totale nazionale di poco meno di 30 Comuni che hanno fatto ricorso a questo strumento, che ha lo scopo di penalizzare gli alloggi sfitti. E sempre in questa regione, soltanto due amministrazioni hanno optato per l'aliquota ordinaria più bassa, cioè il quattro per mille (Pieve Fosciana in provincia di Lucca e Peccioli nel Pisano), mentre tutte le altre si sono mantenute su livelli ben più elevati, che arrivano in moltissimi casi al sette. Più in generale, sull'intero territorio nazionale sono circa 750 (l'approssimazione è dovuta ai possibili fattori di rettifica dei dati comunicati dal consorzio Anci-Cnc) i Comuni che hanno «volato basso», decidendo di applicare l'aliquota del quattro per mille. All'opposto, circa 440 Comuni applicheranno il sette per mille, con la conseguenza che la grande maggioranza degli enti è risultata propensa a imporre l'aliquota del sei. Se si considera invece la situazione dei soli capoluoghi di Regione, emerge in particolare che Napoli, Venezia, Perugia e Potenza hanno scelto l'aliquota ordinaria massima del sette, mentre Roma si è attestata sul 6,9 e Milano sul cinque, Bologna sul 6,4 e Genova sul 6,2; Firenze ha scelto il 6,8 e Torino il sei, mentre Palermo si attesta sul cinque per mille.

Fra le grandi città, inoltre, Torino e Venezia hanno deciso di usare la «mano pesante» nei confronti di chi tiene le case sfitte, ricorrendo all'aliquota differenziata del nove per mille. Fra i capoluoghi che invece hanno adottato le aliquote ordinarie più basse, figurano Aosta e Bolzano (4), Bari e Cagliari (4,5). Per quanto riguarda le detrazioni, Bolzano fra i capoluoghi è la più generosa, con 420 mila lire. Va tenuto presente inoltre che per quest'anno moltissimi Comuni hanno fatto ricorso all'«Ici intelligente», vale a dire che hanno fissato particolari aliquote agevolate in presenza di determinate condizioni, come gli interventi di recupero edilizio.

ASSEMBLEA CONFINDUSTRIA La relazione annuale del presidente a un'assise delusa e depressa che lo applaude solo quando lamenta l'eccessivo carico fiscale

Fossa ai politici: il coraggio di scelte impopolari

«La concertazione non può ridursi a ricerca di consenso» - Riforma dello Stato sociale: il governo sia più deciso

L'Avvocato stavolta dà forfait, esordisce Paolo Fresco

ROMA Il gran giorno di Colaninno. Per il fresco vincitore della scalata a Telecom, l'Assemblea di Confindustria si è trasformata in una sorta di trionfale passerella. Fino alla stretta di mano con Franco Bernabè, il nemico sconfitto, con cui ora è arrivato il tempo della pace. Non c'era Giovanni Agnelli, bloccato a Torino dal suo ginocchio ancora sofferente; ha esordito il presidente Fiat Paolo Fresco che ostenta distacco: «D'Alema dice che l'Italia è cambiata ? Non saprei, sono stato fuori molti anni, non ricordo com'era prima». Per il resto la consueta platea di industriali, politici, sindacalisti. Non hanno perso l'appuntamento annuale Carlo De Benedetti, Marco Tronchetti Provera, Cesare Romiti, Luca di Montezemolo (che ha detto di non puntare alla presidenza di Confindustria). Sul fronte politico-istituzionale, oltre a D'Alema, c'erano il suo vice Sergio Mattarella, il Presidente del Senato Nicola Mancino, i ministri Bassolino e Visco, Walter Veltroni, Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Presenti anche i leader Cgil Cisl e Uil Cofferati D'Antoni e Larizza, e i due commissari europei Emma Bonino e Mario Monti. Non è arrivato invece Antonio Fazio rappresentato dal direttore generale Vincenzo Desario.

ROMA L'unico applauso a scena aperta, Giorgio Fossa lo incassa quando parla di tasse. Per il presidente della Confindustria la causa prima dell'eccessivo carico tributario nel nostro Paese è lo stato sociale. Che va corretto, senza illusioni: «i cambiamenti strutturali di cui abbiamo bisogno non potranno passare per un consenso generalizzato».

E' una Confindustria un po' cupa e molto delusa quella che ieri si è riunita in Viale dell'Astronomia per l'assemblea annuale. A un anno dall'ingresso nell' euro, in effetti, non era questo lo scenario che gli industriali si sarebbero immaginati.

Oggi giocano ancora a sfavore gli effetti della recente crisi internazionale, la guerra, l'immenso debito accumulto nei decenni scorsi e il difficile decollo delle regioni meridionali. E proprio nel momento in cui, dopo tanti sforzi per l'Europa che ci sono stati riconosciuti anche in ambito internazionale, sarebbe necessario un ulteriore scatto per lo sviluppo, ecco invece che il Paese «ha perso l'abbrivio», come dice Fossa, e si ritrova davanti vecchi spettri.

Quello del consociativismo, per esempio, e una distorta idea della concertazione. Fossa mette le mani avanti: il metodo che si cominciò ad adottare sette anni fa resta valido se si ispira a quei principi e quei valori che ci hanno portato a sconfiggere l'inflazione e a creare i presupposti per la ripresa («in questo campo c'è ancora molto da fare»). Se, al contrario, per concertazione si intende la ricerca preliminare del consenso, «allora non ci potrà essere il nostro». Al governo, presente in prima fila con il premier Massimo D'Alema e numerosi ministri, gli industriali rimproverano di non essere abbastanza decisionista e, sostanzialmente, di non saper stare al proprio posto. Ognuno, dice il presidente di Confindustria, deve svolgere il ruolo che gli compete «e se l'accordo non si trova, occorre il coraggio di sfidare un po' di impopolarità iniziale, garantendo tuttavia al Paese risultati concreti e strutturali, e a sè stessi risultati stabili e sicuri in termini di meriti».

Confindustria insomma si dice pronta ad accollarsi le conseguenze di scelte impopolari, e chiede al governo di fare altrettanto. Sulle pensioni, per esempio: «nella penombra intravedo qualche segnale di apertura», dice Fossa riferendosi alle recenti voci su una revisione anticipata della riforma previdenziale, «spero non sia un fuoco fatuo». Per quanto li riguarda, e alla vigilia della no-stop sulla vertenza dei metalmeccanici, gli industriali non concedono spazi.

Nel loro mondo, concetti come riduzione dell'orario di lavoro e richieste di aumento retributivo appaiono legati a «riti vecchi e inefficaci di fronte alle esigenze dei lavoratori»; si tratta invece di principi che «non possono essere svincolati dalla competitività e dai risultati delle aziende». Una premessa, questa, necessaria sia pur non sufficiente per creare lavoro. Ma quale lavoro? Anche qui, lo spunto per indovinare gli obiettivi degli imprenditori: «lo scorso anno 150 mila nuovi posti sono nati da contratti a termine, interinali o part-time. Un'anomalia? Niente affatto - afferma Fossa - l'evoluzione del mercato li renderà ben preso lavori tipici e non più atipici».

r.s.

IL COMMENTO

Un capitalismo che cambia ha bisogno di nuove idee

Una relazione piatta, percorsa dal soffio della banalità, letta in tono monocorde dinanzi a un'assemblea delusa e depressa. Mai era capitato nella lunga storia confindustriale che il discorso assembleare del presidente non fosse interrotto almeno da un applauso. Stavolta, Giorgio Fossa, che ha inaugurato l'ultimo anno della sua presidenza, ha strappato invece soltanto uno svogliato battimani finale. Non ha dimenticato nulla nella sua litania: l'economia non riprende, la disoccupazione rimane elevata; la politica, poco forte e autorevole, non è in grado di decidere e non può scambiare la concertazione per collateralismo e subordinazione. D'Alema ha avuto buongioco a rispondere che un patto siglato a febbraio non si può dare per spacciato a fine maggio, che ci vuole più pazienza e determinazione. La relazione di Fossa si rivela uno slalom incerto tra le varie anime di un capitalismo che sta cambiando rapidamente e che, in molte delle sue componenti, non si sente più rappresentato dall'organizzazione imprenditoriale. Confindustria di lotta o di governo? Dei grandi o dei piccoli? Dei privati o dei pubblici entrati in massa? Una volta serviva perlomeno a siglare tre o quattro grandi contratti, oggi non serve neanche a questo e le decine di miliardi, che costa ogni anno alle organizzazioni periferiche, vanno a finanziare un'azione di lobbying incerta e inefficace. Fossa, per quel che ha potuto, ha tenuto a bada sia gli scatti d'umore di Romiti, sia le risibili fughe in avanti di alcune importanti organizzazioni territoriali. Ha sempre cercato di frenare il macchiettismo associativo, pur schiacciato tra la sua provenienza dai piccoli e la sua designazione da parte dei «poteri forti» del Nordovest. Ma oggi tutto questo non basta più. I tre saggi, che già stanno cominciando i primi contatti per definire i possibili successori di Fossa, hanno un compito complicato: trovare un personaggio di alto profilo capace di frenare le spinte centrifughe. E personaggi alla Angelo Costa o alla Guido Carli non ne circolano più molti nel mondo imprenditoriale.

Troppo piatta e banale la relazione di Fossa: uno slalom incerto tra le tante anime di un mondo inquieto

Alberto Statera

ASSEMBLEA CONFINDUSTRIA «Il patto sociale è stato firmato solo in dicembre»

D'Alema: non abbiate fretta

ROMA A Fossa Massimo D'Alema risponde invitando a non avere fretta, ad attendere che il lavoro impostato dia frutti. Ricordando che le somme si tireranno nel 2001, quando finirà la legislatura e si dovranno presentare i conti all'Unione europea. «Fino a quel momento intendiamo continuare a garantire stabilità e continuità di indirizzo politico». Nello stesso tempo ai rimproveri di Confindustria che vede nella politica della concertazione un'inutile perdita di tempo e una semplice ricerca del consenso generalizzato, il presidente del Consiglio oppone un chiaro segnale. «Non potete chiedere alla politica di rinunciare al consenso, sarebbe come chiedere alle imprese di rinunciare al profitto». La strada da percorrere quindi, anche su temi spinosi come la possibile revisione delle pensioni, sarà quella tracciata e andrà percorsa cercando il consenso delle parti sociali.

Assolutamente imprevisto, l'intervento di D'Alema scuote Confindustria. E pur cercando di evitare lo scontro diretto D'Alema invita gli industriali a smetterla di dire solo che tutto va male. «Siamo uno strano paese dove un patto firmato a dicembre e che comincia a far sentire i suoi effetti da marzo viene bocciato sulla base di dati di febbraio. Io chiedo invece, non per premiare il Governo ma per far capire al Paese, che alcuni risultati si stanno raggiungendo, che ci sono segnali di ripresa che vanno enfatizzati e non negati». Del resto, aggiunge D'Alema, i primi successi si stanno raggiungendo sul piano fiscale con provvedimenti fortemente voluti dalle imprese.

A spiegare che comunque l'impegno del Governo è solo all'inizio è poi il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani. «Il Documento di programmazione economica - assicura - conterrà come impegno centrale l'ulteriore riduzione del costo del lavoro, anche perchè nonostante le previsioni di una flebile ripresa nel secondo trimestre del '99 difficilmente il pil potrà crescere a fine anno più dell'1,4%.» Ma sullo sfondo della Assemblea a far discutere sono la debolezza dell'Euro, anche ieri in caduta, e le pressioni per una revisione delle pensioni. I problemi dell'Euro, a giudizio pressochè unanime degli industriali, non possono essere imputati direttamente allo sconto ottenuto da Amato a Bruxelles.

«Segnali di ripresa» Il discorso non è piaciuto ai sindacati

Poco soddisfatti i sindacati che bocciano senza mezze misure la relazione di Fossa e il suo abbandono della politica della concertazione. Ma soprattutto per l'insistenza con cui si torna a riproporre come unico strumento di salvezza la riforma delle pensioni.

p.t.

Inglesi, francesi, tedeschi non «digeriscono» le concessioni fatte a Roma sul rapporto deficit/Pil

L'euro non si rialza, Italia sotto accusa

Le critiche di Trichet e Tietmeyer - Le borse flettono, Wall Street cede

MILANO Euro in piccniata. La moneta unica ieri ha segnato un altro minimo storico nei confronti del dollaro raggiungendo quota 1,0408 dollari. Inglesi, tedeschi e francesi hanno già messo l'Italia sul banco degli imputati: le concessioni fatte dall'Ecofin a Giuliano Amato (rapporto deficiti-Pil nel '99 al 2,4% invece del 2%) non sono proprio andate giù ai cugini europei.

Gli euroburocrati di Bruxelles hanno subito vestito i panni dei «pompieri»: «Non c'è niente di veramente nuovo per ciò che riguarda la situazione economica in Italia - ha detto ieri il portavoce del commissario agli affari monetari Yves-Thibault De Silguy - ed in ogni caso il vero appuntamento sarà la presentazione del prossimo dpef del Governo italiano, che sarà certamente esaminato in luglio». Da Bruxelles dunque inviti a non drammatizzare. Ma c'è poco da stare allegri per gli italiani: il neoministro del Tesoro Amato ha soltanto guadagnato tempo.

Il primo a sparare a zero contro l'Italia è stato il Financial Times seguito a ruota dai giornali tedeschi che ieri hanno messo in guardia dal peso del deficit italiano sulla moneta unica. La linea dell'Ecofin nei confronti del nostro Paese è stata criticata anche dal governatore della Banca di Francia Trichet: «La decisione dell'Ecofin non va nella direzione giusta». Trichet però ha aggiunto che l'euro ha un «grande potenziale di apprezzamento».

Hans Tietmeyer

Sulla stessa lunghezza d'onda del francese è anche il presidente della Bundesbank Tietmeyer: una valuta forte e credibile è ottenibile, ha detto in occasione dell'inaugurazione del Money Museum a Francoforte «se i politici faranno il loro dovere». L'euro comunque, ha sottolineato Tietmeyer «ha un buon potenziale», nonostante la debolezza di questi giorni.

E, dopo una giornata di contrattazioni all'insegna dell'incertezza, le borse europee chiudono la sessione in generale, e in alcuni casi marcato, arretramento. Il cattivo stato di salute dell' euro e l'andamento di Wall Street (ieri sera perdeva il 2,5%), che ha aperto in ribasso sui timori di rialzo dei tassi statunitensi, hanno influenzato negativamente le contrattazioni sui mercati europei che avevano aperto in modesto rialzo. Milano ha perso l'1,29%; marcata la flessione a Francoforte, dove il Dax ha chiuso con un ribasso del 2,29%, e a Zurigo (-2,10%). Tranne Londra (-0,69%) tutte le altre piazze europee hanno terminato la seduta con perdite superiori all'1%.

IN BREVE

Rincaro telefonate urbane: i consumatori all'attacco

ROMA Polemica sui possibili aumenti del costo delle telefonate urbane. Secondo l'Adusbef (consumatori), non esisterebbero «le condizioni per procedere ai rincari, come chiedeva Telecom». Al contrario «esisterebbero tutte le condizioni per l'introduzione della tariffa di prossimità ed il passaggio dalla tariffa urbana a tempo alla tariffa a secondi, a parità di costi». All'Adusbef risulta infatti che la società di revisione Kpmg «avrebbe acclarato un sostanziale pareggio dei costi, che assicura un ulteriore gettito di circa 250 miliardi annui».

L'Enel vale 100 mila miliardi? «Troppo poco» secondo l'amministratore delegato Tatò

ROMA «Mi sembra un po' poco». Così l'amministratore delegato dell'Enel Franco Tatò ha risposto riguardo ad una valutazione della società elettrica intorno ai 100 mila miliardi. Ma quanto di più? Gli hanno chiesto i cronisti. «Non spetta a me definirlo», ha ribattutto. E il «cda» ha confermato Franco Tatò nella carica di amministratore delegato. Al termine della riunione, si è poi svolta l'assemblea ché «ha autorizzato la costituzione di cinque società nell'ambito del gruppo» come previsto dal decreto sulla liberalizzazione del settore

Comit non rinuncia all'ipotesi Banca di Roma Consiglio straordinario: Lucchini contro Della Valle

ROMA La Banca di Roma figura ancora tra le ipotesi di lavoro della Comit. A confermarlo è il presidente dell'istituto di Piazza della Scala, Luigi Lucchini: «Il consiglio ha deciso di darci mandato di guardare a 360 gradi, compresa anche Banda di Roma. Se poi sia fattibile o meno, questo è un altro discorso. Adesso si ricomincia da capo e speriamo, questa volta, di riuscirci». Lucchini ha invece escluso che al momento ci siano ragioni per convocare un «cda» straordinario della banca. Di tutt'altro avviso, invece, il consigliere Diego Della Valle.

Le retribuzioni contrattuali orarie sono cresciute in aprile dell'1,6% rispetto allo stesso mese '98

ROMA L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie del personale dipendente è salito ad aprile dell'1,6% rispetto rispetto al corrispondente mese del '98, mentre rispetto a marzo di quest'anno l'aumento è stato dello 0,3%. Lo ha reso noto l'Istat, precisando che la media tendenziale di incremento relativamente agli ultimi 12 mesi è pari a +2,1%. Per il 1999 - continua l'istituto - è prevista una crescita delle retribuzioni contrattuali orarie dell'1,2%.

Mentre Bernheim non dimentica il «tradimento» di Cuccia

Generali nel «nucleo» Olivetti? Colaninno spera, Desiata tace

MILANO «Spero di sì»: così Roberto Colaninno ha risposto alla domanda se è possibile un ingresso di Generali nel nucleo stabile di Olivetti. «Lo vedrei molto bene - ha aggiunto - come per tutti quelli che vogliono entrare». Colaninno, futuro amministratore delegato di Telecom Italia, si è augurato l'ingresso anche di altri soci 'stabili': «Se vogliamo fare le cose occorre lavorare insieme». Entrerà anche Mediobanca, gli è stato chiesto infine? «Chiedetelo a loro», la risposta. «Non dico niente», ha invece replicato Alfonso Desiata, presidente delle Generali, all'eventualità di un impegno da parte del Leone triestino Desiata è stato interpellato a margine dell'inaugurazione-restauro del Cenacolo, alla quale presenziava anche Enrico Cuccia. A proposito di Cuccia, Antoine Bernheim, defenestrato un mese fa dalla presidenza Generali, non ha dimenticato lo 'sgarbo': in occasione di un pranzo ufficiale a Parigi è tornato a denunciare il «tradimento» compiuto ai suoi danni da Mediobanca. «L'ho detto al novantenne - ha raccontato Bernheim riferendosi a Cuccia - lei è un traditore». Secondo Bernheim alla base del suo allontanamento c'è il fatto che non piace, all'interno di vicende italiane, che sia un francese colui che ha reso Generali uno dei maggiori assicuratori europei.

Alfonso Desiata

Ma torniamo a Telecom. Ipotesi di fusione tra Telecom Italia e Deutsche Telekom? «Non se ne parla nemmeno», commenta Colaninno. La parola fine sul progetto fra i due colossi telefonici è stata messa da Colaninno al termine dell' assemblea di Confindustria. Ma, a questo punto, che fine fa l'alleanza? gli domandano i giornalisti. «E che ne so, chiedete a Deutsche», risponde Colaninno. Non gliene importa niente? , insistono i cronisti. «No, proprio niente».

Interesse per un ingresso di Mediaset nel capitale Olivetti è stata ribadita da Marina Berlusconi, mentre il ministro Cardinale ritiene che «nelle condizioni in cui era la Telecom, meglio che l'operazione l'abbiano fatta italiani». Quanto all'eventuale fusione con Deutsche Telekom Cardinale ribadisce che il problema da risolvere è la privatizzazione della società tedesca.

Infine, Telecom Italia e Pirelli «divorziano»: la società appena entrata nell' orbita di Olivetti e la Pirelli Cavi e Sistemi hanno infatti annunciato di aver deciso di comune accordo di risolvere anticipatamente l'accordo di sindacato azionario nella Sirti ed il connesso «accordo di deposito» che sarebbero scaduti nel maggio 2001.

Respinta la richiesta di Bernard Arnault, «patron» della Lvmh, che però ha subito presentato un altro ricorso

Valida l'alleanza con Pinault: vince Gucci

MILANO E' valida l'alleanza tra Gucci e il gruppo francese Pinault, messa in piedi dal management della casa di moda fiorentina per bloccare la scalata del gruppo Lvmh di Bernard Arnault. Lo ha deciso la Corte d'appello della camera di commercio delle imprese di Amsterdam. Il tribunale olandese, cui si era rivolto Arnault, ha respinto anche la richiesta di indagine sulle azioni intraprese dal management Gucci per frenare l'acquisto di Lvmh. E' stato invece sospeso il diritto di voto delle azioni dell'Esop, il fondo per l'azionariato dei dipendenti, anche questo costituito nell'ambito delle difese Gucci; sono validi però i diritti finanziari dello stesso Esop. Ma non è finita, perchè Louis Vuitton non intende darsi per vinto e rilancia la sua richiesta di invalidare i titoli emessi dalla Gucci a favore di Francois Pinault. Ha subito presentato infatti un nuovo ricorso, questa volta alla corte distrettuale, il tribunale competente per le violazioni alle leggi olandesi.

«Una vittoria completa, su tutta la linea»: soddisfatto Domenico De Sole, presidente e amministratore delegato di Gucci, della sentenza. «Ora lavoriamo, anche con acquisizioni, per creare un polo mondiale del lusso», ha commentato. Nel pomeriggio il consiglio di amministrazione Gucci si riunirà ad Amsterdam per convocare un'assemblea degli azionisti, cui sottoporre un rinnovo dello stesso 'board' che tenga conto dell'alleanza con i francesi di Pinault-Printemps-Redault (Ppr).

Nasce il nuovo polo mondiale del lusso incentrato su Gucci e in cui è prevista a breve la presenza della casa di moda Yves Saint Laurent: il via alla nuova prestigiosa galassia è stato dato a Parigi, proprio dal gruppo francese Pinault-Primtemps-Redoute. Il nuovo ricorso presentato da Lvmh non è sospensivo e non impedisce di entrare nella fase operativa, ha dichiarato il presidente di PPR, Serge Weinberg, annunciando le prossime tappe che porteranno alla realizzazione del progetto del nuovo polo del lusso. Il nuovo polo potrebbe anche essere allargato ad altri partners: lo ha indicato Weinberg precisando che «numerosi sono stati i gruppi di lusso che si sono fatti vivi».

Meno incassi dalle vendite E così si riduce l'utile dell'Iri

ROMA Si chiude con un utile di 3.445 miliardi il bilancio consolidato dell'Iri per il '98 contro i 5.823 miliardi del '97 che benficiava delle plusvalenze derivanti dalla cessione della Telecom-Stet. L'Istituto dal '92 al dicembre '98 ha realizzato dismissioni per 72 mila miliardi. L'indebitamento scende a 12.200 miliardi dai precedenti 19.600 miliardi. Il bilancio annuncia plusvalenza da cessione per 3.200 miliardi di cui 2.500 quale ulteriore conguaglio sulla cessione Telecom-Stet e 700 miliardi relativi alla cessione di azioni Alitalia. La gestione ordinaria ha registrato una perdita di 36 miliardi contro quella di 1.477 miliardi del '97. Il risultato del settore industriale presenta un utile di 10 miliardi contro un deficit di 1.563 miliardi del '97, mentre il valore della produzioneha toccato i 36.200 miliardi con un decremento del 10%, attribuibile alla privatizzazione dei settori 'automazione di processi' e trasporti di linea Finmare.

Continuano nel Kashmir le incursioni dell'aviazione di New Delhi contro gli «infiltrati» dal Paese rivale

India e Pakistan verso la guerra

Tre ondate d'attacchi ma due jet vengono abbattuti dalla contraerea

Islamabad avrebbe un pilota: per la controparte raid solo entro i confini

NEW DELHI Il Pakistan ha abbattuto ieri due Mig indiani impegnati da mercoledì in operazioni antiguerriglia nel territorio conteso del Kashmir, portando le due potenze nucleari dell'Asia meridionale sull'orlo della guerra.

L'India (*nella foto un suo artigliere in azione*) ha ammesso che solo uno dei due aerei, un Mig-27, è stato abbattuto, sembra da un missile terra-aria sparato dalla parte pachistana della Linea di controllo (Loc) che divide i due Paesi nel Kashmir. L'altro aereo, un Mig-21, sarebbe caduto a causa di un guasto tecnico.

Un portavoce del Ministero della difesa di Delhi ha definito altamente provocatoria l'azione dei pachistani e ha detto che i raid aerei lanciati mercoledì contro centinaia di guerriglieri musulmani penetrati in India dal Pakistan e attestati nei pressi di Kargil proseguiranno fino all'«annientamento o all'espulsione» degli «infiltrati», che sarebbero «soldati pachistani travestiti».

I pakistani sostengono che uno dei piloti è stato catturato e che l'altro è morto. L'India afferma di non averne notizie precise.

Secondo New Delhi gli aerei operano esclusivamente dalla parte indiana della Loc. Il portavoce dell'esercito pakistano Rashid Qureshi ha sostenuto il contrario. La Loc è il frutto delle due guerre combattute da India e Pakistan per il Kashmir nel '47 e nel '65 (la terza tra i due paesi, nel '71, fu combattuta nell'allora Pakistan orientale, oggi Bangladesh) e corre per 720 chilometri dalle pianure del Punjab fino ai picchi del Ladak. Il Kashmir è oggi per due terzi controllato dall'India e per un terzo dal Pakistan: entrambe le nazioni lo rivendicano nella sua totalità.

Nel Kashmir indiano, unico Stato a maggioranza musulmana della Federazione, è in corso dal 1990 una rivolta secessionista sostenuta dal Pakistan nella quale sono morte almeno 25 mila persone. Quando gli è stato chiesto se l'escalation in atto porterà alla guerra aperta, il ministro dell'Informazione di Islamabad Mushaid Hussein ha risposto: «Dipende dalla dirigenza indiana, da come gestiranno la situazione... Da parte nostra siamo impegnati per la pace».

Il governo pakistano ha chiesto al segretario generale dell'Onu di inviare immediatamente un suo rappresentate nella regione. New Delhi invece, basandosi sull' accordo di Shimla del '72 e sulla dichiarazione di Lahore firmata lo scorso febbraio dai capi di governo dei due Paesi, sostiene che tutti i problemi devono essere risolti a livello bilaterale.

Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno espresso ai governi di India e Pakistan la loro preoccupazione: quello che è sta accadendo in queste ore sulla Loc è proprio quello che tutti temevano da un anno, cioè da quando i due irriducibili rivali si sono dotati di armi nucleari.

Il premier uscente non chiude la porta a una sua rimonta politica

Sharon subentra a Netanyahu alla guida del Likud israeliano

GERUSALEMME Cala, almeno temporaneamente, il sipario sul premier israeliano Benyamin Netanyahu, che ieri a Tel Aviv in un discorso al comitato centrale del suo partito, il Likud, ha annunciato le dimissioni dalla Knesset (Parlamento); in effetti il suo ritiro dalla vita politica.

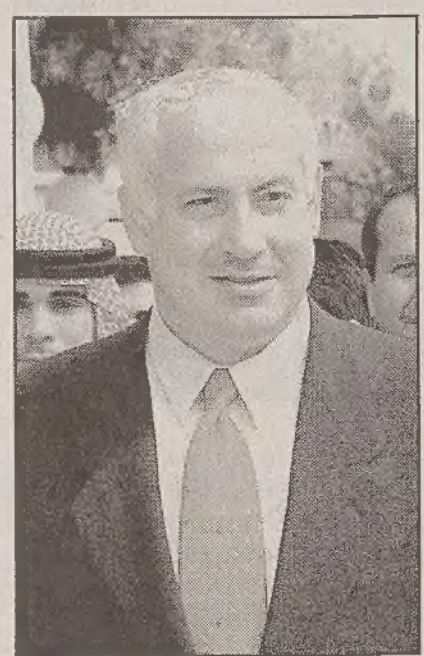
Il comitato centrale ha intanto nominato al posto di Netanyahu, che già subito dopo la sconfitta alle elezioni aveva annunciato la rinuncia a guidare il partito, il ministro degli Esteri uscente Ariel Sharon. Non c'erano del resto altri candidati in lizza. Si tratta comunque di una nomina temporanea perchè entro tre mesi vi saranno elezioni interne per eleggere il successore di Netanyahu.

Sharon ha detto che nel caso di concreti progressi nei negoziati col Partito laburista per un'eventuale adesione del Likud al un governo di coalizione del neo premier Ehud Barak, «sarà il comitato centrale a deciderè» se entrare nel nuovo governo o restare all'opposizione. Nel rivolgersi ai membri del comitato, nel corso della seduta a tratti turbolenta, Sharon ha poi lanciato un appello all'unità del partito, affermando che la lezione emersa dalla sconfitta elettorale è che «un Likud unito vince, diviso perde».

Il premier uscente Netanyahu è poi entrato in aula accolto da lunghi battimani e da ripetute grida d'incoraggiamento e inviti a restare dei presenti in aula. Solo dopo diversi minuti e ripetute esortazioni alla quiete, la folla si è calmata e Netanyahu, sorridente, ha potuto prendere la parola.

Il premier uscente ha tracciato un consuntivo del suo governo, elencandone quelli che a suo giudizio sono stati i suoi «grandi successi» in campo politico, economico e sociale.

Benyamin Netanyahu

Per l'ex leader della destra uno dei suoi successi è stato l'aver ridotto le aspettative degli arabi su quanto il Paese può dare in cambio della pace

Nel discorso, che è stato duro nel tono e nella sostanza, Netanyahu ha ripetuto più volte quello che è il suo messaggio politico al Paese: «chi non sa lottare nelle trattative è poi destinato a lottare sul campo di battaglia». Israele, ha detto, non potrà fare agli arabi concessioni che possono minacciare la sua sicurezza e la creazione di uno stato palestinese è in questo senso un rischio per il Paese.

Netanyahu ha affermato che uno dei successi della sua politica è stato quello di ridurre le aspettative degli arabi su quanto Israele può dare in cambio della pace.

«Lasciamo al nuovo governo un Paese in condizioni infinitamente migliori di quelle in cui lo abbiamo ricevuto» ha detto Netanyahu. Il premier ha poi detto di assumersi la piena responsabilità della sconfitta del Likud alle elezioni e ha annunciato le sue dimissioni dalla Knesset. «Con l'aiuto di Dio - ha concluso - torneremo un giorno» indicando così di non chiudere completamente la porta a una sua rimonta politica in un futuro che per ora appare nebbioso.

Clonazione «deludente»: Dolly è nata vecchia

LONDRA Dolly, primo mammifero mai ottenuto clonando un individuo adulto, è nata vecchia e lo studio dei suoi cromosomi getta forti dubbi sulle possibilità di poter clonare un essere umano. La comunicazione scientifica degli scienziati dell' Istituto Roslin di Edimburgo in Scozia che hanno esaminato il Dna di Dolly, pubblicata ieri dal settimanale scientifico britannico «Nature», parla solo di «leggere differenze a livello genetico» tra Dolly e altre due pecore clonate rispetto agli ovini che nascono per vie naturali. Ma la scoperta potrebbero significare la fine del sogno dell'immortalità umana, attraverso la clonazione all'infinito. Gli ovini clonati (oltre a Dolly, esistono altre due pecore clonate da embrioni) sembrano avere tutti un accorciamento frazionale dei telomeri, cioè di quelle porzioni del Dna (acido desossiribonucleico) situate all'estremità dei cromosomi, le quali si accorciano sia quando avviene una divisione cellulare (mitosi) sia per l'avanzare dell'età. Secondo alcune ricerche nei telomeri potrebbe risiedere la chiave della giovinezza e dell'invecchiamento.

L'Alta Corte di Londra respinge il ricorso contro il processo

Pinochet, altra sconfitta Estradizione più vicina

LONDRA Il generale Augusto Pinochet ha perso ieri una battaglia chiave all'Alta Corte di Londra e l'estradizione, per l'ex dittatore cileno agli arresti domiciliari in una villa nella campagna del Surrey dallo scorso ottobre, si fa sempre più vicina. Al termine di un' udienza durata tre ore, i suoi legali si sono visti negare dal giudice Harry Ognall il permesso a sottomettere a una revisione giudiziaria la decisione del ministro dell'interno Jack Straw, che ad aprile aveva dato il via libera al processo di estradizione.

«Un appello - ha precisato Ognall - rappresenterebbe un inutile ritardo del processo»: un processo, ha spiegato, durante il quale Pinochet avrà ogni opportunità di difendersi e i suoi legali potranno esporre qualsiasi dubbio sulla decisione del ministro. Si è trattato di un verdetto, ha sottolineato, «teso a fare giustizia».

L'avvocato che all'Alta Corte ha rappresentato Straw, Jonathan Sumption, ha sottolineato che il caso del generale «durerebbe all'infinito se ogni appello venisse concesso».

«Il ministro - ha aggiunto - dovrà prendere una seconda decisione sulla questione se e quando un giudice approverà l'estradizione dell'ex dittatore. Un eventuale ricorso si potrà presentare allora». Gli avvocati di Pinochet potrebbero rivolgersi a un pannello di tre giudici dell'Alta Corte con l'obiettivo di ribaltare il verdetto odierno, ma non si sono ancora espressi a proposito.

La loro tesi principale, appoggiata da una lettera del governo cileno letta ieri in tribunale, è che Straw non abbia considerato la questione a fondo e abbia agito «irrazionalmente». La camera dei Lord ha notevolmente ridotto i capi d'imputazione dell'ex dittatore e i legali di Pinochet sostengono che quelli rimasti non abbiano niente a che fare con la Spagna e si riferiscano a presunti reati commessi contro cittadini cileni in Cile.

DAL MONDO

New York, ancora un caso di polizia col grilletto facile

NEW YORK Di nuovo sangue nella notte del Bronx, e di nuovo la polizia di New York sotto accusa: nel quartiere-ghetto della Grande mela dove in febbraio un immigrato africano disarmato è stato ucciso da quattro agenti della Street Crime Unit, un poliziotto della stessa unità ha ferito gravemente un ragazzo di 16 anni che, anche in questo caso, non portava alcuna arma. Il giovane Dante Johnson è ricoverato in gravi condizioni con una pallottola nell'addome. «Era scappato quando tre agenti si sono avvicinati per interrogarlo pensando che fosse armato» ha indicato un portavoce della polizia. Gli investigatori stanno indagando per accertare se il colpo che ha ferito Dante è stato sparato intenzionalmente o per sbaglio.

Lo scandalistico «Sun» si pente delle foto topless A Sophie la scelta degli enti a cui devolvere in carità

LONDRA Mercoledì la foto a tutta pagina della futura moglie del principe Edoardo, Sophie Rhys-Jones, a seno nudo e ieri le scuse, a tutta pagina: il quotidiano inglese «Sun» ammette che pubblicare quell'immagine «è stato un errore». Il tabloid scandalistico ha promesso alla futura principessa che «non ci saranno altre rivelazioni che possano offenderla». Si è impegnato a devolvere i proventi dei diritti della foto a due sodalizi benefici scelti da lei.

Lo Stato della California offre targhe personalizzate con la foto di Ronald Reagan versione cow-boy

WASHINGTON Lo Stato della California ha deciso di offrire agli automobilisti targhe con l'immagine dell'ex presidente Ronald Reagan, per un costo di 50 dollari (circa 80.000 lire). L'immagine scelta per la targa raffigura l'ex attore, ex governatore ed ex presidente con un capello da cowboy. Benchè l'iniziativa è del deputato repubblicano Tony Strickland, questa è stato approvata ad ampio margine dall'assemblea a maggioranza democratica.

Asmara dichiara di aver respinto un attacco etiope e di aver ucciso in sette giorni 785 soldati nemici

NAIROBI Il governo di Asmara ha dichiarato ieri che le sue truppe hanno respinto un «altro inutile attacco» di quelle etiopiche sul centrale del fronte occidentale, uccidendo dal 21 maggio 785 soldati nemici, ferendone 1.800 e abbattendo un elicottero. Per l'Eritrea il nuovo attacco vicino al fiume Mareb, dopo quello del week-end, è durato da martedì a mercoledì. Lunedì Addis Abeba ha affermato di aver respinto un attacco uccidendo più di 400 nemici.

Londra, l'ex attrice Glenda Jackson candidata sindaco È già viceministro ai Trasporti nel governo Blair

LONDRA Glenda Jackson è molto interessata alla poltrona di sindaco di Londra. «Chi non lo sarebbe?» ha detto ieri l'ex-attrice che è viceministro dei Trasporti nel governo Blair. Sessantadue anni, in politica dal 1992, Glenda ha detto che sarebbe «eccitante» la posizione di primo cittadino nella metropoli. Londra eleggerà nel maggio 2000 il suo primo sindaco plenipotenziario e il nome della famosa attrice è stato fatto a più riprese.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Accordo con il ministro all'Istruzione Pugelnik. Preoccupa lo stallo dei lavori della scuola polese

Docenti italiani in Slavonia

Zagabria approva l'invio di insegnanti per la comunità bellunese

ZAGABRIA La lingua italiana si studierà anche nella Slavonia occidentale, dove vive una comunità originaria del Bellunese. E' l'impegno preso dal ministro all'Istruzione croato Bozidar Pugelnik (*nella foto*) nel corso di un incontro con il deputato al seggio specifico del Sabor Furio Radin e la responsabile del settore istruzione dell'Unione italiana Claudia Milotti. Alla riunione, svoltasi nella capitale, erano presenti anche il viceministro Ivan Janes, nonché due esponenti degli italiani della Slavonia: Anton Brunetta di Plostine e Albert Menegon di Lipik. Da quanto concordato, già da quest'anno verrà introdotto nelle due località slavoni lo studio della lingua italiana nelle scuole, come seconda lingua straniera. I docenti arriveranno dall'Italia, e verranno assicurati dalla collaborazione tra ministero degli Esteri- Università popolare di Trieste- Unione italiana. Si tratta di una «notevole conquista visto che in un recente passato, l'ex ministro Ljilja Vokic aveva addirittura esclusa la lingua italiana dagli interessi del ministero», hanno commentato i rappresentanti della minoranza. Gli ha fatto eco Pugelnik, il quale ha ribadito l'intenzione di «risolvere i problemi degli italiani sia dell'Istria, sia della Slavonia. E' stato quindi convenuta la necessità di svolgere le iscrizioni agli istituti scolastici «tenendo conto degli interessi della comunità nazionale». Niente quindi «filtro etnico», la famigerata circolare della Vokic (mai applicata veramente) che intendeva porre un freno all'accesso degli alunni croati alle scuole in lingua italiana. Si è parlato inoltre della rete scolastica e della necessità di non eliminare determinati indirizzi nelle medie superiori.

Parte della riunione è stata anche dedicata alla costruenda scuola media di Pola, al cui inizio dei lavori aveva presenziato un anno e mezzo fa l'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro. C'è il pericolo che i cantieri si fermino, a causa di alcune questioni tecnico-finanziarie con gli appaltatori. Pugelnik si è impegnato a risolvere tutti i problemi riguardanti la costruzione dell'edificio. Ottimista il commento Radin: «E' stato un incontro costruttivo e propositivo».

Alessio Radossi

Consolato di Capodistria

Giubileo, sito Internet rivolto a utenti esteri

CAPODISTRIA Un sito Internet per il Giubileo. Lo comunica il consolato generale d'Italia a Capodistria, il quale informa che nell'ambito della collaborazione tra il ministero degli Esteri e l'Enit, che ha ricevuto l'incarico di realizzare un progetto di comunicazione internazionale per il Giubileo, è stato predisposto a partire da giugno, in sette lingue, il sito «Giubileo 2000 - Italia più che mai». L'indirizzo é: **www.jubil2000.org**.

Premio «Stefano Marizza» Le domande entro settembre

TRIESTE L'Università popolare di Trieste in collaborazione con il Conservatorio statale G. Tartini e con la famiglia Marizza, nell'intento di diffondere e di promuovere la cultura musicale in ricordo del giovane Stefano, promuove e organizza la Terza edizione del premio pianistico annuale «Stefano Marizza». La partecipazione al premio è riservata ai giovani pianisti, diplomati e non diplomati, residenti in Italia, Slovenia, Croazia, Ungheria e Austria, di ambo i sessi e di qualsiasi nazionalità, che abbiano un'età compresa tra i 16 e i 27 anni. Le domande di partecipazione devono essere presentate entro il 6 settembre 1999, compilando la scheda in distribuzione presso la segreteria dell'ente morale. Il premio, unico e indivisibile, ammonta a 3 milioni di lire.

«Italiani ad Est di Trieste», tavola rotonda sul rapporto tra minoranza e nazione madre

TRIESTE Nella complessa e cruciale zona dell'Adriatico orientale è possibile - superate le tentazioni nazionalistiche - riannodare antichi legami, riscoprire identità e luoghi comuni per costruire un sistema di pace e di collaborazione?

Cosa fanno e cosa possono fare gli italiani ad Ovest di Trieste per gli italiani ad Est di Trieste? Come vivono, lavorano e fanno cultura gli italiani ad Est di Trieste?

Per tentare di rispondere a queste domande l'Associazione culturale "Luoghi comuni", in collaborazione con il Movimento federalista europeo di Trieste, organizza per lunedì 31 maggio, alle 17,30 presso la Libreria Minerva in via San Nicolò 20, una tavola rotonda sul tema: «Italiani ad Est di Trieste».

Si tratta di un dibattito teso a capire e analizzare quale ruolo possono svolgere le comunità italiane in Adriatico orientale a livello culturale, sociale ed economico.

All'incontro parteciperanno, «intervistati» da Franco Del Campo, Andrea Romano dell'Ufficio del sottosegretario agli Esteri, Guido Carignani vicepresidente del «Piccolo», Furio Radin deputato al parlamento di Croazia, Roberto Battelli deputato al parlamento di Slovenia, Ugo Ferruta membro del Comitato esecutivo internazionale del Movimento federalista europeo, Paolo Segatti docente dell'Università di Trieste, Stelio Spadaro segretario provinciale dei Democratici di sinistra. Seguirà un dibattito aperto ai contributi di tutti i presenti.

Accolte in parte le richieste delle aziende petrolifere

Lubiana: poche lire in più solo per la benzina verde

Non peserà troppo sulle tasche degli automobilisti sloveni l'aumento del prezzo del carburante in vigore già sabato: qualche decina di lire in più per la sola benzina verde. La super resta invariata.

LUBIANA La stangata, ampiamente annunciata , è arrivata puntuale. Si tratta di un miniassalto alle tasche del consumatore, poiché il governo ha cercato di limitare al minimo l'aumento del costo dei carburanti, conscio dei riflessi che il decreto, votato ieri, avrebbe avuto sull'inflazione.

Prendendo in esame il voluminoso incartamento, presentato dal dicastero per i rapporti economici e lo sviluppo, il Consiglio dei ministri ha optato per far aumentare al dettaglio soltanto i prezzi della benzina senza piombo. Quella verde a 95 ottani, sale così di poco più di tre talleri (30 lire) e si attesta a 106,6 talleri (1060 lire circa). Sale, invece, di quasi 6 talleri (60 lire) la benzina ecologica a 91 ottani, che costa ora 106,2 talleri.

Tutti gli altri tipi di carburanti aumentano di prezzo ma contemporaneamente scendono, per volere del governo, le imposte di consumo graziando così gli automobilisti che usano la super o il gasolio.

Sono state accolte così soltanto in minima parte le richieste delle imprese che commerciano con i derivati del petrolio. Nelle scorse settimane avevano richiamato l'attenzione sulle forti perdite che accusano in seguito all'andamento dei prezzi sui mercati mondiali e del corso del dollaro. Per far fronte alle loro difficoltà, chiedevano un aumento dei prezzi pari a 12 talleri, oppure un'identica riduzione delle imposte. Lo Stato non ha evidentemente potuto rinunciare agli ingenti mezzi derivanti al bilancio nazionale dalla vendita della benzina.

Troppo rischiosi, in questo frangente, per il tasso di inflazione, ritocchi più sensibili dei prezzi ai distributori. Il giro d'affari nelle stazioni di servizio non dovrebbe subire contraccolpi, anche perché sono possibili aumenti pure della benzina agevolata nel Friuli-Venezia Giulia.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,97	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 255,04	Lire
Kuna	1,00	= ---	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	------	= nuovi	prezzi
CROAZIA			
Kune/l	4,20	= 1.071,15	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	---	= nuovi	prezzi
CROAZIA			
Kune/l	3,85	= 981,89	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Lavorerà un decimo dei dipendenti di Poste e Telefoni, ma resterà chiusa – prevedono i sindacati – almeno la metà degli uffici

Zagabria paga con i fondi-pensione il 30 per cento di azioni Telecom

Telecomunicazioni in sciopero: la privatizzazione non convince

ZAGABRIA Oggi sciopero generale in Croazia nelle Poste nazionali e Telecomunicazioni di Stato per protestare contro la proposta di legge sulla privatizzazione della Telecom. Come avvertito dai sindacati di categoria, vi saranno difficoltà nei collegamenti telefonici e fax e nei servizi postali, in quanto alla Telecom lavorerà non più del 10 per cento dei dipendenti, mentre alle Poste nazionali lo sciopero verrà osservato dal 90 per cento degli occupati e nel 60 per cento degli uffici postali.

Ieri invece il nodo della privatizzazione Telecom è stato affrontato nuovamente in sede parlamentare. Il ministro delle Finanze Skegro ha spiegato che la riconversione della proprietà non sarebbe dovuta all' emergenza finanziaria dello Stato e alla necessità di coprire in modo frettoloso i buchi di bilancio, bensì all' opportunità di avviare questo importante settore all' applicazione dei criteri europei, ovvero di porlo sul libero mercato. Sono state spiegazioni che i deputati d'opposizione hanno ritenuto poco o punto credibili, avanzando dubbi sul modo e sul momento scelti per privatizzare la prima delle grosse imprese pubbliche.

Secondo il progetto governativo, il 25 % delle azioni Telecom finirebbe a un partner straniero, mentre il 30 % resterebbe di proprietà statale. Un restante 35 % verrebbe offerto sul mercato azionario interno, ma si tratterebbe della seconda fase di privatizzazione, mentre due aliquote uguali (entrambe del 5 %) andrebbero a dipendenti, ex dipendenti e ai reduci di guerra. A quest'ultimi le azioni verrebbero date gratuitamente, mentre le prime due categorie rileverebbero titoli a condizioni agevolate.

Come già scritto, lo Stato farebbe fruttare la sua quota del pacchetto azionario con iniezioni all'Istituto pensionistico nazionale. «Grazie alla privatizzazione della nostra Telecom - aveva detto il ministro Skegro - le quiescenze non dovrebbero più rappresentare un insolubile problema per il milione di pensionati croati».

Nel ribadire che lo sciopero generale di oggi non è l'ultima mossa da applicare contro il progetto governativo di privatizzazione, i leader sindacali hanno reso noto che le agitazioni hanno avuto un successo crescente.

Arrestato sul confine sloveno-croato un boss del traffico di immigrati clandestini in Italia

ZAGABRIA E' stato arrestato dall'Interpol, il cittadino sloveno Mirko Macek, 30 anni, ricercato in campo internazionale per associazione per delinquere finalizzata alla immigrazione clandestina. L'uomo - catturato presso la frontiera di Pasjak (Slovenia-Croazia) - era colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 26 novembre del 1997 dall'ufficio del Gip di Trieste.

Lo sloveno è considerato elemento di spicco di una vasta organizzazione criminale con ramificazioni internazionali avente come base di partenza Capodistria, da dove aveva inizio l'attività di traffico di clandestini, che dietro pagamento di ingenti somme di denaro venivano introdotti illegalmente in Italia.

Il prefetto De Feis a Capodistria Più vicino l'accordo tra polizie

CAPODISTRIA Incontro ieri nel capoluogo costiero tra una delegazione del ministero degli Interni sloveno e il prefetto di Trieste Michele De Feis. E' la quarta volta che le autorità di polizia di Slovenia e Italia si incontrano per fare il punto sulla collaborazione tra i due Paesi. E' stato toccato anche il recente episodio riguardante lo sconfinamento di agenti italiani a Nova Gorica, e il conseguente arresto di un cittadino sloveno. Per il sottosegretario al ministro degli Interni di Lubiana Gorazd Trpin, l'arresto non è stato legittimo.

«E' stato un errore - ha risposto il prefetto De Feis - delle forze dell'ordine italiane che, proprio per i rapporti di stretta collaborazione che ci sono e per il fatto che ormai i confini tra Italia e Slovenia vengono visti un po' come un limite che dovrebbe essere superato al più presto possibile, è accaduto questo fatto spiacevole. Ma noi lo riteniamo di secondaria importanza e non può assolutamente inficiare i rapporti di collaborazione esistenti».

Si è discusso inoltre dell'apertura (tra circa 2 settimane) del valico di Mernico-Golo Brdo (la parte italiana ha portato a termine i lavori di costruzione della strada e prossimamente si dovrebbe riaprire il transito). Concordata anche la lotta all'immigrazione clandestina. E' stata quindi rilevata la possibilità di firmare a luglio un accordo per l'attività di polizia ai confini, già in vigore tra Italia e Austria (con la quale sono cadute le barriere confinarie).

LO SPORT

Annullato il gol-vittoria ai fiumani

Al 90' il Rijeka perde il titolo a favore del Croatia Zagabria sponsorizzato da Tudjman

FIUME Un mercoledì sera, allo stadio di Cantrida a Fiume, con 22 mila e forse più spettatori che sfollano attoniti, inebetiti per aver assistito in diretta a un furto destinato a lasciare un segno indelebile negli annali dello sport croato. La squadra locale del Rijeka, dopo l'1-1 casalingo con gli slavoni dell'Osijek, ha concluso il massimo campionato al secondo posto, superata per un solo punto dal Croatia di Zagabria, la compagine prediletta del Capo dello Stato Franjo Tudjman.

Ai fiumani, spronati da una folla stupenda, serviva la vittoria per conquistare per la prima volta il titolo di campioni nazionali e proprio al 90' una loro rete non è stata convalidata per fuorigioco, rete che avrebbe dato lo scudetto al Rijeka. Se le immagini della tv statale non scioglievano tutti i dubbi, sono servite le immagini di un'emittente privata slovena, con riprese in linea all'azione contestata e che hanno permesso di appurare che l'offside non c'era e che i quarnerini si sono visti togliere un titolo in modo ingiusto.

Quel contendere il titolo al Croatia è stato interpretato a Fiume, nel Quarnero, in Istria e nel resto del Paese come un avvenimento che travalica l'aspetto sportivo per calarsi in una dimensione politica. Sì, il Rijeka quale alfiere delle opposizioni e il Croatia simbolo dell'Hdz, il partito al potere. E' andata a finire nei peggiori dei modi, col trionfo del potere arrogante che può tutto, anche non convalidare una rete al 90' dell'ultima giornata di campionato.

E a Zagabria? Va detto che il titolo è stato festeggiato dal Presidente della Repubblica, presente allo stadio, e dai circa mille sostenitori che hanno assistito all'incontro Croatia-Varteks, conclusosi col risultato di 2-0 per gli zagabresi (e due netti fuorigioco in occasione delle reti). Gli altri tifosi della squadra tudjmaniana hanno preferito, per pudore, non festeggiare un bel nulla.

Andrea Marsanich

I farmaci più richiesti sono sempre reperibili e costano anche molto di meno

I croati comprano medicinali in Slovenia

CAPODISTRIA Situazione di sempre maggiore emergenza nelle principali farmacie del comprensorio costiero-carsico per il vero e proprio assalto in corso da parte dei pazienti delle attigue zone di confine dell'Istria croata. Gli addetti ai lavori fanno inoltre presente che nell'ultimo mese il numero di acquirenti croati che acquistano farmaci in Slovenia si è quasi triplicato non soltanto per l'ormai cronica mancanza di medicinali, ma anche per i costi relativamente modici che vengono praticati in Slovenia rispetto alla Croazia.

In base a un recente sondaggio effettuato dal più autorevole quotidiano sloveno attualmente i prezzi di alcuni farmaci e medicinali particolarmente richiesti dai pazienti croati sarebbero inferiori mediamente dal 23 fino al 47 per cento. Le ragioni di queste sensibili differenze finanziarie andrebbero tra l'altro ricercate, oltre che nella mancanza di diversi medicinali essenziali in Croazia, anche alla diversa metodologia di conteggio al dettaglio dei singoli farmaci effettuata nei due paesi vicini.

Inoltre il prezzo notevolmente superiore applicato nelle farmacie croate per qualsiasi medicinale va ascritto alla micidiale applicazione dell'Iva, ovvero l'imposta sul valore aggiunto che aggrava di ben il 22 per cento anche i prezzi di tutti i farmaci.

Il breve sondaggio giornalistico ha ancora appurato che nelle farmacie della zona costiero-carsica, come del resto in quelle dell'interno del paese, la maggior parte dei pazienti croati solitamente acquistano medicinali con la ricetta, che in Croazia non è possibile comprare.

Tra i farmaci più gettonati il Nolvadex, consigliato dai medici soprattutto per la cura di particolari forme di tumori. Attualmente una scatola contenente trenta pastiglie di Nolvadex in Slovenia viene a costare 1778 talleri (all'incirca 19 mila lire). Molto richiesto nel litorale sloveno anche il farmaco Fosamax, contro l'osteoporosi, ovvero la malattia che colpisce le ossa delle persone anziane.

Stando sempre a fonti giornalistiche nelle ultime sei settimane alcune farmacie di Villa del Nevoso, Lucia, Portorose, Capodistria, Postumia e Pivka avrebbero aumentato il proprio fatturato giornaliero dal 30 fino al 55 per cento grazie alla sempre maggiore richiesta di ogni tipo di farmaci.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	29	HONG KONG	23	25	PECHINO	13	20
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	10	24	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	9	20	KIEV	9	21	SAN FRANCISCO	10	16
BUDAPEST	15	24	L'AVANA	20	27	SANTIAGO	2	20
BUENOS AIRES	3	16	LIMA	16	23	SEOUL	11	27
CARACAS	24	29	LOS ANGELES	14	20	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	12	27	MANILA	27	30	SYDNEY	12	19
DUBAI	23	36	MONTEVIDEO	7	15	TAIPEI	22	29
DUBLINO	12	17	NAIROBI	13	25	TEL AVIV	15	29
FRANCOFORTE	11	19	NEW YORK	13	23	TOKYO	17	28
GIAKARTA	25	31	NIZZA	13	20	TORONTO	11	20
HANOI	24	30	NUOVA DELHI	26	37	WASHINGTON	12	26

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4:** lavori sullo svincolo di Villesse con riduzione di carreggiata per i veicoli in uscita provenienti da Venezia e per quelli in entrata in direzione Trieste. Nel tratto Villesse-Palmanova per circa tre chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Venezia e il traffico scorre0in doppio senso di marcia in direzione di Trieste. **SS 13 «Pontebbana»** tronco: Carnia-Confine di Stato. Sensi unici alternati al km 206,7 (galleria di S. Caterina) e al km 210,3 (galleria di Forte di Malborghetto). **SS 14/55** in località Sabilici, senso unico alternato al km 0,9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. **SS 52 «Carnica»** tronco: bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6. **SS 52 bis «Carnica»:** tronco: Tolmezzo - Passo M. Croce Carnico. Sensio unico alternato al km 14,7.

IL TEMPO OGGI

Tmax. 25/28 Tmin. 12/15

Tmax. 22/25 Tmin. 15/18

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 27 maggio 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo generalmente sereno. Sui monti, nel pomeriggio-sera, cielo variabile con la possibilità di qualche isolato temporale. Venti di brezza, anche sostenuti nel pomeriggio lungo la costa.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo generalmente sereno. Sui monti, nel pomeriggio-sera, cielo variabile con la possibilità di qualche isolato temporale. Venti di brezza, anche sostenuti nel pomeriggio lungo la costa.

TENDENZA PER DOMENICA
Bel tempo e caldo, con temperature massime, in pianura sui 30°.

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,0	23,8
GORIZIA	13,3	27,3
MONFALCONE	13,0	27,5
UDINE	14,0	27,7
PORDENONE	14,2	27,6

DOMANI

Tmax. 27/30 Tmin. 13/16

Tmax. 23/26 Tmin. 18/19

	MIN.	MAX.
VERONA	17	25
VENEZIA	16	27
MILANO	17	28
TORINO	15	24
GENOVA	18	22
BOLOGNA	17	28
FIRENZE	16	29
PISA	12	26
ANCONA	14	23
PERUGIA	12	26
PESCARA	13	25
L'AQUILA	6	np
CIAMPINO	12	25
FIUMICINO	15	24
CAMPOBASSO	14	21
BARI PALESE	13	23
NAPOLI	18	26
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	22
R. CALABRIA	17	23
PALERMO	17	24
MESSINA	19	24
CATANIA	13	24
CAGLIARI	13	25
ALGHERO	13	26

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord annuvolamenti irregolari saranno presenti sul Piemonte dove potranno dar luogo a qualche temporale, in particolare sui rilievi. Occasionali temporali anche lungo la dorsale alpina. Generalmente sereno sulle altre regioni settentrionali.
Al Centro e Sardegna sereno. Nubi imponenti in serata recheranno qualche rovescio temporalesco sull'appennino abruzzese e laziale.
Al Sud e Sicilia sole e cielo sereno.

TEMPERATURA in lieve aumento.

VENTI deboli meridionali con rinforzi sulle due isole maggiori.

MARI poco mossi. Mosso lo stretto di Sicilia e il canale di Sardegna.

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MONTAGNA

Alla 17.a edizione dello spettacolare torneo partecipano 36 squadre

Domenica a Siusi la «Cavalcata di Oswald von Wolkenstein»

Appuntamenti. Oswald von Wolkenstein, l'antico menestrello tirolese, sarà il grande protagonista del fine settimana dell'Alpe di Siusi. Domenica si disputerà la 17.a edizione della «Cavalcata di Oswald von Wolkenstein», unò spettacolare torneo a cavallo a cui parteciperanno 36 squadre composte da quattro cavalieri abbigliati con i tradizionali costumi locali. I cavalieri si sfideranno in quattro prove: il «passaggio degli anelli», il «labirinto», il «galoppo con ostacoli» e lo «slalom tra le porte». La festa dedicata al menestrello s'inizierà già domani con una grande festa a Siusi con la sfilata delle squadre partecipanti, dei carri allegorici, delle bande musicali e di tanti figuranti in costume. I ristoranti della zona, inoltre, proporranno fino al 6 giugno menu speciali legati agli antichi sapori medioevali.

Festa grande anche a Talvera, sui prati che circondano Bolzano, dove da oggi a domenica si terrà la «Festa dello speck». Una buona occasione per conoscere tutti i tipi di speck, ma soprattutto per assaporarlo in mille modi: nei canederli, nello strudel, con le uova, ma anche con due vini «speciali» come il Santa Maddalena e il Lagrein.

Torniamo in regione, e precisamente nel parco naturale delle Dolomiti friulane, dove domenica sarà organizzata una passeggiata guidata finalizzata alla conoscenza della flora alpina. L'appuntamento è per le 7 di domenica a Forni di Sopra, ma, per chi lo desiderasse, è possibile partire già domani pomeriggio e pernottare in una casera. Prenotazioni (entro domani) alla sede del parco (tel. 0427.87333).

Da non perdere. Questo fine settimana ad Arta Terme si festeggiano i funghi di primavera, l'asparago di bosco e il radicchio di montagna. La festa s'inizierà domani, alle 9.30 con un'uscita guidata lungo i sentieri di Arta, tra storia e natura. Si visiterà la famosa «maine dal Porcodindio» e si concluderà la gita con una ristoratrice «pastasciuttata». Per iscriversi alla passeggiata si può contattare l'Arta-Tur (0433.929411). Domenica, dalle 11.30, la piazzetta Salon ospiterà una mostra mercato di prodotti naturali (con, grandi protagonisti, i funghi, il radicchio e gli asparagi), costumi carnici e artigianato locale. Nei ristoranti della zona, inoltre, sarà possibile gustare dei menu particolari, tutti dedicati ai funghi primaverili (morchelle, marzuoli e mitrophore). Alle 13 sarà inaugurato anche il mercatino di via Peressons dedicato ai prodotti agroalimentari: tra le offerte più originali ci saranno lo spumante al sambuco e le frittelle di acacia. Alle 16.30 la piazzetta Salon ospiterà uno spettacolo di danze tipiche e, alle 18, la giornata si concluderà con un dibattito, all'albergo Salon, dedicato alla erbe officinali e alle antiche tradizioni carniche.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Cercate di puntare, nella professione, su azioni energiche evitando gesti impulsivi. In amore una nota stonata.

Toro 20/4 20/5
Se mancate della necessaria concentrazione è inutile pensare di fare nuovi progetti di lavoro.

Gemelli 21/5 20/6
State con i piedi per terra e non correte dietro a sogni impossibili. In amore vi illudete di non perdere il controllo.

Cancro 21/6 22/7
Nell'ambiente di lavoro non andate controcorrente, è faticoso e magari dannoso. Gioia indicibile in amore.

Leone 23/7 22/8
I superiori vi faranno sentire orgogliosi di voi stessi e delle vostre iniziative di lavoro. L'amore è dietro l'angolo.

Vergine 23/8 22/9
Il lavoro non scorre in maniera spedita perchè siete ancora condizionati dagli errori del passato.

Bilancia 23/9 22/10
Favore degli astri per i vostri piani di lavoro. Un incontro imprevisto stravolgerà la situazione sentimentale.

Scorpione 23/10 21/11
Vi attende un periodo di lavoro durissimo e stressante, ma poi scoprirete che ne è valsa la pena. In amore ci vuole coraggio.

Sagittario 22/11 21/12
Dovrete rinunciare ad un collaboratore abile, preparato ma troppo polemico e disfattista. L'amore sta crescendo...

Capricorno 22/12 19/1
E' inutile darsi tanto da fare se il momento, negli affari, non è favorevole: pazientate.

Aquario 20/1 18/2
Nuovi interessi e nuove opportunità faranno presto di voi una persona di successo. L'amore non è tutto.

Pesci 19/2 20/3
Riuscirete a costruire qualcosa di importante nella professione tenendo conto dei problemi dei collaboratori.

LOTTO

Le combinazioni in evidenza per tentare il fatidico ambo

Le combinazioni che si mettono in evidenza per il tentativo dell'ambo sono le seguenti: Milano 57-20-7; Palermo 41-7-84-2; Venezia 63-25-85-5, 63-10-47-81; Torino 13-63-8-32-40, 13-63-8-24-34. A piacere, si può scegliere una o due ruote tra quelle citate. I numeri di abbinamento sono stati scelti sulla base di validi elementi di giudizio.

Agli altri comparti spiccano: Firenze 27-76, 76-87, Napoli 2-16-54-84. Coloro che giocano il 37 su Venezia solo nelle estrazioni del mercoledì (cioè una sì e una no) commettono un errore perché le estrazioni hanno carattere di continuità e i numeri possono uscire anche il sabato, come già si è più volte verificato. Il ritardo di 233 colpi del 37 su Venezia non fa testo.

Il rapporto tra ritardo relativo e ritardo di I livello del 13 di Torino è: 84/114 = 0,737 (valore credibile).

Capilista. Bari 31 (74), Cagliari 49 (71), Firenze 4 (88), Genova 80 (99), Milano 57 (99), Napoli 23 (85), Palermo 41 (100), Roma 16 (91), Torino 13 (150), Venezia 63 (128).

g.c.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Son fatto così
Obiettivamente ha pur ragione
chi una bella sagoma mi dice
e sono pur disposto, sì, lo ammetto
che mi si giochi un brutto tiro: accetto!
Riccio

ANAGRAMMA (1,6 = 2,5)
La propaganda sovversiva
È strumento efficace che sospinge
alle sollevazioni più evidenti,
ma la sua è un'azione di disturbo
che ci costringe a essere prudenti.
Ciampolino

A	M	A	T	A	■	P	C	C	■	U	G
L	U	■	E	S	M	E	R	A	L	D	A
■	S	A	S	S	A	R	E	S	I	■	I
C	T	■	S	I	N	I	S	T	R	O	■
■	A	N	E	M	I	C	O	■	A	C	I
S	F	E	R	I	C	O	■	I	■	R	I
U	A	■	A	L	A	L	O	N	G	A	■
D	■	A	M	A	R	A	N	T	O	■	■
■	P	R	E	T	E	N	D	E	R	E	■
P	E	R	N	O	T	T	A	R	E	■	U
S	C	A	T	■	T	E	T	I	■	C	N
■	E	S	O	S	I	■	A	M	P	I	O

ORIZZONTALI: 1 Alunno - **8** È appesa all'amo - **12** Bernardo, politico cileno dell'800 - **14** Famoso «Peter» della letteratura per ragazzi - **15** In fondo ai rettifili - **16** Così si raffigura Nike - **18** Una futura farfalla - **22** Afflitti da pensieri - **24** Il possessore legittimo - **25** Beneficiari di regali - **26** Ogni dea ha i suoi - **28** Iniziali di Amundsen - **29** A Venezia c'è la «Foscari» - **30** Seggi per pochissimi - **31** Preposizione - **32** La fine di Andreev - **33** L'aria in poesia - **34** È a Sud della Libia - **35** Il quadrato dei pugili - **37** Si estrae dall'ornello - **38** Una celebre tragedia di Jean Racine - **39** Matilde scrittrice.

VERTICALI: 1 Nasce a Est - **2** La persona che - **3** La fine degli eroi - **4** Iniziali di Gullotta - **5** Differire ad altra data la seduta - **6** Fine di attentatori - **7** Persona eletta (abbr.) - **9** Giangiacomo, pittore sammarinese - **10** I lati con l'ipotenusa - **11** Associa alpini (sigla) - **13** Che sono di giovamento all'organismo - **17** Isola delle Eolie - **18** Stazione idrominerale del Novarese - **19** Un servizio giornalistico - **20** Si diverte dopo la nevicata - **21** Lo usa la manicure - **22** Le hanno lepre e capra - **23** La salgariana figlia del «Corsaro Nero» - **24** Viene dopo il dovere - **27** La Bette del cinema - **28** Cavallo dal pelo misto - **31** Lo Stato più popoloso - **34** L'auto del mister - **36** Centro di centro - **37** Due quinti di media.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *forma, macina = forcina* - **Indovinello:** *la bozza di stampa.*

Legittime le proteste della Polizia di Stato

Nei giorni scorsi abbiamo assistito alla legittima protesta dei sindacati di polizia, inerente alla problematica delle assegnazioni del personale a fine corso e dei trasferimenti. La problematica, purtroppo, non è circoscritta alla sola Polizia di Stato, anzi è molto più pressante e critica nella Guardia di finanza, laddove numerosi finanzieri triestini prestano servizio – e proprio non se ne comprende il motivo – in altre e lontane regioni del territorio nazionale. Questa situazione crea disagio e malessere nelle famiglie degli interessati e sconforto ai finanzieri, i quali sono costretti ad adattarsi ad altri climi, usi, costumi e abitudini, ma non solo: una mancata assegnazione a Trieste di un finanziere originario di questa città implica il mancato trasferimento presso la propria regione d'origine di un altro suo collega, che attende con ansia l'avvicendamento. In pratica, per ogni mancata assegnazione sono due le famiglie a dover subire disagi, a doversi muovere alla ricerca di una dignitosa abitazione in una città sconosciuta. Gli alloggi di servizio vengono assegnati, quasi tutti, al solo personale direttivo e dirigente, cioè agli ufficiali. Sono rarissime le eccezioni, che si contano sulle punte delle dita di una mano, quelle di alloggi di servizio assegnati alla «truppa». Allora perché tali disfunzioni, questi disagi? Quella che appare certa è una cattiva programmazione a livello centrale (comando generale del Corpo), applicazione di criteri obsoleti e completa mancanza di programmazione a livello periferico. La motivazione che spesso adducono i comandi è quella che nella propria città – spesso – si è costretti, per ragioni di lavoro, ad effettuare controlli fiscali ad amici e parenti. E allora come giustificano il fatto che un tenente colonnello triestino, recentemente congedatosi ed attualmente consigliere circoscrizionale, ha praticamente effettuato quasi tutta la sua carriera a Trieste, nonostante fosse cresciuto, avesse studiato e maturato conoscenze in questa città? Ciò è in palese contraddizione con quanto affermato dai comandi a giustificazione di mancate assegnazioni nella città di origine del dipendente e in contrasto con quanto solitamente avviene: vi è – ad esempio – un appuntato triestino (già in servizio a Trieste) inspiegabilmente trasferito in provincia di Siracusa mentre poi molti siciliani sono costretti ad attendere numerosi anni prima di avvicinarsi alle proprie famiglie d'origine. Come si fa ad affermare che siamo il quinto Paese più industrializzato del mondo e che siamo entrati in Europa a pieno titolo se, poi, non vengono affrontati e risolti questi elementari problemi?

Lorenzo Lorusso
presidente nazionale
del Movimento
dei finanzieri democratici

A Roma i premier di Bulgaria e Macedonia

In questi ultimi mesi le notizie dai Balcani sono le notizie di guerra. Questa regione è lacerata dai conflitti. Davanti a tutto questo molti eventi restano inosservati e raramente trovano spazio sui giornali.

Ecco un esempio: il 24 di maggio a Roma è accaduto un evento di grande rilievo – si sono incontrati i premier di Bulgaria e Macedonia. Per la gente che non conosce la storia di questi paesi l'incontro è come tutti gli altri che succedono ogni giorno. Per i due popoli però ha il significato simbolico. Negli ultimi 50 anni i dissensi tra i due paesi sono stati anche sulla base della lingua. Basta solo notare che la Bulgaria è stata la prima a riconoscere l'indipendenza di Macedonia come stato, ma non accettava l'esistenza di una nazione macedone. Per lungo tempo non si trovava la risposta alla domanda: «A chi appartenevano i creatori dell'alfabeto cirillico?». La risposta è stata data dai premier di Bulgaria, Ivan Kostov e quello di Macedonia, Lubco Gheorghievski. Nel giorno 24 di maggio, quando in Bulgaria si festeggiano i due fratelli creatori dell'alfabeto slavo, Cirillo e Metodio, i due capi del governo sono andati per la prima volta insieme nella basilica di «San Clemente» a rendere omaggio a San Cirillo davanti alla sua tomba. Nelle loro parole si sentiva il grande desiderio e volontà di avvicinare i due popoli slavi, di trovare il modo insieme di risolvere i problemi in questa zona. Questo è stato sottolineato anche nell'incontro tenutosi dopo tra i due leader.

Ancora due dettagli interessanti.

Mentre i politici dei due paesi hanno voluto dare questo messaggio forte di buona volontà, i leader religiosi della Bulgaria e Macedonia hanno festeggiato separatamente la festa di San Cirillo.

E ancora, negli incontri successivi del premier Ivan Kostov con Massimo D'Alema e il Papa lunedì il premier bulgaro ha sottolineato la necessità di aiuti urgenti alla Macedonia per far fronte alla crisi dei rifugiati.

Dimitrina Trendafilova
Anton Guertchev
Collegio del mondo unito
Duino

GERMANIA

Aereo più treno: matrimonio ad alta velocità

FRANCOFORTE Il primo treno ad alta velocità delle ferrovie tedesche giunge nella nuovissima stazione realizzata nell'aeroporto di Francoforte ed inaugurata ieri. È la prima del genere e servirà a collegare rapidamente traffico aereo e ferroviario.

Bus elettrici contro lo smog

Si sono lette recentemente le classifiche, con in testa Milano, relative alla concentrazione nelle diverse città dello smog che, oltre a rovinare i monumenti, rovina soprattutto i nostri polmoni e accorcia la vita di molti.

In questi ultimi giorni, senza avere fatto molti spostamenti in Milano, ho rilevato che due autobus, sulle alcune decine da me osservati, dell'Azienda trasporti milanesi (il 4976 della linea 95 e il 4944 della linea 94) emettevano un abbondante particolato nero, molto dannoso perché avendo dimensioni infinitesime non viene arrestato dalle prime vie respiratorie, ma si annida per sempre nei polmoni.

Come è noto il particolato è dovuto a un'imperfetta regolazione del motore e a una conseguente non perfetta combustione.

Il controllo periodico della combustione degli autoveicoli è obbligatorio per tutti: pare pertanto molto riprovevole che un'azienda di trasporti pubblici non faccia una manutenzione idonea dei propri mezzi.

Viene spontaneo domandarsi se analogo inconveniente si verifichi in altre città. A tutte le amministrazioni di trasporti urbani è da chiedere comunque perché non sostituiscano, a poco a poco, tutti i bus a gasolio con mezzi azionati elettricamente.

Alberto Savarè
Milano

Notizie false sulla casa

Netta presa di posizione da parte dell'Assocasa contro tutti coloro che diffondono false notizie in merito al problema della casa.

Per esempio una di queste false notizie è quella che dice che più del 70% degli italiani risultano essere proprietari della propria casa.

Questo sondaggio che non corrisponde al vero è sicuramente gonfiato, in quanto vengono considerati proprietari di abitazioni anche coloro che hanno ereditato un rudere in campagna, o sono proprietari di una monocamera al mare, ma di fatto si trovano in affitto nella casa di abitazione in città.

La realtà è ben diversa, visto che per milioni di cittadini italiani i prezzi per l'acquisto della casa rimangono inaccessibili. L'Assocasa teme che simili notizie non veritiere inducano lo stato a tagliare lo stato sociale, e faccia diminuire l'offerta di alloggi di edilizia sovvenzionata in favore della popolazione a medio e basso reddito.

Assocasa
Trieste

Guardie forestali, concorso burletta

È da tanto che non sento più parlare dei 42 posti di guardia forestale del famoso «concorso burletta» indetto nel lontano 1991.

Dopo vari ricorsi e controricorsi, leggine omnibus, ecc., ora tutto tace.

Quando si procederà all'assunzione? Perché non vengono fatte le visite mediche a coloro che non l'hanno ancora fatta?

C'è qualcuno che ha il coraggio di dire come stanno effettivamente le cose o si cerca di insabbiare il tutto?

Nelle varie campagne di propaganda elettorale certi partiti parlano tanto di «posti di lavoro per i giovani» e dell'Italia che cambia, ma i fatti mi sembrano un po'... diversi.

Perché la Regione, dopo aver speso tanti quattrini, ora non porta a termine quanto iniziato? «Cui prodest» tutto ciò?

Resto in ansiosa attesa di una risposta in merito, ringrazio per l'attenzione e invio distinti saluti.

La mamma di uno dei 42 forestali «buggerandi»

Era Cudemo
Padova

C'è chi li uccide e chi li abbraccia

Guerra in Kosovo. Clinton ammazza i kosovari e Hillary li abbraccia. Che gaffe! E noi? A noi resta la coscienza turbata.

Silvio Mazzaraco
Trieste

L'anno zero non è mai esistito

Nell'augurarmi che questi due anni passino in fretta, cosicché non vi sarà più alcun dubbio in quale millennio ci troveremo e, cosa di non poco sollievo, non saremo più crucciati da espressioni di deprecazione come «alle soglie del Duemila ancora succede, ecc.», voglio rispondere alla lettera del signor Bazec sull'argomento che egli perentoriamente considera chiuso.

Spero per lui che il signor Bazec non sia un negoziante; diversamente andrei a far la spesa da lui, comprerei merce per diecimila lire, pagherei con una carta da cinquantamila ed egli, prendendo un mazzo di banconote da dieci comincerebbe a contare: zero, uno, due, tre e quattro, ecco il suo resto di quarantamila; io avrei cambiato la carta da cinquanta con cinque da dieci, mi porterei via della roba e camperei gratis alle spalle del signor Bazec e di quelli che ragionano come lui.

Scherzi a parte, nella realtà evidentemente nessuno si comporta così, tutti sanno, per senso pratico, che gli oggetti si contano a partire da uno e non da zero; come mai non si applica lo stesso discorso anche al computo degli anni? Non si lasci distrarre, il signor Bazec, dalla «Sinfonia n. 0» di Bruckner o dal «numero zero» di un programma televisivo o dalla Germania del film di Rossellini (accidenti, che sia sua la colpa di tutta questa confusione?): gli anni vengono numerati non per dar loro un nome (altrimenti potremmo chiamarli «della guerra del Golfo», «della cometa Yakutake», eccetera) ma per «contarli», in modo che alla fine dell'anno chiamato 1 d.C. sia passato un anno (e non due!) dall'istante fissato come origine dei tempi, e così via, e la misura del tempo trascorso corrisponda al numero dell'anno; quale comodità sarebbe quella di dover sempre aggiungere o togliere un'unità nel passare dall'uno all'altro concetto? Senza tener conto del fatto che se, per assurdo, fosse esistito un anno zero dopo Cristo per simmetria dovrebbe esistere anche l'anno zero avanti Cristo, oppure bisognerebbe fissare l'origine dei tempi a metà dell'anno zero, col risultato che alla fine dell'anno 1 di anni ne sarebbero passati uno e mezzo. Bella roba, un sistema davvero molto pratico!

Invito allora il signor Bazec a non essere dogmatico e, invece di prendere per oro colato le parole del professor Zichichi, tracciarsi un bel l'asse dei tempi su un foglio di carta, fissare un punto d'origine e convincersi da solo di come stiano le cose; faccia piuttosto riferimento a Giuseppe Peano, il grande matematico che ha assiomatizzato l'aritmetica, pure caro allo stesso Zichichi, il quale riuscì a portare a tre soli i concetti matematici irriducibili l'uno all'altro, da cui ricavare per deduzione tutti gli altri: su tre, due sono «zero» e «numero» (il terzo è «successivo»): a tal punto lo zero è qualcosa di diverso da un numero naturale.

Ne stia pur certo, signor Bazec, non è mai esistito l'anno zero; dunque il secondo millennio finirà con la fine dell'anno Duemila che è il duemillesimo anno dell'era cristiana; dopodiché, se vuole, festeggi pure l'avvento del 2000, se le piace il numero tondo, ma prego lei (e tanti altri) di affidarsi sempre e soltanto alla logica e al ragionamento, lasciando perdere le amenità che escono dalla bocca di qualche scienziato in ormai totale e irrecuperabile regressione mistica.

Daniele Magris
Trieste

L'imposizione fiscale? Meglio abolirla

Grazie all'Authority dell'anti-trust, organismo creato per combattere e abbattere i monopoli e favorire la concorrenza a tutto vantaggio degli utenti, sono state abolite le licenze di commercio, si è liberalizzata la vendita dei giornali, le varie compagnie telefoniche si combattono tra di loro a colpi di spot televisivi di cani innamorati e cagne infedeli, di donne conturbanti arrestate alla frontiera, promettendoci tutte ribassi di tariffe, alcune addirittura da personalizzare a seconda dell'interesse e delle esigenze dell'utente.

Conquiste queste a nostro esclusivo vantaggio ottenute grazie all'intervento dell'anti-trust.

Mi mi sia consentito di chiedere all'anti-trust, perché non proviamo ad abolire anche il monopolio dell'imposizione fiscale, lasciando a enti privati la piena libertà impositiva e a noi contribuenti una non meno piena facoltà di scelta dell'ente a cui pagare le imposte?

Una pluralità di enti fiscali comporterebbe concorrenza fra di loro, che, chissà con quali e quanti spot televisivi, con quali belle femmine e cani e cagne, con quali concorsi a premio e viaggi di vacanza e chissà con quante e quali altre promesse di vantaggi per i servizi resi o da rendere, cercherebbero di attrarre il contribuente con istruzioni semplici e chiare per la compilazione delle dichiarazioni, forse anche con riduzione di imposte o di pagamenti scaglionati a seconda delle proprie possibilità economiche, riuscendo forse a convincerlo ad abbandonare la strada dell'evasione.

Si potrebbe provare?

dott. Aldo Cannata
Trieste

I LETTORI RICORDANO

Fulvio Tomizza credeva nell'armonia tra i popoli

Sono rimasto esterrefatto alla notizia appresa alla televisione concernente la morte dello scrittore Fulvio Tomizza. Non potevo credere a quella notizia, in quanto quest'ultima si presentava aliena per me, e non riuscivo a collegare il tragico avvenimento, poiché non ero a conoscenza della sua malattia. Non potrò scordare la sua forte personalità, caratterizzata da una grande erudità, e proprio quest'ultima lo fece diventare un grande uomo, con un'ampia visione della realtà.

Mi ricordo la grande accoglienza che ricevette a Pirano, presso la Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini», quando presentò il romanzo «Franziska», un grande romanzo, scritto da un uomo che credeva nell'armonia fra i popoli, nella tolleranza e nella convivenza comune fra le etnie. Non posso nemmeno scordare il suo intervento a Capodistria, dell'ottobre scorso, sul tema riguardante la vita e l'opera di Pier Paolo Vergerio il giovane, convegno indetto dalla Can costiera, per ricordare il 500.o della nascita del vescovo giustinopolitano. Ricordo il suo brillante intervento, nel quale spiegava le ragioni del suo libro «Il male viene dal nord». Si complimentò anche con il sottoscritto, in quanto avevo vinto il premio indetto dalla Can sul tema suddetto, riservato alle scuole medie-superiori del Litorale. Era la prima volta che avevo il piacere di stringergli la mano e di guardarlo direttamente negli occhi.

Fulvio Tomizza, il cantore dell'Istria, seppe riportare nei suoi libri la realtà e il passato della nostra regione, e come il Manzoni rivolse il suo sguardo dalla parte dei più deboli, degli oppressi e di coloro che subivano senza poter esprimere la loro parola. Capiva profondamente la tragedia che colpì il popolo istriano. Lui però mise sullo stesso piano italiani, sloveni e croati e nelle sue opere emergono le sofferenze, le abnegazioni, i soprusi e le paure che queste genti dovettero patire nel corso della storia appena passata.

Voleva instaurare un ponte di tolleranza, di serenità fra i popoli e, grazie alla sua opera, portò a conoscenza la realtà istriana anche al di fuori dei confini dell'Istria e divenne, come lui soleva definirsi, uno «scrittore di frontiera». Il grande Tomizza non c'è più fra noi, lui però ci ha lasciato le sue opere, e finché queste verranno lette lui rimarrà sempre nei cuori degli istriani.

Kristjan Knez
Pirano d'Istria

Il cimitero di Materada all'ombra dei cipressi

È scomparso Fulvio Tomizza, un altro testimone del mio passato. Di persona non lo conoscevo, ma lo amavo. Egli non fu un vero esule: grazie al suo ingegno, studiò e lavorò dapprima a Belgrado e poi a Zagabria e Lubiana; infine si stabilì a Trieste, da dove mantenne stretti legami con la sua terra e si fece apprezzare dalle lettere italiane. Non fu un intellettuale impegnato, ma uno scrittore dall'indole gentile che trasferì la vita nel mondo dei sogni, dal quale la gente apprende la parte migliore - e salvifica - la peggiore - di sé. La realtà è cosa diversa dai sogni.

Qualche mese fa assistetti alla presentazione di un racconto delle esperienze di un uomo che conobbe come me il servizio di lavoro coatto in Istria nel 1944, scritto dal figlio devoto e diligente. Era una storia di seconda mano, sebbene narrata con molto amore. Questa è la Storia: riscrittura di eventi sconosciuti. Io spero che Tomizza ci abbia lasciato tra le sue carte anche la testimonianza della sua vita, stesa nello stile mite e pensoso che gli appartiene. Le autobiografie, purché ispirate dalla sincerità e da un animo mondo dall'ambizione di bene apparire ai contemporanei e ai posteri, sono gli unici tasselli genuini con i quali si può comporre il mosaico della Storia. Anche quando sono fatte da persone umili e oscure. Tuttavia il dubbio rimane: l'uomo è una creatura troppo intelligente perché sia affidabile.

Domenica scorsa sono andato al cimitero di Materada, che giace in pace all'ombra dei cipressi. Non ho potuto vedere le lapidi dell'avo Zorzi Tomica, fondatore del paese nel '600, nella parrocchia che era chiusa. Ma, quelle lapidi, quei nomi! Fulvio Tomizza, il tuo seme ha dato scarso frutto. La gente dà poco ascolto ai sognatori. Solo un rimprovero mi sento di muoverti: tu sapevi scrivere così bene in italiano, ma anche in croato e sloveno; perché non l'hai fatto?

Al ritorno, la costa dell'Istria era stupenda al tramonto, gonfia di luci e ombre tra le sue colline e le verdi chiome degli alberi, dei cipressi e pini marittimi. Ho dovuto superare due confini. I greci, quando incontrano un italiano, dicono: «Stessa faccia, stessa razza». Ciò fa piacere, perché è una manifestazione d'amicizia, anche se sappiamo che non sempre essa è veritiera. Verrà mai il giorno quando un italiano, uno sloveno, un croato, di Trieste, del Carso, dell'Istria, potranno dirsi: «Triestino? Carsolino? Istriano? Stessa faccia, stessa razza»? Quanto più vera suonerebbe da queste parti una simile dichiarazione d'amore ancora oggi, dopo tante migrazioni. È quanto più vera sarebbe stata cent'anni fa. Piangi, terra amata. L'avversione inculcata ti ha divisa, quando dentro di te avresti sentito soltanto amore.

Manlio Villani Rustja
Trieste

50 ANNI FA

28 maggio 1949

● Sono state ufficialmente smentite le voci secondo le quali il Gma intendeva far costruire un aeroporto nella zona industriale di Zaule, con grave disagio per l'Ilva, la quale invece ha già potuto far lavorare in pieno le sue fornaci, anche grazie agli aiuti Erp.

● Stamane, il prof. Herbert L. Jacobson, direttore di Radio Trieste, condurrà all'altare la signorina Fiorella Ravasini. Funneranno da testimoni, per lo sposo mr. C. Baldwin, consigliere politico presso il Gma, e il prof. Ermanno Cammarata, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste; per la sposa il capitano Antonio Hrelich, già comandante della motonave «Saturnia».

● Affiancato dagli attori della sua Compagnia, Peppino De Filippo ha iniziato ieri al Verdi il previsto ciclo di recite con la commedia «Quel bandito sono io!», scritta da lui stesso.

---

†

Eccomi, vengo a Te Signore della vita.

Il giorno 27 maggio si è spento serenamente, attorniato dai suoi cari, il nostro

Silvio Stefani

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli GABRIELLA e PAOLO, i fratelli MARCELLO e GINA, cognati e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 29 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 28 maggio 1999

CLAUDIO ADAMIC, FABIO PICCOLI e famiglie e la CIEFFE Costruzioni partecipano al lutto della famiglia STEFANI.

Trieste, 28 maggio 1999

L'equipaggio di «Trappola» partecipa al dolore dell'amico PAOLO.

Trieste, 28 maggio 1999

DOTT.

Milutin Mico Todorovic

KOSTO UJAK e OLGA UJNA addoloratissimi per la scomparsa del loro indimenticabile nipote

Mico

Cetinje, 28 maggio 1999

DOTT.

Milutin Mico Todorovic

Partecipano commossi al lutto della famiglia TODOROVIC: DIMITRI POPOVIC e famiglia.

Trieste, 28 maggio 1999

Partecipano al lutto della fam. TODOROVIC: SERGIO PACOR e TIZIANA FERLUGA.

Trieste, 28 maggio 1999

DOTT.

Milutin Mico Todorovic

ROMANO IANCICH con la ditta REAN partecipa al lutto del dott. MILAN TODOROVIC e dei suoi familiari.

Trieste, 28 maggio 1999

IV ANNIVERSARIO

Marco Vatta

Ricordandoti sempre, dimenticandoti mai.

Mamma BRUNA,
fratello ALEXANDER,
nonna DANA
e nonno BRUNO

Trieste, 28 maggio 1999

XXX ANNIVERSARIO
28.5.1969 28.5.1999

Carlo Vespasiano

Con rimpianto, lo ricordano

la moglie e i figli

Trieste, 28 maggio 1999

---

†

Dopo lunga malattia è spirato serenamente

Osvaldo Bibbiani

A tumulazione avvenuta, con grande dolore ne dà il triste annuncio la moglie FRANCA unitamente a JOLE, NEREO, FRANCO, ALDA, PAOLO, PATRIZIA, MIRIAM e DUBY.

Un sentito ringraziamento all'Associazione G. de Banfield per l'amorevole assistenza.

Trieste, 28 maggio 1999

---

†

Il 26 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Carloni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOCONDA, le figlie FRANCA, LAURA, il genero ANTONIO e i nipoti LUCIANO, FRANCO e STEFANO, DIEGO e SILVIA.

I funerali avranno luogo sabato 29 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 1999

---

†

Il 26 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Fabian

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, la figlia NADIA, il genero ALDO, la nipote ELENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 29 maggio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 1999

I soci di BIO BIT Sas DIEGO, MARIO, LUCIANA, BRUNO e NICOLA con le famiglie sono vicini all'amico WALTER FABAZ nel suo dolore per la morte di

Donato Fabaz

Trieste, 28 maggio 1999

La TECNOBIOPROMO Srl è vicina al suo consigliere WALTER FABAZ per la grave perdita.

Trieste, 28 maggio 1999

Tutti gli amici e colleghi di ITAL-TBS Spa partecipano al dolore dell'ing. WALTER FABAZ e della famiglia per la perdita del caro

Donato

Trieste, 28 maggio 1999

Paola Steno Catania

Sarai sempre nei nostri cuori.

FURIO, GIANNA, NINO
e famiglie

Trieste, 28 maggio 1999

28.5.1998 28.5.1999

A

Rudy Vertovese

Ti sento vicino, ma quando stendo la mano non l'afferri...

La moglie COSETTA

Con l'amore di sempre

ELVIO e famiglia

Trieste, 28 maggio 1999

Il direttore delle Autovie Venete Castagna nega che si possano ripetere i record di Pentecoste, ma conferma problemi strutturali

Un'estate di code in autostrada

«Servono tre corsie e bretelle con la Cimpello-Sequals» - 1000 miliardi da investire

PALMANOVA Migliaia di automobilisti imbottigliati e 14/17 chilometri di coda sull'autostrada Trieste-Udine-Mestre, nel tratto tra Udine Sud-Palmanova-Latisana in occasione della festa di Pentecoste. E il tutto a causa di un cantiere aperto. Ma su questa interpretazione non è del tutto d'accordo il direttore generale dell'Autovie Venete, Maurizio Castagna. «Il cantiere ha soltanto contribuito ad allungare la coda di qualche chilometro – è la spiegazione di Castagna – ma la fila era ampiamente prevista in quanto trattasi di un problema strutturale e non gestionale». Come dire che invece di 14/17 chilometri sarebbe stata di 8/10 e i disagi, per gli automobilisti incolonnati, di poco inferiori.

Secondo il direttore il cantiere «non doveva essserci, ma la ditta appaltatrice dei lavori non era riuscita, a causa delle condizioni meteo, a completare l'opera nei tempi previsti». Però, secondo Castagna, il problema è un altro. «La struttura del nodo di Palmanova – sostiene Castagna – dimensionata per un traffico giornaliero medio di 30/40mila veicoli, ne sopporta, nei giorni di punta, circa 100mila; lo stesso dicasi per il casello di Latisana».

Quale soluzione allora? Il direttore Castagna pronuncia poche semplici parole: «L'apertura della Cimpello-Sequals, con una bretella tra la Tarvisio-Udine e la Portogruaro-Pordenone e l'allargamento a tre corsie dell'intero tratto Trieste-Udine-Venezia». Ma per il direttore Castagna gli investimenti futuri delle Autovie Venete sono anche altri.

Ipotecando il futuro, andando anche aldilà dei tempi di concessione oltre il 2016, il direttore parla degli interventi ritenuti più necessari. Per essi sono già pronti 1000 ma si è in attesa, da circa un anno, dell'approvazione del «Piano». Una volta ricevuto il fatidico sì, sarà possibile dare il via libera, ad esempio, ai lavori per il casello di Latisana e, quasi in contemporanea, a quelli relativi allo spostamento dell'uscita di Palmanova, subordinato però alla «modifica dell'attuale "nodo" – precisa Castagna –, modifica rivolta a creare uno "sfogo", onde evitare la formazione di nuove code».

La costruzione del casello di Alvisopoli (uscita per Bibione) dovrebbe invece decongestionare l'uscita di Latisana. E' inoltre in atto la progettazione esecutiva della Villesse-Gorizia, così come il completamento della Portogruaro-Pordenone-Sacile di cui sono ben note le varie vicende.

Tra i lavori già in corso di esecuzione, la cui durata è prevista in tre anni, vi è invece il rifacimento della pavimentazione con materiali drenanti e fonoassorbenti; lavori eseguibili soltanto in primavera o in autunno con «disagi immancabili», come conclude lo stesso Castagna.

Alberto Landi

Una «Merloni» in stile locale dentro al «project financing»

TRIESTE Il Consiglio regionale ha varato ieri la parte della legge sul «project financing» che dà attuazione, tagliandola su misura per le esigenze locali, alla legge Merloni. Un provvedimento grazie al quale sarà possibile realizzare opere di pubblica utilità coinvolgendo il capitale privato, che avrà la sua esclusiva remunerazione nei proventi della gestione, per un determinato numero di anni, della stessa opera così finanziata.

Se la legge Merloni rinvia la propria concreta applicazione a futuri regolamenti attuativi, le norme regionali diventano invece – senza dover aspettare l'emanazione di atti successivi – immediatamente utilizzabili. Con una serie di correttivi, rispetto alla Merloni, che rendono le relative norme più aderenti (nelle dichiarate intenzioni del Polo e della Lega) alle particolari esigenze dell'imprenditorialità regionale. Invece secondo le opposizioni di centrosinistra, con modifiche che, al solito, attenuano qui la portata innovativa delle riforme nazionali.

La votazione finale seguirà alla trattazione – rinviata a stamane – della parte, che potrebbe anche avere una valenza autonoma, riguardante gli incentivi per l'occupazione. Si tratta in particolare del punto che fissa uno stanziamento di 10 miliardi per la concessione di un «premio» per ogni nuova assunzione, purché aggiuntiva rispetto all'organico prefissato, effettuata dalle aziende del Friuli-Venezia Giulia; e di quello che, per tali assunzioni, stabilisce una «priorità» per i disoccupati che risultino residenti in regione da almeno due anni (laddove il testo approvato in commissione escludeva del tutto su proposta della Lega, l'assunzione di non residenti).

Autovie-St: sindacati in allerta Ma il nodo è anche politico

TRIESTE Una delegazione sindacale dei dipendenti delle Autovie Venete è stata ricevuta ieri mattina dagli assessori regionali ai trasporti e al bilancio, Santarossa e Romoli, ai quali sono state espresse gravi preoccupazioni per il passaggio alla partecipata «St» non solo dei servizi telematici ma anche di buona parte del personale addetto. L'operazione consegue all'avvenuta creazione, da parte dell'ex presidente Baldassi di una società, appunto la «St», in cui è la «Selesta» – che già gestiva l'informatizzazione dei caselli autostradali – a detenere il 51 per cento del capitale azionario. Di qui le forti perplessità sindacali per il passaggio di dipendenti da una società-madre a una «figlia» di cui però non detiene il controllo.

Alla sollecitazione di precise garanzie da parte della Regione, in quanto azionista di maggioranza delle Autovie, Romoli e Santarossa hanno corrisposto con ampie rassicurazioni sull'impegno della Giunta per la massima tutela dei dipendenti interessati, sia sotto il profilo economico che normativo.

Nell'occasione l'assessore ai trasporti ha anche anticipato l'intenzione della Giunta del Polo di dare presto luogo a una generale «rivisitazione» del ruolo e delle strategie che essa vorrebbe esercitate dalle Autovie Venete.

Nel frattempo all'interno delle Autovie si respira un clima quanto meno d'incertezza, determinato dai tentativi della Lega di recuperare quel controllo che sulla società poteva detenere col presidente Baldassi, nominato da Alessandra Guerra, allora presidente della Giunta regionale.

Ed ecco i tentativi di rimettere in corsa Baldassi delegittimando il presidente Del Fabbro, nominato dalla giunta Cruder, con la creazione di un'inedita figura di amministratore delegato. O dirottandolo alla guida dell'Adriacom, la società partecipata che dalla gestione delle fibre ottiche potrebbe trarre lo spunto per un ingresso nel campo della telefonia fissa. Ma il mandato di Del Fabbro – un tecnico gradito al mondo imprenditoriale – scadrà solo nell'ottobre 2000, ed ecco la Lega (che comunque può contare su Baldassi quale vicepresidente della «St») prenota fin d'ora – per Federica Seganti, già nel consiglio d'amministrazione delle Autovie con Baldassi – almeno l'assessorato ai trasporti.

g.p.

I sindacati locali prendono le distanze dai nazionali sulla liberalizzazione e chiedono incontri con Regione e Comune

Gli edicolanti dettano le loro condizioni

TRIESTE I sindacati degli edicolanti di Trieste si "staccano" dai colleghi del resto d'Italia. Sul problema relativo alla sperimentazione della vendita di quotidiani negli esercizi alternativi a quelli tradizionali, stabilita dalla legge nazionale 108, e che la Regione Friuli-Venezia Giulia non ha ancora recepito, i vertici nazionali delle organizzazioni di categoria avevano annunciato infatti l'altro giorno la loro disponibilità.

A Trieste invece la categoria, riunitasi in assemblea (erano presenti 160 rivenditori su 228 attualmente in attività) ha invitato la Giunta comunale a «sospendere la sperimentazione, in attesa che la Regione adotti un provvedimento che recepisca i contenuti della legge 108, ma - spiega Mario Periatti, rappresentante del Sinagi locale - introducendo criteri basati sul rispetto della distanza in metri fra i vecchi e i nuovi esercizi abilitati alla vendita, garantendo la sopravvivenza di tutti. Se per esempio un supermercato dovesse essere troppo vicino ad alcune rivendite già esistenti - precisa Periatti - crediamo sia il caso che si faccia un'eccezione alla norma di liberalizzazione».

I sindacati dei giornalai di Trieste in sostanza auspicano che la Giunta comunale cerchi un accordo con la Regione. «Nel caso dovessimo avere delle risposte negative - conclude infatti il rappresentante del Sinagi - proclameremo due giornate di sciopero, da effettuare, come ha stabilito l'assemblea, nell'arco di due domeniche consecutive».

Ieri sera intanto c'è stato un primo incontro fra le parti: l'assessore comunale al commercio, Fabio Neri, si è infatti incontrato con i sindacati degli edicolanti nella sede del Sinagi di Trieste e ha ascoltato le loro istanze. Ora si attendono le risposte dell'amministrazione comunale del capoluogo.

u. sa.

Interrogazione del consigliere forzista Staffieri «contro» l'assessore del suo partito Aldo Ariis

«Elisoccorso, costi insostenibili»

«Serve far luce sui benefici, mal utilizzato anche il personale»

TRIESTE Costi ingiustificati, risultati, almeno apparentemente, al di sotto delle aspettative. E per il futuro nessun cambiamento, nemmeno nell'atteso nuovo piano regionale per l'emergenza sanitaria. Da qui l'iniziativa del consigliere regionale triestino di Forza Italia Giulio Staffieri che a questo proposito ha addirittura presentato una interrogazione «contro» l'assessore alla sanità del suo stesso partito, l'udinese Aldo Ariis.

Secondo l'esponente forzista triestino, rilevato che ogni medico in servizio sull'elisoccorso riceve, oltre al normale stipendio, un milione e 800mila lire di incentivazioni e un infermiere un milione e 400mila lire, oltre a un ammortamento di 530 milioni da distribuire ai medici che operano nei reparti dai quali vengono prelevati i sanitari poi impegnati nell'elisoccorso, è necessario anzitutto chiarire perchè per i medici e gli infermieri che operano invece sempre nel servizio del 118, ma a «terra», sull'autoambulanza o sull'auto medicalizzata, non percepiscono alcuna incentivazione.

Ma la preoccupazione di Staffieri deriva anche dal fatto che, a giudizio dello stesso consigliere regionale forzista, il nuovo piano regionale per l'emergenza di prossima pubblicazione confermerebbe in pratica l'attuale assetto organizzativo di servizio. Da qui dunque l'interrogazione presentata ad Ariis, con la quale si chiede anche una dettagliata relazione sui reali risultati dell'utilizzo dell'elisoccorso e iniziative concrete di fronte a quelle che lo stesso Staffieri definisce «evidenti sprechi di personale sanitario».

Incentivazioni: da Snatoss e Cisas sì all'accordo

TRIESTE Parziale accordo tra l'assessorato regionale alla sanità e i rappresentanti sindacali delle categorie tecniche e paramediche in materia di incentivi e risorse aggiuntive. Un accordo che però, ancora una volta, non ha visto la firma di Cgil, Cisl e Uil, malgrado il pre-accordo raggiunto all'inizio del mese. Le sigle sindacali che hanno sottoscritto l'intesa, valutandola anche positivamente, sono quelle dello Snatoss e Csa della Cisas-sanità. Queste ultime due sigle sottolineano che i punti qualificanti dell'intesa sono il finanziamento ex novo del fondo incentivante con risorse aggiuntive, con l'erogazione per il prossimo biennio di ulteriori sette miliardi; oltre a ciò la Regione si è fatta carico di rimpinguare con proprie risorse i fondi di quelle aziende che avevano dotazioni limitate per un totale di oltre due miliardi e mezzo. Altri tre miliardi e 400milioni saranno invece destinati per la nuova classificazione del personale del comparto, per «coprire» così il problema degli operatori che fanno da sempre mansioni superiori senza alcun riconoscimento. L'accordo riguarda anche le aree dirigenziali.

Di tutta la vicenda Snatoss e Csa-Cisas giudicano comunque in maniera critica, ma non vincolante, al fine dell'intesa, l'assegnazione unatantum di sei miliardi al fondo dei medici dell'area di Trieste, come costributo «perequativo» rispetto la restod el la regione.

IN BREVE

Certificazione ambientale per le spiagge di Grado

GRADO Una certificazione internazionale della qualità ambientale delle zone turistiche: è quanto si cerca di realizzare nella Bassa Friulana, in base a un progetto sperimentale avviato dall'Agenzia Formativa Ial, che lo ha presentato a Grado, in un incontro con l'Assessore all'Ambiente del Friuli-Venezia Giulia, Polo Ciani, e il Presidente regionale di Unionturismo, Alessandro Felluga.

Il progetto - ha spiegato il coordinatore dello Ial, Sandro Cargnelutti - intende sperimentare, attraverso azioni di formazione, consulenza e ricerca, un modello di qualificazione ambientale capace di far convergere interessi diversi in un'area geograficamente determinata. In questo caso - ha precisato Cargnelutti - si tratta della Bassa Friulana, in particolare delle zone delle lagune di Grado (Gorizia) e Marano (Udine), della zona industriale dell'Aussa (Udine) e delle città di Grado e Lignano (Udine).

«Tax day» di Forza Italia contro la pressione fiscale Parte la raccolta di firme per la riforma autonomista

UDINE In occasione del« Tax day» Forza Italia ha avviato una raccolta di firme a sostegno della propria proposta di legge sul federalismo fiscale: lo ha reso noto il Consigliere Regionale forzista del Friuli-Venezia Giulia e Presidente della Prima Commissione Bilancio e Finanze della Regione stessa, Roberto Asquini.

In un comunicato, Asquini ha precisato che «i moduli per firmare a sostegno del federalismo fiscale sono in distribuzione a rappresentanti istituzionali e militanti del partito.

Ratifica della convenzione per la protezione delle Alpi Di Bisceglie annuncia il sì in commissione a Roma

PORDENONE «Si può essere davvero soddisfatti per l'approvazione della ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione delle Alpi, perchè si tratta di un provvedimento rilevante e qualificante»: lo ha affermato il deputato del Friuli-Venezia Giulia dei Ds Di Bisceglie, ribadendo la dichiarazione del voto favorevole da parte dei Ds, da lui fatta alla Camera. «La commissione Esteri - ha aggiunto Di Bisceglie - ha migliorato sensibilmente il testo, rendendolo più incisivo e partecipato dalle comunità locali, rispetto a quello pervenuto dal Senato».

Conferenza a Udine dell'ingegner Giuseppe Tosti per parlare di recupero edilizio e diagnostica

UDINE Oggi alle 17, all'Assindustria di Udine, in via dei Torriani, l'ingegner Giuseppe Tosti, uno dei massimi esperti della diagnostica strutturale per il recupero edilizio, terrà una conferenza nell'ambito di un corso Enaip-Iste.

Presentata ieri una guida di oltre 70 pagine

Turismo goloso senza confini passando dalle Alpi all'Adriatico tra Friuli, Slovenia e Carinzia

UDINE «Senza confini»: un'idea nata tra i cinque cerchi delle Olimpiadi invernali, ma che ha contagiato con la sua vivacità tanti altri aspetti della vita di tutti i giorni. Ecco allora che è nato il catalogo di «Vacanze senza confini», pubblicazione che presenta in maniera dettagliata l'offerta agrituristica di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

Alla presentazione ufficiale, svoltasi ieri a Udine, sono intervenuti l'assessore regionale Sergio Dressi, il presidente dell'Ersa Bruno Augusto Pinat con il funzionario Giovanni Battista Panzera, l'assessore carinziano all'agricoltura Franz Angermann e il direttore del centro di promozione del turismo di Lubiana Roc Klavcnik.

Una settantina di pagine, nello spazio riservato al Friuli-Venezia Giulia la guida dell'agriturismo dalle Alpi all'Adriatico riporta le schede di 42 aziende. Una cinquantina invece le aziende di carinziane segnalate, 31 quelle slovene. Ma l'opuscolo riporta anche cenni sulla storia e la cultura delle singole regioni, con il calendario delle manifestazioni popolari più interessanti e le ricette delle specialità culinarie.

Stampata per ora in 50 mila copie (20 mila in italiano, 20 mila in tedesco e 10 mila in sloveno), la guida viene diffusa in tutte le fiere turistiche d'Europa, con particolare attenzione a Germania e Olanda.

g.bar.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.22**
	tramonta alle	**20.43**
La Luna:	si leva alle	**18.51**
	cala alle	**4.46**

21.a settimana dell'anno, 148 giorni trascorsi, ne rimangono 217.

IL SANTO

Sant'Emilio

IL PROVERBIO

La malattia viene a cavallo e riparte a piedi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,64**
Via Battisti	mg/mc	**4,32**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**np**
Piazza Vico	mg/mc	**3,55**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,34**
Via Carpineto	mg/mc	**0,95**

TEMPO

Temperatura:	**17,0** minima
	23,8 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1022** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da Ovest
Mare:	**20,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.50	**+24**	cm
	ore	21.11	**+49**	cm
Bassa:	ore	3.35	**-50**	cm
	ore	15.06	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.22	**+26**	cm
Bassa:	ore	4.01	**-55**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'assegno è stato versato all'Ufficio imposte da due maxi-evasori scoperti dalla Guardia di finanza

Affitti in nero, mezzo miliardo di multa

L'indagine è partita da un questionario inviato a 800 iscritti all'ateneo

Cinquecentoventi milioni. Un assegno circolare con scritto in altro a destra questa cifra da capogiro è stato versato nei giorni scorsi all'Ufficio imposte. A pagare tutto questo denaro sono stati due maxievasori fiscali, marito e moglie, scoperti dalla Guardia di finanza. I due, proprietari di parecchi appartamenti affittati agli studenti univeritari, avevano denunciato nel loro modello "740" solo il reddito catastale degli immobili e non l'ammontare reale dell'affitto percepito. In pratica - secondo gli accertamenti dei militari - avevano pagato le tasse soltanto su circa il dieci per cento di quanto ricevuto dagli universitari. I cinquecentoventi milioni versati rappresentano l'imposta e la sanzione amministrativa minima concessa proprio a chi "salda" al momento della contestazione senza presentare ricorsi, ammettendo l'evasione. Se non avessero pagato, il conto sarebbe salito in maniera vertiginosa. Miliardi.

E' questo il risultato più eclatante dell'indagine della Guardia di finanza sulla giungla delle locazioni di appartamenti. In pochi mesi sono stati setacciati più di 500 alloggi affittati a studenti che vengono da fuori città e che pagano affitti non certo modesti. Ma non solo. A parte le evasioni analoghe a quella dei 520 milioni, ma di entità molto più modesta, sono stati scoperti redditi «fantasma» da fabbricati non dichiarati per oltre due miliardi e mezzo e circa 100 milioni di imposta di registro evasa a causa della mancata registrazione di oltre quattrocento contratti di locazione.

Nell'indagine sono stati interessati anche gli studenti. Sono infatti stati inviati questionari a ottocento iscritti all'Università. Dalle risposte è emerso un quadro allarmante: un livello di evasione assai superiore alla media. Incrociando i dati bancari con le informazioni degli studenti i finanzieri hanno «pizzicato» tanti piccoli furbi, ma anche i due maxievasori, proprietari di decine e decine di appartamenti. I contribuenti che hanno «dimenticato» di dichiarare al fisco i redditi delle locazioni avevano usato vari accorgimenti. Alcuni avevano semplicemente omesso di redigere i contratti, altri si erano scordati di registrarli. Altri ancora per aggirare il limite dei due milioni e mezzo anui che non rendono obbligatoria la dichiarazione, avevano evidenziato spese condominiali stratosferiche, superiori all'ammontare dello stesso canone di locazione. Infine i più furbi si erano anche preoccupati di inserire nel contratto una clausola che costringeva il povero inquilino a pagare le spese di registrazione.

Corrado Barbacini

Università, quanto mi costi? Un milione al mese non basta

Università mia quanto mi costi. L'economia domestica di una famiglia deve fare i conti mensilmente con le spese dirette e indirette del figlio impegnato fuori città a raggiungere la prestigiosa laurea.

Cercando di valutare tutte le componenti e differenziando i corsi di laurea in due blocchi approssimativi: quello umanistico e quello scientifico, alla fine del mese l'assegno da firmare è di tutto rispetto. 660 mila lire per gli scientifici e 620 mila lire per gli umanisti.

La differenza sostanziale la fanno le tasse e il costo dei libri di testo. Uno studente iscritto a una facoltà scientifica deve pagare in media 1,6 milioni all'anno di tasse e 450 mila lire di libri di testo; uno studente di facoltà umanistica, 1,3 milioni di tasse e 250 mila lire di libri. Dividendo per i dodici mesi annuali si ottiene la fetta più grossa dell'investimento a cui però bisogna aggiungere i costi di vita pratica per raggiungere e vivere in una città come Trieste.

Il costo dell'affitto, 300 mila, della spesa settimanale al supermercato, 50 mila, dell'abbonamento per l'autobus, 40 mila, e infine anche il costo approssimativo per i biglietti del treno a carico di uno studente che abiti nel Pordenonese e torni a casa quattro volte al mese, 100 mila.

Il giro d'affari annuale è notevolissimo. L'indotto per la città si calcola in miliardi e non può lasciare nessuno indifferente, né famiglie né amministrazioni interessate.

m. t.

Ecco quanto pagano di pigione gli «stranieri» che vengono a studiare qui

Studenti, affare da 5 miliardi

Venticinquemila iscritti sono la popolazione globale dell'università, divisi tra residenti e non residenti. Nonostante il recente calo delle iscrizioni, gli «stranieri» che scelgono Trieste come loro meta di studio sono più di sedicimila, un quinto di questi fa il pendolare, gli altri devono trovare una sistemazione in città. Le possibilità di scelta non sono moltissime e quando le opportunità migliori sono state già aggiudicate, rimangono ripieghi decisamente poco decorosi. Chi ha i requisiti di reddito può richiedere all'Ente per il diritto allo studio un posto nelle sue case dello studente. Attualmente sono a disposizione 288 camere che soddisfano solo una parte marginale della domanda; il progetto di riutilizzare il vecchio ospedale militare di via Fabio Severo è ancora in alto mare come peraltro la nuovissima Casa dello studente di piazzale Europa è in restauro oramai da nove anni. L'alternativa sono gli appartamenti dei privati. Se si è fortunati si riescono ad occupare camere singole in stabili relativamente nuovi, con ascensore, riscaldamento e a costi non impossibili, dalle 250 alle 350 mila lire al mese; se si arriva tardi i costi salgono fino a 450 mila lire o le condizioni dei posti letto sono inqualificabili. Le camere doppie costano di meno, ma la privacy non esiste e lo studio diventa un optional. Ultima ulteriore possibilità possono essere i convitti diretti da personale religioso, ma la selezione per accedervi è rigorosa. Insomma un affare che frutta ai locatari una cifra vicina ai 5 miliardi al mese.

Massimiliano Tarantino

Alle 11 la funzione per l'agente ucciso

A Santa Maria Maggiore l'ultimo saluto della città a Vincenzo Raiola

Nelle foto Lasorte sopra lo strazio della madre, sotto la camera ardente allestita nell'atrio della Questura.

Un silenzio composto, a significare una commozione profonda, un dolore indicibile.

Ieri pomeriggio, poco prima delle 18,30, la sala al piano terra della Questura si è aperta così per accogliere la salma di Vincenzo Raiola, l'agente di Polizia ucciso a Milano nel corso di una rapina.

Ad attenderla, le maggiori autorità cittadine, i rappresentanti dei sindacati, la famiglia, emigrata una ventina d'anni fa da Castellammare di Stabia per raggiungere Trieste e, accanto ad essi, gente comune, che ha voluto partecipare comunque, per dare un segno di solidarietà, di partecipazione alla tragedia.

Vicino alla bara due agenti in alta uniforme e tanti mazzi di fiori e corone di amici, di colleghi, di gente qualsiasi.

La straziante giornata dei familiari è cominciata a Milano dove si è svolta una prima cerimonia funebre. Il cardinale Carlo Maria Martini ha pronunciato parole durissime contro il mito del denaro, che porta a uccidere e contro le violenze di ogni tipo: guerra, terrorismo, vandalismi. Ha voluto essere presente, l'arcivescovo, al funerale, celebrato in Sant'Ambrogio, assieme al vicario, con l'abate della Basilica e sette cappellani militari, per testimoniare quanto sia stata scossa la collettività dall'assassinio del giovane agente, caduto sotto i colpi del mitra, usati dai banditi per tentare di rapinare 9 miliardi. C'erano inoltre il capo della Polizia, Fernando Masone, il rappresentante del governo, il sottosegretario all'Interno Alberto La Volpe, e autorità, civili e militari. Poi la partenza per Trieste, che ha idealmente abbracciato questo giovane agente, che aveva frequentato la scuola di Polizia a San Giovanni, punto di partenza per tantissimi poliziotti, per poi iniziare la carriera nel corpo.

La camera ardente sarà riaperta stamane alle 8, Poi, alle 10,30, il feretro sarà trasferito nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove alle 11 sarà celebrata la Messa. Alle 12 infine Vincenzo Raiola sarà sepolto nel cimitero di Sant'Anna.

In 500 al concorso di bibliotecario alla Sissa, solo in 100 a Sedegliano

Sgomitano per l'impiego in città, se invece il «posto» è in Friuli...

Soddisfazione alla Scuola superiore di studi avanzati per i numerosi candidati, ma «chi pensa di imboscarsi - ammoniscono - è meglio che rimanga a casa»

Quasi mezzo migliaio per un posto solo. Una folla oceanica di candidati per disputarsi un posto di aiuto bibliotecario messo in palio, per così dire, dalla Sissa. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è scaduto a metà maggio. Portate a mano oppure inviate per posta sono state scaricate sui tavoli dell'amministrazione una valanga di richieste. Quasi cinquecento. È il concorso in assoluto con più domande, commenta Gabriella Pippan Barduzzi, vice direttore amministrativo della Scuola superiore di studi avanzati. «A noi fa piacere, vuol dire che la Sissa è conosciuta».

Ma c'è anche il rovescio della medaglia. Dei tanti che si iscrivono ai concorsi per la facilità della procedura, pochi sono effettivamente quelli che studiano e si preparano. E poi c'è una altra considerazione da fare: i triestini non si muovono dalla loro città. «Sono pigri» commenta Gabriele Laterza della Cisl-concorsi, che si occupa di fornire indicazioni a chi cerca l'agognato posto pubblico. Il Friuli ad esempio è visto come il Catai ai tempi di Marco Polo. Irragiungibile. È capitato che qualche mese fa un concorso analogo a quello della Sissa, aiuto bibliotecario nel comune di Sedegliano, stesso livello, abbia raccolto solo un centinaio di iscrizioni.

Coda per un concorso: la scena si ripeterà anche stavolta.

Ma che tipo di lavoro aspetterà il vincitore del concorso? «Chi pensa che fare il bibliotecario alla Sissa sia imboscarsi in un posto pubblico può restarsene a casa», dice Andrea Wehrefenning, responsabile della biblioteca della Scuola, che dispone di 15 mila volumi, quasi tutti di fisica, matematica e neuroscienze. La persona che verrà assunta dovrà svolgere un lavoro importante. La biblioteca della Sissa assicura un'apertura 24 ore su 24 ogni giorno. Con un budget di circa mezzo miliardo l'anno, fornisce articoli, procura volumi, lavora in collaborazione con la biblioteca del Centro di fisica teorica, conta 320 riviste, 200 delle quali sono in rete. Il vincitore del concorso «uno su mille ce la fa» dovrà perciò saper muoversi bene tra le maglie di internet e conoscere l'inglese.

Paolo Marcolin

Approda finalmente nell'aula di piazza Unità la delibera di affidamento della nettezza urbana

Acegas, «D-day» in consiglio

Con la privatizzazione il Comune risparmierà 22 miliardi in 5 anni

An, Ccd e Forza Italia contrari alla durata cinquantennale dell'affidamento, ma Rosato replica: «Serve a tutelare i lavoratori che passeranno alla spa»

Dopo mesi di discussioni e polemiche, per la spinosissima delibera sul passaggio del servizio di nettezza urbana all'Acegas è arrivato, finalmente, il giorno della verità. Questa sera, in consiglio comunale, inizierà la discussione, mentre il voto è atteso nei primi giorni della prossima settimana.

Ieri, sull'argomento, si è tenuta l'ennesima commissione, dove non sono mancati momenti di "vivace" scambio di opinioni tra l'assessore Fabio Neri - al quale spetterà, oggi, illustrare il documento - e il presidente del consiglio Ettore Rosato, che ha presentato una serie di emendamenti molto tecnici, riguardanti i termini del servizio e le penali in caso di inadempienza, sottoscritte anche da consiglieri dell'opposizione, da Rifondazione ad An.

Per depositare le richieste di modifica c'è tempo fino a lunedì alle 13, ma la discussione - ha anticipato Rosato - inizierà già questa sera sul testo della delibera. Il principale "nodo" su cui si concentrano i malumori delle opposizioni - dal Ccd, a Forza Italia, ad An - riguarda i cinquant'anni di affidamento del servizio, termine che coincide con quello della durata

Ettore Rosato (Ppi)

della società Acegas. «Una durata - precisa Rosato - che rientra nella logica di dare garanzie a quei 2/3 di lavoratori che hanno optato per il passaggio alla società».

Nella tabella qui a fianco, che fa parte della delibera, sono rappresentati i vantaggi della cosiddetta "esternalizzazione" del servizio. Il "cash flow soluzione interna" è di 174 miliardi per cinque anni, ovvero la spesa che il Comune dovrebbe affrontare se gestisse da sè l'asporto rifiuti. La "soluzione Acegas", come si vede, comporterà una spesa di 157 miliardi e mezzo per lo stesso periodo, con un risparmio (leggibile nei flussi di cassa differenziali) di 22 miliardi e mezzo.

I vantaggi che Rosato ci tiene a ricordare sono però anche altri: un incremento della capacità dei cassonetti, un loro lavaggio più frequente (oggi vengono ripuliti solo una volta l'anno, l'Acegas si impegna a farlo sei volte), oltre alla raccolta a domicilio, gratuita, dei rifiuti ingombranti, come gli elettrodomestici (questo è stato uno dei punti di disaccordo con l'assessore Neri, che voleva il servizio a pagamento). E ancora: il raddoppio della pulitura delle spiagge, la bonifica di 25 siti di discarica abusiva, la pulizia dei muri degli edifici pubblici. Insomma, oltre al risparmio ci dovrebbe essere anche un significativo miglioramento del servizio.

I consiglieri dell'opposizione promettono comunque battaglia, a cominciare da quelli di An, che presenteranno una decina di emendamenti e, contrari all'inizio della discussione fin da stasera, parleranno su ciascuno per tutto il tempo consentito. Lo stesso ciccidì Marzi, pur favorevole alla filosofia delle privatizzazioni, esprime perplessità a proposito dei cinquant'anni di affidamento. Bruni di Forza Italia annuncia emendamenti, ma la linea degli azzurri è ancora tutta da decidere. Già alcune loro modifiche sono state accolte nell'iter in commissione e, un eventuale occhio di favore in aula da parte di giunta e maggioranza verso altre correzioni, potrebbe ammorbidire il "no" politico in un'astensione (è già accaduto quando proprio Bruni ha detto sì all'affidamento dell'illuminazione all'Acegas, grazie all'accogliemento di un suo ordine del giorno sul coinvolgimento degli artigiani locali nel servizio). No scontato, infine, da Canciani di Rifondazione, che teme una ripercussione di maggiori costi sull'utenza, come dal Fronte Giuliano, contrario fin dall'inizio a tutta l'operazione.

ar. bor.

CALCOLO DEL VALORE DEL PROGETTO DI ESTERNALIZZAZIONE

(Val. in L./mil.)	1999	2000	2001	2002	2003	Totale
Costo totale a tariffa in gestione diretta	29.462	35.021	35.162	36.181	37.391	173.217
Ammortamenti	(1.716)	(2.469)	(2.702)	(2.634)	(2.695)	(12.396)
Interessi passivi	257	489	464	386	255	1.852
Rimborso quote capitale	1.044	2.223	2.630	2.913	3.044	11.853
Cash Flow soluzione interna	**29.047**	**35.083**	**35.554**	**36.847**	**37.996**	**174.526**
Cash Flow soluzione Acegas	**31.500**	**31.500**	**31.500**	**31.500**	**31.500**	**157.500**
Differenza	(2.453)	3.583	4.054	5.347	6.496	17.026
Noleggio riconosciuto da Acegas	4.300	300	300	300	300	5.500
Flussi di cassa differenziali	**1.847**	**3.883**	**4.354**	**5.647**	**6.796**	**22.526**
Costo medio ponderato del capitale	6%					
Valore attuale netto operativo (Van)	**18.404**					
Valore residuo del progetto	[illegible]	0	0	0	0	113.261

Presentato il progetto di formazione degli operatori del Centro che nascerà a Cittavecchia

Come si affronta la violenza

È stato posto un nuovo «mattone» culturale verso la realizzazione del Centro antiviolenza per le donne. La struttura entro il 2001 troverà posto in uno degli immobili del Comune, in via di ristrutturazione a Cittavecchia nell'ambito del progetto Tergeste per l'iniziativa comunitaria Urban.

Va intesa in senso costruttivo la presentazione, nei giorni scorsi, del progetto che formerà operatori per i servizi socio-assistenziali. L'obiettivo, al dilà della preparazione del personale, è quello di creare una rete più ampia possibile tra associazioni, enti pubblici, privati e coloro che si occupano del problema della violenza alle donne.

Il progetto, organizzato dall'Enaip e dall'associazione culturale femminile «Luna e l'altra» è stato illustrato dalla responsabile Enaip, Giuditta Bambara e dagli assessori comunali Bassa Poropat (Pari opportunità) e Tommasini, che ha la delega per il progetto Tergeste. Il corso di formazione è articolato in tre diversi livelli di approfondimento; le lezioni prenderanno avvio a settembre per concludersi nella primavera 2001.

Il primo livello, di 40 ore e per 100 partecipanti, coinvolgerà chi non ha mai affrontato il problema della violenza: esistono numerosi ruoli professionali importanti per il primo riconoscimento dei casi di violenza e per l'informazione alle donne maltrattate. Verrà coinvolto anche il personale educativo di ogni livello, in quanto rappresenta uno degli interlocutori primari delle famiglie. Oltretutto, spesso alla violenza alle donne si associa quella verso i loro figli.

Al secondo corso (40 ore più 20 di stage in strutture competenti) accederanno i corsisti del primo livello e operatori con esperienza nel settore. Nel terzo a conclusione del percorso formativo, si organizzeranno seminari per confrontare esperienze europee e nazionali. Sul bisogno di interventi non esistono dubbi: secondo dati del Goap (gruppo operatrici antiviolenza e progetti) che dal '91 si occupa del Centro di aiuto alle donne maltrattate, solo nei primi quattro mesi

E nei primi mesi del '99 53 donne maltrattate hanno cercato accoglienza

del '99 si sono avuti 145 contatti telefonici, sfociati in 53 accoglienze nella sede di piazza degli Abruzzi e in 26 assistenze.

C'è molta attesa quindi per l'imminente apertura del Centro antiviolenza provvisorio, in via della Fornace 3. Gestito dal Goap, il Centro nasce grazie a un'accordo di programma tra i comuni, la Provincia (proprietaria dell'immobile) e l'Azienda sanitaria. Fino al 2001 fornirà un punto informativo, di prima assistenza, percorsi di auto-aiuto e sostegno psicologico.

Anna Maria Naveri

Lo strumento vedrà la luce la prossima estate, con l'accordo preventivo di tutte le amministrazioni

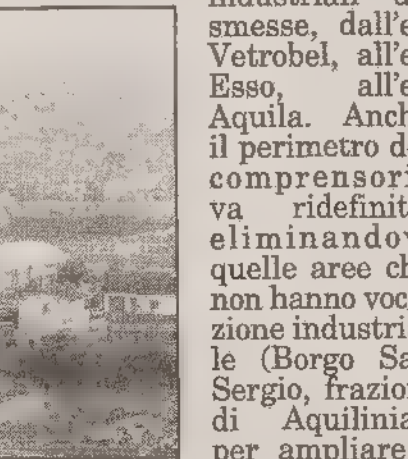
Ezit, al via il piano urbanistico

Procedure di insediamento più snelle, per attrarre imprenditori

Sta entrando nel vivo della prima fase, quella che mira all'indagine preliminare sul territorio, il piano urbanistico per il comprensorio dell'Ente zona industriale. Il progetto - che costerà un miliardo, interamente finanziato grazie a un accordo di programma Regione-Provincia di Trieste - è stato affidato, dopo l'appalto europeo, ad un'associazione temporanea fra le società «Politecnica» di Modena, la «Cooprogetti» di Pordenone e la «Richards, Moorehead & Laig» del Galles, quest'ultima specializzata nella riqualificazione di aree industriali sia in Gran Bretagna che nel comprensorio di Marghera.

Il nuovo strumento - la cui denominazione esatta è Piano urbanistico a livello infraregionale - vedrà la luce nell'estate o, al più tardi, nei primi giorni dell'autunno del prossimo anno. Ma un grande lavoro è già stato compiuto a monte. Il piano, infatti, avrà una valenza territoriale riferita a tutto il comprensorio amministrato dall'Ezit: 1.200 ettari che coinvolgono però ben tre amministrazioni comunali, Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle, oltre che la Provincia di Trieste, la Regione e l'Autorità portuale, per le acque che vanno dall'ex Esso al rio Ospo.

Prima dell'affidamento progettuale, tra il '97 e il '98, l'Ezit ha messo intorno ad un tavolo i rappresentanti di tutte queste amministrazioni, per raggiungere un accordo che risolvesse i problemi legati alle progettazioni singole e «autarchiche», fonte di problemi non indifferenti per gli imprenditori interessati a insediarsi nell'area industriale. Il risultato, alla fine, è stato raggiunto e tutti i soggetti coinvolti si sono anche impegnati a modificare i loro strumenti urbanistici in relazione a quanto sarà contenuto nel nuovo disegno dell'Ezit.

Gli obiettivi non sono da poco. Le linee direttrici del piano si propongono prima di tutto di semplificare e snellire le procedure, per rendere la zona più «appetibile» agli insediamenti, con l'opportunità di un marketing più efficace per l'Ezit sia a livello europeo che internazionale; è quindi necessario pensare alla trasformabilità delle aree industriali dismesse, dall'ex Vetrobel, all'ex Esso, all'ex Aquila. Anche il perimetro del comprensorio va ridefinito, eliminandovi quelle aree che non hanno vocazione industriale (Borgo San Sergio, frazioni di Aquilinia), per ampliare i confini dell'Ezit, invece, verso altre zone (al momento, ad esempio, la Ferriera non fa parte del comprensorio). Saranno infine verificate le direttrici di traffico verso i Paesi confinanti, e potenziate quelle che collegano l'area triestina con l'Italia occidentale. Dovranno essere individuate anche nuove linee ferroviarie che leghino l'Ezit ai bancini industriali all'estero. Tutta la progettazione terrà conto dell'ecocompatibilità, in cui è specializzata soprattutto la società gallese.

Il piano verrà seguito passo passo da un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti delle varie amministrazioni, in modo che tutti i problemi siano risolti già in itinere, e l'approvazione finale (che avverrà con decreto del presidente della giunta regionale) non comporti sorprese.

In questi giorni l'Ezit ha inviato a tutte le 420 aziende dell'area un questionario, le cui risposte permetteranno, agli elaboratori del piano, di avere una "fotografia" aggiornata della situazione esistente, e di conoscere esigenze e necessità degli imprenditori. E' importante che tutti rispondano entro i primi di giugno, in modo che, acquisita la base conoscitiva di partenza, si possano procedere all'impostazione di obiettivi e strategie del futuro piano urbanistico.

ar. bor.

Verso le Europee

Oggi incontro con Cossutta, domani arriva Corleone

● **Comunisti italiani** - L'onorevole Armando Cossutta, presidente dei Comunisti italiani, parlerà oggi, alle 19, nella sala dell'hotel Jolly in Corso Cavour 7, nel corso di una manifestazione di presentazione dei candidati regionali al Parlamento europeo. Presiederà il consigliere regionale Paolo Fontanelli.

● **Verdi** - Domani, alle 15.30, all'hotel Continentale, si terrà un incontro pubblico dal titolo «Verso una nuova cittadinanza: minoranze, immigrazione, politiche multiculturali nell'Europa del 2000». Parteciperanno il sottosegretario alla giustizia, Franco Corleone, il professor Fouad Allam, candidato alle europee e docente all'ateneo triestino, il prosindaco di Venezia Gianfranco Bettin e Michele Di Donato, coordinatore dei Giovani Verdi della regione e candidato a San Dorligo.

Alla Marittima

Portovecchio: de Solà-Morales presenta il suo progetto

«Porto nuovo, Porto vecchio: dalle idee si passa ai progetti». E' questo il titolo dell'incontro che l'associazione Trieste Futura ha organizzato per questa sera, alle 17, al Centro congressi della Marittima. La manifestazione avrà come momento culminante la presentazione degli studi commissionati dopo l'incontro di lavoro del 19 dicembre scorso. In particolare, Franco Sergas illustrerà lo studio dell'ampliamento dello Scalo Legnami, mentre l'urbanista spagnolo Manuel de Solà-Morales presenterà la sua proposta relativa alle linee generali di recupero del porto vecchio. Il grande progettista ha firmato la riconversione del vecchio scalo di Barcellona, trasformato oggi in una grande area di divertimento, servizi, attrattive turistiche, commercio. La partecipazione è aperta a tutta la cittadinanza.

Semidistrutto un deposito di calzature in via della Tesa: il rogo è stato volontariamente appiccato con la benzina

In fumo scarpe per centinaia di milioni

L'anno scorso un incendio misterioso scoppiò in un magazzino della stessa ditta

Interrogato dagli investigatori un giovane commerciante triestino che collabora con l'amministratore dell'azienda, residente in provincia di Bologna

Scarpe per centinaia di milioni andate in fumo. Un incendio ha semidistrutto l'altra notte un deposito di calzature in via Della Tesa 48 di proprietà della ditta «Sharmal Srl». Già dal primo sopralluogo dei pompieri è emerso che il rogo è stato di origine dolosa: sono infatti state trovate consistenti tracce di benzina e la porta a vetri era stata sfondata. Il liquido infiammabile è stato vuotato sugli scatoloni di scarpe accatastati nel deposito. Un testimone ha dichiarato ai poliziotti della squadra mobile di aver udito poco prima dell'incendio una violenta esplosione.

Ma c'è di più. Nella notte tra il 29 e 30 giugno dello scorso anno a Basovizza un analogo deposito della stessa ditta era andato in fumo in circostanze non chiare. Erano andate distrutte scarpe per il valore complessivo di 300 milioni. In quell'occasione le fiamme si erano propagate da un punto preciso del soffitto del magazzino vicino al quale non passavano i cavi dell'energia elettrica. Ma se i vigili del fuoco non avevano trovato alcun segno di effrazione, era comunque apparsa inspiegabile l'origine dell'incendio. Un vero mistero. Anche perchè in quell'occasione Michael Giormani, 24 anni, un giovane commerciante triestino che collaborava con il titolare Gerardo Balzano, aveva riferito ai poliziotti di aver staccato la sera prima l'interruttore dell'energia elettrica prima di uscire dal locale. «Mio figlio è stato appena chiamato dalla polizia e poi non ha nulla da dirvi», ha affermato ieri la madre di Michael Giormani. E il fatto che il giovane sia stato interrogato dagli investigatori indica che le indagini puntano proprio in una direzione precisa e che per i poliziotti i due roghi hanno diversi elementi in comune.

Gerardo Balzano, amministratore della ditta «Sharmal Srl» è nato a Foggia nel 1962 ed è residente a Budrio, in provincia di Bologna in via Guidotti 31. Dai dati della Camera di commercio risulta che l'azienda avente come ragione sociale il «commercio all'ingrosso di calzature ed articoli di abbigliamento - import-export» è stata costituita nel febbraio '94.

Corrado Barbacini

Il magazzino incendiato in via della Tesa è stato posto sotto sequestro dalla polizia.

Fissata la prima udienza

Il «serial pedofilo» alla sbarra: abusò di decine di ragazzi

Sarà celebrato il 23 settembre il processo a carico di Sergio Cerkvenic, il trentaquattrenne accusato di abusi sessuali su una ventina di minorenni, adescati sia a Trieste che a Lignano. Dopo aver preso in esame le ipotesi d'accusa per quella che gli stessi inquirenti hanno definito «una serie incredibile di episodi sessuali a danno di minori di età compresa dai 14 anni un su (ma anche più piccoli)», ieri il Giudice per le udienze preliminari, Nunzio Sarpietro, ha fissato la data della prima udienza. Sarà, probabilmente, un processo senza parti civili. Nonostante Cerkvenic abbia ventilato l'intenzione di risarcire il danno, sembrano essere pochi i genitori dei ragazzi coinvolti a voler presentarsi in Tribunale per far sentire le loro ragioni. Con il patteggiamento Cerkvenic, difeso dall'avvocato Rosella Giadrossi, rischia fino a due anni senza condizionale.

Considerato un vero e proprio «serial pedofilo», Cerkvenic era stato arrestato nel novembre del 1998 dopo una delicata indagine della squadra minori scaturita dalla denuncia dei genitori di uno dei giovani oggetto delle attenzioni dell'uomo. Quando la polizia fece irruzione nel suo appartamento a Gretta fu lo stesso Cerkvenic a tirare un sospiro di sollievo. L'uomo confessò le sue attività, e durante le perquisizioni saltarono fuori videocassette e materiale pornografico nonché i diari sui quali Cerkvenic annotava i particolari dei suoi incontri a sfondo sessuale.

E tali incontri, è risultato dalle indagini, erano il frutto di pazienti adescamenti: dietro promessa di un regalo Cerkvenic avrebbe convinto i minorenni a seguirlo, per poi abusare di loro o costringerli ad atti sessuali. Un'attività durata a lungo, non solo a Gretta a in altri rioni della città ma anche, d'estate, in luoghi di villeggiatura come Lignano e Bibione.

Uno dei tre uomini che nel novembre scorso fecero irruzione nell'agenzia di via Piccardi

Due anni al rapinatore della CrT

In ottobre l'udienza preliminare per il terzo presunto complice

Presero d'assalto la banca ma senza armi. Uno i loro scavalcò il bancone, minacciò il cassiere e si portò via 40 milioni di lire. E per quella rapina compiuta il 10 novembre scorso nell' agenzia 17 della CrT, Matteo Di Liberto, di 20 anni, di Palermo, ha patteggiato ieri, davanti al Gip del Tribunale, Nunzio Sarpietro, una pena (sospesa) a due anni di reclusione.

Di Liberto, che era stato arrestato poche ore dopo la rapina, è stato rimesso ieri stesso in libertà. Sempre ieri, lo stesso Gip Sarpietro ha deciso di rinviare al prossimo 28 ottobre l' udienza preliminare per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura nei riguardi di Edoardo Ciotti, di 22 anni, arrestato lo scorso 7 dicembre a Palermo quale presunto complice di Di Liberto nella stessa rapina. Un terzo presunto complice - Gaspare Sorrentino, di 23 anni, anche lui di Palermo, arrestato insieme a Di Liberto, ha patteggiato nel marzo scorso, davanti al Tribunale, una pena a un anno e otto mesi di reclusione.

L'agenzia della CrT rapinata nel novembre scorso.

La rapina fu compiuta da tre persone, disarmate, che fecero irruzione nell'agenzia verso le 9 del mattino. In quel momento nell'agenzia c'erano una dozzina di persone. I tre erano entrati senza nemmeno coprirsi il volto. Minacciando gli impiegati della banca, riuscirono a farsi consegnare il denaro contenuto nella cassaforte, poi se ne erano andati facendo perdere le proprie tracce.

Di Liberto e Sorrentino furono bloccati poche ore dopo grazie all'intuizione di un poliziotto della Commissariato di Rozzol Melara. Appena saputo della rapina, l'agente aveva collegato i dati sull'origine meridionale dei tre a un sopralluogo effettuato la sera prima al terzo piano dello stabile di via Vasari 22. Il poliziotto si era allora appostato e verso le 11, due ore dopo il colpo, aveva visto arrivare un taxi. Dallo stabile erano usciti Sorrentino a Di Liberto. Avevano una borsa dentro la quale furono trovati 25 dei 40 milioni rapinati. Un mese più tardi la polizia aveva arrestato in Sicilia il terzo complice.

Sloveni «reimportano» in Italia articoli acquistati qui con la restituzione dell'imposta

Viavai di merci per fregare l'Iva

Sequestrati elettrodomestici e perfino due moto d'acqua

Camionisti dell'Est «pizzicati» con un serbatoio posticcio

Come fa un camion ad attraversare l'Europa senza mai fare rifornimento di gasolio? Semplice, ha un serbatoio in più. Un trucco ingegnoso che, a scapito della sicurezza, viene attuato a volte dai camionisti provenienti dai paesi dell'Est o dalla Turchia.

Di solito il serbatoio ha la capacità di 3-400 litri. Il vantaggio dell'operazione sta nel fatto che si paga il gasolio a un prezzo sensibilmente più basso di quello in Italia.

I finanzieri di Fernetti hanno "pizzicato" due di questi camionisti furbi. Si tratta di un ucraino e di un turco. Per entrambi è scattata una multa ben più salata del prezzo del gasolio.

Pizzicati dai militari al valico anche altri due autotrasportatori, uno croato e uno sloveno che viaggiavano con falsi permessi. di transito. Queste autorizzazioni vengono concesse a un numero definito di autotrasportatori in rapporto a quelle che i loro paesi rilasciano ai camionisti italiani. Ma c'è qualcuno che fa il furbo. Ma questa volta è andata male.

Volete comperare un bell'impianto stereo con lo «sconto» del 20 per cento sul prezzo? Oppure preferite un televisore? O un lampadario? Nulla di più facile: basta trovare un «amico» sloveno che acquista per voi la merce. Poi la esporti facendosi restituire l'Iva appunto del 20 per cento e quindi - facendo finta di niente - la reimporti. A meno che la Finanza non scopra tutto il trucco e sequestri la merce.

In questi ultimi giorni sono stati molti gli «amici» sloveni che sono stati pizzicati. A Fernetti i militari della Guardia di finanza hanno bloccato una Golf che stava entrando in Italia. Nel bagagliaio c'erano un bel lampadario da cucina, un ferro da stiro e una macchina fotografica. Tutta merce che era stata comperata poche ore prima in un negozio di elettrodomestici triestino e per la quale era stato richiesta la restituzione dell'Iva. Ora al «committente» non resta che piangere sul latte versato. La slovena bloccata ci ha rimediato una denuncia e il sequestro degli oggetti. Il triestino che li aveva ordinati invece li ha persi. Irrimediabilmente.

Nel «carniere» dei finanzieri sono finite anche una mountain bike e un paio di pattini oltre a un riproduttore di compact disc e un note book.

Ma cosa non si fa per «risparmiare» l'Iva? Anche comperare in Slovenia due luccicanti moto d'acqua e importarle in Italia come se fossero usate. Un po' di olio per sporcare il motore e qualche etichetta. Il finanziere non si è fatto fregare. «Quelle moto d'acqua sono nuove. Deve pagare l'Iva», ha detto a un giovane veneto che aveva tentato di fare il furbo. E così alla fine le moto d'acqua sono costate ben di più di quanto le avrebbe pagate in Italia.

c.b.

PIANETA RAGAZZI

A cura A. Manzoni&C. S.p.A

Sta per finire la scuola: arriva il tempo di vacanza

Con l'arrivo della bella stagione esplode anche nei bambini e nei ragazzi la voglia di stare all'aria aperta, di fare del movimento. Naturalmente si pone il problema dell'abbigliamento idoneo, robusto, funzionale, a prova di strappo e di macchia, ma sempre rigorosamente alla moda. I bambini e i ragazzi sono infatti attentissimi alle tendenze e hanno un loro gusto ben definito.

Perfetti saranno i pantaloni sportivi a cinque tasche, dove poter eventualmente riporre un po' di tutto, perfetti gli intramontabili bermuda e magliette e felpe di tutti i tipi e colori. Arancio, verde mela e azzurro sono i colori trendy per l'abbigliamento casual delle bambine, con tutto un fiorire di canotte da mettere almeno nel numero di due. Mentre si stanno facendo i conti di quanti giorni manchino alla conclusione delle scuole si incominciano a fare progetti per le vacanze e soprattutto a programmare il regalo da farsi donare dai genitori o dai nonni per la promozione.

In cima ai desideri sta naturalmente la Play Station, uno di quegli oggetti che segnano la nostra epoca. E chi la Play Station già la possiede ha in mente tutta una serie di nuovi giochi per rifornire la propria collezione.

I ragazzi vivono ormai infatti appieno nell'era tecnologica; sono avidi consumatori e conoscitori di tutte le novità; spesso trascorrono più tempo davanti al loro computer che con gli amici, ma l'estate con le sue mille occasioni

di sport all'aria aperta farà loro riguadagnare il tempo.

E i libri, si chiederà qualcuno? I ragazzi leggono, lo dicono le statistiche, e in proporzione leggono più degli adulti. Ma naturalmente leggono ciò che suscita il loro interesse. Un luogo sempre pieno di ragazzi è ad esempio in città uno spazio speciale, una piazzetta del fantastico, dove si possono trovare libri di new age, di miti celtici o esoterici, accanto alle t-shirt «cult» dei nativi indiani o alle deliziose micromagliette con disegni aerografati. Affascina i giovani il gusto dell'etnico – gusto tra l'altro ripreso in pieno dalla più attuale moda estiva; le ragazze amano indossare zainetti con ricami e piccoli specchi applicati, abiti somali, scialli coloratissimi perfetti anche come pareo.

L'incanto dei Celti, la magia delle Americhe, il fascino dell'Oriente, talismani, cristalli, incensi sono l'altro aspetto degli interessi del mondo giovanile – alla ricerca del mistero e di radici lontane – che fa da contraltare al mondo dell'elettronica e delle guerre stellari.

Aspetti diversi e forse complementari di un mondo in evoluzione di cui i giovani sono protagonisti.

I Centri sociali del Nordest prendono le distanze da chi vuole accostare l'omicidio D'Antona alle loro posizioni

«Con le nuove Br noi non c'entriamo»

«Peccato, perché stavamo procedendo in un dialogo positivo con le istituzioni»

I giovani triestini hanno preso parte al funerale del docente per testimoniare come un «tragico filo» leghi la guerra alla Serbia e l'atto terroristico

«Il binomio conflitto sociale-terrorismo non esiste, è un'ossessione di alcuni esponenti del mondo politico e istituzionale, che vogliono dare dell'omicidio di D'Antona una lettura che, senza giustificazioni, provoca ripercussioni gravissime nel rapporto fra movimenti di lotta e aspirazioni al cambiamento sociale». I centri sociali del Nord Est commentano così la situazione venutasi a creare in questi giorni, in conseguenza del gravissimo eposidio che ha visto ricomparire all'orizzonte, vere o fasulle che siano, le nuove Br.

E la loro è una posizione molto chiara, diversa da quella che molti vorrebbero invece attribuire ai Centri sociali: «Coloro che stanno dietro a questo nuovo fenomeno terroristico - spiega Andrea Olivieri, portavoce del movimento a Trieste, dove si contano decine di aderenti, peraltro frammentati in numerose associazioni e gruppi, tesi ad alimentare il dibattito interno, nell'ambito però di un pensiero omogeneo - sono i nostri peggiori nemici. Abbiamo scelto di partecipare ai funerali di D'Antona con una nostra rappresentanza - aggiunge - proprio per significare la nostra idea al riguardo, che vede la guerra voluta e attuata dalla Nato e l'omicidio di D'Antona legati da un tragico filo. Che sta a dimostrare proprio la sconfitta morale che attraversa in questo momento la civiltà dell'Occidente nel suo complesso».

Ma nelle parole di Olivieri si può individuare una delusione per ciò che sta accadendo che va oltre l'attualità, pur drammatica, dei più recenti fatti di cronaca: «Stavamo procedendo sulla strada di un dialogo finalmente costruttivo e positivo con le istituzioni - dice ancora il portavoce dei Centri sociali del Nord Est - e contiamo di poter proseguire su questa falsariga, pur nella diversità, anche profonda, che ci caratterizza rispetto ad alcune posizioni. Ma ciò a cui stiamo assistendo a livello nazionale e internazionale - precisa - ci fa pensare che l'orologio della storia, tanto per usare una frase fatta ma efficace, stia tornando indietro».

«Per favore stateci lontano», si legge in un comunicato firmato in questi giorni dai Centri sociali del Nord Est, e la frase, volutamente provocatoria, è indirizzata «sia ai guerrafondai che agli sparatori folli e ai politici in vena di sensazionalismo», stando a quanto puntualizza Olivieri.

«Non è una volontà di rottura - conclude - anzi, vogliamo che siano invece isolati tutti coloro che usano indifferentemente i missili o le pistole. Noi continueremo sempre a lottare per tutti gli oppressi, senza distinzioni».

Ugo Salvini

Tamponamento a tre innesca un investimento sulle Rive

Investimento ieri sulle Rive attorno alle 23 innescato da un tamponamento tra una «Laguna», una «Tempra» e una «500». Una donna stava attraversando sulle strisce pedonali in Riva Nazario Sauro davanti al ristorante alle Bandierette quando è stata urtata da una delle vetture. Alcuni testimoni hanno visto la donna proiettata in aria finire a terra qualche metro più in là. Soccorsa è stata ricoverata in ospedale. Anche tre occupanti delle vetture hanno riportato ferite. (Foto Lasorte)

Seminario al liceo «Dante» per gli amministratori locali: puntualizzati gli interventi nella nostra provincia

Enel, sarà rifatta l'intera dorsale carsica

Per il prossimo triennio l'Enel ha in previsione, nelle province di Trieste e Gorizia, investimenti per 33 miliardi. Di questo «malloppo» soltanto un terzo spetterà però alla provincia triestina, e più precisamente i lavori riguarderanno i comuni di Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina. Di 10-12 miliardi in bilancio per la nostra zona, solo qualche briciola verrà spesa per Trieste città e dintorni, in quanto la gestione della rete fa capo all'Acegas e non è quella diretta dell'Enel, che in questo caso funge solo da «grande distributore».

Il tema degli investimenti è stato al centro di un seminario, destinato agli amministratori locali e svoltosi nell'aula magna del liceo «Dante». In sostanza, ha chiarito Sergio Volpato, responsabile Enel per la distribuzione regionale, entro il 2002 è previsto il completo rifacimento dell'intera dorsale che alimenta i comuni di Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina. Altri rifacimenti interesseranno l'area di Medeazza e la rete a media e alta tensione nella zona del valico di Pese. Inoltre, ha puntualizzato Guido Franzoi, responsabile Enel per Trieste e Gorizia, si opererà per razionalizzare la rete a media e alta tensione, con la demolizione di 13 chilometri della linea aerea «Prosecco».

Uno dei punti salienti della politica Enel in queste zone riguarda infatti, oltre al miglioramento della qualità del servizio, l'eliminazione dell'impatto ambientale, soprattutto sul Carso. Verranno quindi demoliti parecchi tratti carsici, e rifatti con cavi interrati o con tralicci cosiddetti aerei, questi ultimi caratterizzati da un minor impatto visivo.

Altri interventi riguarderanno, come detto, alcuni comuni dell'Isontino: Gradisca d'Isonzo, Sagrado, Fogliano, Redipuglia e Ronchi. Anche qui, in diversi tratti verranno rimossi vecchi cavi e tralicci, per dare soluzioni conformi alla nuova sensibilità per l'impatto ambientale.

Ulteriori interventi si faranno a Grado, Staranzano e San Canzian d'Isonzo, nonché a Monfalcone. Nel capoluogo del Mandamento verranno eliminati sette chilometri di linea aerea in zona carsica, conseguentemente alla recente costruzione del cavo interrato sulla dorsale alimenta il nuovo ospedale e le utenze della zona nord del comune.

da. cam.

Due «lucciole» davanti ai giudici per estorsione e per sfruttamento del meretricio

In Tribunale prostitute «in guerra»

Una è stata assolta, l'altra ha patteggiato un anno

Una prostituta assolta dall'accusa di estorsione, un'altra invece condannata per sfruttamento del meretricio. Ieri il Tribunale presieduto dal giudice Termini ha assolto S. C., classe 1953, in arte «Adriana», prostituta attiva soprattutto nella zona del Borgo Teresiano.

I fatti che hanno portato al processo a carico di «Adriana» risalgono a un periodo compreso tra il dicembre del 1997 e il gennaio del 1998. In quei giorni fece la sua comparsa nella zona di via Valdirivo una giovane prostituta bosniaca, A.F., che intendeva esercitare in «autonomia». Secondo l'accusa «Adriana» si era avvicinata alla collega bosniaca pretendendo una «tassa» di 100 mila lire a notte per sfruttare un territorio considerato di sua pertinenza. A.F. non se n'era data per intesa, e si era rifiutata di pagare anche di fronte alle reiterate insistenze. A quel punto, dopo una serie di minacce, era scattata l'intimidazione: il 17 gennaio 1998 due uomini si erano avvicinati alla bosniaca e l'avevano schiaffeggiata minacciandola di morte. La prostituta si era allora rivolta ai carabinieri, denunciando l'aggressione. Per tre giorni i militari dell'Arma si appostarono nel tentativo di sorprendere il flagranza eventuali altri aggressori, mentre venivano messi sotto controllo tanto il telefono di «Adriana» quanto quello di un bar della zona abituale ritrovo delle prostitute e dei loro clienti, in buona parte cittadini stranieri. Ma né dagli appostamenti, è stato rilevato ieri in aula, né dalle intercettazioni risultò nulla a suffragio delle accuse pronunciate da A.F. La quale nel frattempo se ne è andata da Trieste, e ieri non è comparsa in aula per testimoniare.

Due vicende distinte che riportano l'attenzione sui traffici notturni soprattutto nella zona del Borgo Teresiano

Concluso il dibattimento il p.m. Federico Frezza ha chiesto per «Adriana» una pena a tre anni e sei mesi di reclusione, ma i giudici non hanno ritenuto sufficienti le prove a carico della prostituta e l'hanno assolta per non aver commesso il fatto.

Ha invece patteggiato davanti al Gip Nunzio Sarpietro la pena a un anno e tre mesi di reclusione e 800 mila lire di multa (pena sospesa) Cristiana George, del 1970, originaria del Camerun. La donna, assistita dall'avvocato Sergio Mameli, era accusata di sfruttamento della prostituzione. Secondo l'accusa la donna «scortava» a Trieste un'altra collega, V.J., pretendendo da lei un compenso di 4 milioni per i primi due mesi di attività e poi un altro milione e mezzo di lire al mese per consentirle di esercitare il mestiere.

Aggredita una «signorina» nigeriana

Una nigeriana di 21 anni, le cui generalità sono in corso di accertamento da parte della polizia e che - secondo gli investigatori - è dedita alla prostituzione, ha denunciato in questura di essere stata aggredita da un giovane che l'ha colpita al volto e poi si è allontanato a bordo di un ciclomotore di colore bianco.

La donna è stata soccorsa verso le 4.30 in piazza Vittorio Veneto, da una «Volante», giunta sul posto sulla base delle indicazioni di una telefonata anonima. Gli agenti hanno trovato la nigeriana in stato confusionale, con una ferita allo zigomo destro. L'immigrata, che è stata medicata (guarirà in otto giorni), ha detto di essere stata colpita, per motivi imprecisati, da una persona giovane, con i capelli lunghi e che indossava un giubbotto azzurro.

Prospettive di sviluppo anche per Trieste

Nasce l'Istituto di astrofisica, che rilancerà ruolo e progetti dei dodici osservatori nazionali

Buone prospettive di sviluppo per l'Osservatorio astrofisico triestino grazie al via libera all'Istituto nazionale di astrofisica. La commissione per la riforma amministrativa della Camera dei deputati ha infatti approvato ieri il parere sullo schema di decreto legislativo riguardante la creazione dell'Istituto. «Il provvedimento - ha dichiarato l'onorevole diessino Antonio Di Bisceglie - permetterà finalmente all'Italia di avere un istituto, come negli altri Paesi europei, all'altezza dei compiti. Sarà possibile creare sinergia fra i dodici osservatori astronomici esistenti, che costituiranno la rete scientifica dell'istituto stesso, definire e programmare i progetti nazionali, partecipare alla gestione di progetti europei e internazionali. La ricerca astronomica italiana - ha aggiunto il deputato - può così essere ancora più competitiva e avere quel prestigio internazionale che le spetta».

Sei clandestini della Romania bloccati a Muggia

Sei clandestini romeni sono stati bloccati dai carabinieri di Muggia. Altri nove sono stati rintracciati, dalla Polizia ferroviaria, in stazione.

Non cessa l'allarme immigrazione. I sei bloccati dai carabinieri, dopo gli accertamenti, sono stati respinti in territorio sloveno. Durante l'operazione i militari hanno anche segnalato alla magistratura in stato di libertà un altro cittadino romeno per aver favorito l'ingresso illegale dei suoi connazionali in Italia. Gli altri romeni sono stati segnalati in stato di libertà alla procura della Pretura, per mancata esibizione di documenti.

IN BREVE

Incidente in via Flavia

Motociclista di 17 anni in prognosi riservata dopo l'urto con un'auto

Un motociclista diciassettenne è finito all'ospedale in prognosi riservata in seguito allo scontro con una vettura verificatosi ieri pomeriggio in via Flavia. Lo scontro è avvenuto verso le 16 all'incrocio tra la via Flavia e la via Montedoro nei pressi della concessionaria BMW.

Secondo i primi accertamenti operati dalla polizia municipale sembra che la vettura, una Fiat Punto targata Capodistria, immettendosi in via Flavia sia venuta a collisione con la Cagiva 125 guidata da C.A. di 17 anni.

L'impatto è stato violentissimo e nell'urto il giovane ha riportato numerosi traumi. Prontamente soccorso è stato ricoverato in rianimazione all'ospedale di Cattinara dove è stato anche operato. Nonostante la situazione clinica critica, il giovane dovrebbe cavarsela.

Sinalco Vv.F. Cisl: sciopero dei vigili del fuoco con una manifestazione in piazza Unità

Il sindacato dei Vigili del fuoco Sinalco Vv.F. Cisl ha reso noto che oggi alle 11 in occasione dello sciopero dei vigili del fuoco ci sarà una manifestazione in piazza Unità per far conoscere alla gente i motivi della protesta.

Alle 12 i vigili del fuoco si incontreranno con il prefetto per illustrargli la situazione di malessere che sta vivendo la categoria. In occasione dello sciopero, verranno comunque garantiti i servizi per far fronte alle emergenze.

Tremila lavoratori e pensionati della regione a Bologna domani «contro il terrorismo»

Tremila lavoratori e pensionati del Friuli-Venezia Giulia parteciperanno domani alla manifestazione di Bologna contro il terrorismo organizzata dalle segreterie nazionali di Cgil-Cisl-Uil. I bus del sindacato partiranno da tutte le sedi comprensoriali della Cgil: Trieste (alle 10 da largo Barriera Vecchia di fronte all'Upim); Gorizia-Monfalcone (10-10.30); Tolmezzo-Gemona (11-11.30); Udine (11); Pordenone (11.30). Una manifestazione massiccia per una condanna decisa di ogni forma di violenza.

Gli «Amici del cuore» offrono la misurazione della pressione arteriosa e del livello di colesterolo

L'Associazione Amici del cuore sarà presente anche oggi (9-13 e 15.30-18.30) e domani (9-13) in via delle Torri con l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore per il progresso della cardiologia triestina.

La sede dell'Inps adegua il sistema informatico Possibili interruzioni nei servizi al pubblico

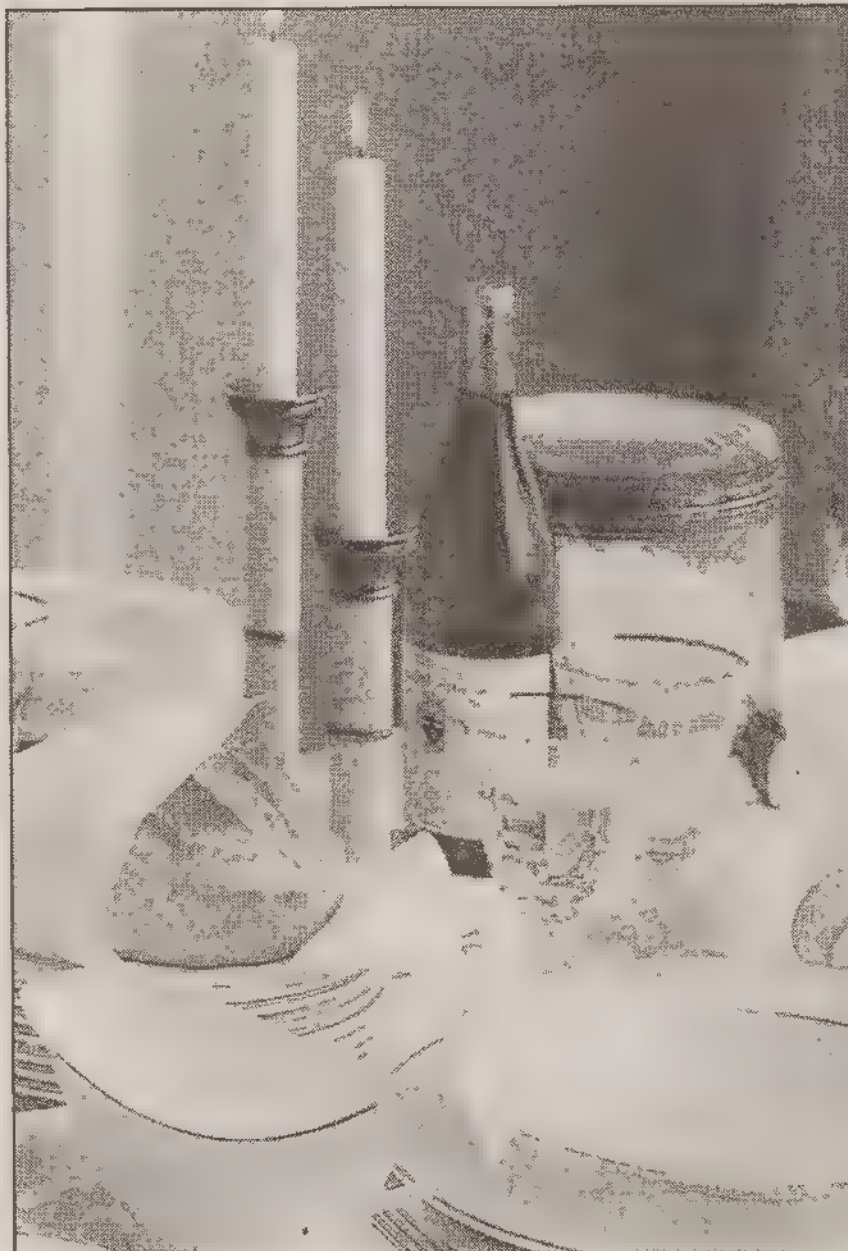
Sono molti gli uffici pubblici che per adeguarsi alle nuove necessità dell'utenza si dotano di moderne tecnologie in grado di fornire un servizio più adeguato ed efficiente. Anche l'Inps ha seguito questa strada.

La direzione della sede Inps della nostra città, in un comunicato, ha portato a conoscenza degli utenti che a causa della necessità di adeguamento del sistema informatico di sede, oggi, domani e lunedì 31 maggio il servizio di informazione al pubblico potrà subire parziali interruzioni.

A cura A. Manzoni&C. S.p.A.

La borsa della spesa

Leggerezza e colore in tavola

Con l'arrivo dell'estate l'esigenza di un'alimentazione leggera, equilibrata, «idratante» si fa sentire particolarmente; è bene allora che nella nostra borsa della spesa non manchino verdura e frutta, cibi ricchi di sostanze utili all'organismo e al nostro benessere, cibi da consumare quotidianamente.
Anche chi fa la spesa al supermercato può trovare ottimi prodotti nel reparto del «fresco». Qualcosa di rosso (sono questi i mesi delle fragole, delle ciliegie, dei mirtilli, dei pomodori) e qualcosa di verde non devono dunque mancare su una tavola attenta alla salute.
Assai utile è anche la pera, un frutto con una notevole quantità d'acqua e con pochissimo sodio, ideale quindi per chi soffre di ritenzione idrica o di pressione alta e non deve esagerare con il sale. Le pere contengono inoltre la pectina, una fibra idrosolubile che rallenta l'assorbimento degli zuccheri.
Ma moltissimi sono i doni che ci propone la natura, dalla salvia che offre un valido aiuto per chi soffre di lentezza nella digestione evitando nel contempo la formazione di gas, al rosmarino utile a chi ha il fegato pigro, senza trascurare il fatto che un attento uso delle erbe aromatiche rende più gustosi e appetitosi i piatti.
L'estate è anche il tempo delle ore trascorse in movimento all'aria aperta e allora formaggi leggeri e qualche gustoso panino ricco di companatico sono un indispensabile «spezzafame».
Ma è forse il sapore di azzurro di sgombri e sardoni quello che caratterizza maggiormente la cucina di una città che respira ovunque il mare.

Tarallucci e vino

Il famoso proverbio «finire a tarallucci e vino» che indica come si possa porre fine a litigi e discussioni davanti ai gustosissimi taralli (piccole ciambelle, insaporite talvolta da semi di anice o da pepe), costituisce l'occasione di ricordare come oggi in cucina, anche in quella dei ristoranti, non vadano più tanto di moda rucola e grana, poiché è avvenuta in grande stile la riscoperta delle cucine regionali. Ogni regione ha una cucina tipica che la rispecchia: la cucina del Meridione d'Italia presenta leccornìe incomparabili, dai gusti particolari e coinvolgenti, saporiti e vivi come il sole che fa crescere rigogliosi i pomodori e gli ortaggi o teneri e delicati come le freschissime burrate che si sciolgono in bocca. La leggerezza di mozzarelle e formaggi freschi è perfetta sempre sulla nostra tavola, ma particolarmente indicata nei mesi estivi. Dal Sud d'Italia ci giungono anche focacce e pani particolari, salumi saporiti perfetti per i picnic all'aria aperta; tipici della Puglia deliziosi «sfizi» come i lampascioni, bulbi dal particolarissimo sapore amarotico, le celeberrime cipolle rosse e le fave che, lessate e ridotte a purè, accompagnate da contorno di cime di rape o di cicoria e condite con olio extravergine creano «un mirabile contrasto di sapori» per un piatto assolutamente unico.

Asparagi a tavola

Conviene sempre approfittare di quanto la natura ci offre secondo stagione e forse c'è ancora un po' di tempo, per chi non l'abbia già fatto, di gustare un ortaggio prezioso e sano. Gli asparagi infatti hanno ottime proprietà diuretiche e purificatrici. Asparagi lessati accompagnati da uova sode sono uno di quei cibi semplici e naturali che riescono a rasentare la perfezione. La nostra regione ha sviluppato su larga scala la coltivazione di asparagi, ma già nel secolo scorso gli asparagi del Goriziano erano fra i prodotti pregiati che venivano inviati regolarmente alla corte imperiale di Vienna. Sembra che la pianta dell'Asparagus Officinalis, di colore verde e dal gambo sottile sia nata nel delta dei fiumi Tigri ed Eufrate; la storia ricorda che ne furono ghiottissimi sia la regina Nefertiti d'Egitto sia Giulio Cesare.

Gustoso e prezioso

L'olio d'oliva è un condimento insuperabile in cucina e nel contempo è un alimento sano e prezioso per la salute. Gli straordinari benefici della dieta mediterranea, che dell'olio d'oliva fa un ampio utilizzo, sono ormai noti a tutti. L'olio d'oliva extravergine può avere un sapore più o meno fruttato a seconda del grado di maturazione delle olive, può essere dolce, amarognolo o «piccante»; importante per una facile digeribilità è un limitato grado di acidità: la bassa acidità è infatti segno di qualità indicando che le olive sono perfettamente conservate. È bene conservare l'olio in bottiglie di vetro scuro in un luogo fresco, lontano dai fornelli; quando l'olio sta per finire nell'ampollina con cui lo si serve a tavola non è opportuno aggiungerne dell'altro prima di averla ben lavata e lasciata perfettamente asciugare.

Il piacere del freddo

Quando eravamo bambini la scelta spaziava al massimo tra fragola e limone, crema, cioccolata e nocciola. Oggi davanti ai banconi delle gelaterie si impiega spesso più di qualche minuto solo per leggere i nomi esotici o fantasiosi di gusti di cui talvolta non sappiamo neppure immaginare il sapore. Dal carrettino che percorreva le strada e le spiagge facendosi precedere dal suono di un campanellino, il gelato ne ha fatta di strada! Coni, spumoni, coppette, granite: «un vero concentrato di golosità». La storia attribuisce a Caterina dei Medici il merito di aver fatto conoscere il sorbetto alla corte francese nel XVI secolo, ma sono stati sicuramente gli americani a diffondere l'abitudine del gelato su vasta scala con la creazione dell'ice cream, inventato, pare, da un lattaio di Baltimora che trasformò quasi per caso un'eccedenza di latte in gelato. Per quanto riguarda l'invenzione del cono, la «paternità» è attribuita a un Marchionni, emigrato dal Cadore negli Stati Uniti. Oggi l'industria si sbizzarrisce nel creare forme e contenitori strani e gelati di tutti i tipi per attrarre sempre nuovi clienti, ma resiste sempre la voglia semplice di acquistare «d'impulso» il classico semplice cono.

Mi è caduto un geranio nel piatto

Il *pelargonium* dalle foglie odorose è un tipo di geranio in grado con i suoi profumi – che spaziano da quello della rosa a quello del limone, da quello della menta a quello dell'arancio, a quello di spezie e di frutta – non solo di rendere profumata la casa, ma di costruire un prezioso complemento alla realizzazione di piatti inconsueti e gradevolissimi.
Un delizioso volumetto dal titolo «Pelargonium - Il profumo in bocca» offre un ricettario veramente completo. Suggerisce ad esempio di arricchire il lesso «rifatto» con un trito di foglie di *Pelargonium Acetosum, Pelargonium Odoratissimum* e *Pelargonium Cispum* o di unirli agli spinaci che farciscono le crepes; il *Pelargonium Tomentosum* si sposa invece perfettamente al gazpacho andaluso o al passato di piselli... Per una cucina tutta da sperimentare.

Tenera e magra

È in atto un'importante rivalutazione tra le varie carni di quella di cavallo: ricca di proteine e di ferro, è la più magra delle carni di macelleria e la più tenera. Tutte le ricette adatte al manzo possono essere realizzate anche con la carne di cavallo; ovviamente (come ogni carne) non va salata prima della cottura, deve essere cucinata a fuoco vivo e nella padella la carne deve essere girata con una spatola: una forchetta infatti provoca la fuoriuscita del «liquido interno» rendendo la carne asciutta. Per venire incontro anche alle esigenze delle donne che lavorano le macellerie equine più qualificate offrono una varietà di proposte fresche da cucinare in pochissimo tempo: polpette, hamburger insaporiti con olive o funghi, salsicce. Perfette anche per i ragazzi inappetenti le «pizze» di carne equina tritata al gusto di pizza, fresche di giornata e da cuocersi in pochissimi minuti al forno.

MUGGIA Lunedì il consiglio comunale darà il parere sull'impatto ambientale della nuova provinciale di Farnei

Viabilità, si avvicina la rivoluzione

Il traffico da e per Trieste sarà convogliato sulla futura Lacotisce-Rabuiese

L'amministrazione comunale è comunque intenzionata a realizzare il by-pass stradale di Aquilinia attraverso l'area lasciata libera dall'ex raffineria

S'inizierà entro l'anno la rivoluzione della viabilità muggesana nella valle delle Noghere. Dopo l'annuncio dell'imminente progetto esecutivo – al quale seguirà l'inizio dei lavori – della Lacotisce-Rabuiese, lunedì il consiglio comunale darà il parere sull'impatto ambientale della nuova provinciale di Farnei, la cui realizzazione è prevista a partire dai prossimi mesi.

Il percorso seguito attualmente dalla provinciale che porta a Muggia attraverso Aquilinia, passando tra i serbatoi dell'ex Aquila e scendendo fino al mare, è destinato a essere dimesso. In un futuro che non sembra ormai così lontano, i muggesani che si recheranno a Trieste attraverseranno la valle delle Noghere sulla nuova strada di Farnei, con una rotatoria alle foci dell'Ospo e con un collegamento alla Grande viabilità (proprio sul tratto Lacotisce-Rabuiese). Percorso inverso per tornare a casa, mentre la via delle Saline riacquisterà il suo originario compito di servizio interno alla zona industriale.

Difficile pronosticare tempi certi, anche perché sulla stessa Lacotisce-Rabuiese l'assessore all'Urbanistica del Comune di Muggia, Lorenzo Gasperini, si dice un po' scettico.

«Finalmente si parla di inizio lavori per questa grande opera, ma è difficile pensare che si possa completarla entro il 2001, sostiene Gasperini. Ci sono di mezzo le gare a normativa europea e i tempi si allungheranno. A ogni modo è un grosso passo avanti».

Cade a questo punto l'interesse del Comune per il by-pass stradale di Aquilinia?

«No, l'amministrazione è ancora intenzionata a realizzare quell'intervento attraverso l'area ex Aquila – precisa l'assessore – perché una parte del traffico diretto in zona continuerà a passare di là, e perché solo in questo modo si riuscirà a tagliare fuori dal grosso traffico il centro della frazione».

Con o senza by-pass di Aquilinia, le due opere in procinto di essere realizzate (provinciale di Farnei e collegamento autostradale tra il valico di Rabuiese e la Grande viabilità triestina) sono destinate a rilanciare l'intero territorio muggesano. Si tratta infatti di due progetti completamente finanziati e, anche se i tempi dovessero allungarsi rispetto alle previsioni, una svolta sull'intero sistema viario è ormai sicura.

Le strade, e in particolare lo «strozzamento» di Aquilinia, sono stati finora annoverati tra gli argomenti a discapito dello sviluppo della zona industriale, ma anche di eventuali insediamenti per la grande distribuzione commerciale.

Lo stesso sviluppo turistico – Porto San Rocco in testa – avrebbe potuto subire conseguenze negative da una viabilità inadeguata come quella attuale.

L'ultimo problema da risolvere resta ora quello relativo al finanziamento del by-pass stradale per il centro storico della cittadina istroveneta, considerato che il progetto inserito nel piano regolatore costerebbe più di trenta miliardi «tutto compreso».

Riccardo Coretti

Sanità: Dipiazza replica alle rimostranze di Grotto

«L'iter prevede il passaggio di simili proposte in maggioranza, poi in giunta, in commissione e quindi in Consiglio comunale. Non ci sono deroghe a questo percorso». Questo il commento del sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, alle rimostranze dell'assessore alla sanità e assistenza, Maurizio Grotto, che si è visto rinviare dalla maggioranza – o meglio da quello che lui stesso ha definito «uno sparuto e mal assortito gruppo di maggioranza» – la discussione sulle modifiche al regolamento per l'assistenza domiciliare fornita dal Comune.

«Non si possono firmare accordi prima di aver ascoltato la propria maggioranza. Comunque non è un fatto grave – minimizza Dipiazza, per non alimentare la polemica interna – e non voglio entrare nel merito della questione. Non so se la proposta di Grotto migliorasse o peggiorasse l'attuale situazione, ma non era possibile decidere in ventiquattro ore su modifiche che potrebbero stravolgere il servizio di assistenza domiciliare a Muggia».

Va ricordato che Grotto, dopo aver passato le proposte di modifica al vaglio degli uffici comunali, aveva già firmato nei giorni scorsi un protocollo d'intesa con i sindacati, impegnandosi a portare quanto prima la discussione al Consiglio comunale per il voto.

MUGGIA Prosegue la raccolta di firme

Gli abitanti rivogliono l'ambulanza del 118: petizione al sindaco

Raccolte in una sola mattinata circa 400 firme per una petizione rivolta al sindaco di Muggia sul ripristino della sede per l'ambulanza.

Questo il primo risultato dell'iniziativa messa in atto da Rifondazione comunista, che nei prossimi giorni continuerà a tenere a disposizione i banchetti per la raccolta di firme. Domani mattina, dalle 9 alle 13, si potrà firmare in piazza Marconi; mercoledì 2 giugno il banchetto si sposterà, dalle 9 alle 11, a Monte d'Oro.

Ieri i militanti di Rc hanno voluto raccogliere le firme davanti alla sede dell'Azienda sanitaria in piazza della Repubblica, a testimoniare l'impegno che il partito aveva sempre profuso per ottenere adeguati servizi sanitari sul territorio muggesano.

Dall'adesione riscontrata sembra dunque montare l'interesse e la protesta della popolazione contro quella che viene considerata una scelta inevitabile – per una questione di finanziamenti – da parte dei responsabili del 118.

L'allarme di Rc, e dell'ex sindaco Sergio Milo, sulle possibilità che venisse tolta l'ambulanza in servizio a Muggia era già partito nei mesi scorsi, quando dai responsabili si negava una simile eventualità.

Ora si chiede di ripristinare un mezzo che sosti nella cittadina costiera, dove l'attuale situazione viaria rischia di trasformare in tragedia eventuali chiamate di particolare urgenza.

Basti pensare che, con la stagione estiva alle porte e il conseguente aumento del traffico sulla costiera che porta al valico di San Bartolomeo, si moltiplicano le probabilità che l'ambulanza serva proprio sul quel tratto di strada. E per raggiungerlo da Trieste ci si impiegano attualmente almeno 20 minuti, anche a sirene spiegate.

r.c.

DUINO-AURISINA Il sindaco Vocci risponde alle accuse del capogruppo Vlahov sulla gestione dei posteggi a pagamento nella baia di Sistiana

«La delibera sui parcheggi votata anche da An»

«Mi meraviglia la presa di posizione del capogruppo di Alleanza nazionale Romano Vlahov riguardo alla delibera di indirizzo per l'assegnazione all'Act della gestione dei parcheggi a pagamento nella baia di Sistiana, dato che nell'ultimo consiglio comunale questa delibera ha ottenuto anche il voto favorevole dello stesso consigliere di An che ora esprime così tante perplessità».

S'inizia così il comunicato stampa del sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, che risponde alle accuse di Vlahov sull'accordo Comune-Act, continuando a infiammare la polemica legata alla realizzazione di parcheggi a pagamento nella baia di Sistiana, che dovrebbe prendere il via il primo giugno.

Dopo le critiche di Massimo Romita (l'unico ad avere votato contro al provvedimento in consiglio comunale) e quelle di Romano Vlahov (che aveva votato a favore, ma che in una lettera aperta al sindaco aveva duramente attaccato la decisione), la parola torna al sindaco Marino Vocci che, in particolare, ha sottolineato la legalità della trattativa privata diretta, istituita con l'Azienda consorziale trasporti di Trieste.

«Va sottolineato – scrive il sindaco – che questa scelta è legittima, prevista dalle norme vigenti e si è rivelata

l'unica percorribile sia per motivi di tempi che di organizzazione del servizio. Basti pensare che l'autorizzazione da parte della Capitaneria di porto ci è giunta solo il 4 maggio scorso. Da rilevare ancora – si legge nella nota di Vocci – che l'altra offerta (che secondo Vlahov risultava più conveniente di quella dell'Act) è pervenuta al Comune dopo la votazione del consiglio comunale (che risale allo scorso 18 maggio) e anche a conclusione della trattativa con l'Act».

Le scelte, continua il sindaco di Duino-Aurisina, vanno fatte nell'ambito di un'ottica che preveda una sempre maggiore offerta di servizi ai cittadini, e agli operatori turistici del comune, e la «proposta incrociata» bus-navetta gratuito (la cui sperimentazione si è conclusa dopo tre anni, in favore di un servizio ormai consolidato) in coordinamento ai parcheggi a pagamento, appare una soluzione ottimale per la vivibilità della baia. Inoltre, l'operazione, complessivamente, frutterà al Comune più di quanto indicato precedentemente: «L'entrata complessiva per il Comune – conclude infatti il sindaco – è di 96 milioni netti per il parcheggio a pagamento; l'Act ha garantito anche la realizzazione di tutta la segnaletica orizzontale necessaria al nuovo servizio, e il prolungamento di metà delle corse previste verso la frazione di Duino».

Francesca Capodanno

Al Centro Millo

Leone di Muggia: stasera (ore 18) la premiazione della 39.a edizione

Si terrà questa sera a Muggia (inizio alle 18), nella sala convegni del Centro Millo in piazza della Repubblica, la consegna dei premi della 39a edizione del premio letterario «Leone di Muggia». I primi premi, rispettivamente per la narrativa e la poesia sono stati assegnati ad Aldo Barbina di Udine e a Rossana Lena di Ronchi dei legionari. La giuria era composta da Bruno Maier, presidente, Ranieri Ponis, Irene Visentini, Gianfranco Scialino ed Enzo Santese.

Al campo sportivo

Domio: inizia oggi il «Raduno balordo» per gli amanti di Vespe e Lambrette

Iniai oggi al campo sportivo di Domio (ore 15) il 3° «Raduno balordo» organizzato dallo Scooter club Trieste e da «I balordi», e riservato ai possessori di Vespe e Lambrette. Con un nutrito programma, che prevede alle 15.30 di oggi le iscrizioni e in cui figurano tra l'altro una gincana (naturalmente balorda), il Vespa-kart show, lo Scooter run, una gita turistica, cene, pranzi e premiazioni, la manifestazione proseguirà fino a domenica pomeriggio.

Mentre procede la costruzione di un centro di promozione oggi s'inaugura la mostra dei vini

Eno-gastronomia a Sgonico

Si rinnova oggi a Sgonico la tradizionale mostra dei vini, giunta alla 35.a edizione. Accanto alla rassegna vinicola (che si apre alle 19) una serie di manifestazioni di contorno che per tre giorni vivacizzeranno la località carsica.

«Accanto alla rassegna dei vini – annuncia il vicesindaco Rado Milic – procede speditamente la realizzazione del nuovo centro per la promozione dei prodotti eno-gastronomici, struttura che rappresenterà sull'Altipiano un ulteriore, importante punto di riferimento per i turisti e per gli amanti delle produzioni caratteristiche dell'intero Carso». Il Centro oltre a presentare i prodotti tipici dell'Altipiano, cercherà anche di offrire una rassegna sulle più importanti specialità dell'intera regione di Alpe Adria.

L'edificio che ospiterà il centro, situato nella piazzetta su cui si affaccia la chiesetta di San Michele, è ormai ultimato. «Con i contributi della Camera di commercio – puntualizza Milic – completeremo l'opera con gli arredi e le altre strutture. Contiamo di rendere agibile il tutto entro quest'anno».

Per la gestione della struttura esiste una convenzione tra il Comune di Sgonico e la Camera di commercio. «Il regolamento – aggiunge Milici – verrà redat-

L'edificio che ospiterà vini e prodotti tipici è ormai ultimato. L'apertura al pubblico prevista entro l'anno

to da un comitato formato dai rappresentanti del nostro Comune, della Camera di commercio, delle organizzazioni sindacali e del Consorzio vini Doc Carso».

A proposito di consorzio, è Benjamin Zidarich a reggerne le sorti. «La mostra dei vini di Sgonico – spiega – è uno dei momenti importanti per la promozione dei nostri vini. Il Consorzio ritiene che questo tipo di rassegna contribuisca alla divulgazione di quei prodotti che meritano di essere conosciuti da un mercato sempre interessato alle novità. Accanto ai classici Terrano e Malvasia, cresce l'interesse per la Vitovska e per la Glera, per la quale auspichiamo l'inserimento tra i vini selezionati in tempi brevi».

«Per il resto – continua Zidaric – la qualità si deve perseguire nella vigna, dove è necessario un continuo impegno. Per la crescita della viticultura della nostra provincia è fondamentale quell'assegnazione di nuovi ettari d'impianto che la Regione dovrebbe perfezionare tra breve. C'è poi il discorso dei vincoli che in qualche modo intralciano l'operatore che vuole espandersi. La vite a Trieste cresce in zone impervie e i nuovi impianti necessitano di terra di riporto. I viticoltori hanno pertanto bisogno di un sostegno concreto per la concessione di permessi e per le autorizzazioni».

Maurizio Lozei

Quando la sanità funziona

Si evidenziano continuamente episodi, anche gravi, della cosiddetta malasanità. Mi preme perciò segnalare una struttura dal funzionamento ineccepibile.

All'ospedale Santorio la sezione riabilitazione oltre alla funzionalità con palestre adeguate e presidi efficienti, è caratterizzata da un approccio di rispetto e calore umano verso i pazienti.

I fisioterapisti si prodigano con grande sollecitudine e cortesia per alleviare il disagio fisico e morale. Operano con professionalità e tatto. Non tralasciano gli aspetti psicologici, determinanti per ridare fiducia e speranza ai pazienti provati da menomazioni anche gravi. Oltre all'efficienza della riabilitazione si prodigano a far superare lo sconforto iniziale. Con premura e dedizione professionale aiutano a vincere la rassegnazione dando slancio alla volontà di recupero che è determinante quanto lo sono le efficaci tecniche riabilitative.

Vorrei inoltre dare testimonianza di aver notato durante il lungo trattamento anche la particolare attenzione che il personale dedica alla riabilitazione degli anziani.

Santo Poropat

IL CASO

Protesta l'associazione «Icaro»: «Irrisolto il nodo della ristrutturazione del Centro di San Giovanni»

Disabili, l'inerzia degli enti locali

Sono il presidente dell'associazione famiglie disabili «Icaro», costituitasi recentemente (27 ottobre 1998). Questa associazione è sorta soprattutto per tutelare il diritto dei disabili a ottenere dei servizi adeguati da parte degli enti pubblici preposti all'assistenza sociale sanitaria. Quelli iscritti alla nostra organizzazione sono assistiti dal Centro socio-terapeutico del Comune, che opera nel comprensorio di San Giovanni in un edificio fatiscente, che abbisogna di totale e urgente ristrutturazione la cui proprietà è stata recentemente assegnata dal Consiglio di Stato – dopo una lunga disputa tra il Comune, la Provincia e l'Azienda sanitaria – alla Provincia stessa.

Questo ultimo ente, non ha ancora rinnovato il comodato al Comune, scaduto il 31 dicembre 1998, né ha disposto al momento la ristrutturazione dell'edificio.

In un incontro con l'assessore comunale Pecol Cominotto, quest'ultimo mi ha riferito che il Comune di Trieste ha previsto la chiusura temporanea della struttura di S. Giovanni, trasferendo il Centro nella sede di Strada di Fiume (ex Ipami), non adeguata ai bisogni degli assistiti.

L'assemblea dei soci della nostra associazione ha deliberato di non aderire a quanto stabilito dal Comune, in quanto la ristrutturazione può comunque essere eseguita dalla Cooperativa 2001, attuale gestore del servizio in appalto del Centro socio-terapeutico. Infatti la cooperativa anzidetta sarebbe disposta ad assumersi tale onere, senza la chiusura della struttura, con l'ausilio di un finanziamento del Fondo Trieste, a condizione che il contratto di appalto avesse la durata prevista dalla norma della Comunità europea (4 anni più altri 4 di rinnovo).

Purtroppo il contratto di appalto attuale ha una durata di solo due anni più eventuali proroghe che il Comune si riserva di concedere o meno, in contrasto con le norme sopra citate. Inoltre è stato interpellato l'assessore provinciale Sbriglia che mi ha assicurato che avrebbe contattato Pecol Cominotto per poter risolvere insieme il problema della ristrutturazione dell'edificio, invitando in occasione dell'incontro anche i rappresentanti della nostra associazione.

Su mia richiesta scritta del 23 aprile) presentata al Comune, né Sbriglia, né Pecol Cominotto hanno provveduto a risolvere la questione.

Analoga richiesta di pari data era stata rivolta a Pecol Cominotto per ottenere un contributo al di sotto dei 32 milioni per far fronte alle spese del personale della Cooperativa 2001 in occasione di un soggiorno estivo di 15 giorni dei disabili assistiti dal Centro.

Il Comune ha proposto solo cinque giorni, senza pensare che due vengono impiegati per il viaggio e senza tener conto dei disagi arrecati alle famiglie che solo in questa occasione possono alleviare lo stress e la fatica accumulati per un anno di assistenza ai disabili.

Infine, in una riunione avuta con i rappresentanti dell'assistenza comunale con quelli dell'Azienda sanitaria (dicembre 1998) mi era stata assicurata la presenza di un neuropsichiatra e di un fisioterapista del Centro diurno di S. Giovanni, ma alla data odierna questi servizi non sono mai stati attuati.

Giorgio Allegretto
presidente associazione famiglie disabili «Icaro»

Un gruppo di marinai della «Viribus Unitis» nel 1917

Questa bella cartolina postale spedita da Pola nell'aprile del 1917 rappresenta un caro ricordo dei miei zii Giuseppe ed Ermanno Pitton, i due marinai (qui accucciati) imbarcati assieme ai loro compagni sulla «Viribus Unitis».
Sullo striscione creato in occasione della Pasqua si leggono le parole «Con le prossime uova speriamo la pace», con le quali i marinai indirizzavano i propri auguri ai familiari che li attendevano a casa.

Romano Pitton

Confini marittimi

Mi riferisco all'articolo «Primo incontro a Washington per dirimere il contenzioso sloveno-croato sul confine marittimo – Golfo, il "verdetto" a breve –. Il mediatore Usa William Perry si pronuncerà in tempi rapidi», apparso sul Piccolo del 6 maggio, dove si legge che i croati insistono per far passare la frontiera marittima al centro del golfo di Pirano, mentre gli sloveni chiedono sia fissata a ridosso della penisola di Salvore, cioè chiedono in pratica la sovranità sull'intero bacino.

Come si vede Slovenia e Croazia si rivolgono agli Stati Uniti e in mancanza di un accordo ricorreranno forse a un arbitrato internazionale, ma nessuna delle due ha pensato di rivolgersi all'Italia per cercare di risolvere questo problema, né quest'ultima ha offerto la sua mediazione. Dobbiamo constatare ancora una volta che manca purtroppo una politica adriatica italiana, mentre l'Italia – uno dei Paesi fondatori dell'Unione Europea – dovrebbe avere, per la sua collocazione geopolitica e per il suo prestigio di quinta potenza economica mondiale, un ruolo politico di primo piano in quest'area di confine e nei Balcani in generale, anche per favorire il processo di maturazione democratica delle Repubbliche sorte dallo smembramento della ex Jugoslavia e per facilitere così il loro avvicinamento all'Europa.

Il contenzioso aperto tra Slovenia e Croazia sul confine marittimo nel golfo di Pirano sussiste perché la Slovenia vorrebbe una via di accesso al suo porto di Capodistria senza dover passare attraverso le acque territoriali croate. Anche l'Italia ha un problema analogo, poiché il Trattato di Osimo ha privato Trieste delle acque territoriali per l'accesso al suo porto, che invece erano state assegnate a Trieste dagli articoli 4 e 22 del Trattato di Pace.

Attualmente tutte le navi di grosso tonnellaggio dirette a Trieste devono passare attraverso le acque territoriali croate e slovene, una limitazione che non può essere accettata da un porto delle dimensioni, potenzialità e prospettive come quello di Trieste, poiché ne condiziona lo sviluppo ed i relativi investimenti. Vedasi – per esempio – le carenze delle infrastrutture viarie e l'assoluta mancanza di programmazione e di finanziamenti al riguardo, le proposte di utilizzare parte del porto commerciale per iniziative che nulla hanno a che vedere con il commercio marittimo, e altri segni di decadimento non compatibili con la posizione geografica estremamente favorevole di Trieste. L'Italia, pertanto, ha interesse di chiedere la revisione del confine marittimo stabilito con il Trattato di Osimo e ne ha la facoltà poiché l'altro contraente – la ex Jugoslavia – non esiste più e inoltre poiché tale Trattato non è stato rispettato dalla stessa ex Federativa jugoslava. Andrebbe in tutti i casi corretto, magari facendo ricorso a un arbitrato internazionale, il metodo con cui, nel redigere il Trattato di Osimo, è stato determinato il confine marittimo del Golfo di Trieste: i rappresentanti dei due governi hanno preso in considerazione, dalla parte italiana del golfo, le linee rette di base da Punta Sottile al Faro di Punta Sdobba (vicino a Monfalcone) e da questo al Faro della Mula di Muggia (vicino a Gradò).

In base ai principi derivanti dalla Convenzione di Ginevra sul mare territoriale e zona contigua, si può, invece, adottare direttamente la linea di base tra Punta Sottile ed il faro della Mula di Muggia, distanti tra loro solo 12 miglia: ciò contribuirebbe a spostare più a Sud – verso la costa istriana – la frontiera marittima, che in questo caso sarebbe la linea equidistante tra la suddetta linea di base italiana Punta Sottile-Mula di Muggia e la linea di base slovena-croata Punta Grossa-Punta Madonna (Pirano)-Punta Salvore. In tal modo anche navi di grosso tonnellaggio avrebbero la possibilità di accesso al porto di Trieste attraverso acque territoriali italiane.

In alternativa, per evitare eventuali ricorsi ad arbitrati internazionali, l'Italia potrebbe suggerire alle vicine Repubbliche una soluzione «europea», cioè l'adozione di un regime di comunione d'uso di una parte delle acque del golfo di Trieste, vale a dire di una zona comune di transito, un «traffic separation scheme», nell'interesse di tutte le parti in causa: della Slovenia e dell'Italia, che otterrebbero così una via d'accesso ai loro porti di Capodistria e rispettivamente di Trieste direttamente dalle acque internazionali; e anche della Croazia, che vedrebbe aumentare l'indice di sicurezza della navigazione nelle sue acque territoriali e dimostrerebbe uno spirito di collaborazione veramente europeo.

Silvio Stefani

Il mezzo secolo di Boris

Questo è Boris all'età di quattro anni: a lui, che oggi ne compie cinquanta, mille auguri dalla moglie Renata, dal figlio Christian e da tutti i parenti.

L'indirizzo dei comunisti

Gli uffici pubblici dovrebbero sempre essere esatti nella redazione degli indirizzi cui inviano la corrispondenza: sarebbe nell'interesse di tutti e risparmierebbe la pubblicazione di lettere come quella apparsa in questa pagina. Per un errore di formulazione dell'indirizzo del Partito dei comunisti italiani, subito da me fatto notare agli impiegati competenti, leggo una lettera in cui con raffinata malizia si trovano auspici e previsioni sui destini del partito. Nella riunione cui la lettera a indirizzo errato faceva riferimento, mi sono trovato seduto vicino all'autore della lettera in questione, che – pur conoscendomi benissimo – si è guardato dall'accennare all'inesattezza che aveva destato la sua curiosità. Dato che leggo anche che accetta scommesse, gli auguro di non perderle, e soprattutto di impiegare meglio il tempo libero che evidentemente gli abbonda.

Fausto Monfalcon

Le nomine in Porto

Che la gestione dell'Autorità portuale di Trieste sia difficile da sbrogliare lo dimostra l'estrema difficoltà nell'individuare e scegliere un presidente su cui registrare larga convergenza. Non sarebbe sbagliato riflettere sulle competenze che la legge assegna all'Autorità portuale e quindi sul ruolo della sua presidenza. La legge cui si fa riferimento attribuisce alle autorità portuali precipuamente compiti di «locazione delle aree portuali» e di gestione degli appalti di opere marittime assieme alla messa a punto dei servizi da gestire in forma associata. Pertanto i compiti del presidente sono quelli propri di un buon amministratore, ruolo di cui il porto di Trieste ha un estremo bisogno.

Perdurando lo stallo, potrebbe tornare utile che al ministro Treu fosse presentata una terna di nomi completamente nuovi di amministratori in grado di por mano ai compiti assegnati dalla legge alle Autorità portuali. Nomi nuovi, affidati alla mediazione del presidente della giunta regionale Antonione che, al di là delle polemiche sollevate in passato da alcuni, potrà essere in grado di assumere il ruolo super partes che la vicenda gli ritaglia.

Gianfranco Ciani
segretario regionale Federazione Laburista Democratici di sinistra

Provveditorato agli studi

In relazione agli articoli apparsi sulla stampa il 20 maggio e 23 maggio, rispettivamente per il progetto Aiss (Anno integrativo superiore sperimentale) e per il progetto «Guida la tua vita», questo Ufficio scolastico provinciale, viste le inesattezze e omissioni contenuti nei due articoli, è costretta a precisare quanto segue:

1) per quanto concerne il progetto Aiss (Anno integrativo superiore sperimentale), si precisa che il progetto è stato promosso da quest'Ufficio scolastico provinciale in stretta collaborazione con l'Enaip, come da comunicato alla stampa trasmesso il 18 maggio. Successivamente il progetto sarà presentato ai competenti organi regionali per il relativo finanziamento;

2) per quanto riguarda il progetto «Guida la tua vita», quest'ufficio, che non risulta neppure menzionato nell'articolo del 23 maggio, precisa che il ruolo dell'Ufficio scolastico provinciale risulta determinante nella realizzazione di tutti i progetti che vedono coinvolto il mondo scolastico ed è quindi doveroso che venga riconosciuto il lavoro svolto sia dal personale dell'Ufficio scolastico provinciale sia dai dirigenti scolastici, docenti e studenti.

Ugo Mannini
Provveditore agli studi

ORE DELLA CITTÀ

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280, cell. 0335/224741): «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari, «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

«Alcol e dintorni»

Oggi alle 11.15, l'associazione di volontariato «Laricerca», in collaborazione con il liceo Oberdan presenterà il lavoro «Alcol e dintorni», una libera espressione di idee e ricerche sul tema trascritte su un Cd-rom da un gruppo di studenti del Liceo.

Serra Club

La riunione odierna si terrà alle Beatitudini alle 18.30 con questo programma: alle 19 celebrazione eucaristica; alle 20 convivio; alle 21 conferenza di Pietro Zovatto su «Padre Pio da Pietrelcina». Interverranno il governatore distrettuale Gino Cappellozza da Rovigo e il governatore eletto Aurelio Verger da Padova.

Campeggiatori scout

Il Gruppo campeggiatori scout invita tutti i soci triestini alla messa che si terrà domani nella chiesa di Montuzza, alle 18.30, per ricordare i fondatori del gruppo, nonché tutti gli altri amici scomparsi.

Patentati capitani

Il Collegio di Trieste dei Patentati Capitani informa i soci che domani, alle ore 10.30, nella sala Illiria della Stazione Marittima, l'istituto tecnico Nautico premierà i suoi migliori allievi.

Lega lotta contro i tumori

Ad iniziare da oggi la Lega contro i tumori organizzerà una serie quindicinale di videoconferenze sul tema «Sicurezza alimentare e ambientale» nella sala di via della Pietà, 19 alle 18. La cittadinanza è invitata a intervenire.

Club Zyp

Introduzione alla storia e all'ascolto della musica. Oggi nella sede di via delle Beccherie 14 alle 16 per la serie di presentazione degli strumenti musicali si svolgerà un incontro su «Il violoncello» con ascolto di musiche di Schubert e di Dvorak a cura di Gabriella Valera. Per informazioni tel. 040.365687 dalle 17 alle 19.

Cisom Fidapa

Oggi, alle 18 al Circolo Ufficiali del Presidio di via dell'Università 8 si terrà un concerto di voci bianche eseguito dal «Coro dei Piccoli Cantori della città di Trieste», diretti da Maria Susovsky. L'ingresso a offerta libera, sarà devoluto a favore del Campo internazionale per disabili, organizzato dal Sovrano militare Ordine di Malta. Sono invitate le socie e tutti gli interessati.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà un incontro organizzato dal corpo nazionale giovani esploratori dal tema scautismo e jamboree, intramontabili strumenti per educare alla pace.

Federcasalinghe Donne europee

Oggi alle 17, nella libreria Borsatti (via Ponchielli 3) Federcasalinghe - Donne Europee presenta «Salute ambientale e riequilibrio energetico»; relatrice Mirella Visalberghi, ingresso libero.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore, è posizionata in piazza Goldoni oggi con orario 9-13 e 15.30-18.30, e domani dalle 9 alle 13.

Università della Terza età

Oggi alle 16 nell'aula A saggio finale del coro della classe di L. Verzier.

Energia naturale

Oggi alle 18 nella sala della Banca di credito cooperativo del Carso di Opicina e alle 20.30 all'Associazione artigiani di via Cicerone 9 si terrà un incontro su «Klamath, fonte di energia naturale - Le proprietà nutrizionali e rigenerative dell'alga», con Stefano Scoglio e Luigi Gallo.

Il nuovo esame di maturità

Nell'ambito degli incontri di preparazione al nuovo esame di maturità promossi dal centro culturale Rivalto oggi alle 17 al liceo Galilei si terrà un incontro con esercitazione pratica su fisica e geografia astronomica.

«Un incontro per la vita»

Sarà presentato oggi alle 15 nella scuola materna comunale «Sorelle Agazzi» (vicolo San Fortunato 1) il progetto «Pet approachment - Un incontro per la vita».

Associazione Petrarca

L'associazione Petrarca ricorda che oggi alle 12 nell'aula magna del liceo Petrarca verranno assegnati i premi intitolati ai docenti Adriano Mercanti e Rodolfo Verzegnassi.

Concerto per Cambissa

Oggi alle 18 nell'auditorium del museo Revoltella si terrà un concerto in memoria di Giorgio Cambissa promosso dalla Comunità greco-orientale in collaborazione con il Comune e con l'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides»: composizioni di Cambissa verranno proposte da vari musicisti.

Società Teosofica

Alla società Teosofica italiana (via Toti, 3), oggi alle 19.30 Claudio Biagi parlerà su «Poteri Psichici».

«Distruggere Odessa»

Oggi alle 18, nella sede del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in piazza S. Antonio 2, si terrà la presentazione del volume «Distruggere Odessa» di Rodolfo Ziberna, a cura di Umberto Bosazzi.

Associazione laureati

L'Alut (Associazione laureati dell'Università di Trieste) organizza oggi alle 20.30 all'hotel Savoia una conviviale nel corso della quale il capitano di fregata Paolo Muner parlerà sul tema «La Capitaneria di porto di Trieste: un'istituzione cittadina attraverso tre palazzi storici».

Circolo Cossetto

In occasione del XXI Raduno annuale gli allievi dell'istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo si ritroveranno oggi alle 18 nella sede dell'Unione degli istriani. Domani alle 11.30 messa nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio; alle ore 13 convivio.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17 pomeriggio dedicato alla fotografia con immagini commentate e sonorizzate da Fabio Dugulin dal titolo «Fiori del Carso». Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno di Forni di Sopra e Bibione. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11 (tel. 040/364154-365110). Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Università delle Libertà

Le lezioni di oggi. Storia di Trieste IV, 15-16 (Leone Jr. Veronese); Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena); Inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); Inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani); Laboratorio teatrale, 17.15-19 (sigg. Zannier); Coro delle Libertà, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Shiatsu (palestra associazione «Tra cielo e terra»), 17-19 (Renato Toffanin); Ballo, concluso; Tedesco avanzato e principianti a Muggia: corsi sospesi. Le lezioni si concludono oggi.

Maestri del lavoro

Oggi alle 17, nella sala riunioni presso l'Assindustria di piazza Scorcola 1 (pianoterra) «Festa del Tricolore» per dare il benvenuto ai maestri del lavoro insigniti dell'onorificenza il primo maggio scorso, che hanno aderito alla Federazione dei maestri del lavoro, e per onorare i soci iscritti al sodalizio da vent'anni.

Un volume storico

Il dipartimento di storia dell'Università e l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia presentano il volume di Luigi Ganapini «La Repubblica delle camicie nere – I combattenti, i politici, gli amministratori, i socializzatori»: ne discutono oggi alle 16.30 nell'aula al pianterreno del Dipartimento di Storia (via Economo 4) Teodoro Sala e Annamaria Vinci dell'Università. Sarà presente l'autore.

Centro pastorale Paolo VI

Oggi alle 19 nel piazzale dell'oratorio (ingresso in via Tigor 24/1) e in caso di maltempo nella chiesa di via don Minzoni 5, vi sarà una solenne celebrazione eucaristica di inaugurazione del nuovo «Centro Pastorale Paolo VI» – oratorio Sion – presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani, seguita dalla benedizione degli ambienti.

NOZZE D'ORO

Nel giorno del loro 50.o anno di matrimonio festeggiano assieme a Maria e Giovanni Bandera i figli Gianni e Sergio, la nuora Sara e i nipoti Ruben, Mia e Blessie.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. I vertici del Coni vogliono eliminare le strutture provinciali: il presidente provinciale Stelio Borri contrattacca. Si parlerà poi dell'iniziativa «Opel - Un campione per amico» nel cui ambito domani i bambini avranno l'opportunità di trascorrere una giornata sui campi di tennis di Padriciano con grandi campioni del recente passato.

Museo sveviano

Il Museo sveviano rimarrà chiuso da oggi a martedì 15 giugno per consentire il nuovo allestimento dal titolo «Caro Signor Schmitz... / My dear Mr. Joyce...: un'amicizia tra le righe», incentrato sul rapporto intellettuale e umano tra Svevo e Joyce.

Corso di gnosi

Oggi, alle ore 18.30, conferenza dal titolo «Cos'è la Gnosi», in via Mazzini 32 a Trieste: la conferenza introduce un corso serale gratuito di autoconoscenza, che si svolgerà tutti i martedì e venerdì.

Conservatorio Tartini

Oggi, alle ore 20.30, nella sala del conservatorio Tartini, per il ciclo delle «Serate finali degli allievi» avrà luogo un'esibizione intitolata «Musique de chambre fançaise. Omaggio a Francis Poulenc nel centenario della nascita (1899/1963)». Compatibilmente con le esigenze didattiche, gli interessati potranno assistere chiedendo alla portineria del conservatorio l'invito gratuito.

Festa dello Sport

L'Asd Costalunga organizza da oggi a lunedì la Festa dello Sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, con musiche e danze.

VETRINA

Cordi di Autocad e Internet

Corsi aggiornati anche estivi di diversi livelli presso l'Ircop: telefonare allo 040/370537.

Viavai noleggi camper a 5 e 6 posti

Per informazioni e prenotazioni tel. 0338/6999062 oppure 040/368724.

Arcadia organizza un corso di massaggio base

tenuto da Walter Klatowskj a numero chiuso. Piazza Benco 4, tel. 040/3728501.

Corsi gratuiti di informatica e lingue

Ultimi giorni di iscrizioni all'Assoc. cult. Orizzonti dell'Est dei corsi intensivi gratuiti per nuovi soci, adulti, bambini, ragazzi di: arabo, russo, croato, sloveno, cinese, tedesco. Inoltre... novità! Dei nuovi corsi di informatica. Tel. 040300579/300588 lunven- 16-20, sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p. Email: orizzest@tin.it.

Scuola di Musica 55

Sabato 29 maggio, ore 16, presso il Teatrino della Scuola di Musica 55 di via Carli 10/a, incontro con gli strumenti (violino, violoncello, contrabbasso, chitarra, flauto, sax, batteria, arpa, pianoforte) rivolto a bambini di 5-10 anni.

Ravioli con le erbe magiche

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7 tel. 040/368166.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 22 latino americani anni '60-'70.

CHIESA

Comunità di Sion Si inaugura il Centro pastorale

La Comunità parrocchiale di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion inaugurerà questa sera, con inizio alle 19, nel piazzale dell'oratorio (ingresso in via Tigor 24/1) – o in caso di maltempo nella chiesa di via don Minzoni 5 – il nuovo Centro pastorale Oratorio Sion intitolato a Paolo VI. La solenne celebrazione eucaristica sarà presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani. Al termine del rito religioso è in programma la benedizione degli ambienti. La Comunità, voluta dall'allora arcivescovo Antonio Santin, ha festeggiato il mese scorso i suoi 25 anni di attività, ed è guidata da don Antonio Malnati.

KOSOVO

Esperienze e riflessioni sulla guerra

Due iniziative sul tema della guerra nel Kosovo in programma oggi. Dalle 16 alle 18, nell'aula magna del liceo Galilei, la Comunità di Sant'Egidio organizza una conferenza sul tema «Immagini e voci dal campo profughi di Kukes»: interverranno volontari della Comunità che hanno lavorato nel campo albanese. La partecipazione sarà aperta a tutti gli studenti delle scuole superiori.

Alle 20, nell'ambito degli incontri estivi a Casa gialla (Strada del Friuli 193) il Circolo di studi politico-sociali Che Guevara organizza un incontro presieduto da Licia Chersovani su «La sinistra contro la guerra nel Kosovo e nell'ex Jugoslavia»: agli interventi di Riccardo Luccio, Fulvio Molinari e Paolo Rumiz seguirà un dibattito.

FARMACIE

Dal 24 al 29 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6

ALATAN, BARDUCCI FACCHIN, MOREALE

ELARGIZIONI

— In memoria di Rosa e Mario Albanese dal Gruppo campeggiatori scout 1.000.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Micali da Liliana e Savino Rebek 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Adriano Biagi nel XX anniv. (28/5) da mamma e Claudio 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria della sorella Carmela nel II anniv. (28/5) e di tutti i propri cari defunti da Teresa 100.000 pro Caritas (bambini Kosovo), 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 50.000 pro Frati Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Giuseppe De Min nell'anniv. (28/5) dai familiari 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Unicef.
— In memoria del dott. Franco Divich dal fratello e genitori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Emilio Fanin per l'onomastico (28/5) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana per il compleanno (28/5) dalla sorella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Zora Mezgec ved. Milic nell'XI anniv. dalle figlie 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sandra Orlando per il compleanno (28/5) da Cinzia Zanier 10.000 pro Leado.
— In memoria di Carmela Pellegrin (28/5) da Gianni, Nadia, Daniele 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Mario Perzi nel II anniv. (28/5) dalla fam. Perzi 150.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Pingenti nel XII anniv. (28/5) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Rigutti per il compleanno (28/5) dalle figlie Cici, Bruna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio Sain per l'onomastico (28/5) dagli amici 50.000 pro Unitalsi, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Adriana Saraco dalle amiche del lunedì 140.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ilario Sferzi dai condomini di via Benussi 8/1, 150.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Francesco Sinopoli da Fabiana e Lorena Deola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Sion ved. Lavagnini dalla cugina Meneghina con Bruna e Fulvio 50.000 pro Missione triestina in Kenya.
— In memoria di Giuliana Steindler dalla fam. Durighello 50.000 pro Div. Cardiologica; dalla fam. Gomzi 200.000 pro Airc; dai vecchi amici dell'Amis 350.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ettore Vidulich dai colleghi Ass. Generali 225.000 pro Caritas diocesana (Gorizia).
— In memoria di Ezio Viscovich dagli amici del lunedì 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Vodopivec Spacal dal personale Casa di cura «Pineta del Carso» 225.000 pro Fondazione Lucchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin.
— In memoria di Gianfranco Zamarato da Renata Colombetta 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Agostino Zerjal da Mariella Magazzin 50.000 pro Airc.
— In memoria dei miei cari defunti da T. S. 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Bosso da Goffredo e Fulvia Zanchi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria (Amalia) Bubnic dai gruppi del R.m.S. - Ts 200.000 pro Caritas diocesana, 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Anita Caricati da Lucy Mandler 25.000 pro Astad.
— In memoria del dr. Renzo Cescon da Claudio e Claudia Barin 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvio Gosdan da Nella, Laura e Jole 50.000 pro Aism.

IN BREVE

Domani in piazza della Borsa

Gli studenti fanno «Gasp» Musica, arte e sport all'insegna della creatività

Ritorna domani in piazza della Borsa «Gasp & Co.» (Giovani artisti sulle strade), giornata di creatività con musica, arte, sport e spettacolo dedicata ai ragazzi delle scuole superiori e promossa dalla Consulta provinciale degli studenti con il patrocinio del Provveditorato agli studi e degli assessorati comunale e provinciale all'educazione e condizione giovanile, a cura della Roberto Danese organizzazione. Dopo la prima edizione tenutasi il 17 aprile scorso, «Gasp» si ripresenta nell'ambito delle iniziative a favore dei giovani targate «Maremoto». Dalle 14.30 i ragazzi daranno spettacolo realizzando murales e proponendo una rassegna musicale curata dai gruppi delle varie scuole. Il programma proseguirà con l'esibizione di giovani in un piccolo circuito per Roller, dove saranno allestiti degli appositi ostacoli. La chiusura della giornata è fissata per le 23.

Da Raiuno alla «Valletta delle primule»: stasera un incontro con l'agronomo Frisone Cappello

Giovanni Carlo Frisone Cappello, l'agronomo che dallo scorso novembre cura la rubrica di giardinaggio nell'ambito della trasmissione «La vecchia fattoria» in onda su Raiuno, sarà protagonista di un incontro in programma questa sera alle 21 nella sede dell'associazione culturale «La valletta delle primule», in via San Francesco 23, per la quale Frisone Cappello (*nella foto*) ha tenuto un seminario negli scorsi mesi. Nel corso della serata l'agronomo commenterà alcune immagini relative ai più bei giardini storici italiani. Per informazioni si può telefonare allo 040567977.

Appuntamenti culturali al Centro studi calabresi Si parte con una conferenza sull'archeologia

Claudio Sabbione, direttore della Sovrintendenza archeologica della Calabria, parlerà oggi alle 18 nella sala Illiria della Marittima su "L'archeologia in Calabria nelle collezioni del Museo nazionale di Reggio Calabria". È il primo di un ciclo di eventi culturali voluti dal nuovo direttivo del Centro studi calabresi (presidente Adriano Minutolo, vice Salvatore Scuracchio, presidente onorario Giuseppe Giannelli; consiglieri Floriano Bellavia, Domenico Farone, Giardino Ferruccio, Antonio Greco, Giuseppe Ielo, Antonio e Letterio Laganà, Angelo Troiano).

Inps, adeguamento del sistema informatico Possibili interruzioni del servizio informazioni

La direzione della sede Inps rende noto al pubblico che, a causa della necessità di lavori di adeguamento del sistema informatico della sede stessa, oggi, domani e lunedì prossimo (31 maggio) il servizio di informazione al pubblico potrà subire delle parziali interruzioni.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/5	7.00	It MARIO	Tekirdag	42
28/5	8.00	Ma SEASALVIA	Batumi	rada
28/5	8.00	Ma SEAWIND II	Odessa	rada
28/5	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
28/5	9.00	Ma SEALION I	Batumi	rada
28/5	9.00	Ma FAY STAR	Bourgas	S. Sabba 1
28/5	11.00	Li IST	Ras Lanuf	Siot
28/5	14.00	Gr MSC ROMANIA	Venezia	VII
28/5	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
28/5	23.00	Ma ENALIOS TITAN	Mar. el Brega	rada
28/5	23.00	Gr FILIPPOS	Koper	22
		MOVIMENTI		
28/5	10.00	MARIO	da orm. 42	a Siot 4
		TRIESTE - PARTENZE		
28/5	4.00	Ea PAUL KERES	Ravenna	S.L. B
28/5	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
28/5	13.00	Cy ZIM RAVENNA I	Haifa	Molo VII
28/5	14.00	Le B. EL MUOSTAFA III	Beirut	04
28/5	15.00	Li DONAT	ordini	Siot 3
28/5	18.00	Gr NISSOS SANTORINI	ordini	Siot 1
28/5	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
28/5	21.00	Eg AHMOS	Koper	39
28/5	22.00	Gr MSC ROMANIA	Otranto	VII
28/5	23.00	Tw EVER GUEST	Jeddah	Molo VII
28/5	24.00	Usa MEDITERRANEAN	ordini	Siot 4

Disegno e pittura in «Libertà»

È allestita al pianterreno del liceo Oberdan la mostra delle opere eseguite dagli allievi del corso di disegno e pittura dell'Università delle Libertà tenuto da Flavio Girolomini. La mostra, che presenta una quindicina di lavori, vuole dare una panoramica del percorso didattico svolto nel corso dell'anno attraverso opere realizzate con varie tecniche. Il corso è stato frequentato da persone di diversa formazione ed età. (Foto Sterle)

Domenica alla Marittima la terza edizione della mostra-scambio dedicata alle penne da collezione

Le stilografiche danno spettacolo

Esposti anche pezzi in argento e oro del primo Ottocento

Sul mercato dell'antiquariato è quotata attorno ai cinque milioni una penna stilografica appartenuta a Mussolini, che preferiva scrivere con stilo dalla struttura piuttosto «importante»: giacché la scelta di un oggetto come questo – è proprio il caso di dirlo – costituisce un «segno» del proprio carattere. La penna di Mussolini sarà esposta domenica, insieme a molte altre, nell'ambito della terza edizione di «Alpe Adria pen show» promossa alla Stazione marittima dall'associazione «Trieste scrittura» di Enrico Lena.

Patrocinata da Regione, Provincia e Comune, la rassegna (a entrata libera dalle 10 alle 18.30), che rappresenta l'unica mostra-scambio del Nord-Est dedicata alle stilografiche da collezione e coinvolge anche alcuni Paesi vicini di Alpe Adria, è suddivisa in due sezioni: la prima vede presenti le maggiori case produttrici nazionali e straniere; la seconda è dedicata al mondo del collezionismo e dell'antiquariato.

Tra i collezionisti ci saranno anche appassionati inglesi e sloveni, nonché un celebre antiquario brasiliano, Carlos Gutierrez, e il croato Miroslav Tischer.

Tra le chicche in vetrina, già apparse lo scorso anno (ma sono ancora top secret i pezzi più golosi di questa edizione) figurano vari pezzi in argento e oro

di derivazione inglese dei primi dell'Ottocento, oltre che la già citata penna di Mussolini.

Nella giornata di mostra avrà anche luogo la premiazione del concorso indetto dagli studenti delle medie e delle superiori triestine, intitolato all'artista scomparso Waldes Coen, sul tema «La stilografica tramite privilegiato del nostro pensiero».

Alla manifestazione parteciperà tra gli altri un perito calligrafo del Tribunale di Trieste, che eseguirà delle perizie calligrafe per soddisfare la curiosità dei visitatori. Nell'occasione alcune case produttrici presenteranno inoltre in anteprima delle penne non ancora sul mercato.

Infine, il «pen show» proporrà una mostra dentro la mostra. La manifestazione ospiterà infatti in anteprima alcune sculture bronzee di Waldes Coen, l'architetto-scultore dalmata improvvisamente scomparso lo scorso anno: sarà una sorta di assaggio della mostra postuma che verrà allestita dal 5 al 18 ottobre nella sala dell'Albo pretorio. Su un bozzetto di Coen sono state stampate mille cartoline postali, che domenica saranno disponibili con o senza annullo. *(Nella foto, uno scorcio dell'esposizione che si è tenuta lo scorso anno)*

da.cam.

Celebrazione

Avo, vent'anni di volontariato al servizio dei degenti

La sezione triestina dell'Associazione volontari ospedalieri (Avo) compie vent'anni. La ricorrenza sarà celebrata domani alle 9.30 nel teatro di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio: interverranno il presidente dell'Avo triestina Vito Mizzan, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Gino Tosolini e il presidente della Federavo (l'organizzazione nazionale dei volontari ospedalieri) Erminio Longhini, che delineerà il futuro di questo particolare settore del volontariato. Al termine della manifestazione verranno premiati i volontari con più «anzianità di servizio», mentre alle 12 il vescovo Ravignani officierà una liturgia solenne.

Era il 28 maggio del 1979 quando, terza in Italia, veniva istituita la sezione triestina dell'Avo, dopo che – nell'anno precedente – a seguito di un prolungato sciopero del personale infermieristico il parroco degli ospedali mons. Nereo Beari, su sollecitazione dell'allora vescovo Bellomi, raccolse un gruppo di persone volonterose che si diedero da fare per distribuire il cibo e portare conforto ai degenti. Quell'esperienza indusse Beari ad andare a Milano per prendere i primi contatti con l'Avo, contatti che sfociarono nel primo corso per volontari ospedalieri in città.

Oggi la sezione triestina conta oltre 200 associati, ed è una realtà radicata nel settore dell'associazionismo cittadino. L'attività dei volontari consiste nell'aiutare a mangiare i degenti non autosufficienti e privi di parenti che li assistano, e nel portare conforto, amicizia e ascolto ai malati.

Aperto il convegno internazionale

Gli esperti si confrontano sui segreti dell'espresso nella capitale del caffè

Si è aperto ieri alla Stazione marittima della nostra città, principale porto del Mediterraneo nella movimentazione del caffè, il primo convegno internazionale sull'assaggio dell'espresso organizzato dalla Qualicaf Trieste srl con la collaborazione dell'Associazione caffè Trieste e il patrocinio della Speciality Coffee Association of Europe. L'incontro, cui partecipano 250 esperti provenienti da tutto il mondo, si articola in una decina di relazioni e in una nutrita serie di sessioni di assaggio e degustazione.

Hanno aperto il convegno gli interventi del presidente della Qualicaf Trieste, Vincenzo Sandalj, e con i saluti del sindaco Illy, del presidente camerale Donaggio e di Alf Kramer, presidente della Speciality Coffee Association of Europe. Illy, sindaco ma anche imprenditore del settore, ha sottolineato l'importanza del convegno, «primo in assoluto nel suo genere», ricordando il ruolo del caffè per il rilancio economico della città: «Trieste – ha detto – presenta la più importante concentrazione nazionale e probabilmente europea di aziende che operano nel caffè e al servizio del caffè: cinque aziende di importazione e commercializzazione, ben dieci case di spedizione specializzate, una ventina di torrefazioni e una decina di agenti di vendita. La città ospita inoltre impianti per la lavorazione e selezionatura ad altissimo livello, per la decaffeinizzazione, e il laboratorio della Camera di commercio, primo in Italia per le ricerche sul caffè».

La traduzione in numeri? Due milioni 634 mila sacchi di caffè da 60 chili transitati nel porto triestino nel '98 e destinati al mercato italiano, pari al 47% dell'import nazionale, oltre a un notevole quantitativo di caffè destinato al transito. Da notare, infine, che una recente ricerca ha messo in luce come a Trieste si beva molto più caffè che nel resto d'Italia.

La giornata è proseguita con le relazioni di Ernesto Illy, presidente della Illycaffè, Eddy Furlan, presidente nazionale dell'Associazione italiana sommeliers, Jean Lenoir, assaggiatore di caffè, e Roberto Pregel, del settore marketing delle macchine espresso. Oggi si susseguiranno gli interventi istituzionali del presidente Associazione caffè Trieste Alberto Gattegno, del presidente Assindustria Federico Pacorini, e del presidente del Comitato italiano caffè Antonio Rizzitano. È in programma poi una sessione generale, seguita da una dedicata all'assaggio.

«Da Gutenberg al laser» Ecco la cittadella del libro

Sarà aperta oggi alle 16.30 la quarta edizione di «Da Gutenberg al laser», manifestazione dedicata al libro e all'editoria triestina che si svolgerà fino al 6 giugno nelle tensostrutture allestite in piazza Unità. All'inaugurazione dell'iniziativa, realizzata dalla Camera di commercio con la collaborazione del Comune, interverranno il presidente camerale Donaggio, il sindaco Illy e altre autorità. «Da Gutenberg al laser» affianca ai molti appuntamenti culturali (organizzati dalla Biblioteca civica e dal Centro studi Alberti) l'offerta commerciale, con una trentina di espositori. Questi gli orari di «Da Gutenberg al laser»: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 21.30; sabato e domenica dalle 10 alle 13.30 e dalle 16 alle 22.30. Informazioni sul programma culturale potranno esere richieste allo stand allestito dalla Biblioteca civica.

Testo proposto dagli Amici della Contrada

Nelle «Voci» di Claudio Magris la solitudine di una follia che corre sul filo del telefono

È un crescendo drammatico, costruito per voce sola, il testo di «Le voci» di Claudio Magris con cui si è concluso mercoledì al Circolo delle Generali il ciclo di «Teatro a leggio» proposto dagli Amici della Contrada (che oggi alle 11, nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 1, terranno un incontro pubblico per tracciare il bilancio dell'attività '98/99). Il testo che il germanista triestino ha pubblicato nel '94 assume la voce umana ad assoluta protagonista: protagonista nella struttura quasi radiofonica del dramma; oggetto della maniacale attenzione del personaggio monologante; simbolo – nella trasfigurazione malata (ma paradossalmente premonitrice) di costui – d'una comunicazione destinata a perdere ogni impeto autentico, ogni umanità per affidarsi ai filtri costruiti, all'innaturale perfezione del «messaggio preparato». E' dunque un folle il personaggio che Magris vuole preso dall'assurda occupazione d'ascoltare segreterie telefoniche di donne, per bearsi di quei suoni – sublimi impasti d'artifici e vuote pose – in cui crede di ravvisare l'essenza delle persone.

Diretto da Mario Licalsi, Massimo Somaglino ha dato una buona prova interpretativa nei panni del solitario protagonista: accorato e teso nei ritmi della recitazione, capace d'un incisivo uso della mimica e del gesto e ricorrendo con intelligenza a una vasta gamma d'intenzioni, l'attore ha dimostrato lodevole intensità espressiva. Essenziali e appropriati gli interventi sonori a cura di Carlo Moser.

Ilaria Lucari

Serata commemorativa al Circolo della cultura e delle arti

Silvio Benco, un intellettuale sempre al passo con i tempi

Una figura di intellettuale vero, a tutto tondo, che negli anni Sessanta avremmo definito «impegnato». Questo era Silvio Benco, scrittore, giornalista, critico e musicologo di cui quest'anno ricorrono i cinquant'anni dalla morte. Benco (nato a Trieste nel 1874 e morto a Turriaco nel '54) era stato anche presidente del Circolo della cultura e delle arti, che ha voluto ricordarlo organizzando l'altro pomeriggio nella sala Baroncini delle Generali un incontro cui hanno preso parte Bruno Maier, Fulvio Salimbeni e Ivano Cavallini. Il pubblico, scarsissimo, non era certo quello delle grandi occasioni: chissà, forse pochi ricordano ormai chi era Benco.

Giornalista, collaboratore del «Piccolo» e fondatore della «Nazione di Trieste» (giornale che visse dal 1918 al '22), esponente dell'irredentismo, Benco è ricordato soprattutto per i suoi saggi, intreccio di moralità e documentazione storica. Tra le sue pubblicazioni vanno ricordati i tre volumi di «Gli ultimi anni della dominazione austriaca a Trieste», «La corsa del tempo», «Il Piccolo di Trieste. Mezzo secolo di giornalismo» e «La contemplazione del disordine».

Nella sua opera ramificata, ha commentato Maier, Benco tocca molti punti, per cui è impossibile costringerlo in una sola definizione. Non resta che registrare ciò che ha fatto, come assumere la direzione del «Piccolo» subito dopo la fine del fascismo. Una direzione breve, durata fino all'occupazione tedesca, quando fu costretto a lasciare la scrivania che era stata di Teodoro Mayer e Rino Alessi. Al «Piccolo», dove era approdato nel 1903, Benco si era occupato di critica letteraria – intuendo per primo il valore di Saba e Giotti – e delle arti figurative; era stato articolista politico e cronista.

Appassionato di lirica e conoscitore del'etnografia musicale, Benco aveva scritto negli anni Dieci alcuni libretti d'opera per Antonio Smareglia. Da attento osservatore dei mutamenti della società, ha detto Cavallini, Benco aveva intuito l'avvento della civiltà di massa e le principali conseguenze che avrebbe comportato, convinto che si trattasse di un fenomeno davanti al quale bisognava essere pronti e ricettivi.

p. mar.

Presentato il lavoro compiuto da una classe

Il sistema bancario italiano racchiuso in un ipertesto dai ragazzi del «Carli»

Un ipertesto che rappresenta un vero e proprio viaggio nel sistema bancario italiano e tra i meandri più nuovi del settore telematico. È stato realizzato dai 25 alunni di una quinta dell'istituto tecnico Carli e presentato ufficialmente nei giorni scorsi dai ragazzi stessi e dai due professori che hanno curato il progetto, Maria Sau e Alessandro Boscolo.

La preside Alda Sancin, parlando davanti a numerose classi del Carli (scuola che conta ben 700 iscritti), ha spiegato come il lavoro fatto dalla quinta, che segue un corso sperimentale denominato «Mercurio», sia in sostanza una sorta di ipertesto sull'impresa bancaria. Maria Sau ha ricordato come il corso di studi preveda a cavallo tra quarto e quinto anno la preparazione di un lavoro di gruppo su argomenti scelti dagli stessi studenti.

Nel corso dell'incontro i ragazzi hanno fatto scorrere sul video il cd-rom realizzato in gruppi e ricavato da lunghe ricerche su riviste, libri specialistici e «navigazioni» in Internet. Un particolare impegno è stato poi messo nel relazionarsi con la banca «Generali», che è una delle varie diramazioni delle Assicurazioni omonime e che rappresenta una sorta di banca virtuale, con soli passaggi elettronici. Il lavoro farà parte delle materie portate all'esame di maturità.

da.cam.

NARRATIVA *La biografia di un «popolo che non c'è» raccontata da Yusuf Yeshilöz in «Verso il tramonto»*

Curdi, storia di un'identità negata

Un racconto tra umiliazione e utopia, emblema di una condizione di esilio

Il popolo che non c'è inizia a farsi sentire. E non lo fa solo con gli attentati o gli scontri armati contro coloro i quali vogliono che continui a non esistere. I curdi infatti stanno anche faticosamente cercando di enucleare quella che è la loro cultura e, quindi, la loro storia e la loro tradizione sociale. Ne sa qualcosa **Yusuf Yeshilöz** *autore di* **«Verso il tramonto» (Giovanni Tranchida Editore, pagg. 171, lire 27 mila)**. *Una storia emblematica la sua, che parla di esilio così come il suo libro rappresenta l'epopea di un popolo privato del diritto di essere nazione. Una storia che si muove tra l'umiliazione e l'utopia e diventa, nel suo linguaggio semplice, derivato direttamente dalla tradizione orale curda, il paradigma di qualsiasi popolo che non ha diritto alla sua terra, tema mai così attuale dopo l'«esplosione» del Kosovo.*

Così come è emblematica la vicenda di vita di Yeshilöz. Costretto all'esilio proprio per il suo impegno a favore dell'identità curda, lui nato in Anatolia nel 1964, si rifugia in Svizzera dove impara il tedesco e dove, nel 1995, ottiene la cittadinanza. Diventa libraio, editore per la «Araratverlag» che pubblica testi di letteratura turca e curda. Fa anche il traduttore. «In Svizzera - racconta - nel 1992 quando ho aperto una libreria c'erano solamente 21 titoli in curdo. Anche perché alcuni erano irreperibili. Ma nel 1995 sono diventati 300. Con il crescere del movimento nazionale ognuno si è sentito in dovere di fare qualcosa. E ciò si è verificato anche nella letteratura». Il problema di fondo però rimane. E cioè se un libro non riesce a giungere al lettore il cerchio non si chiudè. Ma, se in Europa gli autori presentano le loro opere in eleganti salotti letterari, in Turchia - precisa Yeshilöz - «lo fanno in galera».

«Verso il tramonto» non è una storia autobiografica ma «è la biografia del mio popolo - spiega l'autore - in terra turca, il tentativo di raccontare cosa c'è dietro le facce sconosciute che arrivano in Italia dal mare». La narrazione è «morbida», quasi vellutata e assomiglia a quelle nenie che i pastori curdi cantano attorno ai fuochi, al fianco dei loro greggi in terra d'Anatolia.

Il romanzo evoca il mondo musicale e diretto dei racconti orali e ricrea la geografia, e la vita sociale di posti che si possono trovare in Cappadocia, così come lungo il fiume Tigri o ai piedi del Monte Ararat, dove il tempo scorre lento e immutabile ma dove il destino è altrettanto inesorabile. Estremamente lineare, il racconto altro non è che la storia del popolo curdo, vessato dai turchi, in cui si innestano mille sensazioni che il paesaggio magico in cui si muovono i suoi protagonisti sa evocare. Quel paesaggio che i protagonisti saranno costretti ad abbandonare perché Ankara li ha privati del diritto di nazionalità e, quindi, di vivere come popolo.

Una realtà che si scopre fin da bambini, quando ci si iscrive alle scuole e il funzionario turco cambia il nome curdo perché il curdo è proibito, in pratica non esiste. Un'identità negata fin dalle radici a ben 15 milioni di persone, un quarto della popolazione della Turchia, per le quali la vita non vale nulla. Così come non vale in Iraq dove sono stati rasi al suolo dal regime di Saddam centinaia di villaggi e massacrati migliaia di civili anche con l'uso di armi chimiche. E non vale nulla neppure in Siria tanto da non aver diritto neanche alla carta d'identità.

«L'Occidente - afferma Yeshilöz - si preoccupa tanto del Kosovo perché la Serbia è lontana dall'Iraq. Gli stessi americani che in Iraq proteggono la nostra etnia in funzione anti-Saddam, non muovono un dito per noi perché in Turchia ci sono le loro basi militari e perché i rapporti commerciali sono ottimi». «La nostra massima colpa - conclude l'autore - è quella di vivere in luoghi ricchi di petrolio e di essere, quindi, di troppo».

La «pulizia etnica» non è solo una atroce preorgativa jugoslava o bosniaca. Il problema è che l'Occidente scopre troppo tardi i drammi che si consumano alle sue porte e con cui però, prima o dopo, è costretto a confrontarsi fino a precipitare, come è avvenuto per il Kosovo, nel baratro della guerra. L'Italia ha conosciuto i curdi solo dopo la vicenda di Ocalan. Ma quanti «Apo» stanno oggi rischiando la vita per difendere l'identità del loro popolo? E non solo impugnando un fucile tra le impevie alture dell'Anatolia, ma anche «solo» scrivendo un libro? Un popolo che non esiste, infatti, non ha diritto ad avere una sua letteratura. Il genocidio non si attua solo con il sangue. Esiste la «strategia della strage» culturale, meno cruenta, più subdola ma non per questo meno dolorosa o efficace per chi la mette in atto.

Ma i curdi oltre al kalashnikov hanno iniziato anche a impugnare la penna. C'è da sperare che l'Europa non permetta un gigantesco «pogrom» dei libri di questo popolo che non vuole morire, anzi che vuole risorgere dalle ceneri dell'odio interetnico. Il genocidio culturale, così come quello sociale, non ammettono giustificazioni di sorta in un mondo, come quello occidentale, che si professa libero e democratico. Ora non potremo dire che non sapevamo. Il tempo degli alibi è finito. E l'esempio di come si è concluso il dramma del Kosovo deve farci riflettere. Anche perché non esistono tragedie di serie A o di serie B e di fronte all'ingiustizia curdi e kosovari rappresentano lo stesso anelito alla libertà e al rispetto dei diritti umani.

Mauro Manzin

Nelle foto: manifestanti curdi inalberano ritratti del loro leader Ocalan.

«Schiuma» di Feridun Zaimoglu, definito «il nuovo Malcolm X dei turchi tedeschi»

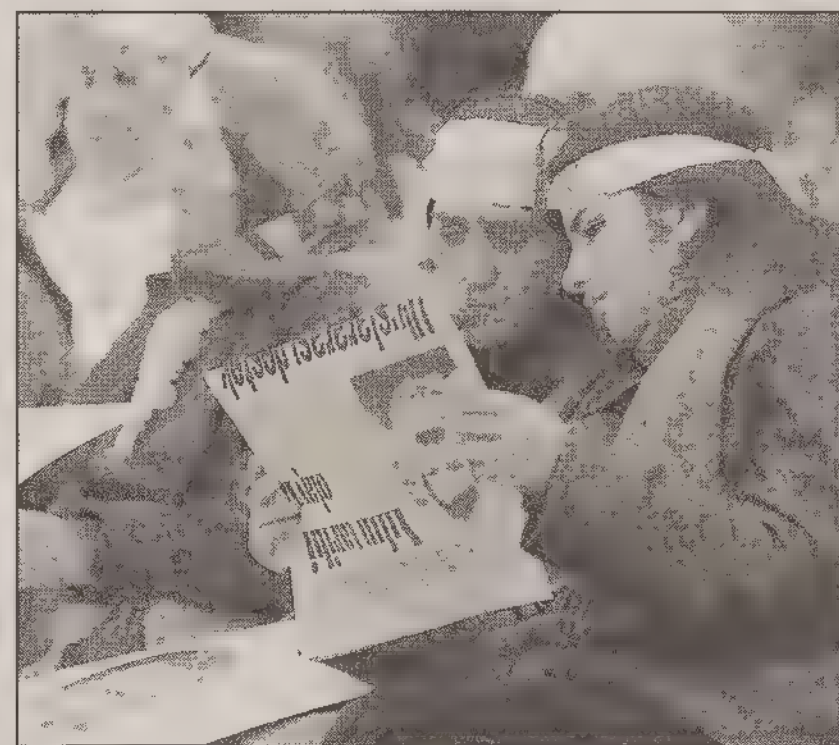
Ertan, il volto cattivo dell'immigrazione

«Il romanzo della "feccia" turca», recita il sottotitolo di **«Schiuma»**, opera di **Feridun Zaimoglu (Einaudi, pagg. 166, lire 16 mila).** Ma considerarlo come tale sarebbe estremamente riduttivo. Infatti, i bassifondi della città tedesca di Kiel o di Amburgo che costituiscono il «palcoscenico» delle avventure di Ertan Ogun - il protagonista turco della narrazione - si dilatano fino a diventare una sorta di «logos» in cui si riflettono le storie di tutti i «paria» del terzo millenio.

Le vicende di Ertan potrebbero benissimo svolgersi nel Bronx oppure a Marsiglia, ma assumono un significato speciale proprio perché sono le vicende di un turco in Germania.

Il protagonista di «Schiuma» oltre a essere un diseredato, un emarginato e una sorta di rivoluzionario, a modo suo, diventa lo stereotipo di una minoranza che viene respinta dalla maggioranza, dove lo scontro etnico si trasforma in delitto, trasgressione o in qualsiasi altra forma di azione in grado di contrastare lo *status quo*, quel «welfare» europeo-borghese che svela tutta la sua ipocrisia proprio nel rapporto con gli «ultimi».

Ertan è il volto cattivo dell'immigrazione, oramai realtà consolidata in molte città europee. L'autore ha narrato nel suo libro le storie, raccolte su un registratore, di un giovane prima solo ribelle, ai margini di tutto e sospeso tra due identità e che poi scivola nel baratro e diventa eroinomane e spacciatore.

Feridun Zaimoglu (nato in Turchia nel 1964) non indulge in alcun compiacimento, né si lascia tentare dal moralismo e così la vita di Ertan Ongun, leader di una sgangherata e tragicomica banda di «canachi», scorre davanti ai nostri occhi di lettori ipnotizzandoci con la sua barbara allegria, con squarci improvvisi di tenerezza, con la sua scorrettissima visione del sesso, con un vitalismo e un'energia che sfuggono a ogni tentativo di interpretazione.

Secondo l'autorevole quotidiano tedesco «Die Zeit», Zaimoglu «è il nuovo Malcolm X dei turchi tedeschi». Sta di fatto che è già in Germania un caso letterario e proprio da «Schiuma» il regista Lars Becker sta girando un film. La narrazione ti tiene incollato alle vicende del protagonista nascondendo in ogni capoverso una scarica di adrenalina. Una narrazione che sfiora, senza mai indulgervi, il *pulp*, ma che sbatte in faccia la cruda realtà dei bassifondi tedeschi, delle piccole mafie etniche che imperversano tra i mercati e i bordelli rionali spacciando protezione e droga.

Zaimoglu può a ragione collocarsi come capofila di quel «nuovo realismo» che non teme di affrontare, anche nel linguaggio, la vita di quei «poveri» di questo fine millenio che, ai margini della società lottano per trovare un ruolo, in base ai propri parametri e ai propri canoni sociali, nel loro regno di diseredati. Vinti, quelli del narratore turco, senza alcuna volontà di redenzione, rassegnati al loro destino di ultimi, ben consci che la propria vita e condannata a bere la feccia fino all'ultima goccia.

«Schiuma» è un libro che proietta il lettore in una sorta di realtà da dopo-bomba, in cui violenza, sesso e droga costituiscono il companatico quotidiano.

Quelli di Feridun Zaimoglu sono eroi che non inducono all'emulazione ma che, tuttavia, diventano una parte di noi, di quella nostra porzione di coscienza dove alberga la rabbia di fronte ai soprusi della quotidianità.

m. ma.

CRITICA LETTERARIA *Raccolta dei «Saggi» nei Meridiani Mondadori*

Giacomo Debenedetti, l'anti-metodo

Intellettuale di straordinario rilievo e complessità

«Bussò recidivamente alle porte dell'università e non gli fu aperto, restando così confinato negli ambulacri di precari incarichi per oltre 12 anni, prima a Messina poi a Roma, sempre in posizione subalterna tra tanti papaveri spampanati». Così Gianfranco Contini ricordava le disavventure accademiche di **Giacomo Debenedetti,** sottolineando come quel nefasto calvario ne avesse forse provocato la morte precoce, dopo la quale - ricorda Alfonso Berardinelli introducendo la raccolta dei **«Saggi»** proposta nei **Meridiani Mondadori (pagg. 1832, lire 85 mila)** - gli stessi professori, che per ben tre volte non lo avevano ritenuto idoneo a salire in cattedra, si affrettarono a riconoscerne i meriti, assegnandogli alla memoria il prestigioso premio dell'Accademia dei Lincei.

Dove aveva radici un ostracismo tanto insuperabile nei confronti di un uomo che pure godeva di un largo prestigio internazionale, le cui pagine sono tra le poche di dar conto in maniera non banale e ripetitiva del panorama letterario del Novecento, capace di trasformare la critica in un'arte vicinissima alla narrazione con la stessa intelligenza di un Lukacs, di un Edmund Wilson o di un Barthes? Lo ha chiarito Enzo Golino, chiamando in causa «l'ossessione del metodo». I problema era semplice: all'epoca tutti facevano discendere le loro certezze dell'uso (e dall'abuso) di un metodo. Lui, al contrario, era un battitore libero: colpa gravissima in un ambiente che prima aveva straveduto per Croce e per l'idealismo, poi si era innamorato del marxismo e infine si era buttato tra le braccia della semiologia.

Le differenze tra le diverse scuole di pensiero si annullavano su un punto: l'ostilità nei confronti dell'inventiva e della genialità, due caratteristiche di cui Debenedetti disponeva in abbondanza. Basta dare un'occhiata alla sua biografia per accorgersene. Alla fine degli anni Venti – era nato nel 1901 a Biella – era già conosciuto in mezza Europa come un critico proustiano per eccellenza in virtù di un saggio del 1925 sull'autore della «Recherche» che i commentatori italiani in pratica ignorarono dopo un giudizio negativo di Benedetto Croce. Contemporaneamente studiava Freud, Jung, Joyce e Kafka, collaborava alle riviste di Piero Gobetti, aveva scoperto Saba e s'interessava di cinema con articoli su Greta Garbo, Chaplin e i fratelli Marx. La sua origine ebraica non mancò di causargli infiniti problemi, in particolar modo durante il periodo della guerra quando fu costretto alla clandestinità e sopravvisse scrivendo sceneggiature cinematografiche protetto dietro uno pseudonimo.

Spirito libero, rappresentava la negazione del pensiero erudito. «Credo – ha sottolineato Paolo Mauri – che i suoi nemici accademici non gli abbiano mai perdonato di saper scrivere così bene». Oltre a Contini, che gli fu sempre vicino, gli unici che ammettessero pubblicamente di ammirarlo erano Edoardo Sanguineti e Pier Paolo Pasolini, che in un saggio all'epoca in decisa controtendenza affermava che la sua grandezza risiedeva «in una totalità di letture senza specializzazione». Debenedetti, aggiungeva Pasolini, «si è sempre rifiutato, con tutto sé stesso, di commettere la colpa di adottare un metodo».

Non molto alto, mani lunghe e sottili, naso affilato, gran seduttore e gran parlatore, nottambulo impenitente, Debenedetti era un solitario della letteratura, un perfezionista sul piano del lavoro, costretto in perpetuo a impegnarsi in una dura battaglia per aver ragione della sua intelligenza, come ripeteva spesso Umberto Saba con il quale intrattenne un lungo carteggio. «Giacomino – ha ricordato il figlio Antonio in un libro uscito pochi anni fa – non riaffiorava alla vita prima dell'una dopo mezzogiorno, quando la usa bella moglie si era già alzata da cinque o sei ore. Due lunghi squilli di campanello, l'impaziente richiesta di un'intera macchinetta di caffè da tre tazze, annunciavano ai familiari un po' spaventati, alla domestica allarmata, che stava cominciando il momento più pericoloso della giornata. Sarebbe durato un'ora, forse due. Il tempo necessario perché si riappropriasse dell'irresistibile conversatore, dello charmeur mitteleuropeo lasciato la sera prima nei salotti e nelle trattorie».

L'intera sua opera rivela una figura intellettuale di straordinario rilievo e complessità, impegnata a percorrere un itinerario che tocca i luoghi nevralgici della cultura del '900. Dalle pagine di Debenedetti emergono sottilissime indagini su un'arte e una società in perpetuo mutamento, pronta a specchiarsi nella graffiante ironia di Svevo o nelle inquietudini di Pirandello e Saba, attenta a recuperare quel tempo interiore che viene restituito da Proust e al tempo stesso timorosa di vedersi crollare addosso il mondo come accade a tanti protagonisti di Thomas Mann.

«Giacomo Debenedetti – ha rilevato Enzo Golino – attraversa la critica letteraria del nostro secolo incarnando una figura tra le più suggestive dell'immaginario culturale: l'angelo della modernità».

A poco più di trent'anni dalla scomparsa, le riflessioni di Debenedetti *(nella foto)* mostrano ancora una straordinaria attualità e più nessuno nega il suo ruolo di primissimo piano nell'ambito della cultura italiana in questo secolo. Se per fortuna è diminuita l'importanza dei dogmi critici, delle ferree scuola di pensiero, il merito è in gran parte suo. Come è accaduto ad altri grandi irregolari (Tomasi di Lampedusa, ad esempio) la fama e i riconoscimenti sono arrivati dopo la morte. Un prezzo che purtroppo paga chi è in anticipo sui propri tempi e si deve scontrare con la miopia di contemporanei spesso incapaci di vedere oltre il quotidiano.

Edoardo Poggi

BEST SELLER *Non convince la nuova storia dell'inventore del legal thriller*

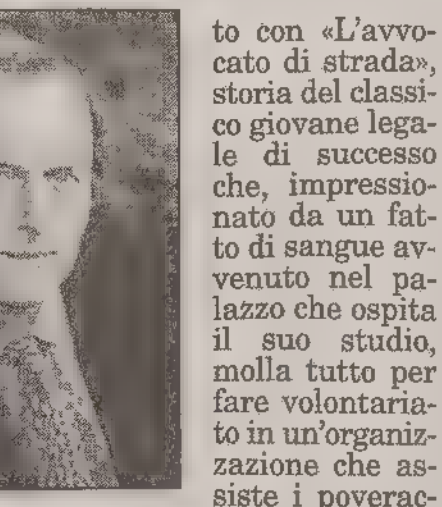
Grisham, il testamento di un genere

Un miliardario, un'eredità, una decisione a sorpresa

Meglio sputare il rospo, e subito. L'impressione, leggendo a passo di carica **«Il testamento» (Mondadori, pag. 486, lire 34 mila)**, il nuovo attesissimo parto di **John Grisham**, è che il celebrato inventore del legal thriller stia ormai raschiando il fondo del barile.

Dopo aver venduto oltre cento milioni di copie dei romanzi precedenti, appassionando lettori di mezzo mondo con storie calibrate alla perfezione come «Il socio», «Il cliente», «Il rapporto Pelikan», «L'appello», «L'uomo della pioggia», il quarantaquattrenne ex avvocato dell'Arkansas *(nella foto)* sembra aver smarrito la formula magica sulla quale ha costruito la sua fortuna: una dose di giallo, un po' di questioni giuridiche e almeno un bel processone come elemento centrale di ogni libro. Un mix che è stato sapientemente valorizzato nei film che sono stati tratti dai suoi romanzi: tutti successi firmati da registi come Alan Pakula, Bob Altman, Sidney Pollack, che hanno moltiplicato fama e incassi dell'avvocato-romanziere.

Certo, la difficoltà sta nell'inserire ogni volta qualche elemento di novità - giusto per non continuare a scrivere in eterno sempre lo stesso libro, quasi alla maniera di quei menestrelli che cantano sempre la stessa canzone - mantenendo immutato il canovaccio e gli elementi cari a tutti quelli che aspettano ogni volta un nuovo Grisham, volendo da lui sempre quel certo tipo di storie.

L'anno scorso il gioco d'equilibrio era quasi riuscito con «L'avvocato di strada», storia del classico giovane legale di successo che, impressionato da un fatto di sangue avvenuto nel palazzo che ospita il suo studio, molla tutto per fare volontariato in un'organizzazione che assiste i poveracci.

Il miracolo non si ripete - o si ripete solo in parte - con questa storia di un vecchio miliardario (in dollari) che beffa il famelico drappello di ex mogli e figli, desiderosi solo di mettere le mani sul malloppo, uccidendosi e lasciando tutto a una figlia che fa la missionaria nel Mato Grosso. Al suo avvocato non resta che sguinzagliare un collega alla ricerca della donna, che si rivelerà assolutamente indifferente al denaro e ai valori della società contemporanea. Non manca ovviamente il bel processo, elemento quasi catartico che funge da spina dorsale anche di questa storia che però non riesce ad appassionare come le precedenti.

Chissà, forse guardando la vicenda da un altro punto di vista, può anche essere che ormai Grisham - che si è sempre detto consapevole di non fare letteratura, ma mero intrattenimento - conosca ormai talmente bene le regole del gioco, da essere in grado di menare il can per l'aia per le cinquecento pagine canoniche necessarie a ogni best seller americano, senza sprecarsi poi troppo. Dilungandosi in cronache di viaggio, lunghe conversazioni, divagazioni di vario argomento. E forse con l'attenzione già tesa al prossimo pregiatissimo «mattone».

Carlo Muscatello

STORIA *Nuovo provocatorio pamphlet di Romolo Gobbi, pubblicato da Bompiani*

La Resistenza ha bisogno di una revisione

Il mito della Resistenza non è più utile ad aggregare la nazione italiana, l'arco costituzionale antifascista ha impedito una corretta dialettica maggioranza/opposizione: **Romolo Gobbi** torna alla carica e ribadisce, «da sinistra», la trama delle sue provocazioni. Intellettuale «operaista», già ricercatore all'Istituto storico della Resistenza a Torino, Gobbi aveva iniziato già negli anni '70 a manifestare dubbi su alcuni piatti forti del menu resistenziale, in particolare per quel che concerne la partecipazione operaia alla lotta partigiana: a suo giudizio, le proteste dei lavoratori, nel biennio '43-'45, erano motivate da un'ottica di classe «autonoma», in buona parte estranea all'iniziativa dei partiti antifascisti. Ora, con un nuovo pamphlet dall'inequivocabile titolo **«Una revisione della Resistenza» (Bompiani, pagg. 143, lire 11.500)**, oltre che con le «vestali» della memoria antifascista (che Gobbi individua soprattutto negli ex militanti del Partito d'Azione e nei loro eredi), lo studioso torinese se la prende anche con il versante storiografico «opposto», ovvero con Renzo De Felice.

Lo contesta nell'interpretazione dell'8 settembre 1943: non furono la «morte della patria» e la crisi di coscienza della borghesia italiana a squagliare gli ufficiali, bensì il proclama del 9 settembre, con cui il costituendo governo fascista invitava i soldati a ritornare a casa e attendere gli eventi. E i militari, secondo Gobbi, altro non fecero se non seguire la «voce» che avevano ascoltato per vent'anni.

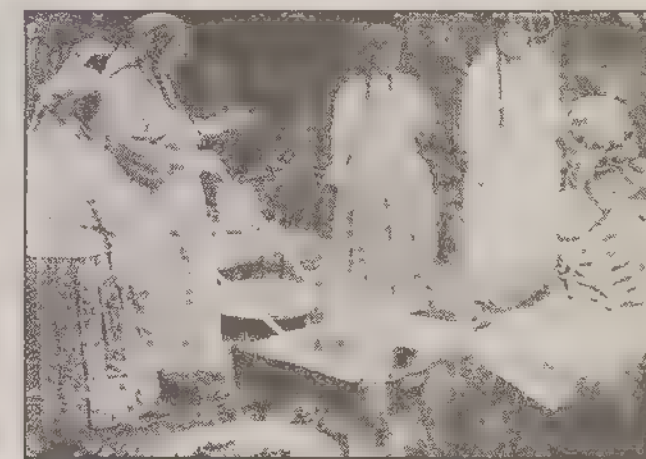
Lo contesta sulla Rsi: è contraddittorio affermare che la nascita della repubblica fascista fu all'origine della guerra civile, per poi evidenziare che Mussolini accettò di reimpegnarsi per limitare gli effetti della rabbia tedesca. La vera colpa del Duce - commenta Gobbi - fu quella di accettare un esercito basato sulla leva obbligatoria: errore che determinò renitenza e diserzione, ingrossando le fila partigiane. Infine, un capitolo è riservato al comportamento degli industriali: finanziarono la Resistenza, ostacolarono la socializzazione propugnata dai fascisti repubblicani, ottennero dagli Alleati - in cambio di una riduzione della produzione per i tedeschi - che le fabbriche non venissero bombardate. Sarebbero servite a guerra finita.

Massimo Greco

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGI *«Seppellitemi in piedi»: viaggio di Isabel Fonseca fra le comunità Rom dell'Est*

Sui sentieri del popolo errante

Un mondo e un'identità guidati dalla non appartenenza

Tartari, romiti, saraceni, luri, popolo del faraone, zotts, pagani... gli zingari sono stati chiamati con tanti nomi, quasi tutti intesi come un insulto. Partiti nel X secolo dopo Cristo dall'India settentrionale per motivi ancora sconosciuti, i Rom (come hanno scelto di chiamarsi nella loro lingua) sono oggi tra i 10 e i 12 milioni, sparsi in tutto il mondo.

La loro storia di popolo di musicanti, maniscalchi, cantastorie, è gonfia di ferite. Schiavi per oltre cinque secoli nell'Europa centrale, vittime dei lager nazisti con mezzo milione di morti, oggetto, dopo la Seconda guerra mondiale, di programmi di sterilizzazione in diversi Paesi dell'Est europeo e soggetto, da sempre, di ogni sorta di vessazione, incarnano in modo esemplare la nostra paura del diverso.

Minacciosa, per la nostra società - troppo spesso rinchiusa dal solo acume dei cocci di vetro sui muri -, la loro non appartenenza. Il loro concetto di luogo Drom, *cioè il vivere un lungo viaggio senza una meta da raggiungere e senza un posto dove tornare, il loro cantare la nostalgia del nessun dove, mettendo in musica il desiderio struggente in sé, ce li rendono incomprensibili.*

Loro stessi hanno sentito il bisogno di giustificare la loro diversità inventando fiabe che spiegano la loro condanna a mendicare, a errare per il mondo. Come quella che vuole sia stato un Rom a forgiare i chiodi della croce di Cristo... Loro stessi, del resto, confondono la loro avventura storica per rendersi invisibili.

Hanno imparato da tanto a non fidarsi dei gaje, *i non-rom, i quali non capiscono nulla di questa cultura live, ma li definiscono comunque ladri, bugiardi istintivi, sporchi e ignoranti rapitori di bambini...*

Certo, non è facile entrare nel loro mondo. Sono i primi a non volerlo. Ma forse può essere già molto zittire l'istinto e mettere da parte tutto ciò che non riusciamo a capire. Forse possiamo semplicemente accogliere delle informazioni ed esercitare la nostra sapienza nella difficile arte di non dare giudizio.

Si può partire da **«Seppellitemi in piedi»** *di* **Isabel Fonseca (Sperling& Kupfer Editori, pagg. 307, lire 28.500)** *anche per la vasta biografia e le belle foto che lo completano e nonostante un impianto non del tutto lineare.*

La Fonseca, giovane giornalista che vive a Londra, racconta quattro anni di viaggi, più o meno lunghi attraverso Bulgaria, Moldavia, Polonia, Albania, ex Jugoslavia, nel mondo Rom.

Il vivere tra di essi - ospite intoccabile e accolta con «generosità sconvolgente» - le consente di analizzare il complesso sistema di dure leggi che ritmano la vita quotidiana e che, nella negazione della libertà individuale, preservano il gruppo.

Isabel Fonseca cerca di capire cos'è per i Rom la menzogna, e scopre che mentono solo ai gaje, *ma senza malizia, per abbellire le cose... e poi, certo, anche per ingannare e confondere, per nascondersi. Una questione di sopravvivenza.*

Poi il romanés, *lingua comune (circa sessanta varianti in Europa) ma flessibilissima, che ha «rubato», da tutte le lingue incontrate e per cui non è ancora stata fissata una scrittura. Una lingua che ha radici nel sanscrito, che per «scrivere» usa il termine «chin» intagliare, e per «leggere» si serve di termini che significano interpretare la mano, o cantare. Una lingua in cui, per chiedere se va tutto bene, si dice:* C'è cuore qui?

L'autrice affianca poi a storie personali, molte di donne, alcuni capitoli sulle persecuzioni subite da questo popolo sia durante il periodo nazista, sia sotto i regimi comunisti dell'Europa centrale. Pagine per la nostra vergogna, fin dentro i Lager, negli esperimenti di Mengele, nella Transilvania della «caccia allo zingaro», nella distruzione e saccheggio - siamo nel non lontano 1991 - di interi campi in Romania...

Certo, stiamo parlando del «popolo più insubordinato del mondo», come lo definisce Isabel Fonseca, di un popolo in cui sotto la gonna alcune donne hanno la «posoti», la tasca fatta per rubare, ma con che diritto imprigionano non solo la loro diversità, ma anche la loro libertà di essere diversi tra loro?

Ecco come i Rom stessi si definiscono, con grande semplicità, in una delle loro bellissime fiabe: «... così Phara-un restò il dio degli zingari e, come loro, non è né tutto buono né tutto cattivo, ma si è mantenuto puro dentro». «È questa purezza a disturbarci? Il fatto che la loro morale non coincida con la nostra? Oppure il loro andare, il loro sfiorare tutto senza appartenere a nulla... quello che la grande poetessa Rom Papusza cantava così: «... l'acqua non si guarda indietro. Fugge, corre lontano lontano, là dove occhi non la inseguono...».

Lilia Ambrosi

Qui sopra, e in senso orario, alcune immagini di comunità Rom tratte dal libro «Seppellitemi in piedi». A destra, un'immagine tratta da «Exils» di Josef Koudelka.

Nel Friuli-Venezia Giulia un progetto all'avanguardia, ora sospeso

Quella legge rimasta virtuale

TRIESTE La legge n. 11, sulla carta, era buona. Anzi, quando la nostra Regione la varò, nel 1988, era decisamente all'avanguardia. Chi la elaborò pensava a coniugare il diritto all'identità di un popolo misconosciuto come i Rom a dei validi strumenti di tutela e assistenza. Se ne sarebbe occupata una consulta, composta da rappresentanti delle istituzioni, di diverse associazioni e dei Rom stessi e sarebbe stata in vita quanto il governo regionale sotto la direzione dell'assessore alle politiche sociali e alla sanità del momento. L'assessore Aris, in carica da un anno circa, non ha mai provveduto, però, a riconvocarla. Così il percorso di lavoro per l'attuazione della legge (perfezionata nel '91) è sospeso.

Di tutto quello che si voleva fare e non si è fatto, e dei perché, parla con forte coinvolgimento la dottoressa Antonia Zanin, che di quella consulta è stata vicepresidente e che oggi si occupa di programmazione sociale alla Provincia. Racconta di come, al momento della sospensione dei lavori, ci si stesse occupando di coordinamento, in particolare con una decina di sindaci del Friuli che avevano segnalato difficoltà di convivenza, ma anche all'intenzione di affidare a una persona qualificata l'incarico di attuare una ricerca sul nomadismo in regione.

Un nomadismo diversificato: *Sinti* presenti da generazioni, tanto da aver condiviso con la popolazione locale la storia delle due guerre mondiali, gruppi immigrati subito prima e immediatamente dopo la disgregazione dell'ex Jugoslavia, ma fondamentalmente con modalità di passaggio tipicamente legate a una regione di confine, e infine molti gruppi presenti secondo un fenomeno degli ultimi vent'anni definito nomadismo transregionale. Gruppi Rom che si spostano, per ragioni economiche o aspetti legati alla vita sociale, da altre regioni italiane verso la nostra, per ritornare poi al luogo di partenza. La nostra legge d'avanguardia era nata, infatti, nella consapevolezza che oggi la cultura Rom è in sviluppo tra nomadismo, sosta e stanzialità. Purtroppo, dice la dottoressa Zanin, la mancanza di volontà politica ha reso vuote le parole della legge. Basti pensare che alcuni comuni hanno restituito i soldi stanziati, e che se l'incentivo alla scolarizzazione ha dato qualche risultato, il consuntivo per la costruzione di campi è del tutto negativo. Eppure i Rom presenti nella nostra regione non raggiungono il migliaio. Troppi comunque?

Anche la signora Zubelli, assistente sociale presso il Servizio minori del Comune di Trieste, continua a proporre il progetto riguardante i minori Rom con cadenza annuale e assoluto pessimismo. I soldi sono pochi, l'interesse pare ancora più scarso. La proposta di un centro di documentazione si è risolta in una piccola biblioteca di testi di ottima qualità sugli scaffali del suo ufficio, quella dell'acquisizione di un mediatore culturale è rimasta nell'aria. Qualcuno, dal suo ufficio, ha perfino prodotto un progetto per cui i Rom avrebbero dovuto frequentare una scuola per imparare a fare i genitori. Troppo poco, dunque, e sicuramente troppo male. Ma una cosa importante, aggiunge Antonia Zanin, è ora che i Rom incominciano a parlare per sé.

l.a.

NARRATIVA *L'interazione fra passato e presente in «gap» di Marcello Fois*

E dalla nebbia riemerge il passato

Sei giovani, di ieri e di oggi, verso l'ultimo appuntamento

La memoria è tra i temi dominanti della nuova narrativa italiana. Sulla scia di un rimescolamento della storia l'esigenza di interrogarsi, di confrontarsi con il passato - con il proprio passato - si fa strada tra i nuovi narratori. E per **Marcello Fois** la memoria, o meglio il rapporto temporale tra passato e presente, si fa presenza costante nelle sue opere, gran parte delle quali virate al «giallo».

Proprio sulla distanza, o meglio sull'interazione, tra passato e presente trova fondamento e alimento l'ultimo romanzo di Fois, **«gap» (Frassinelli, pagg.158, lire 20 mila)**, lontano dal «thrilling» e attento invece a una narrazione di spessore, di più ampio respiro (è tra l'altro candidato allo Strega). Titolo dal doppio significato: «gap» nella terminologia corrente indica distacco, divisione, distanza; ma «Gap» è anche la sigla storica dei gruppi d'azione partigiana attivi in Italia durante il secondo conflitto mondiale. E in «gap» si racconta la storia di due gruppi di giovani: tre ragazzi di ieri, Tunìn, Salvatore ed Ersilia, giovanissimi partigiani che si preparano a un'azione un sabato notte del 1945; e Gino, Sonia e Rossella che un sabato notte tornano dalla discoteca. Un destino tragico attende questi ragazzi di ieri e di oggi, che nella nebbia di quel sabato notte finiranno per incontrarsi: in quella «terra di nessuno, dove non c'erano punti cardinali si guardarono tutti per la prima volta».

Con una scrittura asciutta, giocata tutta sulla sottrazione, sul non detto e sull'evocazione, Fois muove i suoi personaggi intrecciando le loro vicende e le loro esistenze. Storie e di ieri e di oggi, di opportunità perdute e di dolori improvvisi, accompagnano i sei giovani verso il loro ultimo appuntamento. Ad esempio la vicenda di Roby, l'amico del cuore di Gino, che ha tradito Rossella con Tina, una ragazza tedesca, il cui zio era un tenente medico nazista ucciso dallo zio di Rossella durante la guerra. E' abile Fois nell'intrecciare storie in incidenza e coincidenza tra loro. Ma i legami di parentela tra i sei ragazzi sono solo la sottile trama di una tela tesa sui destini dei sei ragazzi di ieri e di oggi: sono le loro vicende - gli amori, gli accadimenti, le gelosie e i rancori - a marcare la distanza e nello stesso tempo a unire le loro esistenze.

Perdere la vita combattendo in nome della libertà, ci dice Fois, non è la stessa cosa che morire in un incidente stradale all'uscita da una discoteca. Tuttavia sentimenti e speranze hanno una comune matrice, e annullano le distanze della storia. E la nebbia - vera onnipresente protagonista del romanzo - è il non-luogo, il non-tempo, dove sogni, sentimenti e speranze possono smarrirsi per sempre e un giorno, forse, ritrovarsi.

Di Fois *(nella foto qui sotto)*, è uscito anche in ristampa negli Einaudi Tascabili **«Ferro recente»**

(pagg. 140, lire 16 mila), il primo «noir» del giovane autore nuorese, pubblicato nel 1992.

Pietro Spirito

«I cieli di vetro»: l'ultimo romanzo dello scrittore scoperto da Tondelli

Conti: così sanguigno, così normale

Una storia d'amore dietro la quale è in agguato il dramma

Quando alla fine degli anni Ottanta Pier Vittorio Tondelli lesse alcuni suoi racconti disse - più o meno - che **Guido Conti** aveva il passo del narratore di altri tempi, ma che sapeva raccontare. Perciò lo accolse in una delle sue storiche antologie «Under 25» e lo invitò a continuare sulla strada della narrativa. Cosa che Conti ha fatto, meritandosi via via lusinghieri successi, fino alla raccolta di racconti dell'anno scorso, «Il coccodrillo sull'altare» (Guanda), che lo ha definitivamente lanciato come uno dei migliori scrittori delle ultime leve. E oggi, di fronte al nuovo romanzo **«I cieli di vetro» (Guanda, pagg. 184, lire 25 mila)**, torna il mente quel giudizio espresso da Tondelli: Conti *(nella foto)* è narratore attaccato alla tradizione - specie a quella della sua terra, l'Emilia Romagna - ha un passo misurato e lineare ma la sua scrittura è sanguigna, umorale, potente.

Come sanguigna è la vicenda del romanzo. In un'estate torrida, con «la pianura che crepitava come una castagna appena tolta dal fuoco», giunge in campagna per un periodo di vacanza dai parenti Caterina, affascinante ragazza di Milano. Per Ulisse, un gigante buono alto più di due metri che trasporta sacchi di farina dal mulino, è il colpo di fulmine. Tra i due giovani si intreccia presto una storia d'amore, fatta di incontri fugaci, focosi amplessi nel fienile e vaghe promesse di un futuro incerto. Ma un'ombra s'insinua: Caterina, scopre Ulisse, si incontra con Bruno, il fratello del suo migliore amico, Ernesto, giovane che al contrario di Ulisse è poco svelto e un po' macilento.

Il caldo estivo si fa insopportabile, l'aria e la pianura si caricano sempre più di tensione, e alla fine con l'uragano liberatore esploderà il dramma: la tenera vicenda d'amore si trasforma in una tragedia shakesperiana dai toni cupi e irrimediabili.

In quasi duecento pagine Conti conduce il lettore lentamente verso il baratro, qua e là glielo fa intuire, preferendo però soffermarsi sui ritmi calmi e afosi della pianura estiva. Vialetti di ghiaia, interni domestici dove la vita macina esistenze stagione dopo stagione, osterie fumose sono il prologo all'inevitabile accadimento, qualcosa che sembra realizzarsi perché così è il destino, così è la natura delle cose e degli uomini. Anche le inisitite iterazioni di certe descrizioni (le biciclette cigolano sempre facendo ogni volta stridere la ghiaia, e assai spesso i personaggi stringono occhi e pugni) contribuiscono alla rappresentazione di un paesaggio umano e naturale soffocante, dove è difficile realizzare un sogno, una speranza, un amore. E allora ecco come unica scappatoia lo scatenarsi della furia, di nuovo quella degli uomini e degli elementi, atto di ribellione estrema e distruttiva. E quando tornerà il sereno, quel paesaggio non sarà più lo stesso: infine «il sole fu uno squarcio sanguinante sulla pianura aperta».

Pi. Spi.

CINEMA Sul set del film di Maurizio Zaccaro, che racconta la vicenda giudiziaria e umana di Enzo Tortora

Le manette di «un uomo perbene»

Michele Placido interpreta il popolare conduttore tv, arrestato nell'83

ROMA «I polsi, Enzo, i polsi, mostra le manette alla telecamera. Facce vedè le manette». Sul set di «Un uomo perbene» di Maurizio Zaccaro, il film che racconta la vicenda giudiziaria e umana del popolare conduttore televisivo, Enzo Tortora, arrestato il 17 giugno 1983 con l'accusa di essere associato alla «Nuova Camorra Organizzata», il realismo della scena è impressionante.

La sequenza *(nella foto)*, «una delle più drammatiche del film», secondo il regista, mostra il conduttore dato «in pasto» alla stampa dopo il lungo interrogatorio, in cui gli veniva contestata l'accusa, nella caserma dei Carabinieri di Via In Selci a Roma.

Sulla inchiesta giudiziara che scaturì da quell'arresto, il Paese fu a lungo diviso tra «innocentisti» e «colpevolisti» dando luogo al primo, acceso dibattito sul «pentitismo».

La lavorazione del film, del costo di 6 miliardi, che si chiuderà, dopo 8 settimane, il 18 giugno, per andare sugli schermi ad ottobre, si avvale della sceneggiatura del regista e di Umberto Contarello (su soggetto di Silvia Tortora, una delle figlie) e vede tra i protagonisti Michele Placido, nel ruolo del conduttore, affiancato da Mariangela Melato (Anna, sorella di Tortora) e da Anna Mezzogiorno (Silvia Tortora).

«Abbiamo cercato di essere del tutto fedeli alla vicenda Tortora - dice Zaccaro - spesso consultando gli avvocati che difesero all'epoca il conduttore. Si è anche voluto mettere in luce come sul suo nome la stampa si comportò come se fosse colpevole a priori e questo forse solo perchè non era simpatico a tutti».

«Sulla stampa - replica Contarello - la sua colpevolezza fu quasi unanimemente data per scontata. La sua antipatia nasceva dal fatto che, essendo una persona colta, sembrava facesse Portobello quasi per concessione, lasciando intendere che avrebbe potuto fare altro. Tortora - continua lo sceneggiatore - mi fa pensare un pò a Massimo D'alema, che mentre parla fa intendere che le cose importanti siano altrove».

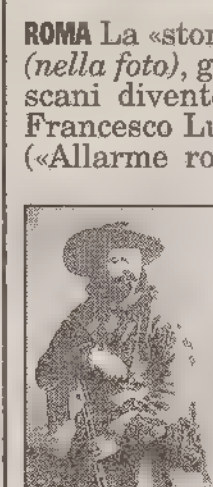
Anche per Michele Placido, Tortora era considerato antipatico e condannabile «perchè si vedeva che era un uomo di grande cultura, l'indagine su di lui fu condizionata dalle emozioni del momento».

L'importanza del film, conclude Zaccaro, è che la vicenda Tortora segna «un limite temporale di un certo modo di essere della magistratura, allora del tutto fuori da ogni giudizio, insindacabile».

Completano il cast Stefano Accorsi (Della Valle), Giuliano Gemma (Dall'Ora), Pino Ammendola (Coppola), Franco Castellano (Di Persia), Lavinia Guglielmann (Gaia Tortora), Augusto Zucchi (Di Pietro), Luigi Di Berti (Giudice Marmo) e Leo Gullotta (Pandico).

IN BREVE

Diventerà un film l'episodio del 1890

Buffalo Bill ritorna a sfidare i butteri

ROMA La «storica» sfida che oppose nel 1890 Buffalo Bill *(nella foto)*, giunto in Europa col suo circo, e i butteri toscani diventerà un film. Diretto dall'italo-americano Francesco Lucente e interpretato da Viggo Mortensen («Allarme rosso», «Delitto perfetto»), «La sfida» sarà prodotto da Leo Pescarolo con la Stefan Film e la Challenge Film. Le riprese s'inizieranno dopo l'estate nell' Agro pontino, nei dintorni di Latina.

La sfida tra i cow boy di Buffalo Bill e i mandriani della Maremma fu riproposta, nove anni fa, per ricordare il centenario di quell' episodio. Quasi cinquemila persone assistettero a Talamone (Grosseto) allo spettacolo finale dei cow boy, dopo una settimana di permanenza in Maremma. I «cavalieri» americani venivano da Colorado, Montana, Oklahoma e Louisiana e diedero un esempio del lavoro quotidiano del cow boy: doma del puledro, sbrancamento delle mandrie, cattura dei vitelli per la marchiatura.

Prima esecuzione di «Marta e Maria» a Pisa in memoria del soprano Lucia Valentini Terrani

PISA Lunedì 31 mnaggio, nella Chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano a Pisa andrà in scena, per iniziativa di Giovanna Nocetti (titolare della Kikko Music e interprete ancora in attività, popolarissima come «Giovanna»), la prima esecuzione di «Marta e maria», sacra rappresentazione in un atto di Paolo Pivetti per la musica di Giampaolo Mazzoli, in ricordo di Lucia Valentini Terrani *(nella foto)*, per la quale l'opera era stata composta.

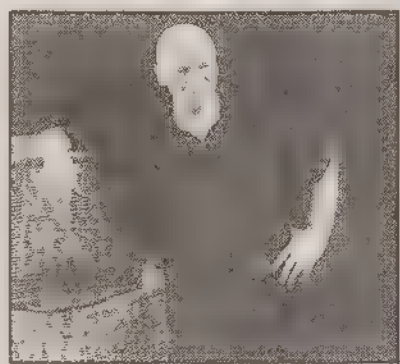
Ora l'opera, diretta dall'autore, sarà eseguita con la voce recitante di Alberto terrani, con il soprano Maria Billeri, il mezzosoprano Sabrina De Rose, l'orchestra Città Lirica e la Corale pisana. «Marta e Maria» è una cantata che rievoca in una sequenza musicale di tre quadri («La cena di betania», «La resurrezione di Lazzaro», «L'unzione di betania») la narrazione evangelica della fede delle due sorelle. L'esecuzione pisana sarà registrata e pubblicata in cd.

Secondo gli austriaci la più sexy del secolo è Sophia Loren, seguita da Catherine Deneuve

VIENNA Sophia Loren è per gli austriaci indiscutibilmente la donna più sexy del secolo, secondo i primi risultati di ún'inchiesta tra i lettori del settimanale 'News'. che ha invitato a votare, da qui alla fine del '99, via Internet, per la donna che più di tutte ha rappresentato l'erotismo e il sex-appeal in questo secolo. In una settimana hanno risposto in oltre 300 mila, con un plebiscito (quasi 74 mila voti) per Sophia Loren, unica italiana in classifica. Al secondo posto Catherine Deneuve, seguita da Carmen Electra (star di «Baywatch»), Anna Kournikova (tennista russa), Romy Schneider e Cindy Crawford. Brigitte Bardot, sex-symbol degli anni '60, è soltanto nona, Liz Taylor tredicesima, mentre Marilyn Monroe, quindicesima, ha appena 300 voti in più di Laetitia Casta.

DANZA Due nuove coreografie, da oggi al Festival di Castiglioncello

Van Hoecke apre all'estate

ROMA In vista dei Festival dell'estate il coreografo Micha van Hoecke con il suo Ensemble (formato da ex danzatori del famoso Mudra di Maurice Bejart) prepara due nuove crezioni. La prima è «La Salle des Pas Perdus» che da oggi a domenica debutta al Festival di Castiglioncello. La seconda è «La foresta incantata» di Francesco Saverio Geminiani in programma al Festival di Ravenna dal 12 al 15 luglio.

«Le Salle des Pas Perdus» è una sorta di autobiografia, un viaggio nei ricordi, nella linea di altri spettacoli di Van Hoecke come «A la memoire» e «Adieu a l'Italie», quest'ultimo vincitore del premio della critica.

Lo stesso Micha van Hoecke *(nella foto)* anticipa: «'Le pas perdus' come le voci perdute che non ci sono più, ma che ti ritornano in mente, come odori e suoni che improvvisamente ti fanno rivivere emozioni che pensavi perdute».

Le musiche sono di Yves Montand, Maurice Chevalier, Edith Piaf, Jean Sablon, Jacquel Brel, Charles Aznavour, George Brassens, più altre del repertorio tzigano.

«La foresta incantata», che sarà in scena al Teatro Rossini, è un'azione coreografica tratta da »La Gerusalemme liberata».

FESTIVAL Lo Shakespeare di Barberio Corsetti l'11 luglio ad Avignone

Trio d'attori in Tempesta

ROMA Tre attori divenuti celebri grazie al cosiddetto «nuovo cinema italiano» e che tornano al teatro per un grande classico sotto la guida di un regista che viene dall'avanguardia: sono Margherita Buy, Fabrizio Bentivoglio e Silvio Orlando, chiamati da Giorgio Barberio Corsetti per «La tempesta» di Shakespeare, la produzione dello Stabile dell'Umbria che debutterà l'11 luglio al Festival d'Avignone e, in prima italiana, il 21 luglio, all'Estate Teatrale Veronese.

Silvio Orlando per il suo Calibano parla di «esplorare note nuove della sua recitazione, a cominciare da una rabbia sorda, dopo avere lavorato tanto tempo principalmente sulla corda patetica e la tenerezza». Bentivoglio, a 21 anni dal suo debutto in una piccola parte nella «Tempesta» di Strehler con Carraro e la Lazzarini, parla di «impegno periglioso» davanti al quale dice di sentirsi «spaventato e eccitato» e pensa al suo Prospero come «amaro,maturo, un uomo consapevole».

La Buy *(nella foto)*, parla di affrontare Shakespeare «come un momento di crescita» di Ariel l'affascina «la sua estraneità a ciò che è più giù, più in basso e quella vena di leggerezza e spiritualità che può portarlo lontano».

LETTERATURA

Un convegno dedicato all'autore triestino nell'ambito della quarta edizione della «Rassegna» che si è svolta a Bergamo

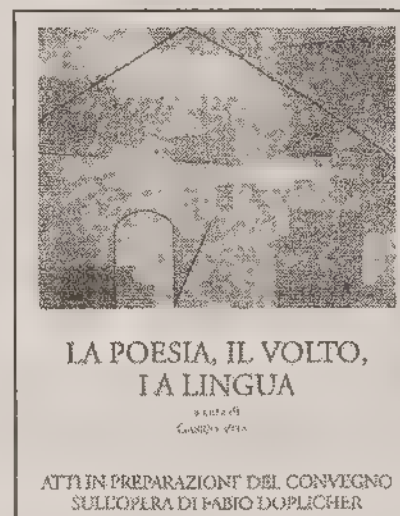
Doplicher, omaggio a un viaggiatore-poeta

Pubblicato un volume con testi critici di Elvio Guagnini ed Ernestina Pellegrini

BERGAMO *«Con Doplicher, condivido molte cose: oltre alla città natale, fra l'altro anche l'amicizia. E, tuttavia, non sono diventato un estimatore di Doplicher perchè suo amico, come succede in tanti casi. Piuttosto, sono diventato suo amico dopo essere stato a lungo suo estimatore». Sono le parole con cui Elvio Guagnini introduce il suo saggio* «Fabio Doplicher, viaggiatore-poeta nel museo d'Europa» *pubblicato, insieme ad altri interventi (di Ernestina Pellegrini e dello stesso Doplicher), nel volume, a cura di Gabrio Vitale (edizioni Grafital), uscito in preparazione al convegno dedicato all'opera del poeta triestino che si è svolto a Bergamo nell'ambito dei lavori della quarta edizione della «Rassegna di canti e poeti», realizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune.*

La pubblicazione, dal titolo «La poesia, il volto, la lingua» (qui accanto la copertina), *propone dieci poesie inedite del poeta e autore di teatro nato a Trieste nel 1938, fondatore della rivista «Stilb» e della «poesia della metamorfosi». «Un fruttuoso ed esauriente viatico - scive Gabrio Vitali nella presentazione del volume - agli studiosi e ai lettori. Un rendiconto completo dei cardini culturali ed esistenziali su cui è innestato il pensiero poetico di Fabio Doplicher». Pensiero,*

LA POESIA, IL VOLTO, I A LINGUA

ATTI IN PREPARAZIONE DEL CONVEGNO SULL'OPERA DI FABIO DOPLICHER

come fa notare Guagnini, nel quale «il problema del tempo e della conoscienza del tempo (e dello spazio nel quale fanno la spola ricordi, speranze, utopie, ansie), è un punto centrale della riflessione».

L'iniziativa bergamasca, significativa tappa di un più vasto e articolato percorso culturale sulla poesia italiana contemporanea, ha visto finora la partecipazione dei più noti maestri della poesia italiana di oggi, da Luzi a Sanguineti, da Zanzotto a Magrelli, insieme alla segnalazione di voci giovanili o meno note che testimoniano la vitalità e la varietà dei linguaggi e della ricerca poetici espressi oggi nel nostro paese.

Il programma di quest'anno ha visto la presentazione dei poeti Raffele Crovi, Giacomo Trinci, Alba Donati, Tiziano Rossi, Giampiero Neri, Marta Fabiani, Franco Buffoni e Mario Rondi, insieme ad un convegno di studi critici dedicato a Doplicher, «La voce, la vela». All'incontro hanno partecipato, oltre a Doplicher stesso, studiosi provenienti da alcune fra le più qualificate università italiane ed europee: Elvio Guagnini (da Trieste), Hans Hinterhäuser (da Vienna) Giuditta Isotti Rosowsky (da Parigi), Ernestina Pellegrini (da Firenze) e Matilde Dillon Wanke (da Bergamo).

«Ricercare», maratona letteraria alla scoperta di nuovi talenti

REGGIO EMILIA Oggi, domani e domenica, a Reggio Emilia, al Teatro Valli, si svolge la settima edizione di «Ricercare '99» - Laboratorio di nuove scritture». Nelle passate edizioni «Ricercare» ha rivelato infatti autori di diversa formazione e al momento sconosciuti come Marco Bosonetto, Silvana Grasso, Silvia Ballestra, Giuseppe Caliceti, Rossana Campo, Aldo Nove, Giulio Mozzi, Simona Vinci, Enrico Brizzi, Niccolò Ammaniti, Rosaria Lo Russo, Antonio Rezza, Maurizio Maggiani, Isabella Santacroce, Giuseppe Ferradino, Marco Franzoso ed Helena Janeczek; si sono sviscerate tendenze come il pulp, si sono messi a confronto sperimentalismi, mutazioni dei linguaggi giovanili nel loro rapporto con la letteratura e gli sviluppi espressivi della nuova poesia.

Per questa edizione, caratterizzata dal ritorno della poesia, il comitato tecnico, composto da Nanni Balestrini *(nella foto)*, Renato Barilli, Ivano Burani, Giuseppe Caliceti, Massimo Canalini e Laura Lepri, ha selezionato, tra i numerosi testi pervenuti, dodici narratori – Riccardo Angiolani, Marco Berisso, Davide Bregola, Daniele Contavalli, Greta Danes, Sandrone Dazieri, Laura Guglielmi, Annalucia Lomunno, Paolo Nori, Flavio Santi, Giordano Tedoldi, Pino Tripodi, e quattro poeti: Francesca Genti, Giacomo Leronni, Silvia Tessitore, Fabrizio Venerandi e il poeta-narratore italo/norvegese Luigi Di Ruscio, che leggeranno brani dai loro inediti. Tra gli autori presentati quest'anno prevalgono voci che nella poesia procedono da un lato con sapienza autoironica, quasi al limite di una ritrovata situazione crepuscolare, e dall'altro con una specie di polifonia esplosiva delle parole sulla pagina, mentre nella narrativa le tendenze minimalistiche sono nettamente minoritarie rispetto a espressioni di furore e di aggressività che vanno dal livello verbale a quello delle tematiche trattate, senza trascurare il pastiche linguistico e accurate manifestazioni di stile.

Due appuntamenti dedicati alla nuova letteratura e cinematografia inglesi rappresentano la novità dell'edizione '99. Domani, al Teatro Valli si terrà la serata dal titolo «Ricercare altrove - Incontro con gli scrittori inglesi», condotta da Laura Lepri, che vedrà la partecipazione di due rappresentanti della nuova narrativa britannica, Geoff Dyer e Tim Parks. Nella serata oggi, al cinema Rosebud, saranno proiettati i film «Febbre a 90°» di David Evans e «Mio figlio il fanatico» di Udayan Prasad.

Per una silloge di liriche, curata e tradotta dal triestino Gaetano Longo

Premio Camaiore ad Alvarez

Riguarda anche un triestino il prestigioso «premio Letterario Camaiore». Si tratta del poeta e, in questa occasione curatore e traduttore, Gaetano Longo. La silloge poetica *«Il sole nelle viscere»* (Campanotto Editore, pagine 124, lire 18.000) del brasiliano Rynaldo Valinho Alvarez, terzo volume della nuova collana di autori stranieri, è l'opera insignita del Premio Speciale Internazionale. La giuria tecnica, composta da celebri nomi del panorama letterario quali Francesco Belluomini, Paolo Ruffilli, Elio Pecora e Valentino Zeichen, ha deciso di assegnare il riconoscimento a una delle maggiori voci della poesia brasiliana contemporanea. Valinho Alvarez, nato a Rio de Janeiro nel 1931, ha pubblicato romanzi, saggi e raccolte poetiche, oltre ad essere anche un affermato narratore di libri per ragazzi. Premiato dalle maggiori istituzioni del suo Paese, le sue poesie sono state tradotte in svedese, macedone e francese. La traduzione italiana del volume segnalato al Camaiore è, appunto, curata da Longo, che si qualifica come uno dei maggiori esperti di letteratura iberoamericana (tra le altre, sua è la nuova edizione di *Autobiografia di uno schiavo* del cubano Miguel Barnet, pubblicata da Einaudi). Altri premi speciali sono andati al volume *Le Farfalle di Bartleby* (Edizione Tracce) di Antonio Alleva; e alla raccolta dialettale *Scribendi Licentia* (Marsilio) di Cesare Ruffato. E mentre le segnalazioni sono state rese note, è nel mese di settembre che si conoscerà il nome del vincitore della XIII edizione, scelto da una rosa di cinque candidati tra cui Bandini, Broggiato, De Angelis, Lo Russo e Rondoni.

Mary B. Tolusso

MUSICA Parla il direttore d'orchestra, che dirige oggi il concerto inaugurale della Stagione sinfonica al «Verdi»

Gary Bertini sul podio per un ideale

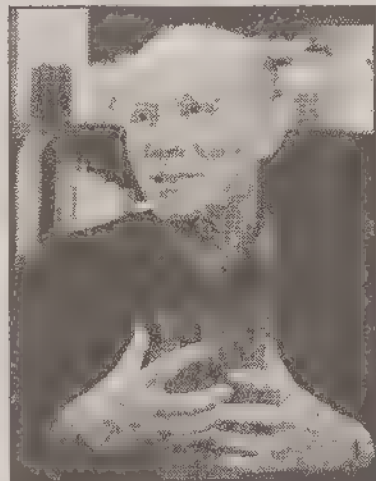
«L'esecuzione non è solo intrattenimento: contribuisce a costruire la società»

TRIESTE Gary Bertini – il prestigioso direttore d'orchestra, che questa sera aprirà al Teatro Verdi la Stagione sinfonica di Primavera, con l'esecuzione della Quinta Sinfonia di Mahler – non ha bisogno d'atteggiamenti divistici: il suo curriculum parla per lui. Fondatore d'istituzioni importanti in Israele (sono creature sue, il noto Coro da Camera Rinat, l'Orchestra e l'Opera da Camera d'Israele), vera personalità musicale del Paese (dirige l'Opera di Tel Aviv), insegnante, sensibile compositore, il maestro Bertini è salito sul podio delle maggiori formazioni internazionali. Ma la musica, per Gary Bertini *(nella foto di Andrea Lasorte)*, ha un significato più alto del successo: «Credo che la musica non sia solo un divertimento – spiega – per farci dimenticare i problemi della vita, ma che anzi debba aiutarci ad affrontarli».

È questo il motivo del suo ritorno, fin dal 1955, in Israele e dell'intensa «costruzione», in cui si è impegnato in ambito musicale?

«Il senso è proprio questo: far sì che l'esecuzione musicale non sia mero intrattenimento borghese ma qualcosa d'importante per la vita. Contribuire, con il lavoro musicale, a costruire la società, esprimendone gli ideali: è una lotta che bisogna continuare a combattere».

Mahler riporta in musica, le inquietudini d'un periodo travagliato: la dissoluzione dell'impero asburgico, l'irrompere della modernità nella musica tedesca. Da fine interprete mahleriano, crede che la sua sensibilità sia affine alla nostra esperienza «fin de siècle»?

«Penso che Mahler rappresenti bene il nostro tempo, forse proprio questi ultimi anni del '900. Era un catalizzatore della tragedia dell'uomo: il suo genio fece sì che ciò che sentiva a livello personale fosse il riflesso di tutti gli animi. Nella sua musica si confrontano la natura perfetta, sublime, e l'esistenza umana, con i suoi terribili conflitti, di sentimenti, con il destino, con le guerre. Mi sento completamente espresso nelle sue opere, il suo mondo interiore potrebbe essere il mio».

Per Mahler scrivere una sinfonia «è costruire un mondo con tutti i mezzi tecnici possibili». A quali «mezzi» si affiderà nell'esecuzione: che cosa ha chiesto all'orchestra del «Verdi»?

«D'esprimere emozioni contrastanti al limite dell'umano, irrompendo nel mondo. Le grandi difficoltà tecniche dell'esecuzione, si confrontano alle difficoltà spirituali della vita...».

Con i musicisti c'è solo un dialogo tecnico, di codificazione gestuale oppure usa spiegazioni, immagini?

«Essenziale non spiegare all'orchestra simboli, filosofie: ognuno deve trasferire le emozioni nel suo mondo spirituale. La gestualità, la professionalità danno informazioni mnemoniche, tecniche, poi suggestive, elementi d'una comunicazione razionale e irrazionale fra maestro e orchestra: grazie a essa il messaggio di Mahler ci attraversa, arrivando al pubblico».

Come vive l'esperienza di compositore contemporaneo?

«Da dieci anni non compongo, ma non credo sia stato scritto già tutto il possibile. Il problema di scrivere musica, è etico e di scelta del linguaggio. Honegger, che fu mio maestro, disse che l'unica valida ragione per comporre è "che ti sia impossibile non farlo". Condivido e in questo momento, ho molte cose da dire, ma non nel linguaggio della composizione».

Ha diretto i Berliner Philharmoniker, l'Orchestra della Scala: che cosa esige da un'ottima formazione?

«Una preparazione tecnica molto alta, poi la cosa più importante: la volontà di lavorare assieme. L'orchestra è un microcosmo della società: se i musicisti superano l'egoismo personale per respirare, pensare, sentire assieme, allora abbiamo toccato ciò che di superiore c'è nella musica. Ma questo non succede in tutte le orchestre celebri...».

Ilaria Lucari

TEATRO Lo spettacolo diretto da Calenda oggi e domani in anteprima (per inviti) alla Risiera di San Sabba e dall'1 giugno al Politeama

Degli Esposti, mater dolorosa nella «Passione»

TRIESTE Dopo le due anteprime a inviti di oggi e domani alla Risiera di San Sabba, la «**Rappresentazione della Passione**», lo spettacolo che Antonio Calenda ha tratto da un manoscritto medievale e affidato all'interpretazione di Piera Degli Esposti *(nella foto)*, approderà martedì 1.o giugno sul palcoscenico del Politeama Rossetti, dove sarà replicato, in abbonamento, fino al 13 giugno (doppia recita, alle 17 e alle 21 il 2, 6, 9 e 13 giugno), per un massimo di 400 spettatori a recita. Questo perché la messa in scena della «Rappresentazione della Passione» prevede una struttura scenografica molto particolare: una pedana rettangolare, che sarà collocata in mezzo al palcoscenico del «Rossetti», all'interno e ai lati della quale ci sono le panche riservate agli spettatori, al fine di rendere più coinvolgente il rapporto tra gli interpreti e il pubblico.

La «Rappresentazione della Passione» è stata ripresa dopo vent'anni da Antonio Calenda nell'imminenza del Giubileo del 2000, all'interno del quale è stata riconosciuta tramite il «logo» giubilare quale iniziativa di carattere ufficiale e di alto valore culturale. Il copione è stato tratto da una sacra rappresentazione d'origine medievale desunta da un codice della Biblioteca Nazionale di Roma.

L'argomento dello spettacolo è quello più diffuso nelle sacre rappresentazioni di tutta l'Europa, e cioè la Passione di Gesù Cristo. Il testo, in una lingua molto vicina a quella poetica di Jacopone e della sua «Lauda», evoca inoltre le dure condizioni di vita delle masse popolari medievali e le trasfigura poeticamente. In quest'ottica va anche la messa in scena di Antonio Calenda che immagina lo svolgersi dell'azione come una rappresentazione di poveri comici nell'Italia contadina degli anni della seconda guerra mondiale.

Accanto a Piera Degli Esposti, «mater dolorosa» in un ruolo che, nella versione di vent'anni fa fu già di Elsa Merlini e Pupella Maggio, recitano il giovane Maximilian Nisi nel ruolo di Gesù e Giampiero Fortebraccio in quello di Giuda.

Gli altri interpreti sono Giancarlo Cortesi, Stefano Galante, Irene Zagrebelsky, Giorgio Valente, Massimo Cimaglia, Bruno Boschi, Lucia Masino, Valentina Rosaroni, Flamigna Fegarotti, Federico Ceci, Fabio Ceccarelli, Fabrizio Paccagnini.

Oggi al «Nuovo» di Udine

Ultimo concerto della stagione

UDINE Con l'ottavo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Udine, si conclude oggi, alle 20.30, la seconda Stagione di prosa e musica del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che ha registrato il «tutto esaurito» per l'intero ciclo di concerti e opere in cartellone.

Guidata dal maestro israeliano Llor Shambadal, già ospite della Filarmonica e direttore stabile dei Berliner Symphoniker e del Kaiserslautern Theater, la formazione udinese proporrà in apertura di serata la Sinfonia n. 6 «Pastorale» di Beethoven. Si potrà poi scoprire la maturità compositiva di Clara Wieck Schumann, in alcuni tratti per nulla inferiore a quella del geniale marito Robert Schumann. Enrica Ciccarelli, pianista italiana tra le più attive e affermate dell'ultima generazione, interpreterà con la Filarmonica il «Concerto per pianoforte», unica composizione sinfonica della Schumann, composta a sedici anni.

Il concerto si concluderà con l'esecuzione del «Concerto per quattro corni e orchestra» di Robert Schumann, con il quartetto di solisti composto da David Kutas, Bostjan Kipovsek, Mahir Kalmik, Laszlo Seeman.

APPUNTAMENTI

California Dream Men al Rototom di Zoppola

Rassegna corale dell'Usci Buttrio: «Il fiore e l'ortica» «Jazz Di.Vino» all'ex Opp

TRIESTE Oggi, alle 18.45, nella chiesa di S. Antonio Nuovo è in programma un concerto dei cori «Alabarda» e «Noliani», diretti da Stefano Sacher.

Oggi, alle 21, al Forte Agip di Duino, il pianista Helio Tortiroli Kojo suona Beethoven, Liszt e Schumann.

Oggi, alle 21, al bar «Il posto delle fragole» (ex Opp) rassegna «Jazz Di.Vino» con l'Alpe Adria DixieBand.

Oggi, alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con Jimmy Joe's Band (domani Soul Bandido).

Domani, alle 9.30, al Teatro Verdi, prova finale del IV Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste». Alle 21, si terrà la premiazione e il Concerto dei premiati.

Domani, alle 21, al Teatro Miela, concerto «La via del tamburo» con il gruppo giapponese Taiko Do.

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, la Compagnia Teatrolaltro propone «Ofmiceandmen».

Oggi, alle 19.30, all'osteria «Ca di Balin» di Buttrio sarà presentato il cd «Il fiore e l'ortica». Seguirà l'esibizione di alcuni fra i cantautori presenti nel disco, tra cui la band triestina «I Rocciosi» di Paolo Paolin.

Oggi, alle 20.45, nel santuario della Madonna delle Grazie a Udine Rassegna corale regionale dell'Usci.

Oggi, alle 21, al Nuovo Teatro di Artegna, «Disvulucamenz», serata happening con musiche dei Braul e improvvisazioni coreografiche degli Arearea, su composizioni live di Daniele D'Agaro.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, nella parrocchia di Maria Madre della Chiesa a Ronchi dei Legionari concerto del Coro del Seminario «S. Cromazio di Aquileia»

Oggi, alle 22, al My Way di Ronchi dei Legionari jazz con Flavio D'Avanzo tromba e Edy Meola sax.

PORDENONE Oggi, alle 22.30, al Rototom di Zoppola, concerto dei California Dream Men. Domani Ariadigolpe e Tre Allegri Ragazzi Morti.

Domani, con «Il Piccolo», il primo di quattro cd delle edizioni «RS»

Chopin, quasi «integrale»

Interpretato dalla pianista Anna Malikova

TRIESTE *Con un cofanetto azzurrino, proposto assieme a questo quotidiano, si può partire da domani per un viaggio nel mondo incantato di Chopin. Mentre alla vendita dei giornali e alla loro reperibilità, almeno dalle nostre parti, intervengono alcune novità e relative incertezze, si fanno sempre più allettanti i quasi-regali annessi, i cosiddetti «gadgets», tesi a ricreare lo spirito. Una quasi «integrale» chopiniana, mirata anche all'anniversario del musicista (1810-1849), è in offerta con «Il Piccolo», e la pianista protagonista è la russa Anna Malikova* (nella foto).

Quattro sono i cd riuniti nell'elegante confezione sulla quale campeggia il più celebre dei ritratti di Chopin, quello di Delacroix. Le registrazioni sono state effettuate dalle edizioni «RS» (Real Sound) di Udine nell'arco di tre anni, dal 1994 al '96, e si raccomandano per accuratezza e resa sonora.

Il primo disco (un'ora e sei minuti la sua durata complessiva) comprende i due quaderni degli Studi, ventiquattro in tutto, con la doverosa aggiunta dei tre che Chopin ebbe a scrivere successivamente per il metodo didattico di Moscheles. Il secondo comprende i Ventiquattro Preludi (tre quarti d'ora la durata complessiva), anche qui con l'aggiunta dell'improba op. 45 pubblicata postuma. Il terzo compact propone in cinquantatré minuti alcune fra le pagine predilette dai pubblici di tutto il mondo, Ballate, Valzer, l'Andante spianato e quattro Mazurche. Il quarto e ultimo vede l'ingresso della Filarmonica di Torino diretta da Julian Kovatchev che collabora con la stessa solista nell'esecuzione dei due Concerti per pianoforte e orchestra. Le interpretazioni della Malikova sono fresche e sentite, sorrette da una conduzione decisamente slava del melos chopiniano. La carriera dell'ancor giovane pianista, originaria di Taskent e diplomata a Mosca, ebbe un'impennata determinante con l'affermazione al Concorso di Monaco di Baviera del '93. Per la sua tecnica agguerrita si è fatta apprezzare e applaudire anche a Trieste nel corso del Festival Horowitz del '95.

c.g.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto diretto dal maestro Gary Bertini. Musiche di Gustav Mahler. Oggi, venerdì 28 maggio, ore **20.30** (turno A), domani sabato 29 maggio, ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto del Quatuor Olivier Messiaen con Myung-Whun Chung (fuori abbonamento). Sabato 5 giugno, ore **21**, Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - CONCERTO STRAORDINARIO. Domenica 30 maggio, ore **18** concerto del Coro del Teatro Verdi. In programma la Petite Messe Solennelle di Gioachino Rossini. Prenotazione e vendita dei biglietti, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - RISIERA DI SAN SABBA. Oggi e domani alle ore **21.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. Durata 1 h e 30 (senza intervallo). **Si accede solo con inviti da ritirare presso la Biglietteria del Teatro e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 13 giugno, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 5 Rosso. Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

TEATRO MIELA. Domani alle ore **21:** «Taiko Do la via del tamburo» concerto di percussioni giapponesi. Corpo, mente e ritmo fusi in un unico spettacolo tra suono, movimento ritmo ed energia. Ingresso L. 20.000, prevedita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile!

ARISTON. Dal festival di Cannes. Ore: **18.30, 20.20, 22.15:** «La balia» di Marco Bellocchio, con Maya Sansa, Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi, Pier Giorgio Bellocchio. **N.B.:** domani due soli spettacoli alle ore **20** e alle **22.30**, il regista Marco Bellocchio e la protagonista Maya Sansa incontreranno il pubblico dell'Ariston alle ore **21.45.**

SALA AZZURRA. Ore **18, 20, 22:** «Harem suare» di Ferzan Ozpetek. Dal regista de «Il bagno turco». Mercoledì ha inizio la rassegna estiva con il film «Buena vista social club».

EXCELSIOR. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Letters from a killer» di David Carson, con Patrick Swayze.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).
Sala 1. 17.30, 19.45, 22: «Ed tv» di Ron Howard con Matthew McConaughey, Elizabeth Hurley e Woody Harrelson. La nuova divertentissima commedia di un grande regista.
Sala 2. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Cube» (Il cubo». Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Carlotte al sado-party». Per intenditori e raffinati.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Tre amici, un matrimonio e un funerale», con Gwyneth Paltrow e David Schwimmer. Comicissimo!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Shakespeare in love». Il film dei 7 Oscar.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Goodbye lover» con Patricia Arquette e Don Johnson. Il nuovo thriller diabolico di Roland Joffé. Nessuna è stata così brava a essere così cattiva! V. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Divorcing Jack» di David Caffrey, con David Thewlis, Rachel Griffiths, Robert Carlyle. Prima visione prezzi normali.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 6000. Oggi «8 mm delitto a luci rosse». V. 14. **16, 18, 20, 22.10.**

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Attacco al potere». Primo ingresso lire 7000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «La cena», di Ettore Scola, con F. Ardant, E. Dagni.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Letters from a killer» con Patrick Swayze.

CORSO. Sala blu. 18, 20, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal.

CORSO. Sala gialla. 17.30, 19.45, 22: «Ed Tv» con Matthew McConaughey.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18.15, 20.15, 22.10: «Harem Suare». Primo ingresso lire 7000.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI Ore **21:** per la rassegna «Terra di primule e temporali» il Teatrolaltro presenta «Ofmiceandmen», da John Steinbeck, regia Massimo Furlano. Biglietteria Teatro Pasolini, Cervignano, piazza Indipendenza 33, 28 maggio ore 20/21 (tel. 0431/370216).

COLUGNA

TEATRO LUIGI BON. I colori del Teatro. Teatro per l'infanzia e la gioventù... per famiglie, adolescenti e giovani... 30 maggio ore **18:** La Piccionaia presenta «Il violinista sul tetto», età consigliata 7-14 anni. Prevendita Teatro Luigi Bon, via Patriotti 29 Colugna, un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, tel. 0432/511861

Seconda edizione del «Grande bluff» oggi e il 4 giugno su Canale 5

Dieci «vip» in incognito

E Marco Columbro fa la «pace» con Mediaset

Nei «Miserabili» di Depardieu anche Manfredi e Lo Verso

ROMA Nino Manfredi e Enrico Lo Verso nei «Miserabili» di Gerard Depardieu. Terminate le riprese di «Balzac», la miniserie in due parti sulla vita di passione dello scrittore della «commedia umana», lo stesso team produttivo sta cominciando a preparare la nuova opera tratta dal capolavoro di Victor Hugo.

A in cominciare dal cast, che oltre a Manfredi e Lo Verso potrebbe prevedere altri attori italiani. Sono infatti in corso trattative con Asia Argento, Mariangela Melato e Giancarlo Giannini.

Il protagonista - come nel «Conte di Montecristo» e in «Balzac» - sarà Gerard Depardieu, nuovo Jean Valjean.

La produzione, realizzata dallo stesso Depardieu con i francesi di Tf1, Mediatrade e la tedesca Taurus Film, partirà in Francia in autunno, pronta per la messa in onda europea (in Italia su Canale 5) nella nuova stagione tv. La regia delle quattro puntate è di Josè Dayan, la stessa di «Montecristo» e «Balzac».

Per «I Miserabili» si tratta di un'ennesima riproduzione: oltre ad un musical famosissimo e tra i più rappresentati di tutti i tempi, si contano almeno 35 versioni cinematografiche, l'ultima delle quali con protagonista Liam Neeson-Valjean e Uma Thurman-Cosetta con la regia di Bille August è sugli schermi italiani in questi giorni.

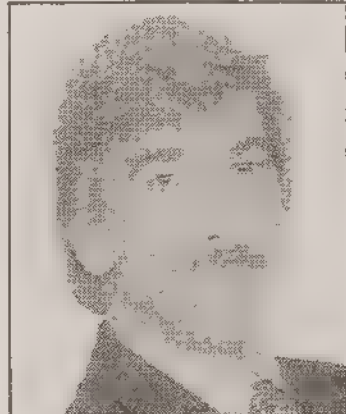
ROMA *Marco Columbro fa pace con Mediaset ed è pronto a condurre su Canale 5 la seconda edizione del «Grande bluff». Oggi e venerdì 4 giugno, alle 21, l'ammiraglia Mediaset proporrà due nuovi appuntamenti con il programma sperimentato tre stagioni fa da Luca Barbareschi: dieci 'vip' della tv, del cinema, della musica, del giornalismo, dello sport si travestiranno in modo da risultare irriconoscibili, per poi tendere 'agguati' e disturbare in modo bizzarro l'andamento di altri programmi tv all'insaputa dei conduttori.*

Ad aiutare i «vip» a non farsi riconoscere ci sarà Sergio Stivaletti, il mago degli effetti speciali di tanti film di Hollywood.

A differenza di quanto fece Barbareschi nella primavera del '96, Columbro (nella foto) non si travestirà. A lui toccherà il ruolo di legare in studio i vari 'bluff' ad un unico filo.

Il ritorno del conduttore di «Paperissima» alla guida di un programma Mediaset è un fatto di rilievo nel «telemercato» dei divi del piccolo schermo, poichè sancisce un ritrovato feeling tra Columbro e Mediaset.

In seguito a scelte di palinsesto relative alla fiction «Il commissario Raimondi», a suo avviso trasmessa «nei giorni sbagliati», Columbro aveva annunciato che non avrebbe rinnovato il contratto in scadenza.

«E' probabile che mi vedrete su altre reti», aveva detto. Al recupero del rapporto si è dedicato tra gli altri Pier Silvio Berlusconi. Ora il rinnovo del contratto di Columbro è più vicino.

OGGI IN TV

Thriller di Angela Pope su Raitre

Ricatto dei cattivi a due innamorati

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Captives - Prigionieri» (1994) di Angela Pope (Raitre, ore 20.50). Una giovane dentista si invaghisce di un pericoloso ergastolano. Ma i compagni di cella dell'uomo ordiranno un odioso ricatto ai danni dei due innamorati. Film carcerario a tratti avvincente, sorretto da un ottimo cast in cui spiccano Julia Ormond *(nella foto)* e Tim Roth.

«La ragazza con la pistola» (1968) di Mario Monicelli (Retequattro, ore 22.40). Spregiudicata ma gustosa pochade sentimentale con una impagabile Monica Vitti, affiancata da Carlo Giuffrè.

«L'ombra del lupo» (1993) di Jacques Dorfmann (Italia 1, ore 22.40). In una sperduta tribù di eschimesi, minacciata dall'avanzare del progresso, un padre vive un difficile rapporto con il figlio. Nel cast Lou Diamond Philips, Jennifer Tilly e Donald Sutherland.

«Tre colonne in cronaca» (1990) di Carlo Vanzina (Raidue, ore 0.25). Fiacco e schematico film impegnato pieno di luoghi comuni. L'unico punto di interesse sta nel cast, formato tra gli altri da Gian Maria Volonté e Massimo Dapporto.

«Il mago del furto» (1991) di Michael Lehmann (Italia 1, ore 20.45). Film d'azione interpretato da Bruce Willis e Andy McDowell.

«Appuntamento sotto il letto» (1968) di Melville Shavelson (Tmc, ore 20.35). Al posto dell'annunciato «Viaggi di nozze» di Carlo Verdone, va in onda una commedia interpretata da Lucille Ball e Henry Fonda.

Canale 5, ore 23.20

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Oggi al «Maurizio Costanzo Show» si parlerà dell'«alba». Tra gli ospiti: Claudio Milo, promotore e organizzatore delle prime manifestazioni «rave» in Italia; Vladimir Luxuria, organizzatore di «Muccassassina»,; Luana Perdon, pornostar; Umberto Smaila, musicista e conduttore tv.

Raidue, ore 20.50

Alessia Merz e Fiorello... in classe

Fiorello e Alessia Merz saranno i protagonisti della puntata odierna di «Festa di classe». Fiorello sarà accompagnato dai compagni di scuola del liceo scientifico «A. Saluta» di Augusta. Dal liceo scientifico «Galileo Galilei» di Trento arriveranno i compagni della Merz. Ospite Little Tony.

Raidue, ore 23

«Tg2 Dossier» sulle vacanze

Un viaggio nelle vacanze italiane con racconti e progetti di Nancy Brilli, Renzo Arbore, Lino Banfi, Donatella Verace, Anjelica Huston e Michele Placido sarà proposto oggi a «Tg2 Dossier».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.50 LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA. Film. Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, Herbert Lom.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il patto"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.30 ASPETTANDO IL PAVAROTTI & FRIENDS 1999
15.45 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: UDINESE - JUVENTUS (SPAREGGIO COPPA UEFA)
22.45 TG1
22.50 TARATATA'
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA.
1.20 SOTTOVOCE: ANNA RILKE
1.35 RAINOTTE
1.40 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE
2.00 L'ALTRO UOMO - DELITTO PER DELITTO. Film (giallo '51). Di Alfred Hitchcock. Con Robert Walker, Farley Granger.
3.35 ASSASSINIO AL SOLE - AMORE E VIOLENZA. Film. Con Yves Montand, Katharine Ross, Antonio Casagrande.
4.55 IL FEMMINILE
5.35 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.40 HEIDI
8.05 MECKI
8.30 SISSI
8.55 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
9.15 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm.
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI EUROPEE: LISTE A CONFRONTO
14.00 UN CASO PER DUE. Tf.
15.10 MARSHALL. Telefilm.
16.05 TG2 FLASH
16.10 IN FUGA DAL NEMICO. Film tv. Di Michael Toshiyuki Uno. Con Corbin Bemsen, Donna Millis.
17.15 TG2 FLASH
17.55 QUANDO RIDERE' FACEVA RIDERE
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FESTA DI CLASSE.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 TRE COLONNE IN CRONACA. Film. Di Carlo Vanzina. Con Gian Maria Volonte', Massimo Dapporto.
2.00 LAVORORA
2.10 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA MODERNA - LEZIONE 24. Documenti.
3.35 CARTOGRAFIA - LEZIONE 24. Documenti.
4.20 FINANZA AZIENDALE - LEZIONE 4. Documenti.
5.05 FISICA II - LEZIONE 24.
6.00 SANREMO COMPITALION
6.05 DALLE PAROLE AI FATTI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAI EDUCATIONAL - PER NON DIMENTICARE
10.20 30 ANNI DI OBLIO: LA STRAGE DI BRESCIA
10.40 FILM VERO.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
12.30 TRIBUNE REGIONALI ELEZIONI AMMINISTRATIVE '99
13.30 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 MOTORAMA
16.20 VELA & VELA
16.30 PIT LANE
17.00 30 ANNI DI OBLIO - LA STRAGE DI BRESCIA
17.20 GEO & GEO SPECIALE. Doc.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 T3
20.00 IL LUNGO RESTAURO DEL CENACOLO
20.25 UN POSTO AL SOLE. Telen.
20.50 CAPTIVES - PRIGIONIERI. Film (drammatico '94). Di Angela Pope. Con Tim Roth, Julia Ormond.
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 EUROLAND, UN VIAGGIO TRA LE DONNE D'EUROPA. Documenti.
23.55 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.25 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LUPO ALBERTO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Partita a due"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Raimondo senza cuore"
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm. "La bambina di Roma"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 IL GRANDE BLUFF. Con Marco Columbro.
23.15 TG5 NOTIZIE DELLA GUERRA
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.15 ELETTORANDO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Voto di castita'"
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAC GYVER. Telefilm.
10.15 L'OMICIDIO CORRE SUL FILO. Film tv (thriller '89). Di Tony Wharmby. Con Hal Holbrook, Loni Anderson.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il canestro d'oro"
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Tf.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA MAGICA EMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 IL TULIPANO NERO
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 HUDSON HAWK - IL MAGO DEL FURTO. Film (azione '91). Di Michael Lehmann. Con D. Aiello, Bruce Willis, Andie Mc Dowell.
22.40 L'OMBRA DEL LUPO. Film (avventura '93). Di Jacques Dorfmann. Con L. Diamond Phillips, Donald Sutherland.
0.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.00 ELEZIONI EUROPEE '99
1.10 STUDIO SPORT
1.35 SUPER (R)
2.35 !FUEGO! (R)
3.00 CACCIA ALLA FRASE (R)
3.30 COLPO DI FULMINE (R)
4.00 MANGIATI VIVI!. Film (orrore '80). Di Umberto Lenzi. Con Mel Ferrer, Janet Agren.
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.20 VERSO L'EUROPA
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA MISSIONE - ULTIMA PUNTATA. Film tv (avventura '97). Di Maurizio Zaccaro. Con Massimo Ghini, Barbara De Rossi, Michele Placido.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Il vicino di casa"
20.35 DIETRO IL SILENZIO DI MIO FIGLIO. Film tv (drammatico '95). Di Donald Wrye. Con Stephen Collins, Cameron Bancroft, Faye Dunaway.
22.40 LA RAGAZZA CON LA PISTOLA. Film (commedia '68). Di Mario Monicelli. Con Monica Vitti, Carlo Giuffre'.
0.35 FRANCESCO BACCINI: MA QUAND'E' CHE MI DICI SI
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 IL GIGANTE DI METROPOLIS. Film (fantascienza '61). Di Umberto Scarpelli. Con Gordon Mitchell, Bella Cortez, Rolando Lupi.
2.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.00 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
4.25 LA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA. Film (giallo '71). Di Lucio Fulci. Con Florinda Bolkan, Stanley Baker.

TMC

7.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 RIVALITA' EROICA. Film (drammatico '33). Di Howard Hawks. Con Gary Cooper, Robert Young, Joan Craword.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 LE PISTOLE DEI MAGNIFICI SETTE. Film (western '68). Di Paul Wendkos. Con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 APPUNTAMENTO SOTTO IL LETTO. Film (commedia '68). Di Melville Shavelson. Con Henry Fonda, Lucille Ball.
22.50 TELEGIORNALE
23.15 DOTTOR SPOT.
23.20 MONDOCALCIO.
0.25 TMC MOTORI
0.50 TELEGIORNALE
1.10 QUANDO IL SOLE SE NE VA IN AMERICA

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.10 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.25 BIANCO E NERO MAGAZINE
7.50 TG MULTILINGUE
8.30 FOCE DELL'ISONZO.
9.30 GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI. Film. Con Fernando Rey, Steve Reeves.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.00 AUTOMOBILISSIMA
12.30 MADE IN ITALY
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 BASKET PLAY OFF: LIVORNO - LINELTEX TS
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.30 MIX CULTURA
21.00 MUSICHIAMO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
24.00 VETRINA
0.40 GET SMART. Telefilm.
1.10 IL NOTIZIARIO
1.55 DAI MERCATI
2.00 UNA RAGIONE PER AMARE. Film. Con J. Rubes, S. Wodoslawsky.
3.30 TERESA'S TATTOO. Film (commedia '94). Di J. Cyper. Con C.T. Howell.
5.05 IL NOTIZIARIO
5.50 DAI MERCATI
5.55 MIX CULTURA

TELEFRIULI

8.00 SENZA CONFINI NEWS
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.30 TG CONTATTO
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.05 SENZA CONFINI NEWS
13.15 OBIETTIVO REGIONE
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN. Tf.
18.00 CORTINA DE VIDRO.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 MAGAZINE ECONOMIA
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.45 WOLF. Telefilm.
21.45 CICLISMO TRIVENETO
22.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 METEO - BORSA E CAMBI
23.05 DITELO A TELEFRIULI
23.15 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.30 SPECIALE: UDINESE - JUVENTUS
0.10 VOLLEY TIME
0.35 L'ALTRA DONNA. Film (drammatico). Con Madoly Smith, Anne Meara.
2.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
2.15 CICLISMO TRIVENETO
2.48 TELEGIORNALE F.V.G.
3.25 METEO - BORSA E CAMBI
3.35 DITELO A TELEFRIULI
4.00 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.25 L'ALTALENA
15.55 ZONA SPORT
16.25 L'ALLEGRA CONFRATERNITA. Film. Con Gregory Harrison, Peter Fox.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 50 ANNI DI GUERRA - 4A PUNTATA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 LA SAGA DELLA FORMULA 1
22.45 PARLIAMO DI...NOTTE

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 MTV MIX
11.00 KITCHEN
12.00 MTV EASY
12.30 MTV EASY
13.00 MAD 4 HITS
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 BACKSTREET BOYS LIVE
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 SUSHI
22.30 CINEMATIC
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 SASHIMI
0.30 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1
14.30 VERTIGINE
15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A JOVANOTTI
17.00 ARRIVANO I NOSTRI
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.30 1+1+1
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.35 CALCIO CAMPIONATO ESTERO
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 ROLLER TIME
23.30 FERRARI CHALLENGE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE
2.00 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
13.15 CARTONI ANIMATI
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE
23.30 SPAZIO COMMERCIALE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 VEEJAY TELEVISION
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 TAI-PAN. Film (drammatico '86). Di Dary Durke. Con Bryan Brown, Joan Stanton.
23.00 SEVEN SHOW
23.50 A TUTTO GAS
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.00 I GRANDI VEGGENTI
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 ANTEPRIMA ZONA ODEON
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI GIOVANNI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 I TRE MOSCHETTIERI
17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
17.45 IL PIANETA SOMMERSO.
18.15 CARO DOMANI. Tf.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 I TRE MOSCHETTIERI
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI LINGUE
21.25 RICK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali saprenze per i nostri giorni?, 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1, 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di sold, 8: GR1, 8.35: Golem, 9: GR1 Cultura, 9.05: Radio anch'io; 10: Milevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori; 12.05: GR1 Come vanno gli affari, 12.32: Millevoci sport; 13: GR1; 13.25. Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14: GR1 Medicina e società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 New York News; 16. Noi europei; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Radiouno musica; 18: Bit, viaggio nella multimedialità; 19.00: GR1; 19.30. Ascolta, si fa sera, 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Radiouno Musica; 21.05. L'udienza è aperta; 22.05: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2, 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Nuvola rossa, 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Nada; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15. Caterpillar: Cosa fatta lato A; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02. Hit Parade presenta: I Duellanti; 21.30. Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Taratatà; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3: Solo musica; 4: Permesso di soggiorno; 5: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8.45: GR3; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio universale; 11: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12: Incontro con Luciano Berio; 12.45: Cento lire; 13. La Baraccaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di Primavera; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10. Voci di un secolo: La storia del '900; 17.50: Sua Maestà il libro; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite, 19.50: L'occhio magico; 20.30. Teatri sonori. L'ignorante e il folle, 22.30. Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica

Notturno Italiano
24 Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30 Notturno italiano, 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30. Giornale radio; 14.30: Alpe Adria (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Evergreen, 9.15: Libro aperto. Boris Pahor: Nel labirinto Romanzo. Sceneggiatura di Aleksander Zorn, Produzione radio Trieste A, regia di Boris Kobal. Settima e ultima puntata; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario, segue Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Potpourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il pandolo a cura di Vera Poljsak; 14.30; In allegria; 15.05: Intermezzo musicale, 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45. Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-N te the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz / 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45. Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40. Crazy Line - 31 08 99; 13. Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05. Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori, 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica: 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

WORLD LEAGUE

Comincia oggi l'avventura del tecnico Andrea Anastasi e della nazionale italiana nella World League. Gli azzurri debutteranno nell'Entertainment Center di Sydney affrontando l'Australia nel primo dei due incontri del week end di apertura. Il match segnerà il debutto sulla panchina della nazionale di Anastasi, che come giocatore ha vinto gli Europei dell'89, i Mondiali '90.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.35 Telequattro: Basket Play Off: Livorno - Lineltex TS
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
16.20 Raitre: Vela & Vela
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Calcio: Udinese - Juventus
23.10 Videomusic: Roller Time
23.20 Telemontecarlo: Mondocalcio
23.50 Telepadova: A tutto gas
23.55 Raitre: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - Giro notte
24.10 Telefriuli: Volley Time

NOVELLINO A NAPOLI

«Sono il nuovo allenatore del Napoli ma non ho lasciato il Venezia per soldi». Walter Novellino, che va alla squadra partenopea con un contratto annuale, glissa la domanda sull' obiettivo promozione del Napoli («l' obiettivo è quello di lavorare bene, come a Venezia»), ma tiene a precisare che la sua scelta non è stata condizionata da motivi economici.

SPORT

CALCIO SPAREGGIO UEFA Il Bologna espugna il «Meazza» nella gara di andata

L'Inter naufraga con Pagliuca

Un errore in uscita del portiere spiana la strada ai felsinei

MILANO A provocare l'ennesimo naufragio dell'Inter è il suo discussso portiere Pagliuca il quale ha fatto un grosso favore al Bologna ma probabilmente anche alla sua società che dopo questa prestazioni non si farà tanti scrupoli per scaricarlo. Tanto ormai lo sanno anche i muri del «Meazza» che è in arrivo lo juventino Peruzzi. Per Pagliuca è stata la partita di congedo dal pubblico nearazzurro che inizialmente gli aveva manifestato affetto e solidarietà. Ma dopo quella «farfallata» nei minuti iniziali che ha permesso ad Andersson di segnare a porta vuota la stima residua se ne sarà andata. L'estremo difensore si è lasciato cogliere in contropiede anche sul tiro della domenica di Paramatti che ha trovato il raddoppio nella ripresa con un preziosismo balistico.

Un contrasto tra Baggio e Paramatti.

Il Bologna, giunto sulla soglia della sessantesima partita stagionale (un vero tour de force cominciato con l'Intertoto a luglio) non è che abbia fatto granchè per vincere: praticamente ha tirato due volte facendo sempre bingo. Ma è più squadra dell'Inter, ha più organizzazione ed è più ordinato per cui sa gestirsi bene anche nei momenti di difficoltà o di scarsa brillantezza. Nella ripresa, per esempio, l'undici di Mazzone è calato vistosamente sotto il piano fisico tuttavia non si è mai lasciato travolgere da un Inter largamente incompleta. Spiccava soprattutto la latitanza di Ronaldo, schierato per un tempo in precarie condizioni fisiche. In questa partita di andata i padroni di casa ci hanno messo impegno e tutto l'orgoglio possibile per regalare l'Europa allo sconsolato Moratti. Hodgson ha rispolverato anche Milanese, e i boys Ventola e Pirlo (nel finale). Il Bologna nel primo tempo ha creato qualche problema all'Inter in difesa con il guizzante Signori. Ma senza i pasticci difensivi di Pagliuca difficilmente sarebbe passato. Il ritmo in campo è stato basso, a questo punto della stagione nessuno ha molto da spendere. La squadra di casa ha avuto un sussulto sullo 0-2 che è sfociato nel gol di Roberto Baggio. Negli ultimi 20' l'Inter si è riversata con ostinazione nella metacampo avversaria senza impensierire seriamente Antonioli. Ha cercato il pareggio con tutte le sue residue forze ma non c'era sufficiente lucidità. Ventola ha sprecato la palla-gol del 2-2. L'inserimento di Pirlo ha dato freschezza e vivacità, non altro. In qualche frangente ci ha messo lo zampino anche l'arbitro Boggi, molto contestato dai nerazzurri. L'Europa non è ancora persa ma ora la formazione di Hodgson dovrà rovesciare la situazione domenica a Bologna. Semprechè ritrovi il morale.

La cronaca limitata ai gol. E'l'8' del primo tempo: sembra innocua la palla sulla quale Pagliuca in uscita e Silvestre si ostacolano a vicenda. Ne nasce una carambola fra la testa del difensore e le mani del portiere e Andersson se la ritrova sul destro. Basta un tocco per segnare a porta vuota nonostante il tentativo di recupero di Simic.

Ripresa, 4': rimpallo su Winter conquistato da Paramatti che si allunga la palla di petto (con un braccio, protestano i nerazzurri) e poi trova un incredibile gol in diagonale da 25 metri. che sorprende Pagliuca.

Al 14' lancio di Winter, contrasto di Ventola su Mangone, palla a Baggio che si ritrova solo davanti ad Antonioli e lo batte in uscita. Ma non basta per evitare la batosta.

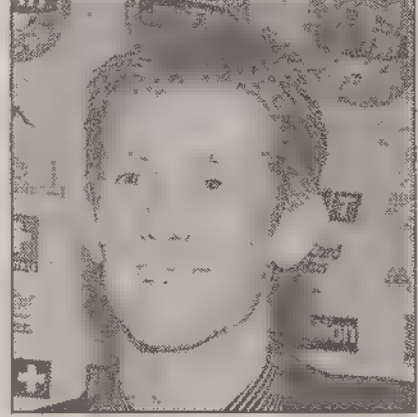
m.c.

Inter 1
Bologna 2

MARCATORI: pt 7' Andersson; st 4' Paramatti, 14' Baggio.
INTER: Pagliuca, Simic, West, Silvestre, J.Zanetti, Sousa, Cauet (44' st Ze Elias), Milanese (28' st Pirlo), R.Baggio, Ronaldo (1' st Winter), Ventola. All: Hodgson.
BOLOGNA: Antonioli, Rinaldi, Paramatti, Mangone, Bettarini, Binotto (18' st Maini), Ingesson, Marocchi (32' st Nervo), Cappioli, Signori (18' st Eriberto), K.Andersson. All: Mazzone.
ARBITRO: Boggi di Salerno.

MERCATO Mentre a Torino è già arrivato Van der Saar

Prende corpo lo scambio tra Del Piero e Vieri

MILANO Che la Juventus voglia Vieri è un dato di fatto, che lo voglia anche l'Inter è una certezza. Che Vieri resti dove è, ovvero alla Lazio, è ben più di una probabilità. Nei giorni scorsi sul tavolo di Cragnotti sono arrivate faraoniche offerte per il bomber: 80 miliardi gentilmente proposti dall' Inter, Del Piero proposto dalla Juventus, che è pronta a fare a Bobo un contratto da 10 miliardi l'anno, tre in più di quanti di guadagni adesso. E' stato lo stesso dirigente bianconero Bettega, ieri durante la presentazione del nuovo portiere Van der Saar, a confermare l'esistenza di una trattativa: «Non è detto che siamo stati noi a chiedere Vieri può anche darsi che ci sia stato proposto da Cragnotti. E se ci è stato proposto, vuol dire che l'ipotesi di un suo trasferimento non è fantacalcio. Non è ancora successo niente ma non è detto che qualcosa non succeda nei prossimi giorni. Pronta la replica da Roma dello stesso Cragnotti: «Vieri non è stato mai messo sul mercato ne mai lo sarà. Per evitare malintesi voglio precisare che ogni notizia relativa alla vendita del nostro bomber è pura fantasia». Sicuramente Cragnotti farà di tutto per trattenerlo; la Lazio l'anno prossimo gioca la Champions League, e non può permettersi di perdere il suo campione più rappresentativo. Ma il presidente laziale dovrà fare uno sforzo economico offrendo al giocatore un ritocco dell'ingaggio, tale quantomeno da pareggiare le offerte di Bettega e di Moratti. Intanto la Lazio si muove per Simone Inzaghi: oggi è previsto un incontro con i dirigenti del Piacenza.

Edwin Van der Saar

Alex Del Piero

Pagliuca ha molti estimatori all'estero: il Manchester United è in netto vantaggio. Tornando alla Lazio, interessa anche il terzino Sorin del River Plate ex bianconero, e sul fronte delle cessioni, pare certo l'addio di Nedved, che ha già dichiarato ieri tutto il suo malcontento: »Non resto qui per forza, non sono sicuro che il tecnico mi veda bene, e con l'arrivo di Veron per me rischia di non esserci più posto. Nedved potrebbe passare alla Roma o all' Atletico Madrid, che è in vantaggio, ma circola voce di un clamoroso scambio con Seedorf del Real Madrid.

Potrebbe invece saltare l'operazione che doveva portare a Torino Darko e Kovacevic, centravanti del Real Sociedad: lo stesso giocatore ha dichiarato ieri di essere vicino all'Atletico Madrid.

Stasera al «Friuli» la partita di andata: l'allenatore di casa Guidolin rinuncia a capitan Calori e conferma la squadra di Empoli

Udinese-Juventus, lotta disperata per un posto Uefa

Così in campo: Raiuno, 20.40

Udinese (3-4-1-2): 1 Turci, 8 Gargo, 15 Zanchi, 23 Pierini, 2 Navas, 16 Giannichedda, 20 Appiah, 19 Jorgensen, 10 Locatelli, 11 Poggi, 7 Amoroso.
Juventus (4-4-2): 12 Rampulla, 3 Mirkovic, 4 Montero, 19 Tudor, 7 Di Livio, 8 Conte, 20 Tacchinardi, 26 Davids, 6 Henry, 9 Inzaghi, 16 Amoruso.
Arbitro: Cesari di Genova.

UDINE Spareggio Uefa tra Udinese e Juventus, atto primo. Si accarezzano le ultime speranze di entrare nell'Europa che conta, pur con la rabbia che l'essere giunti a un punto dalla Champions league non sia sufficiente, per una delle due contendenti, per agganciare la zona Uefa.

L'appuntamento è alle 20.45 al «Friuli» ma, secondo le indicazioni della vigilia, non ci sarà il tutto esaurito. Del resto siamo passati dalle offerte da saldo della partita con il Perugia a prezzi davvero da big match (in prevendita 21mila in curva, 46mila distinti laterali, 61mila distinti centrali, 81mila tribuna laterale, 121mila tribuna centrale). E così a fine stagione non c'è stato l'assalto ai botteghini che in società si auguravano.

Per l'impegno di questa sera Guidolin sembra intenzionato a confermare la squadra che ha giocato il secondo tempo di Empoli: Turci; Gargo, Zanchi, Pierini; Navas, Giannichedda, Appiah, Jorgensen; Locatelli; Poggi, Amoroso. Un undici che, è indubbio, fa discutere: in difesa saltano Calori e Bertotto, a centrocampo (ma per motivi fisici) Walem, Genaux e Bachini, in attacco è scomparso Sosa. Ma è soprattutto il siluramento del capitano che fa riflettere: certo, il suo rendimento è calato considerevolmente ma la situazione poteva essere gestita meglio. E invece nello spogliatoio sembra che la cosa abbia creato non pochi malumori. Infine, è, quella di questa sera, la partita dell'addio di Amoroso al pubblico friulano: intervistato dal Jornal do Brasil, Marcio ha affermato di gradire la destinazione Parma. «Ma per Udine - ha aggiunto - sento comunque un'immensa gratitudine». Sì, è proprio un addio.

g.bar.

Paolino Poggi

Schumi: «Bayern senza benzina all'ultimo giro»

BARCELLONA «Perdere come ha fatto il Bayern è come essere primo in una corsa, avendo 10' di vantaggio e poi perdere perché all'ultimo giro ti finisce la benzina...». Michael Schumacher ha visto in tv la finale tra Bayern e Manchester United, ed è rimasto sconcertato, come tutti, per i due minuti di recupero in cui i tedeschi hanno perso la Champions League.

Doping: Guariniello rinvia a giudizio i venditori di creatina

TORINO I responsabili di quattro aziende produttrici di creatina sono stati rinviati a giudizio per frode in commercio nell'ambito delle indagini che il Pm Raffaele Guariniello, sta conducendo dall'agosto dello scorso anno sul doping nel mondo del calcio. Sono Odillo Volpato, 52 anni, Massimo Francese, di 47; Michele Frate, di 58, della Searle Farmaceutici di Peschiera Borromeo (Milano), e Antonio Ricucci, di 39.

SERIE C2

Triestina, l'attaccante è ormai un veterano dei play-off: la sua esperienza e cattiveria in area saranno preziose

Gubellini vuole fare centro al terzo tentativo

TRIESTE Nel gruppo alabardato che ieri pomeriggio è partito per il ritiro di Pieve di Soligo si cela un uomo-play-off, uno specialista in spareggi-promozione.

Mirko Gubellini è la terza volta in quattro stagioni che vi prende parte con la maglia alabardata. I precedenti, in verità, non sono tanto confortanti ma col passare degli anni l'attaccante (ormai si può definirlo tale) si è avvicinato per gradi alla meta. Nella prima occasione, sotto la gestione di Del Sabato e dell'allenatore Roselli, il «Gube» venne eliminato già in semifinale dal Livorno che allora era una sorta di portaerei come la Triestina attuale.

Saltò la partita di andata al «Rocco» (guarda caso persa) per squalifica e fece invece il diavolo a quattro al «Picchi» dove scardinò le sicurezze dei labronici (1-1). Ma ormai il danno era fatto.

La scorsa stagione, però, sfiorò l'obiettivo nella maledetta finale-spareggio di Ferrara. L'Alabarda vi era approdata proprio grazie un gol realizzato a tempo scaduto dal Gube in mezzo alla burrasca sul campo di Busto Arsizio.

Un'esperienza su cui si potrebbe scrivere un libro. Questa dovrebbe essere la volta buona, visto che finalmente ci sono tutti gli ingredienti per fare il salto di categoria.

Gubellini, sei gol all'attivo malgrado un girone di andata perso per un ginocchio capriccioso, ha esperienza, sufficiente cattiveria agonistica e indiscusse qualità tecniche per essere un uomo decisivo nel clima di battaglia dei play-off.

Si fa rispettare anche ne gioco aereo, tanto per smentire chi lo chiama «piccoletto». Mirko «corre» per la squadra ma anche per sè nel senso che adesso che ha trovato una moglie triestina pianterebbe volentieri radici qui. Il suo contratto è in scadenza il 30 giugno, ma il direttore generale Fioretti gli ha promesso che lo chiamerà per sistemare la sua posizione.

Nella prima tappa del suo particolare Giro, la Trieste-Pieve di Soligo, l'allenatore si è portato appresso venti uomini. Sono rimasti a terra Gallicchio, Manni, Nicolosi e lo squalificato Teodorani. Tutti gli undici della formazione-tipo sono disponibili, ardua invece sarà la scelta per formare la panchina. «Il caldo di questi giorni - spiega il tecnico alabardato - può essere un nemico in più. O almeno è un'incognita perché finora non ci è mai capitato di giocare con temperature così elevate». I test atletici eseguiti la scorsa settimana hanno comunque dato un esito positivo, a conferma dell'ottimo lavoro svolto dal preparatore prof. Perisutti.

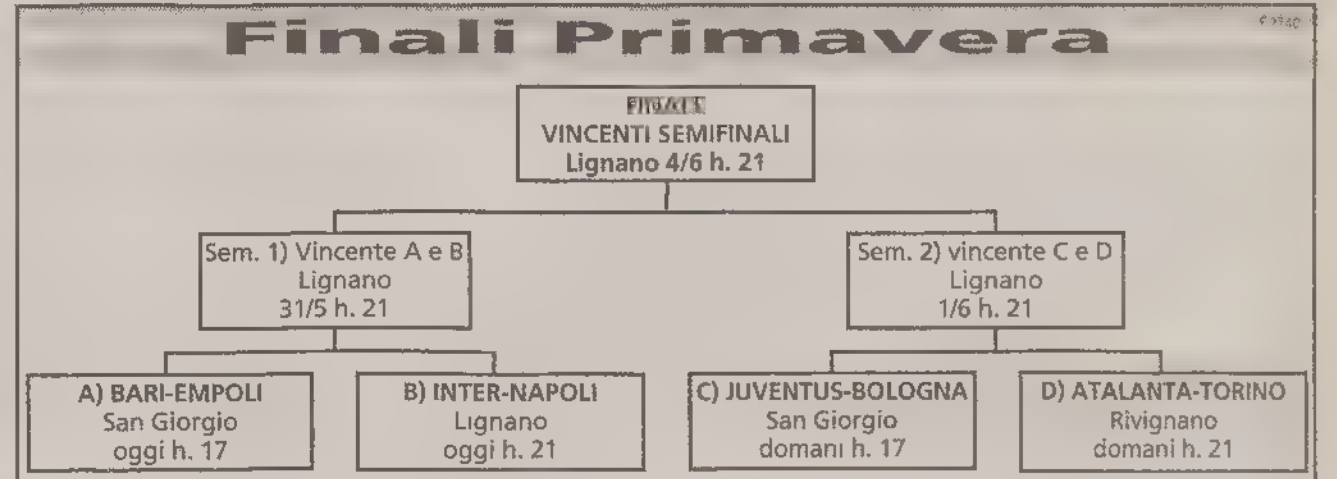
BIGLIETTI. Ieri giornata di calma dopo il boom di mercoledì. Hanno comunque preso il volo 360 tagliandi. I biglietti resteranno in vendita fino a mezzogiorno di domani, poi saranno rispediti a Pesaro. Gli ultras partiranno domenica mattina (ritrovo 7.30 alla stazione centrale) con un treno normale. La Questura raccomanda di non intraprendere il viaggio per Pesaro senza biglietti. I tifosi, per fortuna, sembrano tranquilli. E fiduciosi.

CAMPO NEUTRO. La Lega ha già visionato varie sedi per la finale-spareggio. Se la C1 dovessero giocarsela, com'è più logico e giusto, Triestina e Rimini si ritroveranno di fronte a Ferrara (ma porta male) oppure a Padova. Di rincalzo i campi di Vicenza, Reggio Emilia e Treviso.

Maurizio Cattaruzza

«PRIMAVERA»

Da oggi in regione la «crema» dei settori giovanili di A e B per la fase finale

Bari-Empoli apre le danze

LIGNANO Gran calcio in regione. Peccato non ci siano Udinese e Venezia: avrebbero reso la competizione più interessante per noi. Resta che è senz'altro una vetrina di giovani promesse molto interessante.

Favorite d'obbligo Atalanta e Torino, sempre all'avanguardia nei settori giovanili, ma un'occhiata lo meritano anche Bari e soprattutto l'Inter di Beppe Baresi.

Contro ogni pronostico, e sempre in rimonta, ha già vinto due titoli italiani prima con i giovanissimi l'anno successivo con gli Allievi e se non c'è due senza tre. Anche le finali con la Primavera le ha raggiunte in rimonta.

Comincia con Bari-Empoli, la fase finale del campionato Primavera. Si svolgerà a San Giorgio di Nogaro (Ud), comune che, insieme con gli altri del concentamento di Lignano, ospiterà la manifestazione che designerà l'erede dell'Atalanta campione uscente.

Si procederà ad eliminazione diretta. Gli accoppiamenti: A) Bari-Empoli (oggi, ore 17, San Giorgio di Nogaro); B) Inter-Napoli (oggi, ore 21, Lignano); C) Juventus-Bologna (domani, ore 17, San Giorgio di Nogaro); D) Atalanta-Torino (domani, ore 21, Rivignano).

In semifinale: vincente A vincente B (lunedì 31 maggio, ore 21, Lignano), vincente C vincente D (martedì 1 giugno, ore 21, Lignano). La finale si giocherà a Lignano il 4 giugno alle ore 21.

Oscar Radovich

BASKET Come una settimana fa i triestini a Livorno si arrendono dopo un tempo supplementare: avevano in pugno la vittoria e la serie A1

Errori e sconfitta in fotocopia per la Lineltex

Partita buttata via negli ultimi secondi - E per la decisiva gara-5 si spera nel fattore campo

LIVORNO Se una sconfitta dopo un supplementare brucia, figuriamoci quando, a distanza di 8 giorni, si ripetono, con sconcertante somiglianza, le stesse situazioni. La Lineltex si giocò il successo in gara-2 negli ultimi 22" dei tempi regolamentari. Ieri, se possibile, è andata ancora più vicino a una vittoria che avrebbe significato promozione in serie A1. Adesso, invece, la squadra che annuserà il paradiso uscirà dalla «bella» di domenica. Trieste ci arriva con il fattore campo dalla sua e dall'inizio dei play-off che si soppesa questo vantaggio. Domenica vedremo quanto conta effettivamente.

La cronaca di ciò che poteva essere e invece non è stato, stavolta comincia a tre minuti e trenta secondi dalla fine con Livorno avanti di 5 punti (74-69) e con in mano la palla per chiudere la partita. Il tentativo di Monzecchi da 3 punti si frantuma sul tabellone e Trieste si scatena. Va a canestro con Williams, recupera palla, colpisce ai liberi con Ansaloni e a 1'16" dalla fine vede la luce con Laezza, spietato a soffiare palla a Maric e chiudere in sottomano: 74-75. Inizio del miracolo? Chissà. Maric a segno, Bullara si prende una bomba da una posizione solitamente congeniale, ma non la trova. Maric, trasformando i personali concessi per un fallo in attacco di Ansaloni rimette la Bini sul +3. Williams gli rende la pariglia. Si va al fallo sistematico. Tremano le mani di Ivo (0 su 2), non quelle di Williams che a 12" dal termine annulla il divario e illude Trieste: 78-79.

Maric in stato di totale confusione, si impappina alla rimessa, restituendola alla Lineltex. Fallo su Alibegovic. 10 secondi appena dividono Trieste dalla serie A1: come una settimana fa (allora toccò a Bullara), tuttavia, il primo libero biancorosso è sbagliato. 78-80. E la storia si ripete, ancora, inesorabile: Livorno ci prova da tre punti, sbaglia e, quando la sirena sta per suonare e i triestini guardano più che altro il pallone scordandosi degli avversari, irrompe un livornese per il tap-in dei supplementari. Allora fu Santarossa, ora Rogers. Ma non fa differenza.

La Lineltex di ieri sera è stata ancora più convincente e intensa di quella di gara 2. Ha rischiato di vedersela sfuggire di mano a metà del primo tempo, se l'è ripresa con un eccellente Semprini in attacco, chiudendo la frazione punto a punto. È una serie dannatamente equilibrata: Lineltex e Bini sembrano quintetti speculari. Nessuna riesce mai a uccidere la partita, a entrambe l'esperienza di questi confronti ha tolto la certezza di considerare un parziale come un vantaggio definitivo. Muoiono e risorgono, aggrappandosi alle armi più insperate. Se la Bini rispolvera nuovamente Sperduto, Trieste ruota ancora quattro difese per spezzare in qualche modo il ritmo toscano e si affida per innescare la rimonta a un quintetto con un solo lungo (Alibegovic) in campo. Nel supplementare l'altra volta Trieste assistette impotente alla vittoria toscana, stavolta si sbatte e di batte sino alla fine. Strenuamente. Nella lotteria dei liberi e delle iniziative personali, la Bini mantiene quel pizzico di freddezza e di spregiudicatezza in più. Laconico, nel dopo partita, Cesare Pancotto. Il coach conosce di certo Vico e la teoria dei corsi e ricorsi: «So a cosa alludete. Stavolta credo che la squadra si è espressa ancora meglio. In una partita di così alta intensità ed equilibrio sono i piccoli dettagli a poter fare la differenza. Non mi piace la teoria del colpevole, preferisco quella del miglioramento. Rispetto ai supplementari di una settimana fa siamo cresciuti, i play-off non sono chiusi ma i play-off non si possono mai considerare chiusi. Tra due squadre equilibrate adesso è inevitabile che si vada alla bella».

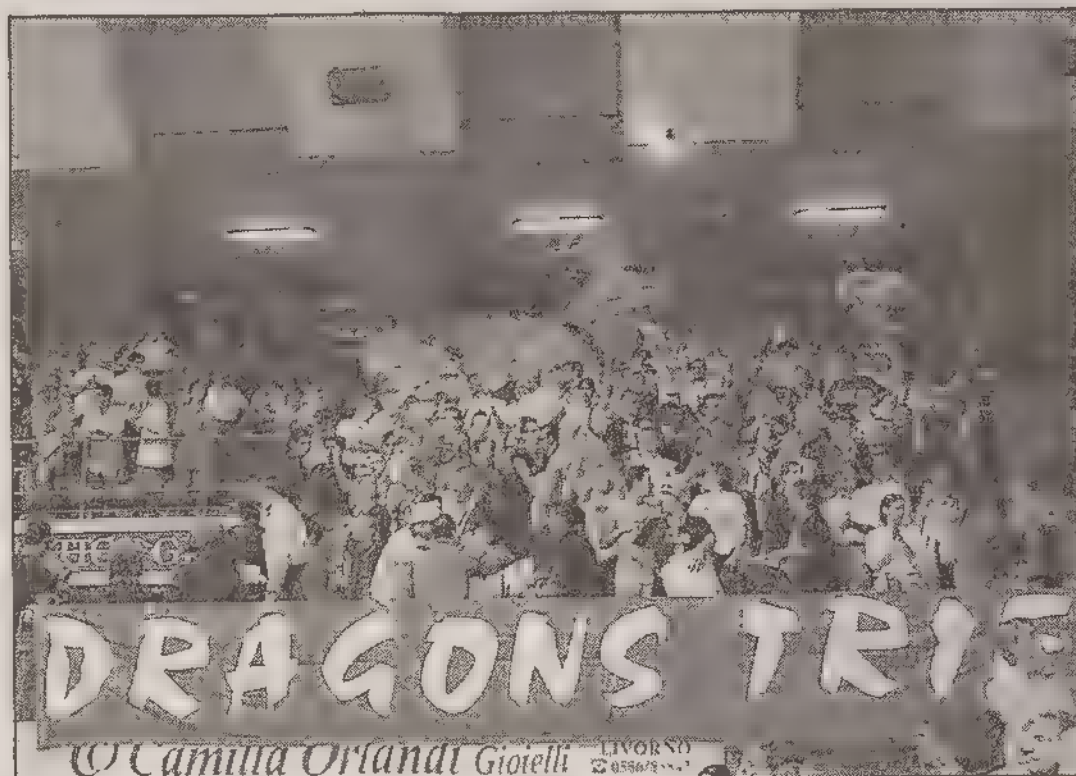
Roberto Degrassi

Bini	**96**
Lineltex	**93**

dopo 1 t.s.

BINI LIVORNO: Parente 2, Maric 22, Sperduto 13, Rogers 17, Monzecchi 8, Santarossa 8, Podestà 14, Gigena M. 12. Non entrati Ben Caster e Carpineti. Allenatore Banchi.
LINELTEX TRIESTE: Jovanovic 8, Laezza 17, Alibegovic 17, Williams 34, Ansaloni 2, Bullara 2, Vianini 1, Semprini 12. Non entrati Spigaglia e Ogrisek. Allenatore Pancotto.
ARBITRI: Taurino di Vignola e Mattioli di Pesaro.
NOTE: tiri liberi Bini 29 su 43, Lineltex 27 su 31. Tiri da tre punti: Bini 9 su 18, Lineltex 8 su 24. Usciti per falli Alibegovich, Ansaloni, Semprini, Santarossa, Podestà. Spettatori 2700.

Sdrammatizza il play Laezza: «Abbiamo fatto apposta a perdere per vincere davanti al nostro pubblico» - E Teo aspetta un Tir di calore

Garza: «Pazienza, domenica sarà una grande festa»

Generosi (e sfortunati) i tifosi triestini giunti a Livorno. (Bruni)

Solito costante rendimento di Bullara. (Bruni)

LIVORNO Delusi ma non rassegnati, i volti dei giocatori della Lineltex spiegano nel dopopartita l'amarezza di chi ha visto l'A1 in faccia, l'ha appena sfiorata, ma poi Livorno...

«Peccato - dice uno sconsolato **Jovanovic** - perchè per la vittoria c'è mancato solo un po' di fortuna. Subire canestro a dieci decimi dalla fine è incredibile. Ma con la testa siamo già a Chiarbola: ci vuole ancora un po' di pazienza e poi saremo in A1».

Anche il presidente **Frank Garza** (arrivato al PalAllende in ritardo di dieci minuti) spende due parole sulla partita: «E' stata dura ma vinceremo domenica davanti al nostro pubblico e sarà una grande festa». Semprini, uno dei migliori della Lineltex, si rammarica per l'occasione sciupata: «E' l'ennesima dimostrazione che siamo due squadre simili, due volte al supplementare, due volte hanno segnato all'ultimo secondo. La prossima volta dovremo tenere la palla noi nel finale».

Il capitano **Luca Ansaloni** conferma che alla Lineltex forse ieri sera è mancata un po' di furbizia: «Ci è voleva un pizzico di attenzione e malizia in più, credo che comunque abbiamo più energie di loro da spendere. Non ci dobbiamo far impressionare dal 2-2 e se giochiamo determinati, vinceremo».

Lucida e onesta l'analisi del capitano Ansaloni: «Ci voleva più attenzione, ma credo che noi adesso abbiamo più energie»

Il play **Laezza** è stato quello che forse ha creduto di più nel colpaccio biancorosso e sdrammatizza con una battuta delle sue: «Abbiamo fatto apposta per festeggiare con il nostro pubblico».

Infine **Teo Alibegovic**. Lo sloveno, appoggiato su una porta, guarda il vuoto e dice: «Bastava un po' di fortuna e di concentrazione in più. Ho sbagliato il tiro libero e l'azione dopo loro hanno preso quel maledetto rimbalzo in attacco. Il pubblico a Chiarbola sarà un grande fattore per noi. Come loro hanno avuto un bus di energie ieri dai loro supportes, i nostri tifosi saranno il tir che ci trasporterà alla vittoria».

Per i tifosi triestini ieri è stata una giornataccia. Arrivati appena all'inizio del secondo tempo per problemi di traffico (il pullman è stato deviato sull'autostrada Modena-La Spezia) al termine della gara sono stati insultati dal pubblico livornese.

Marzio Krizman

IL CASO

Trieste, 27 maggio 1999

Caro Scavolini,

un paio di settimane or sono, nel corso del nostro colloquio telefonico, Lei ebbe la cortesia di rassicurarmi che, qualora Trieste fosse riuscita a coagulare le sinergie imprenditoriali sufficienti a rilevare la proprietà della Pallacanestro Trieste, attualmente detenuta da cittadini stranieri, la Scavolini non avrebbe partecipato a eventuali gare al rialzo e, al contrario, avrebbe rispettato la legittima nostra ambizione di conservare in loco i diritti sportivi eventualmente acquisiti sul campo.

A fronte delle notizie oggi apparse sulla stampa, purtroppo in un momento particolarmente delicato per la nostre sorti sportive, sono ora nelle condizioni di confermarLe che la paziente opera svolta da questa Amministrazione comunale nella persona del Vicesindaco e Assessore allo Sport prof. Roberto Damiani ha consentito d'individuare i soggetti in grado di condurre a positivo compimento l'operazione di acquisto della Pallacanestro Trieste e di promuovere per essa un futuro di certezze gestionali e di adeguati successi sportivi. Si tratta d'imprenditori di larghissima affidabilità e d'indiscusso prestigio nazionale e internazionale, che il prof. Damiani ha richiesto alla società Pallacanestro d'incontrare a livello operativo già entro la settimana in corso

Ho personalmente molto apprezzato la Sua lealtà e la Sua chiarezza, quando ci siamo sentiti al telefono, avendo entrambi convenuto sul principio fondamentale che vuole le realtà sportive patrimonio essenziale del territorio sul quale hanno costruito la loro storia e le loro fortune, quindi da esse non disgiungibile se non a fronte di una comprovata assenza di concrete alternative. Esistendo ora a Trieste la concreta alternativa cui ho fatto cenno, confido che, oltre a Lei, anche ogni altro imprenditore eventualmente richiesto di rilevare la proprietà della Pallacanestro Trieste ai fini di trasferire da Trieste l'attività agonistica vi si rifiuterà categoricamente

Con questo preciso obiettivo di generale e franca comunicazione, nonché per dissipare ogni equivoca interpretazione dei servizi apparsi oggi sulla stampa, trasmetto questa mia per conoscenza alla stampa

Grato per la Sua disponibilità, Le invio, caro Scavolini, i miei più cari saluti e quelli - riconoscenti - di tutti gli sportivi triestini.

L'originale della lettera spedita a Scavolini da Illy.

Il sindaco si è rivolto direttamente e in forma ufficiale al «re delle cucine» per indurlo a rinunciare ai diritti sportivi - Assicurazioni dal gm Sarti

Scavolini stoppato da Illy: giù le mani da Trieste

Intanto Damiani annuncia: la cordata triestina è pronta a comprare la società dagli americani

TRIESTE Caro Scavolini, lascia perdere, qui a Trieste c'è una cordata di imprenditori di primissimo livello e di prestigio internazionale pronta, adesso ufficialmente, a rilevare dagli «americani» la proprietà della Pallacanestro Trieste. Mittente del messaggio (*riprodotto integralmente qui a fianco*) è il sindaco Riccardo Illy.

Destinatario, ovviamente, Valter Scavolini che, imbeccato da un «intermediario» (triestino ?) era (é?) pronto a papparsi il diritto sportivo di Trieste alla serie A1. Ammesso che ci si arrivi... Pare che a Pesaro, nel clan del «re delle cucine» l'intervento del sindaco abbia prodotto l'effetto sperato tra i tifosi della Lineltex.

«Non voglio togliere a Trieste la squadra di basket - ha replicato ai cronisti marchigiani il patron - Semplicemente è andata che mi sono stati offerti i diritti di Trieste e io ho detto sì».

Ma l'«allarme-diritti» lanciato ieri dal Piccolo, ha sortito un altro effetto.

Finalmente là cordata triestina non è più solo un'ipotesi: è una realtà concreta e «pronta ad operare». Grande tessitore il vicesindaco Damiani che ieri si è occupato quasi esclusivamente di pallacanestro.

In mattinata l'incontro con i rappresentanti la cordata; nel pomeriggio l'incontro con il g.m. della Pall. Trieste, Giancarlo Sarti.

Questo ieri nel tardo pomeriggio, mentre i proprietari Frank Garza e Peter Geddis erano dati in viaggio verso Livorno. Gli americani partiranno questa mattina. Forse non torneranno più a Trieste.

Qui, per ora, resta però Sarti: «Il gm mi ha confermato la volontà più volte espressa in passato di vendere alla cordata triestina - ha detto al termine dell'incontro il vicesindaco Roberto Damiani - .

Anzi, entro la settimana ci sarà regolarmente il previsto incontro con i fiscalisti della cordata triestina per definire i dettagli dell'operazione e per confermare le previsioni dei costi di gestione della futura società».

Il gm Giancarlo Sarti

Mercoledì a tarda sera, interpellati nella sede di via Lazzaretto Vecchio, anche Garza e Geddis avevano confermato di voler vendere. Ai triestini.

Ma in questa fase la prudenza è d'obbligo. Anche perché Radiobasket gracchia continuamente notizie riguardanti proprio il gm Sarti, che è dato per sicuro l'anno prossimo a Cantù. E se così fosse...

In mezzo al giallo dei diritti l'unica cosa certa è che la cordata triestina, in qualche modo, deve accelerare i tempi per chiudere la partita. La sensazione è che anche Damiani lavori in questo senso, con tutte le difficoltà e le cautele che il ruolo di regista comporta. Quanto all'identità della cordata triestina a questo punto è un segreto di Pulcinella.

Chi mai possono essere a Trieste imprenditori di «larghissima affidabilità e d'indiscusso prestigio internazionale» indicati a Scavolini da Illy?

Roberto Covaz

LE REAZIONI

«I diritti devono restare qui»

LIVORNO «Il basket a Trieste non può sparire». E' la parola d'ordine dei tifosi della Lineltex, giunti numerosissimi ieri sera a Livorno. «Il passaggio della società ad una cordata triestina - hanno aggiunto - sarebbe la soluzione migliore. Questo pubblico e questa squadra meritano una grande società triestina, cedere i diritti ad un'altra città sarebbe una stronz...».

Sulla vicenda il capogruppo consiliare della Lega Nord, Guido Galetto, presenterà oggi in consiglio comunale una mozione con cui chiede la deliberazione di una variante al bilancio comunale «per un'azione decisa affinchè i proprietari della Pall. Trieste rifuggano da ogni scelta che preveda la cessione dei diritti a soggetti esterni alla realtà triestina».

GORIZIA

Lunedì la decisione: tocca a Terraneo l'ultima parola

GORIZIA Si conoscerà lunedì il futuro del basket goriziano. L'assemblea dei soci della Pallacanestro Gorizia di mercoledì, che avrebbe dovuto essere decisiva, si è conclusa con un nulla di fatto. La riunione è stata riaggiornata per motivi tecnici. Quali siano questi motivi non è però dato sapere. Nessun consigliere ha saputo o voluto spiegare i motivi del rinvio anche se evidentemente il tutto è legato a motivi economici. La società goriziana avrebbe dovuto infatti appianare il debito della passata stagione e provvedere alla ricapitalizzazione. Evidentemente non tutti i soci hanno voluto firmare e da qui il rinvio per avere una pausa di ripensamento.

La situazione non è quindi delle più rosee visto che più passa il tempo più sorgono nel gruppo dirigente motivi di contrasto e di difficoltà. Lunedì in ogni caso sarà l'ultimo termine. Tutti i componenti della società goriziana hanno dichiarato di voler continuare l'attività. Ma si avvicina a grandi passi l'ultimo termine per l'iscrizione al campionato di serie A1. Entro il 15 giugno bisognerà presentare oltre ai bilanci anche la fideiussione. Vista la situazione poco chiara della Pallacanestro Gorizia si stanno interessando a cosa sta succedendo sia Pesaro sia Fabriano, che vorrebbero acquistare i diritti sportivi. Una possibilità non da scartare anche se prima andrà interpellato Leo Terraneo che vanta un diritto di prelazione.

Antonio Gaier

SERIE C

Grande successo del quintetto di coach Bosini che batte Ferrara in gara-2 e agguanta la promozione: la differenza l'ha fatta il ritmo infernale imposto dagli isontini

Straordinaria Ardita: cuore, determinazione e tecnica la portano in B2

Ardita Sbs Leasing	**89**
Verdeta Gallo	**62**

ARDITA SBS LEASING: Marini 10, Borsi 7, Lucio Tomasini 26, Tomasi 15, Bassi 2, Dario Tomasini 20, Miseri ne, Maggi ne, Fortunati 1, Tosoratti 7. All.: Bosini.
VERDETA GALLO FERRARA: Raule 2, Grassi 13, Nieri 3, Monari 2, Roncarati 6, Malagodi 15, Stignani 13, Paliani, Pocaterra 5, Roggi 3. All.: Franchella.
ARBITRI: Sandrini di Isola della Scala e Diana di Venezia.
NOTE: pt: 37-36 per Ferrara.

GORIZIA Una straordinaria prestazione, riversando cuore e determinazione, tecnica e lucidità nelle letture tattiche, nella palestra della Stella Matutina stracolma all'inverosimile: l'Ardita Sbs Leasing ha vinto gara-2 dei playoff promozione (e dunque approda in B2) distruggendo alla distanza una Verdeta Gallo che ha resistito un tempo (37-36 per gli estensi all'intervallo) ai ritmi infernali imposti da coach Bosini. Da ieri sera Gorizia ha una nuova squadra importante, perchè la città tutta si è stretta attorno all'Ardita.

Eppure l'avvio era stato da paura: al 2' gli ospiti schizzano sull'8-2, ma Lucio Tomasini è indiavolato: segna da due, da tre, in transizione o penetrazione e al 5'29" l'Ardita è 14-8, imponendo un 12-0 che cambierà per sempre la partita. Ferrara si rifugia in time-out, ma l'inerzia è dell'Ardita, che vuole correre a perdifiato: al 10' i locali conducano 21-19, poi il Verdeta con la zona opera un break e sorpassa 34-31, limato a 37-36. Ma il capolavoro pagherà, perchè nella ripresa il team di Franchella non avrà più energie. La ripresa dura 5': tempo necessario agli isontini per spintare sul 48-40, gap che si allargherà sempre più. Quando mancano 6'40" alla sirena, l'Ardita Sbs Leasing è sul «più 20», 67-47. La serie B2 è in banca, il pubblico diventa rovente, la temperatura non fa più respirare. Ma l'Ardita corre, corre, e impazzisce di gioia. Bosini diventa l'eroe, viene lanciato in aria dai suoi ragazzi, l'impresa è stata scritta, il futuro conoscerà una squadra che in cinque anni ha fatto tre promozioni, capolavoro record in un mondo che non ha tempo per programmare.

r.g.

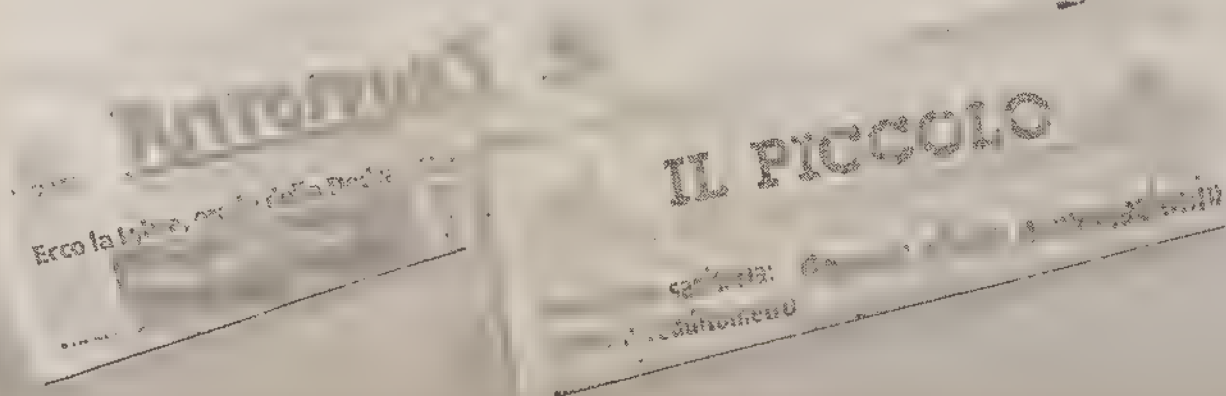
PROMOZIONE

Il Breg costringe il Metal Ecologia alla bella

Breg	**67**
Metal Ecologia	**65**

BREG: Bogatec 7, Berdon 2, Klaniscek 1, Barini 2, Gobbo 3, Gulic 17, Klabjan 12, Vodopivec 2, Schiulaz 13, Brazzani 8. All. Colombo/Salvi.
METAL ECOLOGIA: Zollia 6, Severi n.e., Fabrici 7, Salci n.e., Policastro 2, Marino 5, Cociancich 16, De Ruvo 2, Mondo 17, Clementi 10. All. Moscolin.
ARBITRI: Sagues e Vigini.

TRIESTE Tutto da rifare nella finale dei play-off promozione dopo la gara di ritorno. Sfruttando al meglio il vantaggio del fattore campo, infatti, il Breg ha pareggiato i conti nei confronti del Metal Ecologia rimandando il definitivo verdetto alla bella in programma oggi, alle 20.30, a Muggia. Partita vibrante e combattuta sino all'ultimo secondo. Gli ospiti partono bene, conducono nel primo tempo (33-25) e per tutta la ripresa ma a meno di 3' dalla fine subiscono il riaggancio (57-57). Battute finali incerte: il Breg prende il sopravvento e chiude sul 67-65 a suo favore.

l.g.

TREDICESIMA TAPPA Nel selettivo percorso da Sassuolo a Rapallo riuscita fuga del discusso francese

La resurrezione di Virenque

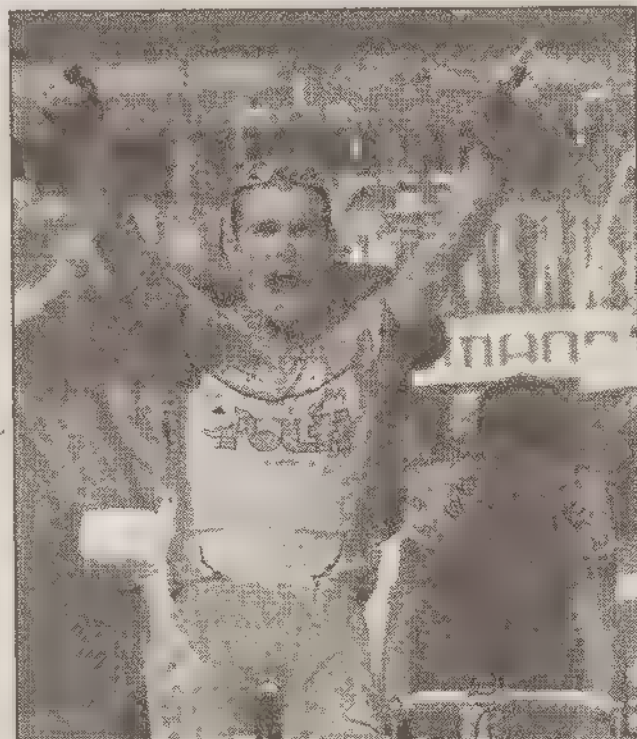
La corsa fa vittime illustri: Frigo (brutta caduta), Quaranta e Piepoli

RAPALLO Era sceso all'inferno, spinto nel buio dalle tetre forze del doping. Si era aggrappato ad una difesa ad oltranza che fino ad ora ha pagato. Su di lui solo dubbi e molti sospetti, ma mai la prova certa del dolo, la prova che abbia barato in corsa assumendo sostanze proibite. Richard Virenque è braccato dalle autorità francesi che cercano elementi contro di lui. Ma Richard Virenque resiste. Resiste alla magistratura francese e resiste alla fatica di una tappa dura e difficile, la tredicesima del Giro d'Italia, 243 km di salite e discese, prima di vedere il mare di Rapallo, il sole. La luce. Virenque era nel buio dei sospetti. Da ieri è al sole. E' sotto i riflettori e non per guai giudiziari legati ai veleni del doping. Oggi è acclamato per quello che ha saputo fare in corsa ieri. Ha vinto 12 mesi dopo l'ultimo successo, dopo un anno di buio. E sorride. E' felice. Esulta come un neoprofessionista alla sua prima vittoria e ringrazia patron Polti cha ha avuto fiducia in lui.

Il vincitore. al centro di numerose inchieste sul doping, ha dedicato la vittoria al patron Polti che gli ha dato fiducia.

Il suo sprint stritola Santiago Blanco, l'uomo della Vitalicio Seguros che è stato il suo compagno di fuga. Ma lo spagnolo ieri poteva solo recitare la parte della vittima predestinata. Virenque ha vinto come già aveva dimostrato di saper fare anche al Tour. Ha vinto con una azione partita da lontano, ad una settantina di chilometri dall'arrivo. E' scattato in salita, un terreno a lui congeniale con i quattro successi nella classifica degli scalatori del Tour. Ha aspettato la terza ascesa di giornata, quella del passo delle Cento Croci per uscire dal gruppo. Stava bene, ma forse la sua testa non era ancora pronta. Psicologicamente era ancora frenato. Ci ha pensato Ivan Gotti a liberarlo da tutte le paure. Gli si è messo accanto, gli ha parlato, gli ha detto che lo vedeva pedalare bene. E gli ha sussurrato: «Prova Richard, prova ad andare via. Prova a vincere, può essere la tua giornata». E' stata una folgorazione. Un flash che gli ha ridato vita, la forza di pedalare ancora forte, di tornare a vincere per la gioia di Franco Polti e Gianluigi Stanga, gli uomini che hanno sempre creduto in lui, che lo hanno voluto alla Polti e che ieri lui ha ripagato dicendo grazie per averlo portato al Giro anche dopo le ultime polemiche francesi venute a galla proprio alla vigilia della corsa rosa. Nel successo di Virenque ci sono anche spiegazioni tattiche: a Pantani e Jalabert stava bene il suo successo. In classifica è lontano dai leader ed avere un uomo Polti in fuga significava avere una mano dai suoi compagni a tenere il gruppo cucito, evitando azioni di Camenzind o Jimenez.

Nel giorno della resurrezione di Virenque il Giro perde un potenziale protagonista, un giovane di belle speranze che in questa corsa poteva dire molto. Dario Frigo, terzo in classifica generale a 1'02". L'uomo rivelazione della Saeco esce di scena per una caduta nella discesa del Passo Cento Croci. Finisce fuori strada e si frattura la clavicola sinistra. Petito lo soccorre, ma il suo aiuto è inutile. Giro finito anche per Leonardo Piepoli, la spalla italiana di Jimenez, anche lui finito fuori corsa per una caduta. Escono di scena anche Ivan Quaranta e Jan Svorada. La prima maglia rosa del Giro e il campione della Repubblica Ceca, due velocisti, piegati dalla fatica. E sempre per una caduta i due Kelme Heras e Chepe Gonzales hanno reso vano il loro attacco. Virenque sorride. Pantani controlla. Camenzind, Jimenez e Gotti aspettano il loro momento. Jalabert continua la sua cavalcata in rosa.

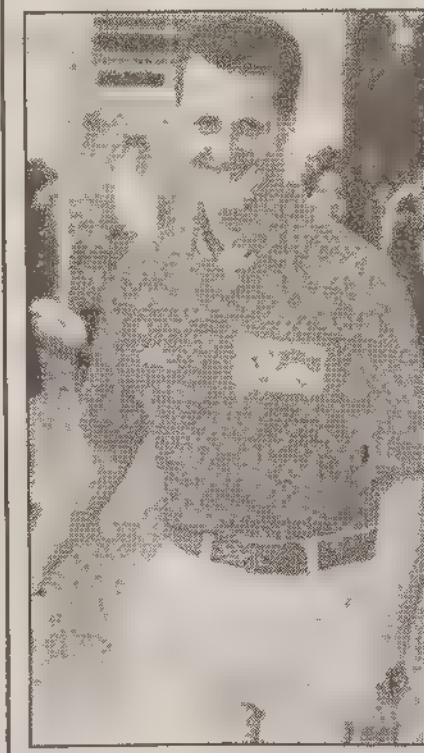
Oggi il Giro riposa.

Virenque mentre esulta sotto il traguardo di Rapallo; accanto la maglia rosa Jalabert.

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della tappa Sassuolo-Rapallo di 243 km: 1)Richard Virenque (Fra-Polti) in 6h55'34" alla media oraria di km. 35,085 abbuono 12"; 2)Santiago Blanco (Spa) st abbuono 8"; 3)Davide Rebellin (Ita) a 21" abbuono 4"; 4)Roberto Sgambelluri (Ita) 22"; 5)Andrei Teteriuk (Kaz) 34"; 6)Andrei Zintchenko (Rus) st.

Classifica generale al termine della 13/ma tappa, dopo 2222 km percorsi: 1)Laurent Jalabert (Fra-Once) in 57h50'04" alla media oraria generale di km. 38,436; 2)Marco Pantani (Ita) a 04"; 3)Serguei Gontchar (Ucr) a 1'13"; 4)Ivan Gotti (Ita) a 1'17"; 5)Daniel Clavero (Spa) a 1'22".

FORMULA UNO Oggi le prove libere

Gp di Spagna: la McLaren in cerca di rivincite La Ferrari gioca in difesa

Michael Schumacher

BARCELLONA Il problema sta tutto nei lunghi rettilinei del Montemelò che misura complessivamente 4728 metri e che è stato costruito con spirito assolutamente moderno. Barcellona, cioè, dove da oggi si disputano le prove libere della quinta prova del campionato del mondo di Formula Uno in programma domenica con inizio alle 14, gode di una pista considerata molto veloce. E' il primo anello dove la media del vincitore sarà sicuramente superiore ai 200 chilometri orari. Ed è quindi pista per la Mc Laren, che pur pasticciona, è più veloce della Ferrari. La gara è andata poi in modo diverso (ricordiamo, 2 successi di Michael Schumacher, uno di Irvine ed uno di Hakkinen) ma una tra le pochissime cose che per ora sembrano incontrovertibili a favore delle anglo-tedesche è la maggiore velocità di base. Ne consegue che la Mc Laren conta su Barcellona per rimettersi in corsa, ma soprattutto per ritrovare il morale. Vincere, dunque, per ottenere rispetto. Ma la Ferrari non si è proprio montata la testa ed ha coscienza del valore del rivale. «Il nostro progresso è continuo - spiega Michael Schumacher - l'evoluzione di questa vettura non si ferma. Se riusciremo a contenere il nostro disavanzo di velocità nello spazio di tre decimi di secondo, penso che saremo in grado di vincere lo stesso». Le prove libere avranno luogo oggi dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle 14 e verranno teletrasmesse in diretta soltanto da Tele+ criptato.

TENNIS

Prosegue agli Open di Francia l'avventura del dolorante Gaudenzi - A questo punto il favorito è Kuerten

Pete Sampras e Mary Pierce salutano Parigi

PARIGI Due azzurri passano al terzo turno degli Internazionali di Francia. Non è molto, ma neanche poco considerando i tempi grami che attraversa il tennis italiano. Gaudenzi e Silvia Farina risolvono le rispettive pratiche soffrendo e lottando con grande impegno. Ai due, potrebbe aggiungersi oggi Sanguinetti che affronta Greg Rusedski. Ricche di significato le vittorie di Gaudenzi e Farina. Il faentino non aveva un avversario particolarmente pericoloso (il tedesco Hantschk era un lucky looser), ma gli avversari più pericolosi in questo momento per Gaudenzi sono la sua spalla ancora dolorante dopo l'intervento e una forma psicofisica che tarda a tornare. Dopo aver perso mercoledì la testa di serie numero 1 Kafelnikov, il Roland Garros ha perso ieri anche il numero 2 del torneo Pete Sampras, sulla falsariga di quanto già accaduto due settimane fa al torneo di Roma. L'ex numero non ha mai avuto grande dimestichezza con la terra rossa. Eliminati i primi due favoriti, protagonisti del torneo di Parigi dovrebbero essere gli stessi di Roma, a cominciare dal vincitore del Foro Gustavo Kuerten che ieri ha battuto Guillermo Canas, il nono argentino a tornare a casa dall'inizio del torneo. A casa è tornata, con disappunto dei francesi, anche Mary Pierce, speditavi da una Conchita Martinez.

Panatta e Barazzutti a Trieste

TRIESTE Milla ragazzini della provincia di Trieste giocheranno a tennis domani, per tutta la giornata, sui campi del Tc Triestino a Padriciano nell'ambito dell'iniziativa «Un campione per amico». Maestri d'eccezione Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Canè e Claudio Panatta. La manifestazione verrà presentata oggi alle 13 all'Opel (sponsor) Panauto in strada della Rosandra a Trieste.

GIOVANILI

Abbuffata di titoli regionali per le racchette triestine Tra le stelle Giulia De Marchi e il «solito» Gustini

TRIESTE Nei campionati regionali giovanili disputatisi al Tc Triestino reginetta tra le Under 12 è stata Giulia De Marchi, che ha sconfitto la Coslovich mentre il titolo maschile è andato al pordenonese Pizzolitto. Salendo agli Under 14 solito dominio di Manuel Gustini nella finale contro Messina. In campo femminile successo per la Terpin, mentre tra gli Under 16 Davide Cannone, dopo un difficile secondo set in semifinale contro Paglia, ha ritrovato gioco e convinzione per imporsi su Bosa. Titolo anche per Nicoletta Cossutta che ha concesso soltanto quattro games alla Maule. L'Under 18 ha visto protagonista Luca Fereghino, che ha battuto Rizzotti e Pietrantonio nel match decisivo. Schiacciante vittoria anche per Alice Novello, davvero senza avversarie in questa categoria.

Risultati. Sm U.12. Semifinali: De Simon-Colonnello 2-6, 6-1, 6-1; Pizzolitto-Pellizzari 6-2, 6-3. Finale: Pizzolitto-De Simon 6-3, 6-3. Sf U.12. Semifinali: De Marchi-Marusic 6-2, 6-0; Coslovich-Zini M. per ritiro. Finale: De Marchi-Coslovich 6-0, 7-5. Sm U.14. Semifinali: Gustini-Bortolotti 6-4, 6-0; Messina-Goruppi 3-6, 6-3, 6-0. Finale: Gustini-Messina 6-2, 6-1. Sf U.14. Semifinali: Terpin-Zini S. 6-2, 7-5; Stulle-Rinaudo 6-3, 6-4. Finale: Terpin-Stulle 6-3, 6-3. Sm U.16. Semifinali: Cannone-Paglia 6-1, 7-6; Bosa-Marin 6-1, 6-0. Finale: Cannone-Bosa 6-3, 6-2. Sf U.16. Semifinali: Cossutta-Colin 6-1, 6-0; Maule-Goruppi 3-6, 6-4, 6-0. Finale: Cossutta-Maule 6-3, 6-1. Sm U.18. Semifinali: Pietrantonio-Schiozzi 6-1, 6-1. Fereghino-Rizzotti 7-6, 6-3. Finale: Fereghino-Pietrantonio 7-5, 6-2. Sf U.18. Semifinali: Novello-Piva 6-1, 6-1; Viel-Del Tedesco 4-6, 6-4, 6-3. Finale: Novello-Viel 6-0, 6-0.

s.f.

PUGILATO

Mondiale Wbu: Picirillo domani contro Coggi

BARI Primo contatto ieri fra Michele Picirillo e l' argentino Juan Martin Coggi, che domani sera sul ring dello stadio Della Vittoria saranno i protagonisti del mondiale Wbu dei pesi welter. I due si sono incrociati nella presentazione della manifestazione avvenuta nella sala della giunta del municipio di Bari: inevitabili le schermaglie verbali caratterizzate da self-control e da reciproci riconoscimenti, senza tuttavia che gli sguardi dei due pugili si siano incrociati una volta.

NUOTO

Squalificato per due anni il dirigente Frandi

ROMA L'ex vice presidente della federnuoto Fabio Frandi è stato squalificato per due anni dal ricoprire cariche federali. Questa la sentenza della Commissione disciplinare che ha esaminato il deferimento presentato dal procuratore federale, Adriano Sassonetti, in merito alla concessione alla società sportiva Valdarno Nuoto di una piscina. Dagli atti presentati sarebbe risultato un documento inviato dal comitato regionale toscano, ma a firma di Frandi.

VELA

Merit Cup primo a Capri

TRIESTE A Capri, al campionato del Mediterraneo per la classe Ims, Merit Cup, timonato dal muggesano Vasco Vascotto e con nell'equipaggio anche i triestini Federico Stopani, Gabriele e Furio Benussi ha vinto ieri anche la «Lunga» costiera di 21 miglia, con giro di sei boe, gara assai difficoltosa. Con questa terzo traguardo consecutivo, dopo i due suoi «bastoni» di mercoledì, Merit Cup è al comando della classifica riguardante i 40 vascelli in regata. Oggi ulteriori due «bastoni» e domani «bastone» finale. Subito dopo il campionato Ims, Vascotto, Stopani e i due Benussi raggiungeranno Riva del Garda dove da domenica parteciperanno con il J24 Tnt Traco del mercatino Sailing People, al campionato italiano della classe. E in golfo di Trieste si anticipa a oggi il week end velico. Alle 20 dal largo del terrapieno di Barcola, il circolo Sirena farà partire la sua tradizionale alturiera Trieste-Brioni, regata in due tappe per la classe Open.

i. s.

PALLAMANO

La carica dei duecento (studenti) sul parquet di Chiarbola

TRIESTE Si terrà questa mattina sul parquet di Chiarbola la giornata conclusiva del «Progetto Sport a Scuola» la manifestazione organizzata dal comitato regionale della Figh e svolta dai tecnici Varesano e Vinci. Coinvolte nel programma 8 scuole medie maschili e 6 femminili per un totale di oltre 200 atleti interessati. Il dato principale del quale si è tenuto conto nell'allestimento del progetto è la progressiva diminuizione del numero delle società affiliate alla federazione sul territorio regionale.

Gli studenti che hanno partecipato alla scuola di pallamano. (Lasorte)

TRIS

San Siro, Corelli può farcela

MILANO Un miglio per i purosangue impegnati stasera a San Siro nella Tris che ha raccolto 16 adesioni. Portacolori della Scuderia Fert, in sella Sergio Dettori, Corelli è soggetto che piace nell'economia della corsa. Certo dovrà fare attenzione a Distinctly Paris, e anche a rischio Totale che deve riscattare l'ultima opaca prova in campo Tris, però potrebbe farcela. Da non dimenticare, infine, Diamond Night, nonché Zecky e Rise in The World.

Premio Sassello, lire 44.000.000, metri 1600 in pista media, corsa Tris.
1) Blue Renegade (61 1/2 G. Forte); 2) Juan Dolio (61 1/2 E. Tasende); 3) Pontaccio (61 1/2 W. Gambarota); 4) Corelli (59 1/2 S. Dettori); 5) Lady Magical (59 1/2 M. Latorre); 6) Distinctly Paris (59 M. Esposito); 7) Rise in The World (57 1/2 M. Planard); 8) Zecky (57 F. Jovine); 9) Take to The Sea (56 M. Monteriso); 10) Heart Strength (55 M. Demuro); 11) Mutombo (55 R. Barontini); 12) Diamond Night (54 1/2 S. Landi); 13) Fiore d'Acciaio (54 1/2 J. Freda); 14) Rischio Totale (54 G. Bietolini); 15) Real Thing (52 E. Baldacci); 16) Sciaimano (49 L. Panici).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Corelli. 6) Distinctly Paris. 8) Zecky. Aggiunte sistemistiche: 14) Rischio Totale. 12) Diamond Night. 7) Rise in The World.
Nella tris disputata mercoledì sera all'ippodromo di Montecatini (trotto) è uscita la combinazione 5-6-4 che ha pagato 1.025.700 per 2.971 vincitori. Ha vinto Sanvito pilotato da Facci, seguito da Velocista Jet e SuperTexas.

m. g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

AFFERMATA impresa di costruzioni di Padova ricerca capocantiere-assistente ai lavori per seguire importante cantiere in Trieste. Tel. 049/8095047. (G.PD)

AZIENDA leader nel ramo dei servizi banche dati ricerca personale con esperienza nel settore visure tavolari preferibilmente automunito. Inviare curriculum presso Studio Visure via Gorghi 4. 33100 Udine.

CERCASI apprendista commesso max 23.enne militesente. Presentarsi c/o Photo Star Centro Giulia. Tel. 040/576001. (A70111)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca personale femminile (25-45 anni) per facile lavoro di ricerca e promozione telefonica, anche primo impiego. Sede di lavoro Monfalcone. Inviare curriculum c/o MBE 235 Delfino, v. Gorghi 4, 33100 Ud.
(G.UD)

IL Capriccio Sagrado cerca pizzaiolo/aiuto pizzaiolo per fine settimana. Lavoro serale 0481/961110.
(C00)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri soprammobili eredità. Tel. 040/412201-382752.
(A6988)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

B.G. 040/272500 via Conti affittasi locale affari 55 mq circa più soppalco. Adatto uso ufficio, attività artigianale/negozio.

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento perfette condizioni, arredato, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, veranda e ripostiglio. Lit. 1.100.000 al mese. Cod. 104. Gallery tel, 040/7600250. (A00)

20 Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo. Tel. 0337/543656 dalle 11 alle 19.30.
(A7051)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente zona San Luigi - Rozzol - San Giovanni appartamento saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazzino, posto macchina. Definizione rapida. Casaimmedia 040/392731.
(A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Buonarroti bassa appartamento rifinitissimo ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina semiabitabile, bagno, cantina, serramenti alluminio, termoautonomo. L. 105.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

ADIACENZE piazza Foraggi appartamento perfette condizioni, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, veranda. Lit. 135.000.000. Cod. 273. Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

ADIACENZE piazza Hortis in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato, luminoso e silenzioso, ingresso, cucina, soggiorno, tricamere, bagno, termoautono, L. 220.000.000. Casacittà 040/362508.

ADIACENZE Tribunale appartamento completamente ristrutturato primingresso, soggiorno, bicamere, biservizi, cucina, termoautono, possibilità posto macchina. L. 172.000.000. Casacittà 040/362508.

ADIACENZE via Carpineto casetta accostata, completamente ristrutturata, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, possibilità box. L. 270.000.000. Casacittà 040/362508.

AGENZIA Studio 4 040/370796 in palazzina signorile appartamento con mansarda ampia metratura vista mare e città prezzo impegnativo trattative riservate.

AGENZIA Studio 4 040/370796 vicolo Ospedale Militare primi ingressi in palazzina di sei enti p.t. con giardino ultimi piani con terrazza.

AGENZIA Studio 4 040/370796 zona panoramica vista golfo appartamento ultimo piano ampia metratura cantina posto macchina in garage.
(A00)

BORGO Teresiano stabile recente, appartamento soggiorno, due camere, cucina, due terrazzini, bagno, ripostiglio. Ottime condizioni. Lit. 220.000.000. Cod. 230 Gallery. Tel. 040/7600250.

Continua in 36.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI MONFALCONE
ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Monfalcone indice un'asta pubblica per la fornitura di materiale informatico. Importo globale presunto: **L. 105.000.000 I.V.A.** esclusa. Criterio di aggiudicazione al prezzo più basso ai sensi dell'art. 16 lett. a D.Lgs. 24 luglio 1992, n. 358.

Termine di presentazione offerte: ore 12 del 16 giugno 1999.

Informazioni: Unità Operativa - «Gare e Contratti», via Sant'Ambrogio 60, III piano - tel. 0481/494430 - fax: 0481/494485.

Monfalcone, 25 maggio 1999

IL DIRIGENTE DEL 3.o SERVIZIO — Sergio dott. Schiarelli
IL SEGRETARIO GENERALE — Arnaldo dott. Becci

Continuaz. dalla 35.a pagina

B.G. 040/271348 Muggia cantina 50 mq con finestre, acqua e luce. Accesso diretto dal giardino condominiale. Lire 55.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia-Lazzaretto costruzione 45 mq circa, fronte strada, uso magazzino, con terreno 900 mq circa. Lire 50.000.000.

B.G. 040/272500 via del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata. Lire 11.500.000 cadauno. Oppure vendesi in blocco al miglior offerente.

B.G. 040/272500 via Pascoli/Chiabrera posti macchina in garage adiacente porta dei Leo (nuovo centro commerciale). Da lire 25.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 in via Castelmonte vendiamo posti macchina in garage da lire 30.000.000 cadauno.

CASAMANIA Domio ultime 2 villette disponibili, in fase di costruzione: taverna, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, balcone, soffitta, giardino, posti auto. L. 370.000.000. Tel. 040/768276-330400.

CASAMANIA via Cologna, stabile d'epoca ristrutturato, appartamento da ristrutturare, composto da: atrio, cucina abitabile, 2 camere, soggiorno, bagno, servizio. Lit. 105.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via del Veltro, appartamento in casetta in buone condizioni di: ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazza, giardinetto di proprietà, termoautonomo. Lit. 135.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CENTRALE con affaccio su via Capitolina, appartamento con ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta e bagno. Lit. 137.000.000. Cod. 272. Gallery tel. 7600250, (A00)

CENTRALISSIMO splendido appartamento ristrutturato ampio salone con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, ampio bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 174.000.000. Casacittà 040/362508.

COMMERCIALE appartamento in villetta con giardino alberato. Da restaurare, tre camere, saloncino, cucina, servizi, balcone e terrazzo. Lit. 420.000.000. Cod. 74 Gallery. Tel. 040/7600250.
(A00)

D'ANNUNZIO trentennale con ascensore proponiamo appartamento luminosissimo composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, servizio separato, terrazza, cantina. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

EUROCASA centralissimo circa 80 mq ristrutturati, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, autometano, 93.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 600.000 mensili. 040/638440.
(A00)

EUROCASA Fabio Severo alta ultimo piano circa 110 mq, atrio ampio tinello cucinotto tre matrimoniali bagno veranda ripostiglio cantina autometano, 139.000.000. Possibilità anticipo solo 19.000.000 e residuo 857.000 mensili. 040/638440.

EUROCASA piazza della Borsa in uno splendido palazzo d'epoca signorile: ingresso con corridoio, salone sala pranzo una matrimoniale tre camerette cucina abitabile con dispensa bagno, wc separato, poggiolo ripostiglio soffitta, riscaldamento autonomo. 040/638440. (A00)

EUROCASA via dell'Istria in ottimo stabile d'epoca, piano alto luminoso, ingresso, salone, cucina all'americana, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, in parte al grezzo, da finire 69.000.000. 040/638440. (A00)

GORIZIA Borgo Castello prossimità chiesetta S. Spirito disponibili ancora n. 2 appartamenti signorili. Tel. 0336/264747.
(B00)

GRADO centro in caratteristica casa d'epoca, appartamento al secondo piano mansardato, soggiorno, camera, cucinino, bagno e balconcino. Termoautonomo. Cod. 238/P. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

GRADO centro storico in caratteristica casa d'epoca ristrutturata, soggiorno, cucinino, camera, bagno. Cod. 156/P Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta, attico su due livelli, soggiorno con angolo cottura, 3 camere, bagno e ripostiglio, ampio terrazzo. Posto auto, termoautonomo. 200.000.000. cod. 24/1 Gallery 0431/81200.
(A00)

GRETTA in palazzo completamente ristrutturato appartamento luminosissimo, scorcio mare, composto da cucina abitabile, grande camera, bagno, L. 78.000.000. Casacittà 040/362508.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 95.000.000 centralissimi bilocali bagno finestrato, due terrazze. Occasione!

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 115.000.000 centralissimo monolocale, vista darsena, bagno finestrato, riscaldamento.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Villa lussuosa cinque camere, quattro bagni, garage, piscina.
(A00)

PROGETTOCASA casa San Vito terzo piano, ascensore, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, posto macchina, 190.000.000. Cod. 53. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo, 200.000.000. Cod. 282. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Giulia appartamenti in nuovo residence, terrazze abitabili, ottime rifiniture, condizionamento, idromassaggio, videocitofono. Posti macchina, Informazioni previo appuntamento. Cod. 250. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso, da restaurare, soggiorno, ampia matrimoniale, stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio con finestra, cantina, 120.000.000. Cod. 196. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone, 145.000.000. Cod. 29. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Sistiana vista mare nuove ville bifamiliari, giardino, garage, taverna. Rifiniture signorili. Prezzi interessanti. Informazioni previo appuntamento. Cod. 274. 040/368283.
(A00)

RUDA proponiamo casa accostata su tre piani da ristrutturare soggiorno, due camere con giardino. 80.000.000. Cod. 142. Gallery 0431/35986.
(A00)

S. Antonio in Bosco villetta due piani, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, soffitta e taverna/garage. Lit. 380.000.000. Cod. 52. Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

SAN Giacomo in stabile d'epoca appartamento pari a primingresso composto da ingresso, cucina abitabile, saloncino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 115.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SCODOVACCA proponiamo appartamento con angolo cottura, due camere, terrazzo e garage di proprietà e giardino condominiale. 115.000.000. Cod. 136 Gallery 0431/35986.
(A00)

SEMIPERIFERICO splendido appartamento ristrutturato recentemente, tranquillo, soleggiato, ingresso, soggiorno, matrimoniale, bagno, cucina abitabile, ripostiglio, cantina, parcheggio, semiarredato. L. 138.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SIT Barcola casettina nuova pronta entrata ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio. Cortile esterno terrazzone più ampio ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT Commerciale nel verde elegante villino monofamiliare indipendente atrio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi completi ripostiglio terrazzone porticato e vari posti auto scoperti. 040/636828.

SIT D'Annunzio luminosissimo V piano atrio saloncino con terrazzo cucina abitabile tre matrimoniali ampio bagno ripostiglio cantina. 040/636828. (A00)

SIT Nordio elegante doppio ingresso atrio salone d'angolo cucina quattro stanze ampio bagno doppio servizio. Termoautonomo videocitofono ascensore. 040/633133. (A00)

SIT Trebiciano in costruzione villini accostati indipendenti saloncino cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio porticato bellissimo giardinetto proprio. 2 posti macchina scoperti. 040/636618. (A00)

STRADA di Guardiella appartamento panoramico, rifinitissimo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, soffitta, semiarredato, L. 180.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Boccaccio libero stabile trentennale con ascensore luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo verandato ripostiglio. 160.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Carpineto appartamento piano alto, soggiorno due camere cucina due poggioli e ripostiglio. Riscaldamento e ascensore. L. 160.000.000. Cod. 179 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Cologna appartamento perfetto, palazzina ventennale, ingresso, salone, matrimoniale, ampia singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda. L. 175.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA dell'Eremo casa da ristrutturare con giardino, accesso auto stretto. Progetto approvato. Lit. 250.000.000. Cod. 192. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Sara Davis appartamento in casetta, ingresso indipendente, soggiorno cucina bagno wc camera matrimoniale terrazza cantina. L. 190.000.000. Cod. 100 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIALE XX Settembre appartamento panoramico su due livelli soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, due camere mansardate, bagno, ripostigli, termoautonomo. L. 240.00.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino circa 300 mq. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Madonnina in stabile d'epoca proponiamo appartamento composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, servizio da ristrutturare, completamente. L. 18.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA San Vito appartamento rifinitissimo salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, porta blindata, poggiolo, ascensore, completamente arredato. L. 190.000.000. Casacittà 040/362508.

ZONA stadio appartamento su due livelli, salone, cucina, bagno, terrazza, al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. Lit. 297.000.000. Cod. 58 Gallery. Tel. 040/7600250.

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo appartamento piscina tennis arredato 92.000.000, villette indipendenti. Affida da L. 14.000 giorno/persona. Gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515. (G.ME)

27 Diversi

ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio!! Telefonare al n. 0368/3839509, dalle 16 alle 20. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!